IL PICCOLO

*In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 8.500; Tuttosport L. 500

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 8 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MARTEDÌ 11 GENNAIO 2000

«Nessuno chiede il ritiro del Pontefice»

Lehmann smentisce E il Papa: «È Dio che ci dà la forza»

ROMA Il Papa, vecchio e stanco, deve dimettersi? Mai detto. Il vescovo tedesco Lehmann smentisce tutto. L'equivoco, dice il prelato, sarebbe sorto solo per colpa di un congiuntivo. Sarebbero quindi «prive di fondamento» le notizie diffuse dalla stampa tedesca sollevando un mare di polemiche.

Ma a tagliare la testa al toro, è intervenuto, indirettamente, il Pappa stesso: «Dio non ci chiede mai nulla al di sopra delle nostre forze e ci dà la forza per compiere ciò che da noi attende». Un programma ambizioso per un pontificato da terzo millennio.

● A pagina 2

Escluso da Italia-Svezia del 23 febbraio

Le offese all'arbitro costano a Baggio la casacca azzurra

ROMA Dino Baggio non sarà convocato per l'amichevole Italia-Svezia del 23 febbraio a Palermo. Lo ha deciso, dopo l'episodio di Parma-Juventus, il presidente della Figc Nizzola che ne ha informato il ct Zoff.

La decisione è stata adottata in base a norme federali mai adottate prima, le quali prevedono che il presidente può disporre l'esclusione di un giocatore dalle convocazioni della Nazionale per gravi motivi. La Figc ritiene che gli insulti, il gesto con la mano, lo sputo all'indirizzo dell'arbitro Farina da parte di Baggio rientrino nelle ipotesi previste.

● In Sport

Da Nord a Sud l'influenza sta colpendo duro, e secondo gli esperti il peggio deve ancora venire

Un milione di italiani a letto

Ospedali ancora in tilt ma per il ministro non è emergenza

Proseguono le polemiche sulla «latitanza» dei medici di base

ROMA Un milione di italiani a letto con l'influenza e il peggio deve ancora venire. Sette ammalati ogni mille abitanti, infatti, secondo gli esperti, rientrano ancora nelle medie stagionali, mentre l'epidemia in corso raggiungerà il suo picco solo nelle prossime settimane. In ogni caso la situazione rimane critica in molte città (a Milano in particolar modo) mentre le amministrazioni cercano di correre ai ripari e il ministro della Sanità, Rosy Bindi, si rivolge a tutti i medici perché si rendano il più possibile disponibili anche nelle ore notturne e nei giorni festivi. Negli ospedali romani sono state sospese tutte le ferie mentre è il Trentino la regione che risulta al momento la più colpita.

Per il ministro, comunque, si sta creando un eccessivo allarmismo: «Quella cui stiamo assistendo in queste settimane è una emergenza ordinaria», roba che si ripete tutti gli anni, insomma. «Non c'è nessun allarme influenza. Ciò che serve è più disponibilità, più flessibilità per l'utilizzo di posti letto e una maggiore prevenzione, anche attraverso la vaccinazione».

Quanto alle critiche rivolte ai medici di famiglia da parte del Codacons sulla scarsa reperibilità - a Torino è scontro aperto con gli ospedalieri - Rosy Bindi spiega che l'attuale convenzione dei medici di medicina generale prevede che siano Regioni e Aziende sanitarie locali a controllare gli obblighi nei confronti del servizio sanitario nazionale: «Se sono venuti meno, verranno prese misure appropriate».

● A pagina 3

Berlusconi torna dai Caraibi sparando a zero sulla legge approvata dal Senato e da oggi all'esame alla Camera

«Par condicio»: riesplode lo scontro

ROMA Mentre il governo stringe il tempo nel confronto con le parti sociali su Tfr, fondi pensione e Cassa integrazione, il clima politico si arroventa in Parlamento attorno alla legge sulla cosiddetta «par condicio». Berlusconi torna oggi dalle vacanze nei Caraibi, ma si è fatto precedere da un lungo appello contro la legge già varata dal Senato e oggi in discussione alla prima commissione della Camera: deve essere respinta dall'opposizione e da «quelle forze, cattoliche e laiche», che appoggiano il governo ma non vogliono colpire «i diritti della minoranza».

Commenti corrosivi sono stati diffusi dai Ds contro un appello che scopre il fianco alla polemica più feroce. Berlusconi rovescia il piatto e afferma che in nessun Paese civile lo Stato ha tre reti tv e tre radiofoniche. Invece, le polemiche su chi possiede tre tv private sono «pretestuose». C'è anche una lezione all'Europa. Il Cavaliere attacca la «retorica» della comunicazione limitata nella «gran parte» del continente.

● A pagina 5

VERSO IL CONGRESSO DS

Eredi del Pci e sindacato: la crisi viene da lontano

di Giuliano Cazzola

Un tempo la chiamavano «cinghia di trasmissione». L'arnese (si diceva che l'inventore fosse addirittura Lenin) funzionava in una sola direzione: da Botteghe Oscure a Corso d'Italia; dalla storica sede del Partito di Gramsci, Togliatti, Longo e Berlinguer al palazzotto dove si trova il quartier generale della Cgil.

● Segue a pagina 5

Designati i tre presentatori del prossimo Festival di Sanremo

Fazio, Pavarotti, Teocoli E si cerca la primadonna

ROMA Saranno tre i conduttori del Festival di Sanremo. Alla coppia Fabio Fazio-Luciano Pavarotti, che trova conferma ufficiale alla Rai, si aggiunge anche la presenza di Teo Teocoli, che già lo scorso anno fu tra i protagonisti del Festival.

Ora le attenzioni sono tutte rivolte alla scelta della valletta. «Bella ma non solo, nuova, esotica nel senso di nuova ed emergente, non usurata dal video, di un esotismo anche italiano». È l'identikit di quella che sarà la primadonna di Sanremo 2000, come lo ha tracciato Fabio Fazio. «Ci metteremo al lavoro subito, e non faremo altro fino a fine gennaio», ha detto in tono scherzoso il conduttore. E dopo Laetitia Casta, tra gli altri nomi ora circola quello di Naomi Campbell.

● In Spettacoli

MEZZA EUROPA IN CRISI

Valichi bloccati dai Tir francesi

TORINO Ingorghi e disagi ai valichi alpini e a Ventimiglia per lo sciopero degli autotrasportatori francesi che blocca le frontiere con Italia, Svizzera, Germania, Belgio, Spagna. Completamente intasato il Frejus *(nella foto)*. La protesta è contro Parigi. Prodi promette una soluzione rapida.

● A pagina 6

Intesa tra Time Warner (Cnn, People, Sport Illustrated) e gli Internet America on line e Netscape

Mega fusione da 650 mila miliardi

È il più grande gruppo al mondo nella comunicazione

NEW YORK Il gigante dell'editoria Time Warner e il numero uno di Internert Aol (America on line) hanno annunciato ufficialmente la fusione che fa nascere un gruppo multimediale con un valore di borsa di 350 miliardi di dollari, oltre 650 mila miliardi di lire.

Se approvata dai regolatori, la prima mega-fusione del millennio darà vita a un gigante chiamato Aol-Time Warner che porterà sotto lo stesso tetto nomi magici della comunicazione come Cnn, Sports Illustrated, HBO e People con i colossi di Internet Aol e Netscape.

Time Warner è il più importante gruppo del mondo in fatto di comunicazione e intrattenimento. America Online è il "numero uno" tra i providers che permettono l'accesso a Internet.

Steve Case, presidente e amministratore delegato di AOL, diventerà il presidente del nuovo colosso mentre Gerald Levin, presidente e amministratore delegato di Time Warner, ne sarà l'amministratore delegato.

L'annuncio ha fatto lievitare le Borse mondiali, solo Milano ha tirato il fiato.

● A pagina 9

RIVEDUTO E CORRETTO

Fisco, contro le evasioni rispunta il redditometro

ROMA Torna il redditometro: da marzo il ministero delle Finanze riproporrà questo strumento per valutare eventuali evasioni. Il redditometro, più volte bollato come vessatorio e impreciso, verrà riutilizzato in una versione riveduta. Cambieranno gli indicatori utilizzati (non più cavalli, barche, roulotte, colf o tenute di caccia): per stabilire i redditi si punterà quindi su spese come affitti di casa o assicurazioni sulla vita.

● A pagina 7

ALL'INTERNO

Non basta accusare e se non si dimostra quanto denunciato al giudice si può perdere il posto di lavoro

Violenza in ufficio? Va dimostrata

ROMA Non basta una sanzione disciplinare, né il trasferimento ad altro reparto: la lavoratrice che ha mosso accuse non provate di molestie sessuali e discriminazioni ad opera del suo capo paga col licenziamento in tronco la sua denuncia perchè questo tipo di denigrazione, se privo di elementi che la supportino, lede gravemente il rapporto di fiducia tra datore di lavoro e dipendente. E come prova delle persecuzioni subite - se non si indicano gli specifici episodi, insomma il come e il quando delle avances respinte - non vale esibire certificati medici che attestano una sindrome depressiva da mobbing.

Così la Cassazione ha respinto il ricorso di una impiegata della "Henkel spa" contro il licenziamento per giusta causa inflittole dalla società che aveva ritenuto non concrete le accuse che la donna aveva rivolto al capo del personale dello stabilimento di Ferentino. In primo grado il pretore di Frosinone aveva giudicato eccessivo il licenziamento della lavoratrice e ne aveva disposto la reintegrazione nel posto di lavoro.

● A pagina 7

Un primo piano del vescovo tedesco Karl Lehmann che ha sollevato la questione della successione pontificia

L'ipotesi che, dopo Giovanni Paolo II, possa toccare a un presule del Terzo mondo

La successione non è più un tabù

Collegio cardinalizio incompleto: mancano venti porporati

VATICANO *Il problema della successione al soglio di Pietro non è più un tabù. Nella clamorosa, anche se corretta, intervista al 'Deutschlandfunk', il vescovo Karl Lehmann ha anche risposto a una domanda sul possibile successore del Papa in caso di ritiro. Il giornalista ha chiesto se il possibile successore debba provenire da un continente diverso dal nostro, dall'Africa o America Latina? Lehmann, espressione di un clero come quello tedesco nel quale non sono mancati fattori di opposizione a Roma (democrazia interna, sacerdozio femminile, consultori sull'aborto) ha replicato di aver l'impressione che a Roma si guardi con interesse all'America Latina dove vivono molti cattolici. Ma, secondo Lehmann, un Papa non-europeo non deve essere soltanto un simbolo vuoto: deve anche dirigere; certamente non sono solo gli europei che possono farlo, ma un Papa, che fosse debole, sarebbe una catastrofe. E pertanto - ha concluso il vescovo tedesco - bisogna lasciare la cosa semplicemente aperta: «il collegio cardinalizio ci si romperà la testa sopra».*

D'altronde della salute del Papa se ne discute da tempo e le voci si rincorrono, ma al di là delle supposizioni è ben visibile un morbo di Parkinson che gli fa tremare le mani, come fu di pubblico dominio il peggioramento delle condizioni di salute nel recente viaggio in Georgia. È ovvio che in questo clima qualcuno abbia cominciato a pensare alla successione, evento quanto mai difficile da gestire soprattutto alla luce di un pontificato così lungo e autorevole, oltre che ricco di passaggi chiave nella storia contemporanea. Non bisogna però lasciarsi ingannare dalla cronaca, la prospettiva è di medio periodo. Giovanni Paolo II ha tutta l'intenzione di procedere nelle celebrazioni di questo Giubileo da lui fortemente voluto come momento di incontro ecumenico tra tutti i cristiani e come fattore di rilancio e di rafforzamento del cattolicesimo ben al di là dei confini europei. D'altro canto il collegio degli elettori del nuovo pontefice è a tutt'oggi incompleto: su un totale di 120 posti 20 devono ancora essere assegnati. È quindi molto probabile la convocazione di un concistoro (l'assemblea generale dei cardinali) nel corso dell'anno con l'obiettivo di nominare i nuovi prelati; e tra questi potrebbe addirittura trovarsi il futuro Papa. Solo a quel punto la corsa alla successione entrerà nel vivo e lo stesso Giovanni Paolo II farà sentire la sua voce.

Infine lo storico Alberto Melloni, nel periodico 'Limes', delinea, pur senza fare nomi di alcun cardinale, gli scenari del dopo Wojtyla. «Se l'alternativa - scrive - è fra un 'europeo' o un 'latinoamericano' allora ci sono vari personaggi cittadini di piccoli 'paesi' dal Belgio al Messico che possono raccogliere consensi e garantire la continuità di una segreteria di Stato vaticana italiana». «In questa prospettiva - argomenta ancora Melloni - potrebbe rinforzarsi la spinta per il papa terzomondiale (anche se l'immagine del papa 'nero' è poco realistica) eletto proprio per garantire l'assetto del potere romano o ancora potrebbero farsi avanti cardinali che hanno goduto del favore diretto del papa e che, però, distanziatisi pubblicamente da lui su alcuni argomenti come quelli morali o quelli del dialogo interreligioso, potrebbero candidarsi in una posizione di continuità-discontinuità».

L'arcivescovo di Magonza, pur ritenendo che il pensiero espresso nella clamorosa intervista sia stato travisato, non nega di aver affrontato la questione

Dimissioni papali: Lehmann rettifica, non smentisce

Ieri l'indiretta replica da parte di Wojtyla: «Dio non ci chiede nulla al di sopra delle nostre forze»

Il cardinale Ruini: è pienamente in grado di svolgere il suo compito pastorale. Tonini: disavventura giornalistica. Messori: nessuno decide in sua vece

VATICANO Nella realtà non è affatto vero - come recita il detto popolare - che «fatto un Papa, se ne fa un altro». E' bastato infatti che l'arcivescovo di Magonza e presidente della conferenza episcopale tedesca, Karl Lehmann rispondesse a domande sulla futura successione di Papa Giovanni Paolo II, vecchio e malato, rivoltagli dalla emittente radiofonica pubblica «Deutschlandfunk», per scatenare un vero «affare di Stato» al di là del Tevere. Ieri mattina lo staff vaticano chiede e ottiene una smentita da monsignor Lehmann. «Il mio pensiero è stato travisato. Non solo non ho sollecitato le dimissioni del Pontefice, ma ho anche detto che mi sembrava un'ipotesi assai lontana, dal momento che ho visto il Papa alla conferenza episcopale europea e in quella recente occasione ha mostrato incredibile pazienza, costanza e disciplina», scrive Lehmann in una nota diffusa ieri pomeriggio a Berlino. Ma, per il resto, conferma di aver affrontato il tema della successione di Karol Wojtyla.

Lehmann è un arcivescovo di vedute «progressiste», da sempre in non buoni rapporti con la Curia di Roma. Nella sua rettifica, integrale sul sito telematico della conferenza episcopale tedesca, conferma per intero il contenuto dell'intervista: «Solo il Papa, se in futuro non fosse in grado di guidare la Chiesa, avrebbe la forza e il coraggio di dire: "Non posso più assolvere il mio compito nel modo necessario"». E tuttavia, monsignor Lehmann precisa e non rettifica il fatto che nell'intervista avrebbe solo aggiunto la seguente valutazione, di lettura ambigua se vista con l'occhio dei ministri della Chiesa di Roma: «Anche nel caso di una ipotetica decisione del genere, avrei dei dubbi sul fatto che chi circonda il Pontefice sarebbe d'accordo con il suo anticipato ritiro dalla scena».

L'arcivescovo di Magonza non ha mai nascosto i suoi dubbi sulle posizioni rigide della Curia romana su questioni come il celibato dei sacerdoti o sull'uso dei metodi anticoncezionali e perfino sull'aborto. Nel novembre scorso, Lehmann fu aspramente criticato per il fatto che non riuscì a contrastare il diktat di Roma a proposito della legge tedesca sull'aborto.

In un'intervista di ieri alla Swr Lehmann ha avanzato il sospetto di una manovra per metterlo in difficoltà: «Devo purtroppo un po' sospettare che si cerchi un poco di mettere un cuneo fra la Chiesa tedesca e il Vaticano, di mettermi anche in certo angolo». Il presidente della conferenza episcopale, considerato un esponente dell'ala progressista, ha nuovo criticato l'interpretazione fatta dalla sua intervista al 'Deutschlandfunk' dicendo che si è trattato di una «manchevolezza giornalistica».

Hanno puntato l'indice del «j'accuse» contro Lehmann cardinali e vescovi, esponenti cattolici e intellettuali laici. Il cardinale Ruini ha detto che «il Papa si mostra pienamente in grado, ora come nel passato, di svolgere con piena responsabilità personale il suo ufficio di Pastore universale della Chiesa». Gli ha fatto eco il cardinale Tonini per il quale si tratterebbe di una «disavventura giornalistica». Pressochè analoghe le dichiarazioni del cardinale Laghi. Per lo scrittore cattolico Messori, «nessuno può decidere per Sua Santità».

Ma un'indiretta replica è venuta dallo stesso Pontefice durante il suo discorso annuale al Corpo diplomatico. Ha ricordato ai cattolici che Dio «non ci chiede nulla al di sopra delle nostre forze» e «ci dà la forza per compiere ciò che da noi attende».

IL PRECEDENTE

Eletto nel luglio 1294, dopo pochi mesi abdicò: e Dante lo mise all'Inferno

Celestino V, «il gran rifiuto»

VATICANO *Un precedente celebre: l'abbandono di Celestino V, al secolo Pietro Da Morrone, nell'anno di grazia 1294. Avvenimento che segnò uno dei momenti più bui della cattolicità, quando il soglio di Pietro era oggetto delle dispute fra il re di Francia e le potenti casate romane.*

Pietro Angeleri era nato nel 1215, ad Isernia. La sua era una famiglia di contadini, e lui l'undicesimo di dodici figli. Vocazione precoce: nemmeno ventenne era divenuto monaco benedettino e, ricevuta la consacrazione sacerdotale a Roma, aveva scelto la dura vita dell'anacoreta e si era ritirato sulle pendici del monte Morrone, sopra Sulmona, uno dei luoghi più aspri dell'Appennino abruzzese. Aveva anche fondato un gruppo comunitario riconosciuto da Gregorio X come ramo dell'ordine benedettino, quello, per l'appunto, «dei frati di Pietro da Morrone».

Nel 1294 erano già due anni che Francia, Aragona, Colonna e tedeschi si disputavano il soglio pontificio. Non era stato possibile neanche accordarsi sul luogo del conclave: Santa Maria Maggiore, l'Aventino, o Santa Maria Sopra Minerva. Poi una pestilenza aveva cacciato tutti da Roma. Ma questo non aveva significato un'intesa: i Colonna restarono a Roma, gli altri ripararono a Rieti. Carlo II di Francia trovò la formula di compromesso: Perugia. Si pensò infine che Pietro da Morrone, famoso per la sua integrità, potesse essere l'uomo adatto. Un uomo del rinnovamento, ma nel quale la curia vedeva un docile strumento alle proprie politiche. L'elezione, all'unanimità, avvenne il 5 luglio 1294.

Durò pochi mesi: Celestino V avviò una politica filo-francese per liberarsi dell'abbraccio soffocante dei Colonna e dei Caetani. Si trovò nel medesimo abbraccio, questa volta stretto da Carlo II. Questi fece trasferire papa e curia a Napoli, per esercitare più di una pressione sui re d'Aragona. Il 13 dicembre dello stesso anno, in un concistoro convocato appositamente, Celestino V dava lettura di una bolla stilata per l'occasione. Il Papa, vi si sosteneva, ha il diritto di abdicare per gravi motivi. A scriverla era stato Benedetto Caetani, esperto in diritto canonico e pronto a subentrare al dimissionario Pontefice con il nome di Bonifacio VIII.

Celestino lesse la formula dell'abdicazione, e mentre Benedetto diventava Bonifacio in men che non si dica, lui partiva con la speranza di tornarsene sul monte Morrone. Non ci riuscì. Il nuovo papa lo fece arrestare per paura delle contestazioni dei suoi oppositori, e rinchiudere nella terribile fortezza di Fumone, sopra Ferentino. Una rocca dove le prigioni erano talmente basse da non potersi nemmeno alzare in piedi. Qui Celestino morì il 19 maggio del 1296. La sua figura lasciò un segno profondo nei suoi contemporanei. In bene e in male. Frà Jacopone da Todi e i francescani spirituali videro in Pietro l'aspirazione ad un rinnovamento della Chiesa ancora di là da venire. Dante non lo cita, nella Commedia ma fa in modo che si capisca che è proprio Celestino uno di quegli ignavi che, nel terzo canto dell'Inferno, sono talmente disprezzati da non essere nemmeno ammessi al traghetto di Caronte. È Celestino, infatti, colui che secondo il poeta «per viltate fece il gran rifiuto».

La prima riabilitazione avvenne sotto il papato di Clemente V, un paio di secoli dopo. Celestino venne dichiarato santo, non senza l'interessamento della corona di Francia. Alcuni secoli più tardi uno scrittore delle montagne abruzzesi gli dedicò la sua più bella opera teatrale: «L'avventura di un povero cristiano». Era l'ex comunista Ignazio Silone.

Nei tempi recenti l'eventualità di un disimpegno venne ventilata, per ragioni di salute, da Pio XII

Codice di diritto canonico, articolo 332: il Pontefice può liberamente rinunciare

VATICANO L'articolo 332 del nuovo Codice di diritto canonico, in vigore dopo la riforma montiniana di qualche decennio addietro, parla chiaro. Esso infatti recita testualmente: «Il Pontefice può 'liberamente' rinunciare al suo ufficio senza richiedere che qualcuno le accetti». Che cosa significa fuor del detto: il romano Pontefice è a tutti gli effetti un sovrano assoluto come quelli dei secoli andati, laici o religiosi che fossero: dunque, non ha da rispondere a nessuno al mondo delle proprie decisioni, anche le più esclusive o clamorose che siano. E si sa bene che le dimissioni sono tra queste. Le ventilò nei tempi moderni un solo Pontefice romano: Pio XII Pacelli, quando fu colto, lui forbito oratore, da una sorta di ernia del diaframma che lo costringeva a singhiozzare continuamente, squassando il suo già fortemente debilitato organismo. Ma non ne fece nulla, anche perchè di lì a qualche tempo quel fastidioso singulto si rarefece e lui continuò a parlare quasi come ai bei tempi, quando pronunciava più di un discorso al giorno. La pur ricca storia dei Papi è avara di esempi e dunque di particolari sulle dimissioni dei Pontefici regnanti e di solito si trattava di personaggi antichi che operavano nell'età di ferro della Chiesa.

L'elenco di apre con nomi improbabili, come quello del primo, Clemente I, spedito in esilio nell'anno '97 e dunque costretto dall'imperatore ad abbandonare il Soglio di Pietro. Un altro, Ponziano, finì ai lavori forzati in Sardegna, una forma di esilio obbligato nel 235 da un imperatore barbaro, Massimino Triace. Lo eguagliò Benedetto IX nel 1045, rinunciatario in cambio delle rendite del cosiddetto «obolo di San Pietro». Quindi fu la volta di un monaco abruzzese, Celestino V, al secolo Pietro da Morrone. Chiude la serie piuttosto scarsa e malamente documentata, Gregorio XII che abdicò nel 1415 dopo nove anni di regno, onde permettere che fossero risolti dal Concilio di Costanza i problemi intricatissimi dello scisma d'Occidente.

e.c.

Un'anonima voce dello staff vaticano

«Gli acciacchi sono evidenti ma sono sotto controllo. E la mente è sempre lucida»

VATICANO «Il Papa voi lo vedete così malandato ma non immaginate quanto sia lucido e attento. L'apparenza inganna. Sono tutti acciacchi cronici, che soprattutto non hanno neanche sfiorato la mente». Comincia il racconto di una persona che fa parte dell'enorme staff che supporta il Pontefice. L'anonimato è di rigore. Ne viene fuori un quadretto interessante del Papa che smentisce un po' di luoghi comuni. E in primo luogo nega, per il momento, la possibilità che Karol Wojtyla abbia problemi di timone della Chiesa cattolica. «Problemi di salute - racconta l'anonimo - ne ha tanti ma tutti sotto controllo. Problemi legati all'età, alle malattie che ha avuto e all'attentato di Alì Agca. Ma non c'è nessun segnale di allarme prossimo venturo. Il Papa fa i suoi controlli quotidiani, cominciando dalla pressione.

Soprattutto è attentissimo al mangiare. Ha un'alimentazione ridotta e 'salutista'. «La mattina si sveglia molto presto e non c'è giorno che non dica Messa nella sua cappella privata. La sera non va a letto presto e regge bene tutto il giorno, salvo un riposino subito pranzo. La mattina, dopo la Messa, passa le ore nel suo studio a ricevere ed a occuparsi della gran mole di lavoro che lo aspetta. Ma, se il tempo lo permette, fa sempre le sue passeggiatine nei giardini vaticani, ovviamente protetto a vista. Spesso tuttavia chiede di restare da solo a meditare».

«Voi lo vedete così claudicante ma anche il recente viaggio in India e Georgia, che lo ha particolarmente provato, ha dimostrato di che tempra è fatto. Al ritorno si è riposato un paio di giorni ed è tornato più pimpante di prima. Il problema è che ha un aspetto fisico non proprio brillante». «Il Papa cammina con lentezza, non con grande difficoltà. Uno lo vede piegato in due, quando sta in piedi, ma ha uno sguardo attentissimo, cui non sfugge nulla. E' capitato spesso di vederlo fare osservazioni, su particolari o cose, che hanno lasciato tutti di stucco».

«Poi tutti pensano che faccia una vita puramente sedentaria ma non è vero. D'estate soprattutto, a Castel Gandolfo, fa cose che un anziano della sua età si sogna. Ogni mattina scende nella piscina, naturalmente coperta, dei palazzi pontifici e fa la sua nuotatina. Quindi la passeggiata. Ma dovreste vedere la lunghezza dei giardini per immaginare quanta strada fa a piedi. C'è qualcuno che fa fatica a stargli appresso».

Secondo Pietro Scoppola la scelta spetta alla coscienza del Papa, per Lucio Colletti è lecito poterne chiedere il ritiro

Laici e cattolici, divisi gli studiosi

VATICANO Il Santo Padre, ormai anziano e malato, dovrebbe dare le «dimissioni»? Lo chiedeva - ma è poi giunta pronta la smentita - il presidente della Conferenza episcopale tedesca Karl Lehmann. Lo suggeriscono anche gli storici laici interpellati, mentre la risposta, da parte degli storici di matrice cattolica è affidata a Pietro Scoppola. «È legittimo porre il problema in astratto - ammette Scoppola - si parlò della questione anche negli ultimi anni del pontificato di Paolo VI. Nel caso concreto di Papa Wojtyla mi pare che la visibile fatica e la sofferenza con cui svolge il suo mandato, sia in qualche modo una parte essenziale del suo stesso messaggio, una componente di fascino e di credibilità della sua testimonianza. In ogni caso, conclude Scoppola, il giudizio è a lui solo e alla sua coscienza di fronte a Dio».

L'unico Papa «dimissionario» nella storia della Chiesa fu Celestino V e proprio da quel Pontefice comincia il suo ragionamento lo storico Giuseppe Tamburrano: «Celestino V rinunciò al Pontificato riconoscendo la sua debolezza morale. Se questo Papa riconoscesse la sua debolezza fisica non sarebbe un segno di viltà, ma di forza. Sarebbe un gesto, insomma, di grande valore laico, come a dire: anche io sono un uomo come voi, anche io soffro e mi ammalo». Sarebbe dunque, per Tamburrano «una serena accettazione delle leggi che governano il mondo, un atto grandissimo che darebbe alla figura di Wojtyla ancora maggior risalto di quanto ha già acquistato con i suoi pellegrinaggi nel nome dei diritti della persona». Un atto, inoltre che «porterebbe avanti la grande riforma di Wojtyla; renderebbe la Chiesa più vicina al mondo e agli esseri umani». E per quanto riguarda la smentita di Lehmann, Tamburrano non ha dubbi: «Si vede che gli hanno tirato le orecchie - afferma - mi fa pensare che ciò che ha detto non sia stato gradito oltre il portone di bronzo».

Il laico Lucio Colletti non sceglie invece le mezze misure: «Qui c'è in ballo la nullità dell'infallibilità del Papa. Quindi quando sta male - taglia corto - è lecito chiederne il ritiro. Non mi sembra una cosa così mostruosa - sostiene Colletti a proposito delle »dimissioni« del Pontefice -: fa scandalo perchè tutti gli italiani, laici, preti e atei sono tutti raccolti sotto le ali di Wojtyla».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamità, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.100.000 (fest. L. 1.430.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 10 gennaio 2000 è stata di 54.700 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Neonati, anziani con insufficienza respiratoria, cardiopatici: ecco le categorie a rischio

Al pronto soccorso solo in tre casi

E chi si cura a casa deve bere molto e restare a letto

ROMA Febbre alta, brividi, tosse, dolori a muscoli e articolazioni sono i segnali inconfondibili dell'influenza. Ma che fare quando compaiono? Attaccarsi al telefono per avere subito il conforto di un medico e mettersi a letto in attesa che passi? Oppure precipitarsi nell'ambulatorio del medico di famiglia per una visita approfondita, seguita da una bella ricettona? In questi giorni molti hanno scelto, spesso a sproposito, una terza strada: andare subito all'ospedale, intasando i centri di pronto soccorso e le corsie dei reparti di medicina. Soltanto per tre categorie di pazienti l'arrivo del virus influenzale rende necessario rivolgersi al pronto soccorso. A ricordarlo è il dottor Ubaldo Mengozzi, presidente della Società italiana di medicina di pronto soccorso. «Non è un invito a sottovalutare la sindrome influenzale - dice - ma a prendere le giuste decisioni caso per caso in modo che chi ha veramente bisogno di particolari cure mediche le ottenga senza scontare i disservizi di un sovraffollamento senza ragione delle strutture».

Il campanello d'allarme scatta innanzitutto per i bambini molto piccoli, di uno-due anni. A questa età, infatti, il sistema immunitario è ancora immaturo ed impreparato ad affrontare il virus dell'influenza. Questo è in molti casi il primo serio virus che incontrano i bambini ed è facile immaginare come i più piccoli siano nello stesso tempo i più esposti ed i meno protetti. Rivolgersi al pronto soccorso può essere dunque necessario considerando che è in agguato il rischio di complicanze gravi, come polmoniti virali.

E, se non è reperibile il medico di fiducia e la patologia influenzale si rivela «severa», è consigliabile che si rivolgano al pronto soccorso anche gli anziani che soffrono di bronchite cronica o insufficienza respiratoria. Anche per loro l'influenza è infatti una malattia rischiosa per le complicanze che può comportare a livello di bronchi e polmoni, dando un senso di soffocamento.

Non deve esitare a rivolgersi al pronto soccorso nemmeno chi soffre di cuore, dato che una febbre alta può essere rischiosa e provocare uno scompenso cardiaco.

Tutti gli altri, i giovani e gli adulti fino a 65 anni che normalmente sono in buona salute, possono curarsi a casa, senza lasciarsi spaventare se la febbre sale parecchio. Le regole d'oro per guarire nei cinque-sei giorni canonici di durata dell' influenza sono: bere molto, pasti leggeri e soprattutto stare a letto.

Se il decorso della malattia è normale non c'è alcun bisogno di rivolgersi al pronto soccorso. Se invece la febbre persiste dopo sei giorni, è consigliabile una radiografia al torace. Una radiografia è consigliabile anche quando la febbre dura due-tre giorni, scompare e riappare il giorno successivo. In questi casi un controllo accurato permette di verificare che non siano in corso micro-broncopolmoniti.

Se infine a colpire non è il virus dell'influenza, ma un altro dei virus in circolazione in questo periodo che si manifestano soprattutto con disturbi gastrointestinali, il consiglio è stare a digiuno per un giorno, bere molto per reidratarsi e mangiare pasti leggeri almeno nei due giorni successivi.

r.a.

Il ministro alla Sanità Rosy Bindi fa il punto sull'ondata di epidemia influenzale: molti ospedali in tilt ma non è ancora vera emergenza

I medici di famiglia: lavoreremo anche di domenica

Dopo le polemiche sollevate dal Codacons la categoria si difende. Raggiunto il milione di ammalati

ROMA Lavorate, lavorate, lavorate. Non c'è altra soluzione. Rosy Bindi, ministro della Sanità, si rivolge a tutti i medici perchè si rendano il più possibile disponibili anche nelle ore notturne e nei giorni festivi. Negli ospedali romani sono state sospese tutte le ferie. E i medici di base non sono da meno. Rispondono di sì all'appello del ministro mentre gli italiani a letto con l'influenza sono un milione (la media è di 7 casi per mille9. «Accogliamo volentieri l'invito del ministro Bindi per una maggiore disponibilità e in caso di vera emergenza chiederò ai medici di famiglia di lavorare anche di domenica». Così il segretario nazionale dei medici di famiglia Mario Falconi ha risposto subito all'invito della Bindi e a chi ha puntato il dito contro la categoria per i presunti abbandoni del posto di lavoro durante le festività. «Abbiamo verificato i dati diffusi dal Codacons - ha spiegato Falconi - e non c'è stata nessuna carenza nell'assistenza da parte dei medici di famiglia; chi è andato in vacanza ha lasciato un sostituto; ma se qualcuno conosce casi di abbandono me li segnali per che li denuncerò io stesso, ma si finisca di sparare nel mucchio, perchè è infamante».

Intanto l'influenza si sta facendo sempre più virulenta e mette a letto, in questo momento, sette italiani ogni mille. L'Istituto superiore di Sanità avverte: «A rischio sono tutti coloro che non sono stati vaccinati».

Per il ministro Bindi, comunque, si sta creando un eccessivo allarmismo: «Quella cui stiamo assistendo in queste settimane è una emergenza ordinaria», roba da tutti gli anni, insomma. «Pensiamo - dice inoltre - che nei prossimi giorni, come accaduto precedentemente, vi sia un aumento dei casi. Ma non c'è nessun allarme influenza. Ciò che serve è più disponibilità, più flessibilità per l'utilizzo di posti letto».

Quanto alle critiche rivolte ai medici di famiglia da parte del Codacons sulla scarsa reperibilità - a Torino è scontro aperto con gli ospedalieri - Rosy Bindi spiega che l'attuale convenzione dei medici di medicina generale prevede che Regioni e Aziende sanitarie locali controllino gli obblighi confronti del servizio sanitario nazionale: «se sono venuti meno, verranno prese misure appropriate».

In ogni caso i dati che provengono dalle Regioni sull' utilizzo dei posti letto dicono che «non c'è una particolare emergenza in Italia, tranne che a Milano», «colpa», spiega il ministro, di decisioni di programmazione sanitaria sbagliate prese in Lombardia. L'affermazione ha subito innescato la replica «pepata» dell'assessore alla Sanità della regione Lombardia, Carlo Borsani (An). «Il ministro - afferma Borsani - si fa vivo solo dopo dieci giorni di emergenza per l' influenza, non per fare il suo mestiere, quindi per assumere provvedimenti e dare indicazioni utili per le necessità della gente che ha contratto l' influenza, ma per aprire la campagna elettorale. Alle strutture sanitarie di Milano e della Lombardia piovono richieste di ricovero da parte dell' Emilia Romagna, del Veneto, di altre regioni del centro-nord. Non solo: altre regioni stanno prendendo esempio dalla Lombardia per fronteggiare l' emergenza, dato che l' influenza le ha colpite solo in un secondo momento.il Lazio, prendendo esempio da noi, ha chiesto la stessa cosa a quello del Celio».

Più ammalati della media nel Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE Il Friuli-Venezia Giulia continua ad essere una delle regioni più colpite dall'ondata influenzale ma la situazione sanitaria è sotto controllo. La conferma viene dall'Osservatorio epidemiologico nazionale che fa capo all'Istituto superiore di sanità e che sta continuamente monitorando lo stato di avanzamento del virus influenzale regione per regione. Da Trieste a Udine, da Gorizia a Pordenone medici e infermieri dei nosocomi stanno fronteggiando senza grossi problemi una situazione «stagionale» giudicata per il momento non molto diversa dal solito. Rispetto alla media «invernale» i reparti di medicina risultano tuttavia un po' più affollati. Escluso per ora il blocco dei ricoveri. Anche nei centri di pronto soccorso il lavoro è aumentato proprio a causa dell'influenza ma non si segnalano gravi intasamenti.

Continua invece a rimanere sotto pressione in tutte le province il «118»: ieri, rispetto allo scorso week-end, (due giornate di fuoco a causa della minor reperibilità di medici nelle giornate festive) le chiamate, a detta degli operatori telefonici, sono sensibilmente diminuite.

Nel Friuli-Venezia Giulia i casi di influenza per mille abitanti sarebbero ora 8-9, poco al di sopra della media nazionale calcolata in sette casi per mille. Il vero record di ammalati è passato nelle ultime ore al Trentino: proprio nel capoluogo, a Trento, con 16 influenzati su mille abitanti si registra uno dei record della penisola.

«Domenica oltre duecento persone, con uno stato influenzale più o meno grave, si sono presentate direttamente al pronto soccorso: per molti è stato un viaggio inutile. Era meglio se fossero rimasti a casa al caldo. Alcuni anziani, con problemi respiratori e di cuore, presentavano invece un quadro clinico serio e li abbiamo ricoverati», dice Giovanni Perrotta, uno dei «medici in prima linea» al «Santa Maria della Misericordia» di Udine, dove, proprio a causa delle complicazioni respiratorie, il reparto di radiologia «sforna lastre» a getto continuo da ormai oltre una settimana. Dopo le oltre cento chiamate di domenica al «118» di Trieste, ieri nel capoluogo giuliano l'influenza ha mobilitato meno pazienti e meno medici anche se il picco è atteso nelle prossime settimane. A Gorizia, tra le «vittime illustri» dell'influenza anche l'arcivescovo De Antoni.

Tutto quello che c'è da sapere sull'influenza

I sintomi
- febbre alta
- brividi
- tosse
- dolori a muscoli e articolazioni

Chi si può curare a casa
I **giovani** e gli **adulti fino a 65 anni**, anche con la febbre a 40

Le tre regole da seguire per guarire in 5-6 giorni
- 1) **bere** molto
- 2) fare **pasti leggeri**
- 3) stare **a letto**

Quando fare una radiografia al torace*
1) se dopo sei giorni **la febbre persiste** oppure **se la febbre** dura due-tre giorni, **scompare e riappare** il giorno dopo

Che fare se invece a colpire non è il virus dell'influenza, ma un altro dei virus in circolazione in questo periodo (si manifestano soprattutto con disturbi gastrointestinali)
- 1) **stare a digiuno** per un giorno
- 2) **bere** molto per reidratarsi
- 3) mangiare **pasti leggeri** almeno per due giorni

* per verificare che non siano in corso micro-broncopolmoniti

Le tre categorie che si devono rivolgere al pronto soccorso

i bambini molto piccoli, di uno-due anni: il sistema immunitario è ancora immaturo ed impreparato ad affrontare il virus dell'influenza. **Sono in agguato complicanze gravi, come polmoniti virali.**

gli anziani che soffrono di bronchite cronica o insufficienza respiratoria: l'influenza è una malattia rischiosa per le complicanze che può comportare a livello di bronchi e polmoni.

chi soffre di cuore: una febbre alta può essere rischiosa e provocare uno scompenso cardiaco.

Attenzione al fai-da-te
Inutili contro influenza e raffreddore, gli **antibiotici** vanno usati esclusivamente se prescritti dal medico. L'uso indiscriminato di questi farmaci - e anche di **spray nasali** e **balsami** - non fa che alimentare la comparsa di microrganismi resistenti

I rimedi naturali
il mandarino, combinato con miele di eucalipto, aiuta a combattere le **difficoltà di respirazione**

foglie essiccate di **mirto** sono un rimedio contro la **sinusite**

all'**origano** si può ricorrere in caso di **tracheite**

le **banane** alleviano il fastidio della **tosse notturna**

Per recuperare le forze è invece consigliata un'**insalata di cavolo** condita con **succo di limone, olio, aceto di mele, peperoncino, miele, pinoli, sesamo** e **mandorle**.

ANSA-CENTIMETRI

Fonte: Salute naturale

Il numero verde dell'associazione di psicoterapia subissato in queste ore dalle chiamate

Scatta la psicosi: «Chi mi cura?»

Polmonite fulminante: una morte «sospetta» a Ragusa

ROMA È panico tra molti italiani per il dilagare dell'epidemia influenzale. Tanto che, solo nell'ultima settimana, sono aumentate del 30 per cento le chiamate al numero verde Psicotel dell' Associazione italiana di psicologia e psicoterapia (Aipep) da parte di quanti, non ancora ammalatisi, sono però colpiti da ansia e paure. Il 70% delle chiamate, spiega il presidente Carlo Cerracchio, sono venute da adulti, per il 60% donne, tra i 30 e i 50 anni. I più intimoriti - «è la campagna stampa degli ultimi giorni avrà certamente avuto il suo peso», afferma Cerracchio - sono i residenti nelle grandi città. Nell'ultima settimana, infatti, su 342 telefonate al numero verde Psicotel, circa 100 hanno riguardato proprio i timori per il virus dell'influenza. A contattare gli esperti Aipep soprattutto palermitani, romani, napoletani, genovesi e milanesi. Ma qual è il timore dilagante? «Quello di non riuscire a trovare adeguata assistenza nelle strutture pubbliche nel caso ci si ammali oppure la paura di non ricevere abbastanza attenzione dai medici». Questa l'istantanea di ieri dell'Italia messa ko per l'influenza:

MORTE SOSPETTA A RAGUSA Una donna di 34 anni, Stella Puglisi, è morta la sera dell'Epifania nell' ospedale Guzzardi di Vittoria per broncopolmonite fulminante post-influenzale. Non è escluso che la morte sia da collegarsi all'influenza del 2000.

ROMA CHIUSE ACCETTAZIONI IN 4 OSPEDALI Dalle 13 sono chiuse le accettazioni di 4 ospedali romani (San Giovanni, Pertini, Figlie di San Camillo e Grassi di Ostia). Anche ieri, inoltre, sono stati presi d'assalto i centralini del 118, con 1.579 chiamate calcolate fino alle 18 dopo le 2.516 raccolte ieri.

TORINO SOSPENDE RICOVERI PROGRAMMATI L'ospedale Molinette di Torino ha sospeso da ieri mattina tutti i ricoveri programmati per patologie di base chirurgiche e mediche per far fronte all'emergenza influenza. Ieri, infatti, i passaggi al Pronto soccorso sono stati 200 e il 3% dei pazienti è stato ricoverato.

PICCOLA TREGUA A MILANO Qualche segno di miglioramento, ieri, nel capoluogo lombardo, finora il più colpito: meno telefonate al centralino del 118 e attese meno lunghe nei pronto soccorso. Le chiamate al 118 sono state infatti 925 contro le 1.594 di domenica, mentre gli accessi al pronto soccorso dell'ospedale Niguarda sono stati 110 con 20 ricoveri, rispetto ai 189 con 39 ricoveri di ieri. La Regione ha inoltre previsto un piano di potenziamento per la guardia medica, il 118 ed il personale dei pronto soccorso.

IN VENETO SI ATTENDE PICCO EPIDEMIA Continua l'allarme influenza anche per gli ospedali veneti, ma l'attenzione è rivolta alla prossima settimana. I rischi maggiori, secondo gli esperti, sono infatti previsti a partire da lunedì prossimo quando il picco dell'epidemia sarà massimo.

IN PILLOLE

«Il vaccino funziona, usatelo»

I virologi «puntualizzano»: «Questa è tutta Australiana, la variante Mosca arriverà»

ROMA «Il virus dell'influenza prevalente, in circolazione in queste settimane, è del tipo Sidney per questo l'influenza può essere definita australiana. Mentre il virus di tipo «A-Mosca» non è stato ancora isolato dai campioni fatti pervenire dai medici sentinella sparsi in tutta Italia». A precisare la tipologia virale prevalente quest'anno è la professoressa Isabella Donatelli, virologa dell'Iss. «Così come negli anni precedenti - ha spiegato Donatelli al termine della riunione al Ministero della sanità - abbiamo cominciato gli isolamenti all'inizio di dicembre e il picco epidemico è previsto a fine gennaio e febbraio. Gli antigeni dei virus fino ad ora isolati sono contenuti nel vaccino di quest'anno, come anche i ceppi Pechino, così come raccomandato dagli esperti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Il vaccino risulta così efficace nel prevenire l'infezione e la prova è che il 90% dei casi di influenza ha colpito persone che non lo avevano ricevuto».

«È tutta colpa dell'eccessiva attività solare» Ma la scienza non crede alle «epidemie celesti»

MILANO L'epidemia influenzale che sta colpendo l'Italia e buona parte dell'Europa sarebbe dovuta alle perturbazioni solari: l'intensità che raggiunge il vento solare, a causa delle perturbazioni che si registrano ogni 10-11 anni, trasporterebbe infatti molti più virus sulla Terra, causando le epidemia più gravi. La teoria non è nuova: presentata una prima volta nel 1915 dallo scienziato Alexander Tchijewsky, è stata ripresa più recentemente, nel '90, da altri studiosi con un articolo su «NaturE» e viene rilanciata alla luce della nuova emergenza. A sostegno della tesi non esiste però attualmente nessuna spiegazione scientifica alle epidemie che verrebbero dal cielo.

A letto con la febbre anche giudici e avvocati: a Venezia e a Genova saltano molti processi

VENEZIA Per la seconda volta dall'inizio del processo per l'incendio del teatro La Fenice, l'influenza ha comportato un rinvio dell'udienza. A rimanerne colpito stavolta è stato uno dei giudici del collegio della seconda sezione. Slittano così a lunedì prossimo la prosecuzione del controesame dei periti dell' accusa e l'audizione di una decina di testi citati dal Pm Felice Casson. A Genova l'influenza ha bloccato ieri mattina 21 processi che dovevano svolgersi con la nuova nortmativa del giudice unico. La malattia din alcuni avvocati e un giudice monocratico, davanti al quale dovevano compariren 27 imputati, ha fatto saltare tutte le udienze.

Lo scrittore scozzese deceduto dopo quattro giorni. In Gran Bretagna impressione anche per la morte di un noto rugbista

Il virus uccide il romanziere Tranter

LONDRA Uno scrittore scozzese e un giocatore della squadra nazionale gallese di rugby sono le vittime più famose dell'epidemia influenzale che sta imperversando anche in Gran Bretagna. Il romanziere novantenne Nigel Tranter aveva pubblicato 130 libri, in prevalenza dedicati all'infanzia o di ambientazione «western» tra cui numerosi best-sellers, servendosi spesso dello pseudonimo Nye Tredgold. Aggredito dal virus la settimana scorsa è deceduto dopo quattro giorni di degenza, e la sua età avanzata ha certamente contribuito all'esito letale. Più sorprendente la tragica sorte del rugbista Kieron Gregory, che aveva 33 anni ed appariva in perfetta forma atletica.

L'eccezionale virulenza dell'infezione è confermata dalla morte di un inglese diciassettenne, la più giovane delle vittime finora registrate. «Curatevi a casa, se potete, senza ricorrere alle strutture ospedaliere», è l'appello lanciato ieri dal ministro laburista della sanità Alan Milburn nel tentativo di arginare gli intasamenti delle corsie. Tra il 20 dicembre e il 6 gennaio più di mezzo milione di cittadini britannici hanno fatto ricorso ai ricoveri di emergenza utilizzando quasi tutti i letti disponibili. Le autoambulanze hanno dovuto rispondere a 157.000 chiamate, con un aumento del 23 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

I sintomi dell'attacco virale sono stati finora avvertiti da una media di 300 persone su 100.000 nell'area dell'Inghilterra sud-orientale che include la metropoli londinese. Ma l'opposizione parlamentare ha accusato ieri il governo Blair di volere imbastire una speculazione politica sull'epidemia per celare le gravi pecche del sistema sanitario gestito dallo Stato.

E anche l'America è in ginocchio, piegata dall'influenza. Milioni di persone hanno la febbre, si sentono le ossa rotte, hanno una tosse persistente, il mal di gola e un senso di malessere generalizzato che colpisce in particolare allo stomaco. Gli ospedali sono allo stremo delle forze tanto che in molti casi hanno dovuto posticipare operazioni che erano state fissate per questo periodo. Gravi le conseguenze per i centri per la donazione del sangue. L'influenza infatti tiene lontana moltissime persone che solitamente donano sangue. Le riserve dunque sono ad un livello pericolosamente basso soprattutto in diciannove stati dove l'influenza ha colpito più che altrove. Si parla in particolare di Arizona, California, New York, New Jerssey, Pennsylvania e Virginia.

Anche gli Usa in ginocchio. Allarme per la riduzione delle donazioni di sangue.

E' il terzo anno consecutivo che sull'America si abbatte un'epidemia di influenza, ma quest'anno l'ondata è giunta con grande anticipo rispetto agli anni precedenti. L'unico dato incoraggiante è che il tipo di virus influenzale che impazza in queste settimane in America è meno grave dei virus in circolazione negli scorsi anni.

Il Cavaliere invita laici e cattolici della coalizione a battersi contro un divieto definito illiberale

Par condicio, Berlusconi cerca alleati

Il centrosinistra intanto preme su Prc e Sdi per chiudere in tempo per le regionali

Il numero uno azzurro se la prende con la coalizione che rimarca la presenza di regole per gli spot in tutto il continente: «È un'arretratezza dell'Europa»

ROMA La par condicio arriva oggi alla Camera con un appello di Berlusconi. Il leader del Polo invita laici e cattolici della maggioranza a battersi contro un divieto «illiberale». Il centrosinistra preme intanto su Prc e Sdi per varare il provvedimento in tempo per le regionali.

Appello dunque di Berlusconi alle forze laiche e cattoliche del centrosinistra perchè si schierino contro la legge sulla par condicio, «illiberale e antidemocratica». Il leader del Polo, alla vigilia dell'esame del provvedimento alla Camera, ne parla come di un abuso, chiesto dalla sinistra, che ha un solo scopo, quello di «discriminare la minoranza, impedendole di diventare maggioranza alle prossime elezioni.

A suo parere non ci deve essere nessuna restrizione o censura nell'informazione e nella comunicazione, e lo Stato non deve avere il potere di decidere cosa, quanto, quando e come i cittadini e i movimenti politici possono comunicare attraverso i mezzi radiotelevisivi. Berlusconi accusa il governo di avere a sua disposizione tutte le reti tv e radio della Rai.

La maggioranza ha sempre sottolineato che in tutti i Paesi europei sono in vigore regole per gli spot in campagna elettorale, ma secondo Berlusconi, ciò è «uno degli aspetti dell'arretratezza dell' Europa nella cultura delle telecomunicazioni».

Durissime le reazioni del governo all'appello del leader del Polo, ma anche le forze laiche e cattoliche del centrosinistra non lo raccolgono.

Per il sottosegretario alle Comunicazioni le opinioni di Berlusconi sono «gravi e singolari», oltre che un invito a rimanere fuori dall'Europa dove le norme sono ancora più rigide del testo in discussione nel nostro parlamento. Vita ricorda che chi si scaglia contro la par condicio è il proprietario delle reti tv che più beneficiano degli spot: dall'8 dicembre al 4 gennaio ne hanno trasmessi 323 di Forza Italia e di An. «Il conflitto di interessi porta anche a questo», denuncia.

Anche il socialista Enrico Boselli, però, è convinto che gli spot vadano regolamentati e che non si possa restare come oggi senza regole. Lo Sdi, però, chiede che la proposta del governo sulla par condicio sia modificata, ed è contrario al black-out totale dell'informazione politica.

Ma mentre Berlusconi cerca di attirare alleati contro la legge, la maggioranza a sua volta tenta di convincere Rifondazione e i socialisti a superare le loro perplessità. Il Pcdi di Armando Cossutta rivolge un appello a tutte le forze della maggioranza che «non possono sottrarsi alla necessaria battaglia contro le destre». E a fare in modo, quindi, che il provvedimento possa essere approvato in tempo per le elezioni regionali. Lo stesso appello è rivolto allo Sdi e a Rifondazione da Vincenzo Cerulli Irelli, capogruppo dei popolari nella commissione Affari istituzionali della Camera, dove si apre oggi il confronto sulla legge già approvata dal Senato.

La seduta della commissione dovrebbe concludersi in teoria con l'adozione di un testo base al quale poi riferire gli emendamementi, ma non è escluso un rinvio. Uno dei motivi, oltre i contatti in corso tra le forze della maggioranza e un probabile vertice notturno, è la mancanza di un presidente della commissione perchè Raffaele Cananzi è diventato sottosegretario. C'è poi l'interruzione dei lavori parlamentari per il congresso dei Ds. Ma secondo la maggioranza un breve slittamento dei tempi non sarebbe un dramma.

Par condicio, ecco il testo approvato al Senato

I **dieci** articoli del disegno di legge disciplinano la **"parità di trattamento e imparzialità rispetto a tutti i soggetti politici"** sia nelle campagne elettorali e referendarie che fuori, esclusi i telegiornali

I programmi radio e Tv interessati dal provvedimento
Tutti i programmi di **opinioni e valutazioni politiche**. La par condicio **non si applica invece ai programmi di informazione** che la Rai sarà obbligata ad offrire: per le private sarà invece **facoltativo** trasmetterli

Le regole per gli spot
Sono vietati **durante la campagna elettorale**, consentiti al di fuori: durata **90-180** secondi, collocati in appositi spazi tv senza superare il **25%** della durata totale della comunicazione politica.
Spot a pagamento: rivolgendosi alla **Rai** si beneficerà di uno sconto del **90%**, del **50%** sulle tv **private**. Le **emittenti locali** li possono trasmettere con il limite del **50%** sull'intera programmazione politica

Norme sulla "comunicazione politica"
Durante la campagna elettorale si possono trasmettere **soltanto** dibattiti, tavole rotonde, tribune politiche e contraddittori fra candidati, **il tutto a titolo gratuito**. Per i referendum gli spazi sono ripartiti in misura **uguale** tra favorevoli e contrari

Le regole prevista per la carta stampata durante la campagna elettorale
Gli **editori di quotidiani e periodici** devono comunicare le condizioni economiche e i criteri di gestione degli spazi.
I temi ammessi: annunci di dibattiti, tavole rotonde, conferenze, discorsi; presentazione dei programmi delle liste, dei gruppi e dei candidati; confronti tra più candidati.

Pubblicità e propaganda politica denigratoria
L'art 7 stabilisce anche che sono sempre **vietate** la propaganda e le pubblicità politiche ed elettorali contenenti informazioni **false** o slogan **denigratori**.

Sondaggi
È vietato nei 15 giorni precedenti la data delle votazioni rendere pubblici o diffondere i **risultati dei sondaggi** demoscopici, anche se tali sondaggi sono stati effettuati in un periodo **precedente** a quello del divieto.

Limiti alla pubblicità istituzionale
Dalla data di convocazione dei comizi elettorali è fatto divieto a tutte le **amministrazioni pubbliche** di svolgere attività di propaganda.

Sanzioni
Verranno perseguite **d'ufficio** dalla **commissione parlamentare di vigilanza della Rai e dall'authority**. Tutti i soggetti politici potranno denunciare le violazioni. La Guardia di Finanza ritirerà le registrazioni contestate. Nei casi più gravi le emittenti potranno anche essere **oscurate**

ANSA-CENTIMETRI

DALLA PRIMA

A capo del maggior sindacato italiano erano personalità di grande rilievo. Nessuno può dire che Giuseppe Di Vittorio e Luciano Lama fossero dirigenti accomodanti, disposti a ricevere supinamente la linea, ad obbedire in silenzio. Delle loro coraggiose prese di posizione si seppe però molto poco nel momento in cui vennero assunte: l'etica di partito, istituzionalizzata nella forma organizzativa e decisionale del «centralismo democratico», non consentiva la manifestazione esterna del dissenso. Al dunque, l'ultima parola spettava al Partito-chiesa.

Ora tutto è cambiato: sono crollati i muri, svaporate le ideologie, sconsacrati i santuari. Il Pci di ieri ha cambiato tante volte nome da perdere persino l'identità. Dalle trincee dell'opposizione gli ex comunisti (ora si offendono a chiamarli così) sono arrivati a Palazzo Chigi ed hanno conquistato (con meno del venti per cento dei voti) quasi tutte le posizioni di potere: assai più di quelle rimproverate alla Dc dei bei tempi (suoi), che di consensi ne aveva il doppio. Tutto è cambiato. Solo la cinghia di trasmissione funziona ancora. In senso inverso, però. La leva della messa in moto, ora, è saldamente in mano di Sergio Cofferati, il quale, dall'alto della forza organizzativa della Cgil è in condizione di fare il verso a Stalin (che si riferiva al Papa) e chiedere: «Walter Veltroni? Quante divisioni ha? ». E ne ha buon diritto. Il Partito è stato risparmiato dal ciclone di Tangentopoli, ma ha lasciato carne e sangue sul campo della crisi dei partiti. Gli apparati si sono assottigliati, le sezioni hanno chiuso i battenti; la crisi delle vocazioni ha provocato il crollo della militanza; il festival dell'Unità si organizzano solo in Emilia Romagna dove si può contare ancora (Guazzaloca permettendo) su di una realtà consistente di «volontari», precettati dal sottogoverno locale. La Cgil, invece, è ancora lì, più forte e gagliarda di prima, garantita da un vero e proprio codice di «diritti sindacali», che mette a disposizione della attività (istituzionale e non) decine di milioni di ore retribuite dalle imprese, nonchè parecchie centinaia di miliardi assicurati dalle trattenute in busta paga. Da anni, ormai, la Sinistra non è in grado di mobilitare la piazza e deve ricorrere ai sindacati, i quali - con la Cgil in testa - hanno chiesto e preteso contropartite crescenti, in termini di assoluto condizionamento politico dell'azione dell'esecutivo. Massimo D'Alema, all'ultimo Congresso, osò scontrarsi con «Sergio il cinese», ma dovette fare ben presto atto di pubblica contrizione. Veltroni, questo problema, non se lo pone neppure. Con Cofferati ha una solida intesa (contro D'Alema ?). Gli ha persino richiesto dei quadri sperimentati per rinnovare il gruppo dirigente del Partito. A Torino, tutti («destri», «sinistri», riformisti, liberal, nani e ballerine) faranno a gara per solidarizzare con le confederazioni, sottoposte «all'attacco liberticida» dei referendum radicali; si affanneranno tutti a promettere imperitura fedeltà al sindacato. Il partito della Quercia ha scoperto la democrazia, le correnti, il dissenso. In Cgil, invece, domina il «pensiero unico» del suo leader. E Cofferati salirà alla tribuna congressuale (abbracciato e baciato da Sabrina Ferilli, in un clima di crescente apoteosi) per diffondere - col tono di Brenno - la giusta linea, riassunta in uno slogan: la Sinistra riparta da Seattle. Ovvero, dal tentativo (per fortuna fallito) dei Paesi sviluppati di imporre un nuovo colonialismo (a difesa dei propri privilegi) alle nazioni povere. Altro che l' «I care» veltroniano!

Giuliano Cazzola

WELFARE

A breve il nuovo provvedimento

Previdenza integrativa: sull'utilizzo delle liquidazioni il governo adesso accelera

ROMA Il governo si rimette al lavoro dopo la lunga pausa natalizia per arrivare alla riforma dello Stato sociale, iniziata nei mesi scorsi. Le due tappe fondamentali sono rappresentate dall'utilizzo delle liquidazioni per far decollare la previdenza integrativa e dalla sostanziale riforma dei cosiddetti ammortizzatori sociali (cassa integrazione, indennità di disoccupazione, reddito di ingresso al lavoro). Il capitolo più urgente è rappresentato dalle liquidazioni che nelle intenzioni del governo dovrebbe venir chiuso entro la fine del mese, subito dopo la conclusione del congresso dei Ds. Tempi più lunghi per gli ammortizzatori sociali, visto che la delega al Governo scade ad aprile.

Tfr. Dopo la riforma della tassazione sui fondi pensione varata a fine anno, ora si tratta di far confluire i soldi del trattamento di fine rapporto verso la previdenza integrativa. «Un passaggio fondamentale - ha spiegato ieri il neo sottosegretario alle Finanze Alfiero Grandi (Ds) - ma da ricercare con il consenso delle parti». Il passaggio fondamentale per Grandi dovrà essere quello di «realizzare un meccanismo di incentivi per l'impresa e il lavoratore», basato fondamentalmente «su trattamenti fiscali privilegiati». C'è comunque già una bozza su cui sono al lavoro i tecnici e che dovrà essere sottoposta entro breve ai sindacati. Nel testo viene sostanzialmente lasciata al lavoratore libertà di scelta. Si potrà far confluire nei fondi la quota di tfr ancora da maturare (il resto verrebbe regolarmente corrisposto) o lasciare le cose come stanno ora, incassando l'intera liquidazione al momento di smettere di lavorare. La novità sarebbe che a gestire i soldi non sarebbero le aziende ma un fondo centrale. Una soluzione che non piace a Confindustria che continua a giudicare miope non inserire la riforma del tfr nel più generale riordino del sistema previdenziale.

Si sta pensando alla cancellazione dei prepensionamenti e alla cassa integrazione estesa a tutti i settori

Ammortizzatori. Anche su questo tema è pronta una bozza del governo che rivede prfondamente la materia. In particolare si sta pensando alla cancellazione dei prepensionamenti e alla graduale estensione della cassa integrazione (finora riservata alle imprese medio-grandi e alle banche) anche a settori come commercio e agricoltura e più in generale alle imprese piccole, fino a 15 dipendenti. Altra novità dovrebbe essere l'ampliamento dell'indennità di disoccupazione e un suo allungamento temporale, passando da sei a nove mesi. Verrà inoltre ampliato l'importo della indennità. Terzo pilastro della riforma dovrà essere l'introduzione di un reddito minimo da destinare ai disoccupati di lunga durata per i quali resta comunque prioritario un rientro al lavoro.

Oggi una riunione per dar vita ad un comitato nazionale formato dai partiti della maggioranza e da Prc

Una memoria contro i referendum sociali

Il sì di Fini ai quesiti radicali crea imbarazzo all'interno del Polo

Forza Italia non si pronuncia, qualche perplessità dentro Alleanza nazionale; Pininfarina è a favore (Federmeccanica)

ROMA Il «no» si mobilita contro i referendum sociali, mentre il Polo, dopo il sì di Gianfranco Fini ai quesiti proposti dai radicali, ed alla disponibilità di Emma Bonino per un accordo elettorale con il centrodestra, è alla ricerca di una linea comune. In vista della riunione di giovedì della Corte Costituzionale, che dovrà decidere sull'ammissibilità dei vari quesiti referendari, si vanno delineando i due schieramenti contrapposti. Un primo comitato del «no» (di cui fanno parte sia esponenti della maggioranza come il sottosegretario diessino Alfiero Grandi, Sergio garavini dei Ds ed il verde Natale Ripamonti che il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti) ha depositato una propria memoria presso la Consulta per sostenere l'inammissibilità dei referendum perchè metterebbero in discussione la Carta costituzionale.

Oggi ci saranno degli incontri per tentare di coinvolgere nella mobilitazione tutte le forze della maggioranza ed anche altre esterne, in modo da dare vita ad un comitato nazionale del «no». Entro la settimana, infine, anche i sindacati decideranno le loro iniziative. È atteso un appello ai lavoratori contro i referendum. La presentazione alla Corte Costituzionale di una memoria per sostenere le ragioni del «no» è stata criticata dai leader referendari (i radicali Marco Pannella e Emma Bonino) che sostengono l'illegittimità di una iniziativa del genere perchè non prevista dalla legge sui referendum. Secondo i radicali soltanto i promotori dei referendum (oltre all'Avvocatura dello Stato nel caso che il governo avesse voluto costituirsi in giudizio) possono presentare memorie ed essere ascoltati dalla Consulta, come avverrà giovedì prossimo.

Il sì di Fini ai referendum sociali ha provocato qualche «malessere» nel centrodestra. Il capogruppo di Forza Italia Beppe Pisanu non ha voluto scoprire le sue carte ed ha precisato che una decisione sarà presa dopo il verdetto della Consulta. Ha reso noto comunque di essere favorevole alla liberalizzazione dei rapporti di lavoro sostenuta in uno dei quesiti. Qualche perplessità c'è in An, soprattutto tra gli esponenti della cosiddetta «destra sociale», come l'on. Gianni Alemanno. Ma un altro leader della corrente, Francesco Storace, esclude «mal di pancia» e precisa di essere del tutto d'accordo con Fini.

A prendere le distanze sono invece un membro dell'assemblea nazionale di An, Enzo Palmesano, e Stefano Cetica, segretario generale dell'Ugl, il sindacato vicino ad An. A tutti i leader del centrodestra il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini ha rivolto un appello a «non procedere in ordine sparso». Sul fronte sindacale a far discutere è invece il «sì» ai referendum sociali del presidente della Federmeccanica Andrea Pininfarina.

Questa posizione è stata definita «incomprensibile ed irrazionale» dal leader della Uilm Antonino Regazzi.

Il «Millenniun bug» non colpisce la Camera

ROMA In riferimento ad alcune notizie l'ufficio stampa di Montecitorio Ha affermato che nessun archivio elettronico della Camera è stato mai colpito dal «Millenniun Bug» e nessun documento è andato perduto. La banca dati degli atti di sindacato ispettivo è stata semplicemente trasferita, come più volte annunciato, nel sito Internet in modo da garantirne la consultazione in maniera diretta a tutti i cittadini. Nell'ambito di questa migrazione, sono state rese immediatamente disponibili tutte le informazioni relative alle ultime tre legislature, quelle di più frequente utilizzo. I dati relativi al periodo 1976 - 1992, come già previsto nel progetto di rifacimento del sistema informativo della Camera, saranno progressivamente trasferiti in Internet entro i prossimi tre mesi. Sono comunque, fin da ora, tutti consultabili con modalità diverse; gli atti della VII, VIII e IX legislatura restano disponibili su supporto cartaceo; mentre la X legislatura è consultabile attraverso l'archivio informatico dell'attività non legislativa.

Intese elettorali sempre più difficili

Il centrodestra non accetta le condizioni della Bonino e vuole accordi senza diktat

ROMA Discutere sì, ma senza imporre diktat. È la risposta di Gianfranco Fini ad Emma Bonino che ha posto delle precise condizioni per un eventuale accordo con il Polo per le elezioni regionali. L'esponente radicale chiede il sostegno del centrodestra ai referendum sociali; e l'introduzione del maggioritario secco e del presidenzialismo all'americana nelle elezioni delle regioni. Per Fini il dialogo con i radicali è possibile, ma gli «ultimatum» sono inaccettabili. Bisogna quindi mettersi intorno ad un tavolo e discutere, è la risposta del presidente di An. Sul maggioritario, afferma Fini, «io sono d'accordo», ma Berlusconi ha una sua posizione. Inoltre, «ci sono dei valori sostenuti da Bonino e Pannella che sono inaccettabili per gli elettori di An e di Forza Italia».

Negativa è la risposta anche di Forza Italia soprattutto per quanto riguarda la proposta della Bonino per il sistema elettorale nelle regioni. «Noi siamo federalisti e autonomisti per davvero - è la replica del capogruppo dei deputati Beppe Pisanu - e proprio per questo pensiamo che il sistema elettorale se lo debbono scegliere le singole regioni». Una risposta ritenuta «non sincera» da Marco Pannella che si dice «addolorato ed indignato» per quanto detto da Pisanu. Emma Bonino, afferma Pannella, propone regioni che siano regolate da «elementi propri del sistema americano e di democrazia diretta di tipo svizzero». E «loro rispondono che sarebbe meglio avere un sistema diverso per ogni regione». «Dicono che il nostro è un ricatto», anche se è una «proposta onesta e sincera fatta sotto gli occhi di tutti». Lo fanno, accusa Pannella, perchè «preferiscono le proposte fatte nel buio dei corridoi delle varie bicamerali».

Emma Bonino, nel porre le sue condizioni, ha ricordato polemicamente che sono le stesse contenute nei documemti programmatici «liberamente sottoscritti dal Polo e dai radicali nel 1994 e nel 1996, ma subito traditi».

L'invito della Bonino è rivolto soprattutto a Silvio Berlusconi: «Sulle elezioni regionali, come sui nostri venti referendum, sta a lui fare quello che vuole, che può e che forse avrebbe dovuto già fare. Vedremo».

I radicali sembrano quindi disposti a rivedere la decisione di presentare delle proprie liste per le regionali in tutte le regioni, come avevano annunciato nei giorni scrosi. Ora ritengono possibile un accordo con il Polo. A patto però che il centrodestra si schieri a favore dei referendum e del sistema maggioritario da estendere anche alle Regioni.

Il capogruppo dei senatori Angius se la prende per una frase del leader di An

I Ds disertano «Porta a porta»

Veltroni alla riunione dell'Internazionale socialista prima del congresso

ROMA Mancano solo gli ultimi ritocchi a Torino alla macchina organizzativa del primo congresso dei Democratici di sinistra. Domani ci sarà una prova generale degli apparati tecnici con il regista Alfredo Angeli. Giovedì il discorso di Walter Veltroni che comunque non mancherà domani alla riunione dell'Internazionale socialista a Bruxelles. Il segretario diessino rinnoverà al portoghese Antonio Gutierrez l'invito al congresso di Torino. È invece già sicura la partecipazione dell'ex presidente della commissione Ue Jacques Delors. Tra gli 800 invitati vip in testa gli ex padroni di casa del centro congressi del Lingotto, i fratelli Gianni e Umberto Agnelli, e il presidente della Fiat Paolo Fresco. Ma c'è anche il numero uno della TiscaliNet Renato Soru.

Non ci saranno invece i leader del Polo. Il presidente di An Gianfranco Fini ha dichiarato che non andrà a Torino perchè si tratta solo di «un grande spot elettorale». Parole giudicate «gravi e volgari» dal presidente dei seantori diessini Gavino Angius che ha deciso di disertare il Porta a Porta che doveva essere dedicato ieri sera a un confronto con il leader di An. «Se manca quel minimo rispetto fra le diverse forze politiche, non credo che il Paese abbia bisogno dell'ennesimo dibattito politico rissoso», ha protestato il capogruppo della Quercia.

«Certo che andrò a Torino al congresso dei Ds, perchè non dovrei andarci», ha detto invece Mino Martinazzoli, ex sindaco di Brescia e candidato del centrosinistra presidente della Regione Lombardia.

Ma al di là della cornice coreografica e delle centinaia di ospiti più o meno illustri, questo congresso torinese presenterà inedite novità politiche per il partito e per la coalizione che guida il Paese. È il primo degli eredi con un presidente del Consiglio scelto tra gli eredi del Pci. Ma in circostanze senz'altro pasticciate e un pò ambigue. Così l'interminabile dibattito sulla scelta del futuro candidato premier della coalizione del centrosinistra, in nome della quale c'è stata addirittura la crisi di governo che ha portato al D'Alema bis, peserà anche sul confronto interno al partito.

L'intervista del ministro del Tesoro Giuliano Amato ha riaperto ancora una volta il confronto sulla guida della coalizione. E il leader dei Democratici Arturo Parisi ha appena chiesto che una decisione sia presa entro settembre, in tempo per lanciare un'accurata campagna contro il Polo per le politiche del 2001.

Scattata la protesta dei camionisti d'Oltralpe: tutte le frontiere «sigillate» con code lunghe chilometri

Il Frejus bloccato dai Tir francesi

Prodi promette soluzioni rapide - L'Ue chiede garanzie sulla libera circolazione

TORINO Il camionista ungherese scende sul piazzale dell' autoporto di Susa con l'aria di chi proprio non riesce capire a cosa deve la fermata improvvisa. Non parla italiano, giusto un po' di inglese. «Strike», gli dicono, sciopero. Sciopero di chi? Dei colleghi francesi, un'altra volta sul piede di guerra perchè convinti che il governo voglia di nuovo fregarli. L'espressione che si dipinge sulla sua faccia lascia intendere che la faccenda è grave: «French? Oh my God!». Lo sa anche lui che i transalpini fanno sul serio e che quando decidono di chiudere le frontiere il Paese viene sigillato ermeticamente, diventa inespugnabile come un fortino. Se si trattasse degli italiani sarebbe diverso, fa capire l'ungherese, si potrebbe sperare in un ripensamento. E invece lì nel freddo nebbioso della A32 che porta al Frejus le speranze lui le ha perse tutte.

Su al traforo si sono già formati cinque chilometri di coda, altrettanti ce ne sono sul versante francese. Stessa situazione agli altri valichi - ingorghi anche a Ventimiglia - e nessun cedimento alle frontiere di Germania, Svizzera, Spagna, Belgio: in Francia non si entra. Al posto di blocco di Modane c'è un falò enorme, si beve vin brulè, i camionisti distribuiscono volantini che recriminano: «L'Europa avanza e noi arretriamo», «Se fermate noi fermate la Francia». Qual è il punto? I punti sono l'aumento del prezzo del gasolio e l'introduzione delle 35 ore di lavoro settimanali, che dal primo gennaio valgono anche per i trasportatori dipendenti. I quali replicano: può anche andarci bene, ma come vengono calcolate queste 35 ore? Se comprendono anche i tempi di carico e scarico finisce che diventano 15 a settimana, quanto ci vuole per un viaggio fino a Milano. E perchè mai un francese dovrebbe attenersi a questa regola quando invece gli italiani o i tedeschi che pure viaggiano sulle strade francesi ne lavorano anche 60? Europa libera sì, ma uguale per tutti. E se la concorrenza non sta ai patti, o se il governo non cede, frontiere chiuse.

Contro la serrata dei Tir Prodi da Lisbona promette risoluzioni in tempi rapidi, ma non spiega quali e ammette che «la strategia da seguire non è facile». Certo è che il blocco potrebbe costare alla Francia un'azione legale da parte della Commissione europea, che ieri ha infatti chiesto al governo d'Oltralpe garanzie affinchè la protesta non abbia ripercussioni sulla libera circolazione. La Francia ha cinque giorni di tempo per prendere provvedimenti, altrimenti la questione passerà alla Corte di Giustizia di Lussemburgo, con procedura accelerata.

L'ultimatum ovviamente non placa gli animi dei camionisti italiani, sui quali incombe il ritardo nelle consegne e la cancellazione di molti ordini proprio a ridosso della fine delle ferie natalizie. Qualcuno ce l'ha fatta a superare il blocco prima della mezzanotte di ieri, molti però sono stati presi in contropiede convinti che la fermata cominciasse alle otto del mattino.

Sono fermi in coda i Tir vuoti di una ditta di Cuneo che in Francia doveva caricare bestiame, persino i camion che portano aiuti agli alluvionati. «Molleremo quando ce lo diranno, noi non sappiamo nulla», dice la truppa del vin brulè.

Per i viveri non ci sono problemi, ma si battono i denti dal freddo, il gasolio va contingentato per far girare al minimo il motore almeno di notte. Blocco a oltranza, insistono i francesi, finchè non arriveranno risposte precise da Parigi. Quanto siano tosti i sindacati francesi lo sanno tutti, basti pensare ai viticoltori bretoni che assaltavano le navi cariche di vini pugliesi, ai blocchi delle frontiere di due anni fa.

Rischio di paralisi dei trasporti in tutta Europa

ROMA La protesta delle aziende di autotrasporto francesi rischia di essere un primo segnale di una paralisi generalizzata dei trasporti in tutta Europa se i vari Paesi non verranno a più miti consigli. Parola di Ernesto Cavallo, presidente dell'Uti (Unione trasportatori italiani) e dell'Uetr (Unione europea trasporti su strada). «Noi italiani - ha detto il dirigente - siamo del tutto solidali con i colleghi francesi visto che il problema delle 35 ore rischia di diventare comune anche al nostro Paese. Le imprese francesi, come già quelle italiane già faticano a lavorare con i costi attuali, figuriamoci se si può lavorare con un aumento dei costi del 20% conseguente alla riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore a parità di salario».

Sigillate tutte le frontiere della Francia (con Italia, Germania, Svizzera, Belgio e Spagna) dalla protesta dei camionisti francesi contro la nuova legge sulle 35 ore.

Protesta al confine

Ecco i punti "caldi" delle direttrici da e per l'Italia interessate dalle manifestazioni degli autotrasportatori contro **l'aumento del prezzo del gasolio e la riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore**

Stop al Frejus
Alla rotonda di Freney, nei pressi di Modane in Savoia, all'**inizio della Rn6** che porta al tunnel, gli automezzi hanno bloccato dalla notte di domenica la **circolazione nei due sensi**

Monginevro, no ai camion
Sulla Rn94, **a sud di Briançon**, nelle Hautes-Alpes, il **blocco** verso il Monginevro riguarda i camion superiori alle 35 tonnellate, ma **non** le **auto**

Blocco sull'A8
In corrispondenza di **La Turbie** trenta autotreni hanno bloccatò dalle 9 di ieri una parte della **carreggiata nord**, dall'Italia verso la Francia

Berna · SVIZZERA · Aosta · Frejus · TORINO · Monginevro · ITALIA · FRANCIA · La Turbie

ANSA-CENTIMETRI

Lunga via crucis a bordo di stipatissimi autobus e tram per i proprietari di auto senza la marmitta catalitica

Lombardia in ginocchio: smog, nebbia e scioperi

MILANO Inquinamento, scioperi e nebbia. Un mix esplosivo che ha messo in ginocchio la viabilità di Milano. Al blocco del traffico per lo smog (dalle 9 alle 17) si è infatti sovrapposto lo sciopero degli autoferrotranvieri iscritti al Comu che ha bloccato le tre linee del metrò e le Ferrovie Nord dalle 11 alle 15.

I proprietari delle auto non catalizzate sono stati costretti a una vera e propria «via crucis» a bordo di stipatissimi autobus e tram. Non solo. La fitta nebbia, in particolare nella periferia Sud del capoluogo lombardo, ha rallentato la marcia dei pendolari. E il blocco del traffico, in vigore da sabato, proseguirà anche oggi. Lo ha deciso il presidente della Regione Lombardia, Formigoni, per Milano, Como e le aree omogenee. Le rilevazioni delle centraline hanno registrato ancora un superamento della soglia di attenzione per la presenza di polveri sottili nell'aria.

Il provvedimento prevede il divieto di circolazione sempre dalle 9 alle 17 per le auto non catalizzate mentre le restrizioni non riguardano moto e ciclomotori. Dopo il terzo giorno consecutivo, se le condizioni meteo non muteranno, il blocco del traffico verrà esteso dalle 8 alle 20. In altre due città lombarde, Cremona e Brescia, ieri le auto hanno potuto circolare, ma anche per questi due centri il livello delle polveri sottili è molto vicino alla soglia di attenzione. A Varese invece il blocco è stato confermato anche per oggi dalle 9 alle 19.

Una forma di inquinamento, quella delle polveri, che colpisce chi è già affetto da patologie croniche cardiovascolari o respiratorie. Secondo gli esperti l'ipotesi più accreditata è che tali particelle ultrasottili di diametro piccolissimo (meno di un micron), sarebbero chimicamente attive e in grado di indurre una reazione infiammatoria del polmone profondo. Da questo processo infiammatorio si potrebbero originare mediatori in grado di alterare i fattori di coagulabilità e quindi di indurre eventi acuti cardiovascolari anche letali. Categoria a rischio pure i bambini, per i quali è stata osservata una relazione tra la frequenza dei ricoveri ospedalieri per asma e i livelli crescenti di polveri. «Se le città prendessero in considerazione i limiti imposti per il Pm10 (la sigla che individua le polveri sottili, ndr), 50 microgrammi per metro cubo per far scattare il livello di attenzione e 100 per quello di allarme - ha dichiarato Ermete Realacci, presidente di Legambiente - sarebbero oggi ben pochi i centri urbani aperti alla circolazione. Milano che chiude per polveri si avvale invece di uno strumento in più rispetto alle altre città in quanto per prima ha recepito la direttiva Ue dell'aprile del '99 e il decreto dell' agosto dello stesso anno sulle Pm10».

Le due procure avrebbero aperto un fascicolo ipotizzando i reati di insider trading e aggiotaggio mentre la Consob ha consegnato la sua relazione

Milano e Brescia indagano sull'Opa alla Telecom

Una speculazione riguardante l'entourage di Colaninno prima della scalata al colosso telefonico

MILANO Le voci si rincorrevano da tempo: le procure di Brescia e Milano hanno aperto fascicoli relativi all'Opa lanciata dall'Olivetti sulla Telecom. I reati ipotizzati sarebbero quelli di insider trading a Brescia e di aggiotaggio a Milano.

Trovare conferme ufficiali alle voci, però, è impossibile. Anzi, il magistrato Angelo Curto (che coordina il pool dei reati societari) dice che la procura di Milano non ha ricevuto segnalazioni da parte della Consob.

Il fatto che l'organo di vigilanza sulla Borsa non abbia mandato segnalazioni alla procura, comunque, non esclude che l'inchiesta sia in corso e sia nata da altri esposti.

Vediamo i due casi.

INSIDER TRADING - Il reato che si contesta a chi, conoscendo informazioni riservate, specula sui titoli in Borsa.

A Brescia, è noto, ci sono alcuni imprenditori che si sono messi a fianco di Roberto Colaninno per arrivare al controllo dell'Olivetti. Gli stessi lo avrebbero poi aiutato nella scalata a Telecom.

Può darsi che qualcuno abbia approfittato della sua posizione in una delle società della catena Olivetti-Telecom per speculare in Piazza Affari?

Per ora si sa che la Consob ha segnalato alla magistratura l'operazione che aveva portato Alberto Falck a conferire gli immobili della sua Cmi (Cantieri metallurgici italiani) alla Iil (Investimenti immobiliari lombardi) controllata dal bresciano Emilio Gnutti, socio di Colaninno nell'azionariato Olivetti.

Sulla vicenda il riserbo del procuratore di Brescia, Tarquini, è totale.

AGGIOTAGGIO - Il reato che si contesta a chi diffonde notizie false o esagerate al fine di alterare il normale andamento dei mercati finanziari.

A Milano nel corso dell'Opa di Olivetti su Telecom, una denuncia per aggiotaggio, ma contro ignoti, era stata presentata dall'Adusbef (una delle associazioni a tutela dei consumatori).

A quanto si è appreso, l'indagine non ha prodotto risultati, proprio in mancanza di una relazione della Consob che spiegasse se sussistevano o meno elementi per esercitare l'azione penale.

Standо a una fonte giudiziaria ripresa dall'agenzia economica Reuters, una documentazione della Consob sarebbe stata consegnata alle procure di Brescia e Milano.

Quali episodi vengono segnalati dalla Consob? A quanto si è saputo, a Milano il pm Francesco Greco starebbe indagando, se non sull'Opa Telecom, su altre vicende finanziarie che potrebbero avere punti di contatto con l'offerta pubblica di acquisto lanciata in primavera sulle azioni del colosso telefonico.

Si attende la convalida dell'arresto per l'insegnante-spacciatore fermato in discoteca

«A scuola era serio e brillante»

VENEZIA Il pm di Venezia Carlo Nordio ha chiesto la convalida dell'arresto del prof. Domenico Mandarino, 43 anni, l' insegnante di matematica arrestato sabato notte nella discoteca 'Gioia' a Dolo (Venezia) mentre spacciava cocaina tra i giovani della sala da ballo.

Il professore, che presta servizio nella scuola media Nicolò de Conti di Chioggia , era stato fermato da alcuni carabinieri in borghese, che gli avevano trovato addosso anche tre flaconi di poppers (un'altra sostanza stupefacente), sequestrandogliene altri sette durante la perquisizione domiciliare, oltre a quattro pastiglie di ecstasy. Il docente, attualmente in carcere, è incensurato.

Nordio ha chiesto che il docente rimanga poi in carcere. Una richiesta che, ad avviso del magistrato, è assorbente di ulteriori provvedimenti di sospensione dall'insegnamento, che comunque valuterà dopo la decisione del Gip.

«Vorrei invitare a non confondere le cose della scuola con le vicende della vita»: la preside della scuola media De Conti non ammette fraintendimenti: i motivi dell' arresto del prof. Mandarino investe la sua sfera privata e nulla ha a che fare con il suo ruolo e comportamento di insegnante. Alla ripresa delle lezioni, la preside assieme agli altri insegnanti ha voluto comunicare agli studenti delle due prime dove insegnava Mandarino la notizia dell' arresto. «Abbiamo detto ai ragazzi la verità, invitandoli però a sospendere ogni giudizio in attesa che sulla cosa venga fatta chiarezza. Sono rimasti sorpresi. Li ho tranquillizzati, come ho fatto con le famiglie.»

La preside, come altri docenti, non nasconde poi la meraviglia davanti all' ipotesi di un insegnate irreprensibile di giorno e spacciatore di droga di notte.

Davanti alle domande dei tanti giornalisti, continua a ripetere che Mandarino in tre anni di insegnamento non ha mai ricevuto una sanzione, non ha mai dato o creato problemi di alcuni tipo e che i ragazzi sono sempre stati entusiasti del suo metodo - specie per quanto riguarda le scienze- che alle lezioni in classe ha saputo unire una sorta di prova sul campo attraverso le ore passate in laboratorio.

IL CASO

Luca Magni assolto dall'accusa di bancarotta

Rischiava una condanna l'imprenditore che scoperse la pentola delle mazzette

MILANO Ha scoperchiato il pentolone di Tangentopoli e da quel momento, per avere messo a nudo il sistema delle tangenti della Pubblica amministrazione, si è avviato verso la rovina. Fino a trovarsi a sua volta rinviato a giudizio per bancarotta.

Ieri finalmente, dopo otto anni di travagli, è arrivata l'assoluzione. Al centro della singolare vicenda Luca Magni, l'uomo che nel febbraio del 1992 si presentò ad Antonio Di Pietro e disse che per avere appalti dal Pio Albergo Trivulzio doveva pagare mazzette. «Una di queste _ precisò _ la consegnerò stasera alle 7 all'ingegner Mario Chiesa».

Poche ore dopo Chiesa venne colto con le mani nella marmellata e con il suo arresto scattò l'operazione Mani pulite.

Aveva segnalato al pm Di Pietro il sistema tangenti messo in piedi da Mario Chiesa (foto)

Magni non immaginava però che quel gesto lo avrebbe rovinato. Da quel momento la sua azienda di pulizie, la Ilpi, cominciò a perdere commesse fino alla dichiarazione di fallimento arrivata nel 1995.

Il curatore accertò soltanto debiti nei confronti di enti previdenziali per il mancato pagamento dei contributi degli ultimi tempi.

Tuttavia la procura della repubblica di Monza mandò a giudizio Magni per rispondere di bancarotta. Ieri il processo si è concluso davanti al tribunale penale dove il pubblico ministero Walter Mapelli, pur non calcando la mano, ha chiesto la condanna a due anni di reclusione.

A questo punto è toccato al difensore Raffaele Della Valle illustrare ai giudici il calvario del suo assistito, definendo l'eventuale condanna una autentica beffa per un cittadino che in fondo aveva fatto soltanto il suo dovere.

Alla fine il collegio giudicante ha ristabilito quello che secondo la difesa era soltanto la pura verità, mandando assolto l'imputato perché il fatto non sussiste.

Luca Magni, che era consigliere comunale a Monza, dopo quei fatti si trovò pressato da voci di ogni genere e dovette dare le dimissioni.

In pratica quella decisione di aprire la strada all'inchiesta sulla corruzione, gli cambiò la vita trasformandola in una sorta di inferno.

Contrasti di procedura tra il gup e la procura di Lagonegro che segue la pista dell'usura in Val d'Agri

Card. Giordano, vizi formali nell'indagine

Lascia un'eredità miliardaria alla governante poi si butta dalla finestra un'anziana genovese

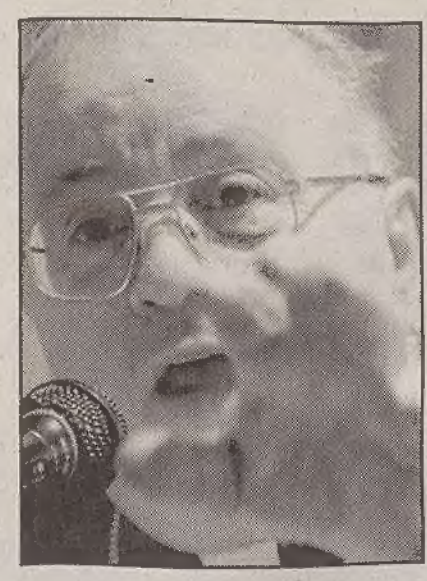
GENOVA Prima di suicidarsi ha scritto un biglietto con le sue ultime volontà: un lascito di oltre due miliardi alla anziana governante che l' ha accudita per tanto tempo. Caterina B., 81 anni, farmacista genovese in pensione, si è poi buttata dalla finestra, dal terzo piano della sua casa. La donna è morta sul colpo. Sul posto sono intervenuti i poliziotti del commissariato Foce i quali, su un mobile della camera da letto dell' anziana, hanno trovato il biglietto. Caterina, che pare soffrisse di crisi depressive, nel foglio ha spiegato di essere stanca di vivere e, dopo aver augurato ogni bene alle persone che conosceva, ha scritto di voler lasciare il suo appartamento e tutto il suo patrimonio alla sua governante, una donna di 72 anni che viveva con lei.

POTENZA Nell'inchiesta sul presunto giro di usura in Val d'Agri, nel Potentino, che coinvolge anche il cardinale Michele Giordano, il procuratore di Lagonegro ha proposto ricorso in Cassazione contro la decisione del gup di dichiarare la nullità della richiesta di rinvio a giudizio nei riguardi di cinque dei 25 indagati, in conseguenza di alcune omissioni nella notifica di atti ai difensori durante le indagini preliminari.

Sono Mario Lucio Giordano, fratello del cardinale, Filippo Lemma, ex direttore dell' agenzia di Sant'Arcangelo del Banco di Napoli, e Michele La Casa, tre tra i principali indagati dell'inchiesta; della sorella di Lemma, Cristina (indagata per concorso in usura), e di Michelina Scardaccione (indagata per appropriazione indebita).

Poichè il ricorso in Cassazione non ha effetto sospensivo, la procura, in attesa di conoscere l'esito dell'impugnazione davanti alla Suprema Corte, avvierà ugualmente le procedure per la rinnovazione degli atti ritenuti nulli e di quelli consecutivi (tali adempimenti riguarderanno anche una sesta persona, Giuseppe Marrone, per la quale la nullità rilevata è stata ritenuta fondata). Il gup, da parte sua, dovrebbe fissare nei prossimi

giorni la data di svolgimento dell'udienza preliminare nei riguardi dei 19 indagati - cardinale Giordano compreso - la cui posizione è risultata «regolare».

Il principale motivo di contrasto tra gup e pm riguarda la posizione di indagati che

Il ricorso in Cassazione non blocca il procedimento che a giorni arriva in aula

(talvolta in momenti diversi) hanno nominato due difensori di fiducia, uno solo dei quali è stato preavvisato ad assistere all'interrogatorio. Il gup ha ritenuto che l'omesso avviso anche all'altro difensore abbia determinato una nullità insanabile dell'interrogatorio e degli atti consecutivi, rilevabile d'ufficio, per cui ha restituito il fascicolo al pm per la rinnovazione degli atti. Il pm, invece, è dell'avviso che la nullità in questione non rientri tra quelle assolute, ma tra quelle che poteva essere eccepita dalla parte prima dell'interrogatorio, o immediatamente dopo. Non essendo ciò avvenuto, gli atti - secondo il pm - devono essere ritenuti validi.

Da marzo il ministero delle Finanze ripropone lo strumento senza indicatori come colf, cavalli e barche

Fisco, un redditometro telematico

Per risalire alle entrate si punta su polizze assicurative, mutui e affitti

Sulla dichiarazione del contribuente verranno sovrapposti dati ottenibili attraverso ricerche negli archivi elettronici

ROMA Per valutare eventuali evasioni il fisco torna ad affidarsi al redditometro. Dopo un periodo di oblio questo strumento, più volte bollato come vessatorio e impreciso, verrà riutilizzato anche se in una versione riveduta e corretta. Cambieranno gli indicatori utilizzati (mai più cavalli, barche, roulottes, colf o tenute di caccia) e si farà largo impiego dell'informatica. Per stabilire i redditi si punterà quindi su una serie di spese come affiti di casa o assicurazioni sulla vita.

Il nuovo strumento voluto direttamente dal ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, potrebbe cominciare a essere utilizzato a partire dalla fine di marzo, quando la task force di ispettori del Secit concluderà la messa a punto del redditometro 2000 alla realizzazione del quale stanno lavorando anche esperti dell'Istat, della Banca d'Italia, della Guardia di finanza.

Per risalire al reddito del contribuente il fisco non solo utilizzerà indicatori più congrui, ma si affiderà anche alla telematica. Base di partenza sarà la dichiarazione telematica fatta dal contribuente cui verranno sovrapposti dati ottenibili attraverso ricerche negli archivi elettronici. Il tutto per evitare ai cittadini lunghi e faticosi adempimenti burocratici.

La filosofia cambia radicalmente. Vanno in pensione indicatori considerati assai poco fedeli, o comunque di cervellotico utilizzo, per spostare l'attenzione verso un diverso tipo di spese. Il tenore di vita verrà così identificato in base a una serie di beni, come il possesso o meno di automobili, e di alcune spese come assicurazioni, mutui, affitti, consumi. Si pensa alle bollette anche se rischiano di essere poco indicative come quelle elettriche o di difficile lettura come quelle telefoniche ormai divise tra numerosi gestori.

Per rendere più preciso il calcolo si terrà conto del numero dei componenti della famiglia e il luogo di residenza. Grazie alla maggior puntualità del redditometro dovrebbe anche scendere la cosiddetta fascia di garanzia. Se finora era considerato in regola chi si discostava del 25% dai valori del redditometro, ora questa soglia dovrebbe scendere al 15%.

p. t.

Singapore, per un guasto al carrello imprevista sosta di 400 passeggeri dall'Australia diretti a Malpensa

ALESSANDRIA Quattrocento passeggeri sono bloccati a Singapore per un guasto dell'aereo che avrebbe dovuto riportarli in Italia dall'Australia. Lo si è appreso dai parenti di una coppia di coniugi di Valenza, Stefano Gambacorti e la moglie Cristina, che rientravano dall'Australia dove avevano trascorso il Natale. Secondo fonti dell'Alitalia che effettuava il volo congiunto con la Klm su un aeromobile della compagnia olandese, i passeggeri sono tutti stati imbarcati su altri voli per fare rientro in Italia. Al padre Giorgio, Stefano Gambacorti, che fa l'imprenditore, ha raccontato per telefono di essere partito da Sidney la sera dell'8 gennaio a bordo di un Boeing 747 della Klm. L'aereo sarebbe dovuto atterrare domenica mattina a Malpensa. Invece il Boeing è dovuto scendere a Singapore per un'avaria al carrello. I passeggeri sono stati trasferiti in alberghi e si sono lamentati soprattutto per la mancanza dei bagagli, una carenza che si fa sentire maggiormente per quanti hanno figli piccoli. I passeggeri del volo Az-Kl 797 Sydney-Singapore-Malpensa sono comunque in arrivo, anche con altri vettori, a Malpensa.

Scatta a fine mese il blocco dell'Uti se non ci saranno riduzioni ai prezzi dei carburanti

Benzina, cali troppo a rilento

ROMA Scatta qualche ritocco sui prezzi dei carburanti. Ma non c'è da rallegrarsi, e questo per diversi motivi.

Primo motivo. La misura adottata è insufficiente: meno dieci lire alla Q8 (che però riduce di solo conque lire il gasolio), alla Esso (che però aumenta di dieci lire il gpl), alla Erg (nulla sul gpl) e alla Fina (che riduce di cinque lire, e solo la verde). Uno sconto talmente minimo che l'Uti, Unione trasportatori italiani, ha deciso di sospendere il trasporto dei prodotti petroliferi entro il mese di gennaio, e ha chiesto al governo di intervenire presso le industrie per una riduzione dei carburanti.

«Il prezzo del gasolio», denuncia l'Uti, «rappresenta circa un quarto dei costi di esercizio per le imprese di autotrasporto che nel '99 hanno dovuto registrare un notevole aumento di fronte a una stagnazione dei noli di trasporto». In sostanza, aggiungono i trasportatori, le Compagnie petrolifere «da una parte mantengono eccessivamente alto il prezzo di benzina e gasolio, ma dall'altra si rifiutano di remunerare adeguatamente i servizi di trasporto dei prodotti petroliferi da oltre due anni».

Secondo motivo. Il prezzo alla pompa aumenterà poichè verrà elevata l'accisa sulla benzina da 242 a 250 lire il litro: è quanto prevede, tra l'altro (ci sono anche una compartecipazione all'Iva e modifiche all'addizionale Irpef e all'Irap) lo schema di decreto sul federalismo fiscale che ieri ha ottenuto il via libera dalla Conferenza Stato-Regioni.

Sette Regioni acquisiranno subito l'autosufficienza con quel che ne consegue (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Marche). Il decreto concede alle Regioni che confinano con la Svizzera la facoltà di legiferare per una riduzione di prezzo a favore di privati cittadini. Ora il provvedimento deve passare all'esame di un pre-Consiglio dei ministri e successivamente tornerà in Commissione. Terzo motivo. Il prezzo del greggio continua a scendere e, a sentire le associazioni in difesa dei consumatori, in modo più deciso di quanto invece non si riduca il prezzo «consigliato» ai gestori. Il Brent, contratto febbraio, scende ancora: a 23,36 dollari il barile contro gli oltre 25 rispetto a fine dicembre. Il ministro dell'Industria, Enrico Letta, ha comunque intenzione di convocare le Compagnie petrolifere. Lo farà probabilmente la prossima settimana. L'Aduc chiede che il governo, in quanto azionista di maggioranza di Agip e Ip attraverso l'Eni, riduca il prezzo venduto da quei distributori, quanto meno «per dare il buon esempio». L'Adiconsum chiede più trasparenza sui criteri di formazione dei prezzi e sulla tempistica dei ritocchi da parte delle Compagnie.

Federalismo fiscale: il prezzo alla pompa più caro di 8 lire al litro

IL CASO

Sentenza della Cassazione

Molestie sessuali: accuse senza le dovute prove possono costare il posto

ROMA Donne, attenzione! Specie se siete giovani e belle. E soprattutto se il vostro capo ufficio o caporeparto vi chiama con una scusa qualsiasi nella sua stanza o magari fa in modo di rimanere solo con voi. Se proprio non potete rifiutarvi, non dimenticate di portarvi dietro un piccolo registratore, di quelli miniaturizzati alla James Bond, con il microfono mascherato da fiorellino. Non farlo, potrebbe portare a sgradevoli conseguenze. Per voi, si intende. Può capitare, infatti, che il vostro superiore - vi faccia delle proposte «indecenti». E poichè la prima reazione da parte vostra è scontata, ovvero il rifiuto, state molte accorte a non lasciarvi andare a propositi di giustizia. Tipo una denuncia al più vicino commissariato per molestie o cose del genere. Donne, attenzione quindi! Volendo procedere su questa strada, dovete avere dei testimoni che convalidino quanto da voi asserito. In pratica, occorrono le prove. Altrimenti è calunnia. Come asserisce Maretta Scoca dell'Udeur potrebbero contemplarsi addirittura i presupposti di tentativi di estorsione. Il vostro licenziamento diventa automatico.

Esagerazioni? Non proprio. La sezione lavoro della Cassazione ha messo nero su bianco dando ragione ad un precedente verdetto del Tribunale di Frosinone e torto a due interpretazioni pretorili. Quando ci si trova di fronte ad accuse gravi (nella fattispecie molestie sessuali), se non provate, viene lesa non per nulla la fiducia tra datore di lavoro e dipendente. Non solo, ma quest'ultimo subisce una vera e propria denigrazione. E allora il licenziamento diventa legittimo. La vicenda in questione è quella di una impiegata della «Henkel spa» di Ferentino la quale aveva sollevato il caso parlandone dapprima ai giornali e poi rivolgendosi al magistrato.

Nella denuncia sosteneva che il capo del personale le aveva fatto delle «avances» spinte che lei aveva rifiutato. Solo che la donna - nonostante la società più volte l'avesse invitata a dare maggiori spiegazioni sull'episodio (il cosiddetto «come e quando») - non aveva mai precisato le circostanze delle presunte molestie. Di qui il licenziamento, con successivo reintegro nel posto di lavoro dietro ordinanza del pretore. Secondo licenziamento e seconda reintegrazione. Fino alla sentenza del Tribunale, sfavorevole alla dipendente che pure aveva fatto presente come - a causa di quella situazione - il caporeparto fosse diventato un suo persecutore al punto da bloccarle la «carriera»; al punto da provocarle delle crisi depressive. E tutto perchè aveva detto «no» ad una notte d'amore. Ma dove erano le prove dell'offesa, del trauma subito? Spiega la Cassazione, trovandovi d'accordo la Scoca: «Fatti, luoghi e testimoni, pur tenendo conto delle inevitabili «sacche di omertà» di fabbriche e uffici, devono dimostrare le colpe e supportare le accuse». In conclusione, se non si ha un registratore è meglio portarsi dietro un collega di lavoro.

Piero Ferrari

È accaduto alla «Henkel»: un'impiegata denuncia le avance e viene licenziata

IN BREVE

Venti anni dopo i famosi Giannini

Perugia, in arrivo sei gemelli La mamma è di Lipari I piccoli pesano oltre un chilo

ROMA Esattamente 20 anni dopo la nascita dei sei gemelli Giannini, probabilmente i più celebri d'Italia, è attesa a giorni a Perugia la nascita di altri sei gemelli. A dare la notizia è il ginecologo Gian Carlo Di Renzo, dell'università di Perugia, che ha seguito la gravidanza. Conto alla rovescia, quindi, nel policlinico di Perugia, dove il termine massimo per il parto è fissato per sabato. La mamma è una donna di Lipari, ha 28 anni e si era sottoposta a cure farmacologiche per indurre la fertilità. È ricoverata da quattro mesi ed è in buona salute. «Anche i gemelli stanno bene - ha detto Di Renzo - e pesano tutti oltre un chilo». La nascita di sei gemelli è un evento rarissimo in natura. Basti pensare che se non si ricorresse ad alcuna stimolazione se ne verificherebbe una ogni circa sei miliardi di gravidanze.

Dodicenne si ammazza gettandosi dalla finestra poco prima di uscire di casa per andare a scuola

NAPOLI Un bambino di 12 anni si è tolto la vita ieri a Cercola lanciandosi dal primo piano della sua abitazione. Inutile è stato l'allarme dato immediatamente dalla madre. Al suicidio (il dodicenne non ha lasciato alcun messaggio nè tanto meno, secondo i genitori, avrebbe manifestato alcun attimo di depressione o sconforto nei giorni scorsi) ha assistito un amichetto che è corso a scuola, raccontando, ancora sotto choc, l'accaduto agli insegnanti. «L'ho visto cadere nel vuoto» ha ripetuto alla sua insegnante che, dopo averlo tranquillizzato, ha avvisato i genitori. Poco prima di recarsi a scuola il dodicenne ha spalancato una finestra gettandosi nel vuoto.

La banda era pronta per il centesimo genetliaco Ma la nonnina si è spenta poche ore prima

POTENZA Annina Marone è morta ieri, a Viggiano (Potenza), paese nel quale era nata un secolo fa, il 10 gennaio del 1900, a poche ore da una festa organizzata in suo onore, con tanto di banda musicale e targa ricordo da ricevere dalle mani del sindaco. Da alcuni giorni, la donna - che si era sposata nel 1935 e, dopo essere rimasta vedova, era accudita da una famiglia - era malata, ma nulla lasciava presagire la fine imminente. «Le ho fatto visita nei giorni scorsi - racconta il sindaco di Viggiano Vittorio Prinzi - e l'avevo trovata molto lucida, al punto che mi ha parlato dei maggiori avvenimenti che aveva vissuto». All'improvviso, le condizioni di Marone si sono aggravate e ieri mattina è morta.

Rieti e Frosinone: due anziani morti nell'indifferenza Il gatto fa un mese di veglia funebre alla settantenne

RIETI Due pensionati sono stati trovati morti dopo alcune settimane dal decesso a Rieti e ad Arce, un paese in provincia di Frosinone. Era ancora seduta su una sedia vicino a un tavolino Marisa Bonelli, 68 anni, scomparsa nell'indifferenza di tutti un mese e mezzo fa nel capoluogo sabino. La donna, pensionata, viveva da sola in compagnia di un gatto. Viveva solo, per sua scelta invece, Luigi Simonelli, 78 anni, ex veterinario e insegnante in pensione, trovato morto dopo due settimane nella sua abitazione ad Arce. L'uomo sarebbe morto tra Natale e Santo Stefano. A scoprire il cadavere è stato il figlio che era andato a trovarlo.

Montecastrilli, in provincia di Terni: Agnese (che chiederà il divorzio), 32 anni, e Leonardo, 17, intendono stare assieme

Gli amanti dopo la fuga in Germania di nuovo a casa

Nessuna conseguenza legale in quanto il minore «ha detto di essere stato consenziente»

I militari dell'Arma proteggono i due che sono andati ad abitare, rispettivamente, dai genitori di lei, e dal nonno dell'adolescente

TERNI Sono tornati. Agnese e Leonardo - 32 anni lei, 17 lui - sono arrivati ieri mattina ad Amelia. Verso le 8 gli amanti di Montecastrilli, piccolo paese dell'Umbria contadina, si sono presentati in caserma ad Amelia dopo una fuga d'amore durata pochi giorni e che li ha portati fino in Germania per scappare, dicono, dal marito della ragazza, Valentino. Eppure il sospetto di una gravidanza inaspettata c'è, ma nessuno conferma: «Io l'ho chiesto - afferma il padre del giovane seduttore - non mi hanno risposto».

Stanno bene. E in vista non c'è alcuna conseguenza legale dato che Leonardo «ha detto di essere stato consenziente». Per quanto riguarda l'abbandono dei tre figli minorenni da parte di Agnese «vedremo», dicono in caserma.

Adesso si trovano in case separate: Leonardo dai nonni poco fuori Montecastrilli, Agnese dai genitori. Entrambe le abitazioni sono sorvegliate dalle forze dell'ordine. E lei è particolarmente turbata. Nel pomeriggio ha ricevuto un gruppo di giornalisti - in tuta e pantofole - per chiedere di essere lasciata in pace: «Quello che faccio e farò della mia vita sono affari miei. Non voglio altre discussioni».

Il padre di Leonardo, invece, ha il volto più disteso ed è disponibile a dire qualcosa di più: «Vogliono rimanere uniti. Sono fuggiti per paura del marito di Agnese, ma noi li proteggeremo. Ora lei tenterà di trovare un accordo con il marito per quanto riguarda i loro tre figli. E chiederà il divorzio».

Agnese col viso nascosto esce dalla caserma dei carabinieri.

E Valentino sembra disposto ad accettarlo. Se ne va spavaldo per il paese: «Ora vado al bar e offro da bere a tutti. Ho vinto io. Sono stato io a farla trovare, muovendo tutti i giornali d'Italia».

Dice di non avere ancora avuto contatti con la donna e di non aver comunicato la notizia ai tre figli, che sono da alcuni parenti in Calabria: «Glielo facesse sapere lei».

Nei confronti di Agnese afferma di non nutrire rancore e che i due non devono avere paura di eventuali ritorsioni: «Sono io che ho timore di loro. Dopo quello che hanno combinato mi aspetto di tutto, anche di rimediare una coltellata. Dicono che la maltrattavo? Non è vero. E poi che dire di lei, che ha abbandonato i figli, è fuggita con un ragazzo e mi ha preso tutti i soldi in banca?».

Ora vuole il divorzio? «Vada avanti lei, poi io sono pronto a firmare le carte».

E pensare che il nonno di Leonardo, Domenico di 71 anni, si è perfino rivolto a due investigatori per trovarli e a una maga per sapere se qualcuno aveva fatto il malocchio al ragazzo. Ora che è finito tutto bene racconta che «all'età di Leonardo io ho fatto fare a botte alle femmine». E conclude con saggezza contadina: «se son rose fioriranno».

Pordenone e Sacile

Volantini pacifisti su una panchina, su muri di case e in alcuni bar

PORDENONE Una quindicina di volantini con la sigla di sedicenti Comitati comunisti clandestini pacifisti sono stati trovati ieri sera dalla polizia e dai carabinieri di Sacile e di Pordenone su una panchina della piazza centrale di Sacile e in una via del centro della città friulana. Altri volantini - a quanto si è saputo - sono stati lasciati in alcuni bar o attaccati sui muri delle case. «Non siamo una nuova sigla terroristica - è scritto nei volantini -, ma pacifisti costretti alla clandestinità da uno Stato che considera scomodo il pacifismo». Nel documento i Comitati chiedono l'immediata scarcerazione dei cinque giovani arrestati il 7 dicembre nell'ambito dell'inchiesta della procura della Repubblica di Pordenone su due attentati compiuti o tentati nell'autunno scorso ai danni di ditte impegnate nei lavori di costruzione di alloggi per il personale della base Usaf di Aviano nell'ambito del progetto Aviano 2000. Nel volantino - si è saputo - la procura della Repubblica di Pordenone viene definita «carrierista» e si fanno i nomi dei tre magistrati impegnati nell'inchiesta. Ai cinque arrestati - tra i quali due sacilesi - la procura della Repubblica contesta la partecipazione ai Gps-Gruppi partigiani per il sabotaggio, una cellula - secondo le analisi dell'Ucigos - estromessa dalla direzione strategica di Nta-Nuclei territoriali antimperialisti.

Un pirata informatico ruba 300 mila numeri, poi chiede soldi: non li ottiene e si vendica innescando truffe a catena

Furto con ricatto con le carte di credito su Internet

WASHINGTON Clamoroso furto con ricatto su Internet. Un pirata è riuscito a "rubare" 300 mila numeri di carte di credito ad una compagnia che vende dischi online minacciando di rendere pubblici i dati se non fosse stato pagato un riscatto di 100 mila dollari.

Quando la "Cd Universe", vittima del colpo, si è rifiutata di pagare il denaro, il misterioso pirata ma attuato la minaccia diffondendo sul sito "Maxus Credit Card Pipeline" i numeri segreti delle carte di credito.

Almeno 25 mila numeri di carte di credito sono stati copiati da visitatori del sito, scatenando una serie di truffe che hanno confermato i peggiori timori sui pericoli ancora esistenti nelle transazioni via Internet.

L'Fbi, che ha fatto chiudere ieri il sito che ospitava i dati sulle carte di credito, ritiene che il misterioso pirata, che si fa chiamare Maxim, agisca da un paese dell'est europeo (come la Lettonia o la Russia), al sicuro dal raggio d'azione delle forze dell'ordine americane.

La "Cd Universe" ha offerto piena collaborazione all'Fbi. La compagnia ha informato tutti i suoi clienti del furto dei dati e si è messa in contatto con le maggiori carte di credito per bloccare l'uso delle carte "rubate".

L'Fbi ha confermato di avere aperto una indagine sul tentativo di estorsione.

Il pirata ha raccontato al "New York Times", via posta elettronica, di aver sfruttato una smagliatura nel software di "IcVerify", uno dei più diffusi programmi per effettuare transazioni "protette" via Internet. La "Cd Universe" ha confermato di usare "IcVerify".

Il pirata sostiene di aver rubato per anni numeri di carte di credito, usandole per piccole truffe personali, ma di aver cambiato metodo con la "Cd Universe", inviando un messaggio che affermava «in cambio di 100 mila dollari vi insegnerò come rimediare il difetto nel software e in più distruggerò per sempre i 300 mila numeri di carte di credito. In caso contrario renderò pubblici i dati e informerò i media di quanto è accaduto».

«È la prima volta che scelgo questo metodo - ha aggiunto il truffatore - di solito vendo i numeri di carte di credito ad altri navigatori Internet incontrati nelle chat rooms».

Maxim ha rivelato che esistono una serie di "chat rooms", il cui indirizzo è ovviamente segreto, frequentate quasi esclusivamente da navigatori in cerca di torbidi affari: i bassifondi di Internet.

Si fondono Time Warner e America on line: è la più grande operazione della storia per 650 mila miliardi di lire

Nasce il ciclope del cyberspazio

News, cinema, Internet: i due colossi assieme valgono il Pil di Svizzera e Portogallo

ROMA È la più grande fusione della storia che supera per valore il Pil (Prodotto interno lordo), cioè la ricchezza, della Svizzera e del Portogallo messi insieme: con una nota congiunta che ha fatto impazzire le Borse di mezzo mondo e che in particolare ha fatto schizzare verso l'alto i titoli tecnologici, Time Warner e America on line (Aol) hanno annunciato la loro fusione.

Tanto per capire la portata dell'operazione: Time Warner è il colosso più colosso al mondo in fatto di comunicazione, editoria e intrattenimento con utili per 18 mila miliardi di lire. I suoi marchi sono Cnn, Warner Bros., People, Hbo, Sports Illustrated, Cartoon Network, Warner Music Group, Fortune, Entertainment Weekly, Loonely Tunes. America on line è invece il principale fornitore mondiale di accesso a Internet e di servizi in rete con CompuServe, Netscape, Icq, Digital City, Aol Moviefone e, non ultimo, 20 milioni di abbonati Internet.

I due giganti daranno vita a una nuova società che si chiamerà Aol Time Warner. Avrà una capitalizzazione di 350 miliardi di dollari (650 mila miliardi di lire, più o meno) ed entrate annuali per 30 miliardi. Aol acquisirà il 55% della nuova società; Time Warner il 45%: «È una fusione fra eguali», è stato subito chiarito, benchè Aol capitalizzi in Borsa 164 miliardi di dollari e Time Warner 83 miliardi di dollari.

Ovviamente c'è una spiegazione, e questa sta nel valore strategico di Time Warner, che ha un peso maggiore di quello rappresentato dall'attuale capitalizzazione di mercato e della capitalizzazione stessa di Aol, cresciuta in modo quasi esponenziale nel '99.

Tecnicamente, avverrà uno scambio di azioni, e il concambio è fissato in 1,5 azioni nuove ogni azione Time Warner attuale, e un' azione nuova ogni azione Aol. La nuova società andrà a collocarsi al quarto posto nel mondo dopo Microsoft, General Electric e Cisco System. Il numero uno di Time Warner Gerald Levin sarà l'amministratore delegato; il numero uno della Aol Steve Case sarà il presidente; il vice presidente sarà Ted Turner, padre-padrone della Cnn. L'operazione è stata approvata all'unanimità dai rispettivi cda.

Ma al di là dei numeri, la grandezza dell'operazione sta anche nel fatto che per la prima volta avviene una fusione tra chi detiene il mezzo (Aol) e chi possiede i contenuti (Time Warner), un pò come se la più grande casa automobilistica e la più grande compagnia petrolifera decidessero di confluire in un unico gruppo. «Nasce una società unica, senza confronti, che muterà il modo in cui la gente riceve informazioni, comunica con gli altri, acquista prodotti e si diverte», dice Steve Case (Aol). E Gerald Levin (Time Warner): «Questa unione ci darà opportunità illimitate».

r.s.

Le fusioni record

La fusione fra American Online e la Time Warner costituisce la più grande operazione finanziaria di tutti i tempi. La classifica delle fusioni mondiali (in mld di dollari)

Operazione	Valore	Operazione	Valore
1 AOL-Time Warner	184,0	9 NationsBank-BankAmerica	61,6
2 Vodafone-Mannesmann	137,0	10 Vodafone-Air Touch	60,0
3 MciWorldcom-Sprint	129,0	11 BP-Amoco	56,8
4 Exxon-Mobil	77,0	12 Totalfina	48,6
5 Travelers-Citicorp	72,6	13 ATT-TCI	48,0
6 Sbc-Ameritech	72,4	14 Daimler-Chrysler	40,5
7 Bell Atlantic-Gte	71,3	15 Sandoz-CIBA	36,3
8 Att-Mediaone	62,5	16 Olivetti-Telecom	31,6

ANSA-CENTIMETRI

MERCATI

«Boom» dei titoli tecnologici dopo l'annuncio - Bene l'Europa

Wall Street mette il turbo Ma Piazza Affari va giù

MILANO Il matrimonio fra i «gorilla» multimediali Time Warner e Aol ha trascinato Wall Street e i titoli tecnologici verso nuovi record. La Borsa di New York in serata guadagnava 79.4 punti (+0,69%), a 11.601,98, dopo aver toccato il nuovo massimo storico nel durante a 11.638,28. Corre di nuovo il Nasdaq Composite, a 4.003,26, con un rialzo di 123,64 punti, corrispondenti ad un +3,18%. In forte recupero Intel (+5,11%), Hewlett Packard (+7,22%), e Yahoo! (+6,98%). Stabile Microsoft (+0,16%). Fra i due titoli protagonisti della fusione, Time Warner guadagna il 46,33%, Aol è invece in calo dello 0,43%.

Piazza Affari invece è andata ko. La Borsa di Milano è stata l'unica in Europa a chiudere con il segno meno, bloccando sul nascere la corsa al rialzo cominciata venerdì scorso. A fine seduta l'indice Mibtel segnava -1,01% a quota 27067. Diverso l'andamento degli altri mercati. Forti anche di un'apertura positiva di Wall Street, le borse europee hanno chiuso in territorio positivo. A cominciare da Francoforte dove l'indice Dax ha registrato un rialzo del 2,13%. Bene anche Londra a +1,6% e Parigi a +1,92%.

A Piazza Affari c'è stata una giornata ad «alta volatilità» con violenti sbalzi del listino verso l'alto e il basso. Un'altalena che ha disorientato i piccoli risparmiatori e gli stessi operatori. Secondo Massimo Fortuzzi, direttore investimenti del gruppo Deutsche Bank in Italia, questi sbalzi di umore dei mercati azionari non sono segnali di una bufera finanziaria in arrivo. Al contrario, i listini potranno fornire nel corso dell' anno motivi di soddisfazione agli investitori: «La correzione degli ultimi giorni non è l'inizio di un cedimento più ampio. Nel 2000 ci sarà un consolidamento degli indici Usa e la loro stabilità libererà risorse a favore delle borse europee».

Al momento però la situazione è di incertezza in attesa di notizie sui tassi da parte di Greenspan, capo della Federal Reserve, la banca centrale americana. In particolare sul listino milanese gli scambi si sono concentrati sui titoli telefonici e su quelli legati ad Internet. È il caso di Mediaset, che ha chiuso in rialzo del 6,15%, in compagnia di Mediolanum (+4,52%), Seat (+2, 15%) e Buffetti (+4,14%). Nel Nuovo mercato positive le Gandalf (+3,41%), Poligrafica (+5,93%), Tiscali (+1,73%).

Fra i telefonici, hanno resistito al calo finale solo Olivetti (+0,31%) e Telecom (+0,43%). Forti ribassi per Fiat (-2,82%) dopo i recenti progressi, Eni (-2,80%), Enel (-2,54%).

I tentacoli del nuovo conglomerato spaziano dalla Cnn di Ted Turner alla Warner Bros fino allo storico settimanale Time

Ecco la vera rivoluzione dei media nel Duemila

NEW YORK *Leggere libri, comprare il giornale, assistere a uno spettacolo, sentire le ultime notizie, rivedere un video sulla televisione domestica, collegare la propria abitazione alla rete cablata che consente di interagire con la rete. Le potenzialità tentacolari di Time Warner, il maggiore conglomerato al mondo dell'intrattenimento e dei mass media, sembrano ora trovare un filo conduttore che le leghi assieme per offrire al consumatore una proposta coerente.*

L'azienda è tornata agli utili di gestione solo due anni fa dopo aver attraversato un periodo difficile che si è protratto per tutti gli anni '90. I segni del cambiamento avevano cominciato a farsi sentire con la profonda influenza esercitata sull' azienda dalla personalità di Ted Turner. Il miliardario di Atlanta famoso nel mondo per aver dato vita alla Cable News. Queste sono nozze tra ciclopi nel cyberspazio: il matrimonio, annunciato ieri darà vita a un' impero che mette insieme gli 'studios' cinematografici della Warner Bros, la Cnn e il settimanale Time. Time Warner è un conglomerato storico che ha le radici nell'America degli anni Venti ed è oggi il maggior fornitore mondiale di media tradizionali: una piattaforma potente per raggiungere le tribù del popolo di Internet. Ad Aol, nata 15 anni fa nella periferia high-tech di Dulles in Virginia, viene a sua volta consegnata la chiave d'accesso al sistema via cavo Time Warner, il secondo degli Usa dopo i 13 milioni di abbonati della At&t.

La nuova impresa ha alzato la posta nella corsa alle consolidazioni nell'industria dei media e segue di appena quattro mesi un'altro 'mega-merger', quello tra Cbs e Viacom. Ma il matrimonio tra Aol e Time Warner è stato di ben altra portata.

IN BREVE

Daimler-Chrysler: «La Fiat sarebbe un ottimo alleato»

DETROIT Un'alleanza con la Fiat? «Sarebbe il matrimonio meglio riuscito». Ne è convinto Galdino Colombo, amministratore delegato di Chrysler Italia, a Detroit in occasione del Salone dell'auto dove, come ogni anno, si incrociano le ipotesi di fusioni e matrimoni tra le case automobilistiche. Le intenzioni del gruppo tedesco-americano sembrano più di un semplice auspicio: «Ci sono trattative in corso - dice Colombo - non tanto per acquisizioni ma perchè DaimlerChrysler sta cercando un partner per la nuova Smart. La Fiat sarebbe un ottimo alleato perchè è forte nei segmenti piccoli».

Bnl sulle voci di interesse da Unicredit e Monte Paschi: «Non abbiamo ancora ricevuto proposte specifiche»

ROMA La Bnl, coinvolta in questi giorni da varie ipotesi di aggregazione nell'ambito del processo di riassetto del sistema bancario italiano, precisa in una nota che «agli organi competenti della banca e al management non sono ad oggi pervenute specifiche proposte da parte di terzi». La Bnl, da tempo nel mirino dell'Unicredito e in questi ultimi giorni avvicinata anche al Monte dei Paschi di Siena, «conferma che è allo studio una pluralità di ipotesi di partecipazione al processo di riassetto del sistema bancario italiano».

POinvestimenti (Parma e Piacenza) rafforza il gruppo Intesa nel settore dei fondi comuni

MILANO POinvestimenti, la più antica società italiana di gestione del risparmio, fa il suo ingresso in Intesa asset management. L'azienda di fondi comuni della Cassa di risparmio di Parma e di Piacenza, si legge in una nota, è stata incorporata, l'1 gennaio scorso, nella Sgr del gruppo Intesa. Intesa asset management, leader in Italia e quinta in Europa per capitale amministrato, si rafforza con una quota di mercato dell'11,7% (dato a fine novembre).

La nuova sfida globale fra i «big» delle polizze al centro della lezione del vicepresidente delle Generali al Mib di Trieste

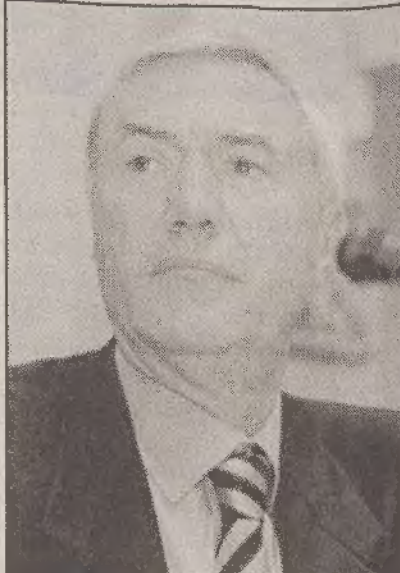
Gutty: «Battaglia fra giganti sul mercato europeo»

Il gruppo triestino non sta a guardare: «Ci sarà una concentrazione sempre maggiore»

Il Leone punta sulla nuova frontiera di Internet attraverso Genertel e Banca Generali: «Presto un grande salto progettuale».

TRIESTE Una ondata di grandi fusioni sta investendo in pieno il mercato delle polizze in Europa. Oggi i primi sei gruppi assicurativi (Axa, Allianz, Generali, Zurich, Winterthur, Cgu) controllano una quota del 30 per cento dell'intero settore: «È una battaglia fra giganti. È facile prevedere che questa quota crescerà ancora» — afferma il vicepresidente e amministratore delegato delle Generali, **Gianfranco Gutty**. Le Generali, di fatto, non sono state a guardare: «Con le operazioni portate a termine sono diventate il terzo gruppo in Germania, il sesto in Francia, il secondo in Spagna, il primo in Austria, il quarto in Svizzera, il terzo in Ungheria».

Gutty ha aperto ieri il *Master in Insurance and Risk Management* (Mirm), una nuova iniziativa del Mib di Trieste studiata in modo specifico per crescere nella «città delle polizze» la una nuova generazione di manager e supertecnici delle assicurazioni. Il corso durerà un anno, con sette mesi di lezione e tre di stage presso aziende.

Nel processo di concentrazione in atto, le Generali «nate internazionali», hanno messo a segno l'operazione Ina che proietta il gruppo triestino al primo posto sul mercato italiano. Un cambiamento epocale. In soli tre anni il «boom» del risparmio gestito ha cambiato l'orizzonte: «Banche, assicurazioni e fondi comuni d'investimento si misurano in un'unica arena» —ha detto Gutty. L'Italia è il quarto Paese al mondo nel settore dei fondi comuni con un patrimonio che sfiora il milione di miliardi, il ramo Vita «vale» oggi 70 mila miliardi e avrà «importanti margini di sviluppo». Ecco perchè un gruppo come le Generali

Gianfranco Gutty

sta «cambiando pelle», e si sintonizza con le nuove frontiere del risparmio. Il gigante triestino, oltre ai canali tradizionali, da tempo sfrutta l'alleanza con la Comit per vendere polizze allo sportello (*bancassicurazione*) attraverso Assiba (3 mila miliardi di premi nel '99). Ma anche le compagnie assicurativo oggi si misurano con la vendita diretta di servizi bancari e fondi comuni. In questa nuova frontiera (*assicurbanca*) le Generali lanciano la sfida attraverso i fondi comuni di Prime e i servizi della nuova di zecca Banca Generali (con sede a Trieste) attiva anche nel *trading-on line*. La competizione si gioca poi sulla nuova frontiera, Internet, l'*E-commerce*: «In America —afferma Gutty— Internet sta facendo la differenza. Le vendite on line stanno crescendo del 50 per cento l'anno e a fine '99 ammontavano a 135 mila miliardi di lire». Trieste, di fatto, ha cominciato a cavalcare l'onda del web attraverso Genertel, la prima compagnia nata per vendere polizze al telefono (60 per cento della raccolta in Italia). Come ha confermato ieri il presidente, Benito Rocco, Genertel ha festeggiato il traguardo dei 10 mila contratti nel '99 siglati attraverso Internet: «Siamo ancora agli albori— ha detto Gutty. Ma molto rapidamente le Generali faranno un grande salto progettuale».

In questa «battaglia fra giganti», sottolinea Gutty, anche le Generali scontano però le fragilità del «sistema Italia» e di una serie di debolezze come l'alto livello della pressione fiscale e una scarsa flessibilità del mercato del lavoro. In questo scenario pure la previdenza complementare «stenta a decollare». Per Gutty, nonostante alcuni segnali positivi come il recente provvedimento del governo che riduce l'imposta sui rendimenti dei fondi pensione dal 12,5 all'11 per cento, esiste il rischio di perdere «l'ennesima occasione per modernizzare il Paese». Sul fronte della *deregulation* del settore assicurativo, il vicepresidente delle Generali sostiene che in realtà «non c'è ancora un mercato unico» perchè esistono ancora troppe barriere (lingue, culture, sistemi formativi e fiscali diversi): «La *deregulation* ha comportato una rapida innovazione della gamma dei prodotti e una forte competizione sui prezzi, che si è tradotta in una riduzione dei margini unitari di profitto».

Piercarlo Fiumanò

Il colosso francese

Parigi: si avvicina la successione di Claude Bebear al vertice di Axa

PARIGI *Henri de Castries, direttore generale di Axa, potrebbe essere designato il 19 gennaio come il successore di Claude Bebear, l' eminenza grigia della finanza francese che in 20 anni ha trasformato Axa da piccolo gruppo assicurativo mutualistico in un colosso mondiale. Lo scrive il quotidiano La Tribune precisando che Bebear potrebbe già lasciare la sua poltrona di presidente in occasione della prossima riunione del consiglio di sorveglianza (fissata appunto il 19) raccomandando come suo successore de Castries, indicato da mesi come suo delfino.*

Fonti di Axa hanno smentito che Bebear intenda lasciare la presidenza già il 19 gennaio, ricordando però che il presidente del colosso assicurativo ha espresso già anni fa il desiderio di lasciare l' incarico prima dei suoi 65 anni, e cioè prima del 29 luglio del 2000. Le stesse fonti hanno anche sottolineato come l' appuntamento del 19 gennaio fosse stato preso tre anni fa in vista del rinnovo delle nomine triennali dei 3 membri del direttorio.

Fonti vicine al gruppo non escludono che il 19 gennaio Bebear raccomandì il quarantacinquenne direttore generale come futuro presidente del direttorio., assicurando così, come già previsto, una successione senza scosse ai vertici del numero 1 francese e due europeo delle assicurazioni.

Verso la volata finale l'esame dell'Antitrust Ue sull'acquisizione delle Generali: «Offerta molto migliorata» - Domani il responso

Operazione Ina: buoni segnali da Bruxelles

TRIESTE È giunto alla volata finale l'esame dell'antitrust Ue sull'operazione Generali-Ina: lo staff del commissario europeo alla concorrenza **Mario Monti**, che assumerà una decisione al riguardo domani, sta esaminando proprio in queste ore un nuovo, sostanziale pacchetto di impegni presentato nei giorni scorsi dalla compagnia di Trieste per ottenere subito il via libera di Bruxelles.«Noi siamo assolutamente fiduciosi» —ha detto ieri a Trieste il vicepresidente e amministratore delegato del Leone, Gianfranco Gutty che ha condotto direttamente il negoziato con Bruxelles: «Quanto abbiamo detto, i dati che abbiamo fornito e le nostre disponibilità dovrebbero essere più che sufficienti per arrivare a una conclusione positiva».

Se le concessioni di Trieste saranno giudicate sufficienti, il nulla osta dell'esecutivo Ue arriverà già domani per essere réso pubblico nei dettagli il giorno successivo. In caso, contrario, Monti aprirà la seconda fase approfondita di indagine, che potrà durare fino a 4 mesi. A Bruxelles, il riserbo sui contenuti dei colloqui degli ultimi giorni fra le due parti è massimo: ma dagli scarni segnali ufficiali, la situazione sembra evolversi verso una decisione positiva per Generali.

Il portavoce di Monti, pur senza sbilanciarsi sugli orientamenti dell'antitrust, ha definito ieri l'ultima offerta delle Generali «significativamente migliorata» rispetto ad una prima serie di impegni che era stata ritenuta insufficiente dal commissario Ue. Resta da vedere quali nuovi «sacrifici» il gigante assicurativo triestino si è dichiarato disposto a sostenere per chiudere immediatamente la partita e passare alla fase operativa del suo progetto di fusione con Ina. Sotto la lente di Monti è soprattutto il ramo vita, in cui le Generali saranno probabilmente chiamate a smobilizzi di partecipazioni e disinvestimenti. Ma per avere un quadro preciso delle concessioni offerte da Generali si dovrà attendere l'eventuale luce verde della Commissione. Il fatto che le Generali abbiano presentato una nuova serie di proposte prima della scadenza della fase preliminare dell' inchiesta è un indice della forte volontà di Trieste di portare a compimento il dossier in tempi rapidi.

p.c.f.

Mario Monti

Il primo ministro Putin ha licenziato Pavel Borodin e ha nominato ministro delle Finanze Mikhail Kasyanov

Il Tesoro del Cremlino cambia custode

Ridimensionato l'ex primo vicepremier Aksionenko, amico del discusso Berezovski

MOSCA Il «tesoro» del Cremlino cambia custode. Pavel Borodin, per anni capo della tesoreria della presidenza e negli ultimi mesi indiziato numero uno per alcuni dei presunti scandali finanziari russi, è caduto ieri sotto la scure del neopresidente ad interim Vladimir Putin, nell'ambito di un nuovo rimpasto che ha coinvolto pure il governo. Non è stato un licenziamento brutale, visto che a Borodin - con il quale Putin aveva in passato collaborato a stretto contatto di gomito - è stato attribuito il rango di alto diplomatico e la carica di segretario generale della nascente unione interstatale tra Russia e Bielorussia. Ma è certo un ulteriore segnale della volontà del delfino di Eltsin di rinnovare i quadri mettendo perlomeno in una posizione di minore visibilità figure controverse come Borodin (o come la figlia di Ieltsin, Tatiana, già rimossa dalla carica di consigliere), perchè finite nel ciclone degli scandali. Veri o presunti che fossero. Nello stessa chiave può essere in parte letto anche il rimpasto di governo, dal quale è uscito ridimensionato l'ex primo vicepremier Nikolai Aksionenko, considerato all'interno dell'esecutivo l'uomo più vicino all'influente e discusso uomo d'affari Boris Berezovski, a sua volta toccato da indagini su supposti casi di riciclaggio di denaro.

I cambiamenti nel governo, ha avvertito Putin, «hanno un carattere temporaneo e sono legati alla situazione del paese in questa fase preelettorale». Come a dire che altri nomi nuovi potrebbero emergere dopo le presidenziali del 26 marzo, dalle quali Putin - guerra in Cecenia permettendo che sta facendo segnalare un'escalation nei combattimenti e aumentano le vittime russe - confida di uscire vincitore. Fin d'ora comunque vi sono alcuni avvicendamenti che non paiono solo cosmetici. A cominciare dall'ascesa del ministro delle finanze Mikhail Kasyanov, il quale da ieri ha assunto anche la carica di primo vicepremier e responsabile per la politica economica: ovvero di capo del governo reggente, visto che Putin mantiene il doppio incarico di presidente e primo ministro. Si tratta di una scelta che premia un uomo che negli ultimi anni ha curato i negoziati con gli organismi finanziari internazionali e che proviene dai ranghi del ministero delle finanze: da anni un feudo dei «giovani liberali» legati all'ex «zar» delle privatizzazioni Anatoli Ciubais. Con Kasyanov sale il ministro delle situazioni di emergenza Serghiei Shoigu il quale, dopo il buon successo del suo partito «Unità» alle legislative di dicembre, diventa uno dei sette vicepremier della compagine. Un drappello interamente confermato, con l'unica eccezione di Aksionenko: l'uomo che Berezovski, si dice, avrebbe voluto vedere premier, ma a cui ora resta solo la poltrona di ministro delle ferrovie.

Il cambiamento più significativo rimane comunque quello della tesoreria del Cremlino: un gigantesco ente autonomo, sottoposto direttamente al presidente russo, che cura la distribuzione di benefici e prebende a tutti gli alti funzionari di Stato e ai parlamentari, che gestisce beni e immobili valutati in 600 miliardi di dollari e che dà lavoro a 150.000 persone.

Il premier russo Putin continua nella sua «purga».

SPARATORIA

Irruzione di due soldati russi nell'ambasciata Usa a Mosca

MOSCA Erano due soldati russi del ministero dell'interno gli intrusi che ieri pomeriggio hanno tentato di penetrare nel complesso dell'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca, riferisce la polizia moscovita citata dall'agenzia Interfax.

Un marine di guardia alla sede diplomatica, dopo aver invano dato l'ordine di fermarsi, ha sparato: uno dei due, identificato come Evgheny Taynakov, 23 anni, è stato ferito e trasportato d'urgenza all'ospedale mentre l'altro si è dato alla fuga.

Un soldato russo

Non ci sarebbe alcun motivo politico o terroristico dietro l'episodio: i due pare stessero cercando di rubare un'auto ed erano apparentemente ubriachi.

La procura militare russa ha fatto sapere che il ferito è un soldato ma senza fornire alcun dettaglio sulla dinamica dell'incidente o le ragioni dell'intrusione.

Un comunicato dell'ambasciata Usa conferma il ferimento dell'intruso ma non menziona il secondo uomo, e non chiarisce se ci sia effettivamente stata una sparatoria.

L'intruso è stato individuato mentre penetrava nel complesso e tentava di far partire un veicolo parcheggiato, che poi ha fatto a pezzi, riferisce un portavoce. «Gli è stato ordinato diverse volte di fermarsi. È stato bloccato con la forza.

Le sue azioni erano un pericolo potenziale per la vita e la sicurezza del personale dell'ambasciata» si legge nel comunicato.

L'uomo ferito è stato consegnato alle autorità russe ed attualmente è sottoposto a intervento chirurgico. La polizia sta dando la caccia al secondo intruso, che si ritiene appartenga alla stessa unità paramilitare del ministero dell'interno la 3.388.

Le parti torneranno a incontrarsi il prossimo 19 gennaio. Clinton rimane ottimista

Israele-Siria, il negoziato è rinviato

Resta invariata però la rigidità delle posizioni espressa dalle due parti

WASHINGTON Tutti a casa. I negoziati tra Siria ed Israele sono stati aggiornati ieri negli Usa al 19 gennaio dopo una settimana d'intensa mediazione americana servita solo a confermare la distanza e la rigidità delle posizioni. Ma il presidente Bill Clinton ha continuato a manifestare ottimismo. «Continuo a pensare che le possibilità di un successo sono buone - ha detto - per la prima volta questa gente è entrata nel cuore delle loro divergenze, parlando in modo franco e diretto. Hanno fatto progressi, ma sono problemi difficili da risolvere. Ce la possiamo fare se Siria e Israele manterranno la determinazione a raggiungere la meta».

Ehud Barak

Sono stati necessari ben cinque viaggi di Bill Clinton nella cittadina di Shepherdstown (West Virginia) per conseguire un primo successo simbolico: il premier israeliano Ehud Barak ed il ministro degli esteri siriano Faruk al-Sharaa hanno cenato per due ore col presidente americano domenica sera discutendo, tra una portata e l'altra, i problemi maggiori del negoziato.

Era solo il terzo faccia-a-faccia dei due capi-delegazione in una settimana di intensi negoziati. Per gran parte del tempo Clinton e il segretario di stato Madeleine Albright hanno preferito incontrarsi separatamente con i due gruppi, cercando di mettere a fuoco le divergenze e le possibili soluzioni.

Il ritiro degli israeliani dal Golan continua a restare il maggior ostacolo. La Siria considera il ripristino dei confini alla situazione del giugno 1967 come la precondizione per discutere con Israele le garanzie di sicurezza.

Per Tel Aviv invece le modalità della restituzione del Golan sono dipendenti dalle garanzie che Damasco può offrire sulla futura sicurezza di Israele.

La divisione dei colloqui in quattro gruppi di lavoro - confini, risorse idriche, normalizzazione rapporti, sicurezza - non ha fatto avanzare di molto il negoziato, perchè il «gruppo confini» è stato subito paralizzato dal problema di base.

«Siria ed Israele sono alle prese con decisioni storiche - ha detto il portavoce della Casa Bianca Joe Lockhart - nessuno si può aspettare un successo in pochi giorni».

Gli Stati Uniti hanno presentato venerdì alle due parti una sintesi in sette pagine dei (rari) punti di accordo emersi e delle divergenze (molte) ancora da risolvere.

Ma gli americani non hanno ritenuto utile, in questa fase, presentare proposte autonome miranti ad «accorciare le distanze».

Dopo gli ultimi contatti al mattino, Siria e Israele hanno concordato di far scendere il sipario su questa prima fase del negoziato. La partenza, già prevista, di Barak e al-Sharaa è stata accompagnata anche dal «tutti a casa» dei tecnici dei quattro gruppi di lavoro.

Si riprende il 19 gennaio.

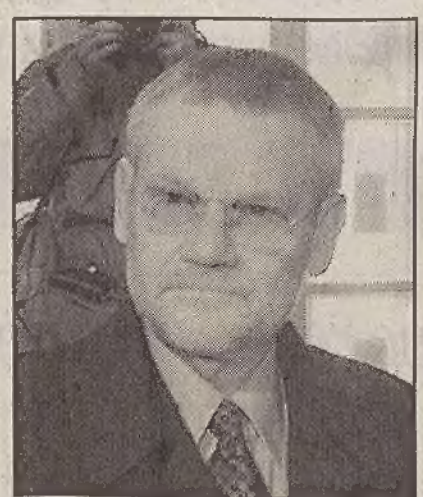
Socialdemocratici e social-liberali lasciano solo 4 ministeri a liberali, dietini, contadini e popolari

Croazia, la guerra delle poltrone

Presidenziali: Budisa (37%) nei sondaggi supera Granic (31%)

A Zagabria si scatena la lotta per il potere dopo la vittoria alle politiche dei partiti d'opposizione. L'unica carica certa resta la premiership per Racan

ZAGABRIA *Il primo esame per l'Esapartito si chiama «distribuzione delle cariche». L'impatto con il potere, acquisito dopo la schiacciante vittoria alle elezioni politiche, presenta subito le sue insidie a una coalizione che già ama distinguersi nella formula dei «due più quattro», ossia i socialdemocratici e social-liberali più i popolari, i dietini, i liberali e i contadini. Con i primi due certamente leader (anche per il maggior numero di consensi ottenuto) e gli altri quattro relegati a una scomoda «serie B» di governo. Ed è subito polemica. Perchè se il leader del prossimo esecutivo sarà sicuramente il socialdemocratico Ivica Racan, per il resto è iniziata la corsa alle poltrone. E c'è già chi, in Croazia, ha imparato a consultare l'immortale e oramai internazionale manuale Cencelli.*

Il toto-ministri croato parla di nove referati per i socialdemocratici, e 5 per i social-liberali, mentre al «quadrifoglio» ne spetterebbero 4. E questo se Racan deciderà di formare un governo con 18 ministeri come l'uscente esecutivo Matesa. Fonti molto vicine al futuro premier qui a Zagabria però parlano di una quasi certa riduzione dei quadri di governo a 14 ministeri. E se tra socialdemocratici e social-liberali, per ora, non si segnalano attriti, la bagarre scoppia tra i magnifici quattro del «quadrifoglio» che dovrebbero contendersi 4 poltrone di governo. I contadini fanno la voce grossa e reclamano tre referati, quindi rimarrebbero tre partiti per un posto solo. La più accreditata ad aggiudicarsi il dicastero è la Dieta istriana che ha fatto riscontrare un buon risultato elettorale e che con il suo leader Ivan Jakovcic punta al ministero per gli Affari europei. I liberali di Gotovac hanno fatto sapere di «accontentarsi» anche di una prestigiosa carica di ambasciatore in Occidente, ma il loro vicepresidente Bozo Kovacevic si vede già come ministro della Cultura,

Ivica Racan

mentre il popolare Radimir Cacic punta a occupare un ministero economico. Per non parlare del leader dei contadini, Zlatko Tomcic che punta alla presidenza del Sabor. Insomma un bel guazzabuglio.

Il vice-presidente dei socialdmeocratici, Zdravko Tomac, il più accreditato a ricoprire la carica di nuovo presidente del Parlamento, è stato chiaro: «Prima dobbiamo risolvere gli organigrammi tra socialdemocratici e social-liberali, i quali hanno raccolto il 75% dei consensi nell'ambito dell'Esapartito e poi ascolteremo attentamente le richieste degli altri quattro partner». Un altro problema è costituito poi da come organizzare i lavori parlamentari della coalizione. «Siamo pronti a dare vita a una realtà unica - spiegano fonti socialdemocratiche - all'interno della quale discutere qualsiasi iniziativa legislativa, ma non accetteremo veti da chicchessia».

Il fronte opposto dell'Hdz, invece, è riuscito a scongiurare, per ora, la scissione. Ma all'interno del partito la lotta è dura e «cruenta», come conferma anche il leader dei «falchi», Vladimir Seks. E sono in vista «purghe». E atteso, intanto, il ritorno nella leadership accadizetiana di Andrija Hebrang, già medico di Tudjman, mentre lascia la Comunità democratica Marko Skreb, il governatore della Banca centrale croata.

Gran battaglia anche sul fronte delle elezioni presidenziali del prossimo 24 gennaio. I primi sondaggi parlano del candidato social-liberale Drazen Budisa al 37% delle preferenze, seguito da vicino dall'accadizetiano Mate Granic al 31%. Terzo il popolare Stipe Mesic ma con solo il 9,7% dei voti. A questo punto appare scontato il ricorso al ballottaggio.

Mauro Manzin

DAL MONDO

India: minacce di morte contro il «Piccolo Buddha»

NEW DELHI Misteriosi assassini sono a caccia del «Buddha vivente», il 14enne monaco tibetano Ugyen Trinley Dorje arrivato in India la settimana scorsa dopo un'avventurosa fuga dalla Cina. Secondo funzionari della polizia indiana la vita del giovane è «in serio pericolo» a causa di «concrete minacce» che vengono «da più parti». Per questa ragione il giovane - che ha trascorso una settimana in una foresteria di Dharamsala dove risiede il Dalai Lama, massimo esponente del buddhismo tibetano - è stato trasferito in una località tenuta segreta.

Turchia: se il governo impiccherà Ocalan i curdi minacciano di scatenare una guerra cruenta

ANKARA Il Pkk ha avvertito il governo turco che se non accoglierà la richiesta della Corte europea per i diritti umani per la sospensione della sentenza capitale contro Abdullah Ocalan «la guerra ricomincerà» e si farà il gioco di «traditori» turchi e curdi. Cemil Bayik, il principale comandante militare del Pkk e membro del Comitato Centrale, afferma, in dichiarazioni riportate dai media curdi, che l'applicazione della sentenza di morte contro Ocalan «sarà una sentenza di morte contro tutto il popolo curdo» ed invita alla mobilitazione per impedire che ciò accada.

Israele: uccide i gatti di Gerusalemme e li mangia per «facilitare - si difende - la venuta del Messia»

GERUSALEMME Nei gatti si nasconde la forza del male e in particolare nei gatti palestinesi che non esitano ad attaccare l'uomo. Per questo un cittadino americano ha ucciso e mangiato i piccoli felini di Gerusalemme, fino ad essere scoperto e denunciato. Alla polizia, che gli chiedeva conto e ragione di una così feroce e sistematioca eliminmazione dei gatti dal territorio israeliano, John Cohn, 35 anni, ha tranquillamente risposto che il suo scopo è «facilitare la venuta del Messia». È mistero sul numero di gatti che l'americano è riuscito a mangiare.

Jugoslavia: le opposizioni ritrovano l'unità nella battaglia politica contro Milosevic

BELGRADO Ci sono voluti dei mesi, ma l'opposizione serba è finalmente unita nella sua strategia contro il regime del presidente jugoslavo Slobodan Milosevic. Ieri, dopo un'accanita discussione, il Movimento per il rinnovamento serbo (Spo) di Vuk Draskovic e la coalizione Alleanza per il cambiamento (Szp), egemonizzata da Zoran Djindjic - i principali partiti di opposizione - hanno raggiunto assieme ad altre 14 formazioni un accordo per elezioni anticipate in aprile, e sui metodi per arrivare all'obiettivo.

Il velivolo della «Crossair» aveva appena decollato ed era diretto a Dresda, in Germania

Aereo precipita, dieci morti a Zurigo

ZURIGO Sono tutti morti i 7 passeggeri e 3 membri dell'equipaggio che viaggiavano sull'aereo della Crossair precipitato ieri pomeriggio poco dopo il decollo dall'aeroporto di Zurigo. Il piccolo aereo della compagnia elevetica aveva appena lasciato la zona dell'aeroporto di Kloten diretto a Dresda in Germania quando si è schiantato nella zona di Niederhasli e ha preso fuoco dopo l'impatto con il suolo.

Ai soccorritori giunti in zona nel giro di pochi minuti è stato assai difficile recuperare i corpi mentre i rottami del Saab-340 erano sparsi per alcune centinaia di metri intorno al punto in cui è avvenuto lo schianto. Il volo LX498 diretto a Dresda, in Germania, era partito in orario perfetto dallo scalo di Zurigo: le 17 e 55. Alle 18 e 05 è sparito dagli schermi radar. Il velivolo si è incendiato subito dopo lo schianto. Testimoni oculari hanno riferito alla televisione locale di averlo visto abbassarsi a circa 2-300 metri sopra le case prima che cadesse.

Ancora non ci sono ipotesi sulle cause del disastro. Il Saab-340 è un bimotore a turboelica impiegato in tutto il mondo sul corto raggio. Un funzionario della Crossair, Andre Dose, ha dichiarato che si tratta del primo incidente verificatosi nei 25 anni di storia della compagnia. In meno di due anni, è il secondo grave incidente per l'aviazione civile svizzera: nel settembre del 1998, un aereo Md-11 della Swissair in volo da New York a Ginevra precipitò in mare davanti alle coste del Canada con 229 passeggeri. Non ci furono superstiti.

BELGIO

Perplessità espressa dalla Commissione Ue

Il Belgio sospende Schengen, chiude le sue frontiere e regolarizza i «sans papiers»

BRUXELLES In fila per avere un nome. Per ottenere un permesso. Per cambiare la propria vita. Sono centinaia i sans papiers che da ieri fanno la coda agli sportelli comunali del Belgio per uscire dalla clandestinità. Fra tre settimane, quando l'operazione di sanatoria sarà conclusa, saranno tra i 20 e i 25 mila gli immigrati che avranno presentato una domanda di regolarizzazione, a fronte dei 75 mila clandestini che secondo stime risiedono in Belgio. Mentre «dentro» si regolarizza, «fuori» si sigilla: per evitare che l'operazione sfugga di mano, il governo belga ha anche deciso di ripristinare da ieri i controlli alle frontiere. La sanatoria segna un'inversione di tendenza nella politica belga per l'immigrazione: le immagini della nigeriana Semira Adamu, che viene imbavagliata da poliziotti dentro un aereo per impedirle di gridare contro il reimpatrio forzato, sembrano lontane. La sua morte, il 22 settembre 1998, scatenò un'ondata di proteste da parte delle associazioni in difesa dei sans papiers che il nuovo governo del liberale Guy Verhofstadt ha raccolto, anche se attento a non eccedere per non prestare il fianco ai partiti nazionalisti (come il fiammingo Vlaams Blok) che hanno annunciato azioni contro l'operazione. Ed è proprio per evitare che la sanatoria possa aprire un varco a una nuova ondata di immigrazione (e di proteste), che il governo ha decretato la chiusura dei confini.

Il premier Verhofstadt

Anche se temporanea e prevista dall'articolo 2 del trattato sulla libera circolazione, la sospensione di Schengen (a cui aderiscono dieci paesi della Ue) è stata accolta con perplessità dalle organizzazioni di difesa dei diritti dell'uomo, secondo le quali il ripristino dei controlli alle frontiere può accreditare «l'idea di un'invasione straniera». Dal ministero degli interni, il portavoce Olivier Maerens replica: «La nostra adesione a Schengen è fuori discussione. Vogliamo però evitare che la mafia tragga vantaggio dalla sanatoria accentuando il traffico di clandestini verso le nostre frontiere». La Commissione europea è stata informata della sospensione «e sarà aggiornata sui motivi che potrebbero giustificare un suo prolungamento».

Nonostante ciò la Commissione non nasconde un certo imbarazzo e spiega che proprio la «clausola di salvaguardia sarà oggetto di riesame nel quadro dell'attualizzazione della Convenzione di Schengen, che in base al Trattato di Amsterdam, fa parte ormai del quadro comunitario.

Alla stessa clausola ha fatto ricorso la Francia, che mantiene da diversi anni il controllo alle frontiere invocando la lotta alla droga.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 tel. 274087/274085

Le valutazioni del numero due della Dieta democratica, che analizza le cause di alcuni insuccessi elettorali in Istria

Jakovcic ministro? Debeljuh al Sabor

Kajin: in caso di nomina del leader, il sindaco di Buie dovrebbe lasciare l'incarico

PISINO L'Istria torna a essere di prepotenza una «terra di conquista» della Dieta, il partito regionalista. Il 3 gennaio, data delle parlamentari, la maggioranza degli elettori istriani ha cerchiato il nome dello schieramento della capra, facendo capire ancora una volta di non badare agli ammiccamenti accadizetiani. Ma non tutto è filato per il verso giusto tra i seguaci di Ivan-Nino Jakovcic, sconfitti dal Trifoglio (socialdemocratici, social-liberali e regionalisti quarnerino-montani) a Buie, quasi sopraffatti da questa coalizione a Umago e battutissimi nell'Abbaziano. I perchè di questi insuccessi nella marea di vittorie dietine li abbiamo rivolti al vicepresidente della Dieta democratica istriana e deputato parlamentare, Damir Kajin.

«Innanzitutto va rimarcato che la Dieta in Istria ha beneficiato del 51, 37 per cento dei consensi-esordisce Kajin-e che alle amministrative del '97 il mio partito aveva ottenuto il cinque,sei per cento di suffragi in meno. Se alla prima percentuale aggiungiamo quel serbatoio di voti dietini che prende il nome di gruppi nazionali minoritari, allora è facile capire come la nostra affermazione avrebbe potuto avere contorni ancora più clamorosi. Nei confronti della minoranza italiana, e in genere delle minoranze, è stata commessa una grave discriminazione, negando loro il diritto al doppio voto. Se questi elettori avessero potuto esercitare il voto etnico e quello politico, staremmo qui a parlare di risultato fantastico».

Non può comunque negare che i risultati nel Buiese e nell'area liburnica abbiano determinato una dose di delusione tra i dietini.

«Personalmente sono insoddisfatto e preoccupato per gli esiti nell'ex Zona B e nell'Abbaziano. Sicuramente il partito dovrà prendere provvedimenti, anche radicali, nei confronti dei responsabili, di gente che crede di essere intoccabile».

È forse prematuro fare dei nomi?

«Posso rilevare che probabilmente Nino Jakovcic, eletto al Parlamento, riceverà un incarico governativo. Al suo posto diverrebbe deputato Dino Debeljuh che così, data l'incompatibilità delle cariche, dovrà rinunciare alla funzione di sindaco di Buie».

Ad Abbazia, Laurana e Mattuglie, municipalità rette dai dietini, il Trifoglio non ha dato scampo agli avversari...

«Anche ad Abbazia dovremo cambiare qualcosa perchè ci sono precise responsabilità per la battuta d'arresto. La gente, diciamo così, ha punito la Dieta per le continue liti tra i sindaci liburnici in merito alla privatizzazione di un'azienda municipalizzata».

Quali le altre cause?

«Coloro che in precedenza votavano per l'Accadizeta, hanno optato per una coalizione più moderata, il Trifoglio appunto. Non hanno voluto insomma scegliere la Dieta che è agli antipodi politici dell'ex partito al potere. Inoltre ad Abbazia l' immigrazione ha inciso sulla struttura demografica, vedi profughi e sfollati. Che non votano per il mio schieramento».

La Dieta si è però imposta nei comuni di marca accadizetiana, le varie Barbana, San Pietro in Selve, Lanischie e Caroiba.

«E lo ha fatto con una percentuale di oltre il 55 per cento. Evidentemente gli elettori hanno capito che le loro municipalità, quando erano in mano ai dietini, funzionavano meglio».

Andrea Marsanich

SCUOLA

Ora Nansi Ivanisevic ha fretta di nominare i vertici didattici

SPALATO Nansi Ivanisevic, il ministro dell'Istruzione uscente, avrebbe bandito in tutta fretta i concorsi per la nomina dei direttori delle scuole dell'obbligo per poter piazzare gente fidata a pochi giorni dal passaggio di consegne ai vertici statali tra Accadizeta e la vincente coalizione di centrosinistra.

La denuncia arriva da alcuni esponenti sindacali, in primo luogo da Zeljko Stipic, presidente dell'Unione dei sindacati scolastici: «La fretta con cui il ministro Ivanisevic ha ordinato venissero banditi i concorsi è un tentativo teso a creare grattacapi al nuovo governo. La spalatina intende dare il beneplacito alla nomina di gente di provata fede accadizetiana, che in seguito si distinguerà per ostruzionismi assortiti».

Dal ministero si leva invece un coro di smentite, legate al fatto che quasi certamente toccherà al nuovo titolare del dicastero dell'Istruzione procedere alle nomine dei direttori, visto che il governo del premier Matesa è ormai sul punto di sbaraccare per dare posto alla compagine che verrà guidata da Ivica Racan.

A controbattere la tesi è Vinko Filipovic, presidente del sindacato Preporod, una delle più forti organizzazioni di categoria. «Nel 1995 ci furono gli ultimi concorsi e il ministero fece qualcosa come otto mesi di ritardo prima di completare la pratica. Adesso avremo una situazione assurda e cioè che a due mesi dalla fine dell'anno scolastico le scuole elementari vedranno insediarsi i nuovi direttori. Considerando che le ex opposizioni hanno annunciato il cambiamento della legge relativa al placet del ministero ai direttori (l'ok alla nomina toccherebbe ai comitati scolastici), ci si chiede cosa potrà succedere. Non si possono nemmeno escludere casi di revanscismo. È assodato che la fretta della Ivanisevic provocherà tensioni e malcontento».

L'Unione italiana soddisfatta dell'esito del voto in Croazia

ROVIGNO La presidenza dell'assemblea e la giunta esecutiva dell'Unione italiana, riunitesi in sessione congiunta a Rovigno, esprimono soddisfazione per l'esito del recente voto politico in Croazia. L'auspicio – si legge in una nota – è quello che le nuove forze politiche del cartello di centro sinistra che compongono la maggioranza parlamentare e che costituiranno il nuovo governo sentano con maggiore sensibilità del recente passato quelle che sono le reali necessità della Comunità nazionale italiana e che sappiano applicare coerentemente i diritti minoritari acquisiti.

La presidenza dell'assemblea e la giunta esecutiva dell'Unione italiana, prosegue la nota, si congratulano con il deputato al seggio specifico Furio Radin, riconfermato in tale ruolo dalla stragrande maggioranza dei connazionali che con il loro voto hanno oltretutto sostenuto il programma dell'Unione italiana.

IL CASO

La costruenda autostrada Zagabria-Spalato

Il generale Cesic-Rojs fa sparire i macchinari dal cantiere stradale

SPALATO Conclusi i ludi elettorali con la clamorosa vittoria dell'opposizione, il partito al potere fino al 3 gennaio sta silenziosamente smantellando lo scenario allestito in fretta e furia nel tentativo di far colpo sull'elettorato e mantenersi in arcione. Che molti dei grandi progetti avviati in pompa magna dalla nomenklatura dell'Accadizeta negli ultimi mesi fossero solo uno specchietto per allodole, era risaputo. Ma non si sospettava che tra questi vi fossero anche i lavori al tronco sud della futura autostrada Zagabria-Spalato, cominciati in dicembre con clamore di fanfare alle porte del capoluogo dalmata per puntare verso nord. Invece anche questo era parte integrante della sceneggiata.

Per il momento non si trova altra spiegazione alla misteriosa quanto repentina scomparsa del cantiere autostradale di ruspe, bulldozer, scavatrici e quant'altro fa da abituale corredo alle imprese di costruzioni impegnate in progetti del genere.

È stato durante il trascorso fine-settimana che, in località Dugopolje, poco a nord di Spalato, la gente del luogo si è accorta dell'improvvisa sparizione dei mezzi meccanici ufficialmente appartenenti alle unità del Genio dell'esercito croato, impegnate da circa un mese nei lavori di scavo e livellamento del terreno lungo il futuro tracciato autostradale. Al loro posto solo mucchi di pietre e terriccio, impronte di grossi pneumatici e mezzi cingolati.

Lo smontaggio della scena sembra fosse stato completato già domenica mattina, il che induce a ipotizzare che la brusca e misteriosa ritirata fosse avvenuta anche durante le ore notturne. Stando ad alcune testimonianze della gente del posto, pare che l'inatteso ripiegamento fosse cominciato alla chetichella nel corso della giornata di venerdì.

Ancora più clamoroso è però quanto sembrerebbe emergere dalle dichiarazioni degli abitanti della zona (che avrebbero raccontato quanto visto sotto garanzia di anonimato). E cioè che almeno una parte della meccanizzazione delle unità del genio e delle altre macchine edili impegnate nel cantiere sia finita oltreconfine, ossia in Erzegovina. Tra le voci raccolte, anche quelle che raccontano di frettolose sostituzioni di targhe e altri contrassegni: operazione destinata ad agevolare la traslazione dell'intero armamentario in territorio erzegovese. Il che ha subito alimentato i peggiori sospetti, legati soprattutto al fatto che le unità del genio (e relativo macchinario) erano e dovrebbero essere tuttora al comando del discusso generale-imprenditore Cesic-Rojs, fortemente sospettato di collusione con gli intrallazzatori erzegovesi e di gestire le unità ai suoi ordini per l'esecuzione di progetti in proprio.

Superlavoro per i medici assediati da tanti pazienti colpiti da febbre

Il virus influenzale si propaga Allarme nelle case della salute

CAPODISTRIA Emergenza influenza anche nella regione costiera. Negli ultimi giorni il campanello d'allarme è suonato in prevalenza nei principali ambulatori del Capodistriano. Lunghe code di pazienti si sono rivolte ai sanitari denunciando soprattutto alta febbre e lancinanti dolori in varie parti del corpo.

Per ora si tratta in prevalenza di persone di mezza età, che sono ricorse alle cure mediche per prevenire malanni più gravi. Comunque nelle ultime ore anche numerosi adolescenti e persone anziane si sono rivolti alle case della sanità dei tre comuni della fascia costiera.

Finora comunque i sanitari non hanno registrato casi speciali. Stando ai primi rapporti stilati dai responsabili delle case della salute delle principali località della zona, alla stragrande maggioranza dei pazienti è stato consigliato di mettersi immediatamente a letto per qualche giorno, assorbire tè e tanta vitamina C. Gli addetti ai lavori auspicano che il virus dell'influenza venga bloccato al più presto, e che non si propaghi ulteriormente, specie nelle scuole e nelle aziende produttive, provocando grossi inconvenienti.

I sanitari hanno fatto presente che quest'anno la campagna antinfluenzale era scattata in questa zona, come del resto in tutta la Slovenia, con grande anticipo rispetto agli scorsi anni. Il vaccino era stato assicurato già nel mese di ottobre. Scarsa è stata comunque l'adesione della popolazione, specie quella dei più anziani. La maggior parte poteva vaccinarsi gratuitamente.

Ora, in caso di vera e propria emergenza, le autorità sanitarie consigliano alle persone più vecchie di avvertire immediatamente il medico di fiducia e in caso di necessità di farsi ricoverare in ospedale, per evitare eventuali, più gravi complicazioni.

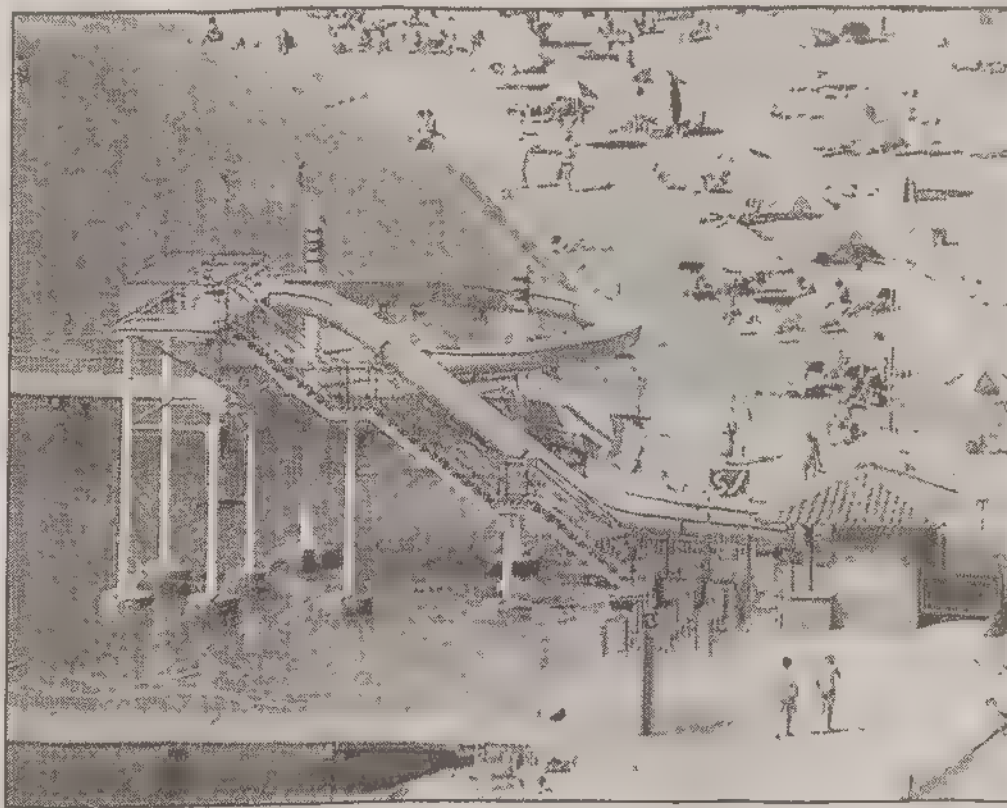
Reazioni dopo che sui mass media era stata confermata la presenza in mare di particelle di cesio 137, retaggio di Chernobyl

«L'Alto Adriatico oggi non è a rischio»

Gli esperti: «La radioattività è nei limiti, non c'è più alcun pericolo»

CAPODISTRIA Ma quale «Alto Adriatico radioattivo». Il nostro mare non è «a rischio». Gli effetti dovuti a Cernobyl sono stati sì registrati in passato, ma attualmente la situazione è assolutamente al di sotto del livello di guardia.

E' quanto conferma anche Antonio Brambati, docente del Dipartimento di geologia dell'Università di Trieste, dopo che sulla stampa slovena era comparso un articolo che si richiamava a fonti di Bruxelles. Nella notizia, si confermava la presenza di cesio 137, particelle radioattive, sulla superficie dell'Alto Adriatico.

Un retaggio dell'incidente nucleare alla centrale di Cernobyl, avvenuto nel 1986. La presunta radioattività del nostro bacino ha destato scalpore in Slovenia e Croazia, nonostante le assicurazioni degli esperti dell'Istituto di biologia marina di Pirano, secondo i quali «tutto è nei limiti».

Nessun rischio di radioattività nell'Alto Adriatico secondo gli esperti, chiamati in causa dopo l'allarme dato nei giorni scorsi sul pericolo cesio 137 sulla superficie del mare. I bagnanti possono stare tranquilli perché tutto risulta regolare.

«Al momento non c'è nulla da temere» gli fa eco Brambati, aggiungendo che l'Anpa (associazione nazionale per la protezione dell'ambiente), titolare in Italia della raccolta dei dati in questo settore, non ha mai segnalato situazioni di pericolo per il nostro bacino. Ma l'ormai famigerato cesio 137, c'è o non c'è? In effetti i radionuclidi (questo il termine scientifico) sono stati segnalati sulla superficie dell'Adriatico nel periodo successivo al disastro nucleare.

Comunque si è trattato di un fatto normale dopo eventi come Cernobyl. «I valori di cesio e di altri materiali radioattivi - sottolinea Brambati - si vedono innalzati anche dopo esperimenti nucleari, come quelli effettuati da russi, americani o francesi in varie aree mondiali». Persino il piombo della benzina super viene rilevato, così come altri metalli derivati dalla combustione della benzina verde in aree lontane come l'Antartide. «Quindi - conclude Brambati - c'è la radioattività in Adriatico, fondali compresi. Ma a livelli che non destano alcuna preoccupazione».

Anche un altro biologo triestino, Giuliano Orel, denuncia inopportuni allarmismi: «Bisogna verificare le fonti, i livelli e le misure registrate, e su questa base fare le necessarie considerazioni. Il tutto, tenendo conto che spesso queste notizie vengono interpretate in termini allarmistici e mettono in moto tutta una catena di reazioni che molto spesso sono controproducenti per la normale attività di molti enti pubblici preposti e competenti in questo settore».

a.r.

Risolto il rebus della donna di Pirano: trovato senza vita al largo di Umago il cadavere già in decomposizione

Scomparsa da casa, era finita in mare

CAPODISTRIA Dopo quasi un mese e mezzo di febbrili indagini, gli inquirenti della questura di Capodistria hanno risolto definitivamente il rebus riguardante la misteriosa sparizione di una donna di Pirano.

Si tratta di Maria Miric 49 anni, scomparsa senza lasciare alcuna traccia negli ultimi giorni dello scorso novembre dalla località che ha dato i natali a Giuseppe Tartini.

Poco dopo la scomparsa, i parenti più stretti della donna avevano allertato la stazione di polizia di Pirano e la questura di Capodistria, sostenendo che la loro congiunta, nel breve giro di poche ore, era sparita nel nulla. Appurata la misteriosa scomparsa della donna, gli inquirenti capodistriani hanno subito allertato le polizie del Friuli-Venezia Giulia e delle vicine località croate, includendo nelle ricerche anche l'Interpol.

A metà dicembre, la questura di Capodistria venne informata che il corpo senza vita di una donna di mezza età, che corrispondeva alla descrizione fornita agli investigatori dai congiunti, era stata rinvenuta in mare cinque miglia al largo di Umago. Più tardi un gruppo di periti legali ha stabilito che il cadavere, ormai in avanzato grado di decomposizione, ritrovato al largo della costa istriana, era quello di Maria Miric.

Al termine della prima autopsia, i periti di medicina legale croati ritrovarono alcuni ematomi sul corpo della donna, avvertendo immediatamente le autorità slovene.

Nei giorni scorsi, dopo il trasferimento del corpo della donna in Slovenia, il giudice istruttore del Tribunale circondariale di Capodistria ha predisposto una seconda autopsia.

Alla fine i periti hanno comunicato che la donna non aveva subito alcuna violenza.

Con ogni probabilità durante la caduta in mare Maria Miric si è procurata gli ematomi riscontrati durante le indagini effettuate dagli esperti croati di medicina legale.

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,78	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0050	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	251,45	Lire
Kuna	1,00	=	0,1299	Euro
SLOVENIA				
Talleri/l	128,50	=	1320,14	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,61	=	1159,17	Lire/l
SLOVENIA				
Talleri/l	119,70	=	1229,72	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,23	=	1063,62	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Delusi i sindacati per gli irrisori ritocchi decisi dall'esecutivo di Lubiana

Stipendi, aumenti da fame

PORTOROSE Fiduciari sindacali profondamente delusi dei minimi ritocchi decisi in questi giorni dal governo agli stipendi più bassi nelle cosiddette sfere di attività non produttive. Durante la seduta di coordinamento dei sindacati del settore non produttivo, la responsabile dell'organizzazione sindacale costiera Confederazione 90 di Capodistria, ha espresso il suo più profondo rammarico nei confronti dell'esecutivo di Lubiana, al quale negli ultimi mesi, tenendo conto dell'aumento nel trascorso 1999 di ben il 9 per cento dell'inflazione e di oltre il 20 per cento del caro-vita, aveva chiesto di aumentare nel 2000 di almeno 2 punti percentuali le paghe minime nei cosiddetti settori non produttivi.

Al proposito, i fiduciari sindacali sostengono che come al solito il governo ha disatteso le loro aspettative. D'ora in poi lo stipendio minimo per questa sfera di attività è stato fissato a 44.258 talleri (circa 445 mila lire).

I sindacalisti sostengono che si tratta di una vera e propria miseria, che umilia gli strati meno abbienti di una società che aspira a integrarsi quanto più rapidamente nella sfera europea. Tenendo conto del costante aumento del caro-vita subentrato in particolare dopo l'applicazione, lo scorso luglio, dell'Iva, è semplicemente indecoroso corrispondere simili retribuzioni.

Alla fine i sindacalisti hanno rilevato che facendo calcoli molto spiccioli, praticamente con la nuova paga minima prevista dall'esecutivo di Lubiana i dipendenti meno fortunati dovrebbero sopravvivere con un importo giornaliero che si aggira sui 1420 talleri (circa 14 mila lire).

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	35	HONG KONG	18	23	PECHINO	XX	XX
BOGOTA	7	18	JOHANNESBURG	15	25	RIO DE JANEIRO	24	29
BRUXELLES	-2	7	KIEV	-2	2	SAN FRANCISCO	9	13
BUDAPEST	-3	1	L'AVANA	14	29	SANTIAGO	11	30
BUENOS AIRES	18	32	LIMA	19	24	SEOUL	-2	2
CARACAS	14	24	LOS ANGELES	9	18	SINGAPORE	24	31
C. DEL MESSICO	9	22	MANILA	24	32	SYDNEY	17	23
DUBAI	16	26	MONTEVIDEO	21	27	TAIPEI	19	21
DUBLINO	2	9	NAIROBI	14	26	TEL AVIV	9	14
FRANCOFORTE	3	7	NEW YORK	3	10	TOKYO	8	16
GIAKARTA	23	31	NIZZA	6	10	TORONTO	2	4
HANOI	20	26	NUOVA DELHI	10	19	WASHINGTON	4	8

HELSINKI 0/4 · OSLO -5/2 · STOCCOLMA 3/5 · MOSCA 0/2 · LONDRA -3/7 · AMSTERDAM -1/7 · COPENAGHEN -2/4 · BERLINO 0/6 · VARSAVIA 0/3 · PRAGA -1/2 · PARIGI -1 · VIENNA -3/-2 · GINEVRA 4/6 · LUBIANA np/np · ZAGABRIA np/np · BELGRADO -4/-3 · BUCAREST -10/-6 · LISBONA 8/14 · MADRID 0/7 · BARCELLONA 8/13 · ROMA 6/14 · SOFIA -13/-7 · ISTANBUL 5/6 · ALGERI 1/13 · TUNISI 7/17 · ATENE 6/12 · LARNACA 4/15 · IL CAIRO 7/16

VIABILITA' **Collegamento autostradale: SS 14 «della Venezia Giulia»** - Tronco da Sistiana a Trieste - Restringimento di carreggiata dal km 144,2 al km 146,2. Lavori di consolidamento di pareti rocciose dal km 140,3 al km 140,5. **SS 52 «Carnica»** - Tronco: Bivio Camia-Passo Mauria. Senso unico alternato al km 50,9, km 57,2, km 58,8 e km 60,1. **SS 251 «Della Val di Zoldo e Val Cellina»** - Tronco: Maniago-Confine Bellunese - senso unico alternato dal km 70,3 al km 70,4. **SS 354 «di Lignano»** - Chiusura al transito dal km 0,0 (innesto con SS 14 in località Crosere) al km 1,2 (innesto con S.P. «delle Bandite»). **SS 465 «della Forcella Lavardet e Valle S.Canciano»** Tronco: Confine Bellunese-Innesto SS 52 bis - Senso unico alternato al km 29,4. **SS 552 «del Passo Rest»** - Chiusura al traffico nel tratto compreso fra il km 7.2 e 23 causa neve e gelo

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso — TEMPERATURA · VENTI · MARI

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: cielo sereno o poco nuvoloso con possibilità di locali addensamenti sul settore occidentale. Al mattino e dopo il tramonto nebbie e foschie dense nelle valli e sulle zone pianeggianti. Centro e Sardegna: cielo nuvoloso con locali precipitazioni. Sulle regioni peninsulari da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso con possibilità di isolare precipitazioni, nevose oltre i 1.000 metri. Possibilità di foschie dense nelle valli e lungo i litorali al mattino e dopo il tramonto. Sud e Sicilia: su Calabria e Sicilia cielo molto nuvoloso con piogge sparse, localmente anche a carattere di temporale.

Senza variazioni di rilievo al Centro-Nord; in lieve aumento nei valori minimi al Sud.

Deboli da nord-est al Centro e al Nord con locali rinforzi sulla Sardegna, da deboli a moderati da est-sud-est al Sud.

Poco mosso l'Adriatico; da poco mossi a mossi i rimanenti mari con tendenza ad aumento del moto ondoso sul Jonio.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -8 °C · 1 000 m -5 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 5/8 · Tmin. 1/4

Tmax. 5/8 · Tmin. 3/0

IERI	min.	max.
TRIESTE	4,4	7,9
GORIZIA	1,9	[illegible]
MONFALCONE	1	[illegible]
UDINE	0,3	[illegible]
PORDENONE	[illegible]	[illegible]

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA

Previsione [illegible]

OGGI — attendibilità 70%

Su pianura e costa cielo poco nuvoloso o variabile con vento di Bora in genere moderato, sostenuto lungo la costa. Sui monti cielo in prevalenza variabile con temperature in graduale ma sensibile diminuzione.

DOMANI — attendibilità 70%

Su tutta la regione, cielo in genere sereno con Bora moderata lungo la costa. La giornata sarà piuttosto fredda. Nel Tarvisiano saranno possibili nebbie o nubi basse che potranno mantenere, nella vallata, temperature molto basse anche di giorno.

TENDENZA PER GIOVEDÌ

Cielo poco nuvoloso e ancora piuttosto freddo.

DOMANI

2.000 m -9 °C · 1.000 m -7 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 3/6 · Tmin. -6/-3

Tmax. 3/6 · Tmin. 0 +2

	MIN.	MAX.
VERONA	-4	2
VENEZIA	0	9
MILANO	-2	5
TORINO	-3	8
GENOVA	7	15
BOLOGNA	-3	4
FIRENZE	5	13
PISA	5	12
ANCONA	2	6
PERUGIA	1	11
PESCARA	0	10
L'AQUILA	-3	4
CIAMPINO	5	13
FIUMICINO	6	15
CAMPOBASSO	4	11
BARI PALESE	7	13
NAPOLI	6	16
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	8	14
R. CALABRIA	9	15
PALERMO	11	14
MESSINA	11	14
CATANIA	9	13
CAGLIARI	3	16
ALGHERO	3	14

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

MODA

Aprirà in febbraio, a Parigi, con un patrimonio di oltre 5 mila modelli

Yves Saint Laurent, 40 anni di alta moda in un museo

L'universo di Yves Saint-Laurent, l'ormai mitico stilista francese che ha trasformato la sua professione in arte, e i suoi oltre 40 anni di creazione, diventano un museo. Un vero museo, in rue de Cambrai, a Parigi, dove da anni ha sede l'associazione per la promozione dell' opera di Ysl, e dove su oltre 1.200 metri quadrati, si percorrerà la carriera del primo sarto al quale è stata dedicata una grande retrospettiva durante la sua vita - e non dopo la morte - quella del dicembre 1983 al Metropolitan Museum di New York.

La visita al museo, la cui apertura al pubblico è prevista per febbraio, sarà un viaggio dal 1958 al 1960, quando Ysl debuttò da Dior, dal 1962, quando si avviò da solo per la sua strada, fino ad oggi. Un patrimonio di oltre 5000 modelli, 2000 paia di scarpe, 15 mila accessori e bigiotteria, centinaia di cappelli. Saint-Laurent li ha scelti assieme a Hector Pascual, il curatore del museo, tra quelli per la città e la vacanza, la vita quotidiana e le occasioni eccezionali. Da «Les yeux d'Elsa» al cardigan «Iris» ricamato da Lesage, dallo smoking da sera alle sahariane, il viaggio nel mondo di Ysl passa anche attraverso i bozzetti dei costumi da lui creati per il cinema, come quello di Catherine Deneuve per «Belle de jour» (Bunuel, 1963), e per il teatro, come quelli de «L'Aquila a due teste« di Cocteau, andata in scena nel 1978 a Parigi.

Il museo comprende anche un ricco archivio audiovisivo: 40 ore di sfilate, oltre a foto, articoli, cataloghi e libri, in tutto 120.000 documenti. Sarà quindi anche un utile strumento di lavoro per addetti al settore e storici della moda, «un affare di millimetri e segreti tramandati di generazione in generazione», dice lo stilista.

(nella foto, un'immagine di Helmut Newton del 1975, tratta dal volumetto «Yves Saint Laurent», Octavo, Franco Cantini editore: un completo di lana antracite su camicia in crespo marocchino grigio perla)

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Nel lavoro potete giocare con astuzia le carte che vi sono capitate. Sarete amati appassionatamente, ma non subito. Abbiate pazienza.

Toro 20/4 20/5
Le stelle vi saranno propizie se solo avrete più coraggio nella lavoro. La vostra vita sentimentale è ancora un'incognita.

Gemelli 21/5 20/6
Rischiate di prendere decisioni impulsive e pericolose per la vostra smania di riuscire nel lavoro. In amore andrà tutto per il verso giusto.

Cancro 21/6 22/7
Siete in un momento negativo per la vostra attività lavorativa, ma non per questo non dovete fare progetti. Sentimenti confusi.

Leone 23/7 22/8
Negli affari siete ad un bivio. Vi conviene muovervi con molta prudenza. Il partner promette mari e monti, conservate dei dubbi.

Vergine 23/8 22/9
Siete ancora alla ricerca della vostra strada professionale. In amore avrete presto quello che cercate, se non farete mosse troppo avventate.

Bilancia 23/9 22/10
Oggi non rischiate troppo per un affare: la fortuna non è con voi. In amore invece state vivendo un'intesa molto travolgente.

Scorpione 23/10 21/11
Gli errori passati vi bloccano nella professione: ma dovete superare questa fase negativa. In amore s'impone un esame di coscienza.

Sagittario 22/11 21/12
Qualcuno vi farà un'offerta di lavoro molto allettante: dovete guardare oltre. Incontro amoroso folgorante e inaspettato in serata.

Capricorno 22/12 19/1
Sapete dove volete arrivare nella professione, ma non vi è ancora chiara la strada da seguire. Dura battaglia in amore.

Aquario 20/1 18/2
Lasciate che siano gli avversari a fare le prime mosse negli affari, così potete studiarli a fondo. Amore senza fine, o quasi.

Pesci 19/2 20/3
Non dovete attendere che una buona occasione vi cada dall'alto nel lavoro, provocatela. In amore una nota stonata vi rovinerà la giornata.

I GIOCHI

ANAGRAMMA (8)
Il ragioniere falsario
È lui, che di «fatture» se ne intende,
l'origine del liquido corrente.
Ivano Fiorino

AGGIUNTA FINALE (6=5.2)
Ministro come gli altri
Alle Poste piazzato fa l'inglese,
anche s'è ferma la corrispondenza...
A Roma tanto, pure in precedenza,
han sempre comandato quelli lì.
Aradino

S	P	R	O	N	A	R	E	■	R	O	N
T	R	E	V	I	S	O	■	S	I	R	E
R	O	M	E	■	I	■	S	P	O	S	I
E	R	O	S	O	■	A	C	I	N	O	■
M	O	■	T	R	I	T	O	N	E	■	E
A	G	I	■	A	D	E	L	E	■	P	S
T	A	■	A	T	O	N	A	■	M	A	I
O	■	I	S	O	L	A	T	E	■	L	S
■	S	T	I	R	O	■	A	S	C	O	T
L	E	A	L	E	■	P	■	S	E	M	E
O	R	C	O	■	S	I	D	E	C	A	R
T	E	A	■	G	U	A	R	N	I	R	E

ORIZZONTALI: 1 Le «Isole delle tartarughe» - **9** Simbolo del berillio - **11** Vi precipitò il mitico Fetonte - **12** Il «giro» di Francia - **14** Gracidano nel pantano - **15** King, il regista di Halleluia! - **16** Piacevole, ridente - **18** Uccello dal collo a S - **19** Perfida, cattiva - **20** Le isole con Maiorca e Minorca - **22** Sigla di Cosenza - **23** Il monte romano della leggenda di san Silvestro - **25** Le foglie della vite - **26** Le iniziali della Derek - **27** Alcaloide stupefacente - **28** Il fiume di Berna - **29** Incolumi, salve - **30** Le future nonne - **32** Trinceramento difensivo - **34** Insenatura... non fitta - **35** Vasto lago salato russo - **36** Georges, il creatore del commissario Maigret - **38** Il sodio... a Napoli - **39** Scriteriato, stolto.

VERTICALI: 1 Era un dirigente fascista - **2** Un moschettiere - **3** Il percorso... tracciato - **4** Città dello Yemen sull'oceano Indiano - **5** Palermo in auto - **6** Cuculi rampicanti - **7** Gorizia targata - **8** Pressati con il ferro caldo - **9** Andranno in Paradiso - **10** La lettera che può essere moscia - **13** Si sente con il naso - **15** Ha per capitale Hanoi - **17** L'ultima sacca dello stomaco dei ruminanti - **18** Il nome di Delon - **21** Mostri mitologici - **23** Piccole cappelle votive - **24** Il nome di Celentano - **25** Vena d'acqua sorgiva - **26** La Brigitte del film Viva Maria! - **27** Il nome della Calamai - **28** Città della Turchia - **29** Capelli, ex pilota della Ferrari - **31** Dio greco della guerra - **33** Strade - **36** Iniziali della Sandrelli - **37** Mantova.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *LA VOCE* - **Cambio d'iniziale:** *LENTI, DENTI.*

LOTTO

Ruota di Genova: assente il 51 da ormai 119 estrazioni

Sorteggiati il 15 di Napoli e il 31 di Palermo, incrementano la loro assenza il 31 di Bari (139 colpi) e il 51 di Genova che registra un ritardo di 119 turni. Anche il 4, sempre su Genova, è giunto a quota 100 ed è stato scompensatissimo negli ultimi anni. Combinazioni per i prossimi turni: Genova 4 51 19 49, 4 51 9 39, 4 51 59 69, 4 51 79 89 29. Da tredici turni manca nella ruota la presenza del «9» in finale e quindi l'abbinamento al 4 e al 51 con gli elementi del «9» ci sembra opportuno. I numeri 4 e 51 di Genova, per uno almeno, non interessano per la loro attuale assenza cronologica, bensì per il loro notevole squilibrio precedente. Agli altri comparti: Bari 31 35 61, Cagliari 2 22 25, Firenze 10 90, Milano e Tutte 22 39 52, Roma 8 48 78, Torino 17 20 22. Attesi il segno «8» su Roma, i radicali di «2» e la decina «20» in più ruote (Ca-To-Mi). I primi quattro ambi ritardati su Tutte sono 35 36, 18 57, 59 89, 39 65 (assenza che oscilla tra 300 e 490 estrazioni). Capilista: Bari 31 (139), Cagliari 25 (78), Firenze 30 (72), Genova 51 (119), Milano 81 (59), Napoli 41 (73), Palermo 13 (74), Roma 11 (87), Torino 17 (87), Venezia 43 (77).

g. c.

Un progetto liberista

«La Stampa» ha recentemente toccato unema generale di grande attualità. «Cercasi liberista repubblicano» diceva un articolo della giornalista Barbara Spinelli, la quale esprimeva un'esigenza sentita da molti, quella cioè di trovare un politico che «non coltiva clientele, non negozia di continuo con lobby di elettori-consumatori, ma delibera e discute con individui-cittadini, che son parte di una res publica accumunata da poche ma possenti regole, di rispetto reciproco e di competizione».

Purtroppo la sinistra italiana stenta a farsi promotrice di un tale progetto repubblicano, che certo non porta voti a vagonate, ma che trova il consenso di quei cittadini che amano i principi del vivere civile, odiano l'arroganza, esigono il rispetto dei loro diritti e detestano il favore: sono pronti a obbedire, ma solo alle leggi e non ai potenti di turno.

È un progetto di lungo respiro, che lotta contro i poteri arbitrari, in quanto essi generano dipendenza e quindi una mentalità servile.

È un «progetto liberista con forti componenti repubblicane» spiega Barbara Spinelli, che si basa sull'idea che «le libertà sussistano grazie alle leggi e alle regole; un liberista repubblicano rifiuterà quindi un liberismo che combatte la cattiva coscienza con opere di carità o assistenza, una volta svuotato lo Stato sociale».

Sono parole che sembrano scritte apposta per sottolineare il divario tra l'Italia settentrionale e quella meridionale.

Al Nord ci sono 12 impiegati pubblici ogni 100 persone che lavorano, al Sud ce ne sono 22! La prima repubblica ha permesso al Sud Italia (di fronte a un costo della vita inferiore del 25% rispetto a quello del Nord Italia) di ricorrere a posti di lavoro improduttivi fino a che non maturi la generosa pensione. Ha creato così incentivi sbagliati, che provocano avversione verso il rischio imprenditoriale e invitano alla ricerca d'un lavoro facile e sicuro.

Il risultato, tutt'ora da prima repubblica, è un mercato agonizzante e una disoccupazione del 20%, con lo Stato che in pratica funge da concorrente alle imprese che vorrebbero investire: queste si trovano ad avere a che fare con uno Stato centralista che offre lavori poco impegnativi, sicuri e ben pagati.

L'attuale governo riuscirà forse a invertire la tendenza e a trovare un «liberista repubblicano» capace di rimediare a simili guasti che pregiudicano la nostra appartenenza all'Europa?

Furio Finzi
Trieste

50 ANNI FA

11 gennaio 1950

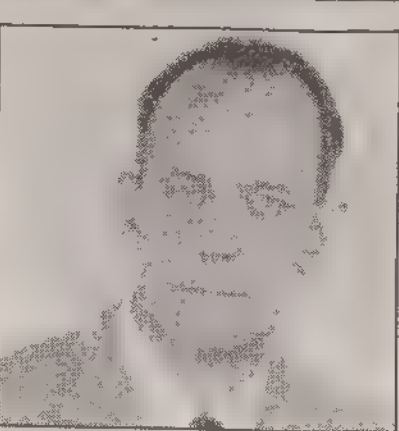
TRIESTE Da qualche giorno, nelle prime ore del mattino, numerosi agenti della Polizia amministrativa stazionano lungo le vie cittadine allo scopo di reprimere gli abusi concernenti la sbattitura di tappeti e l'esposizione di biancheria ad asciugare.

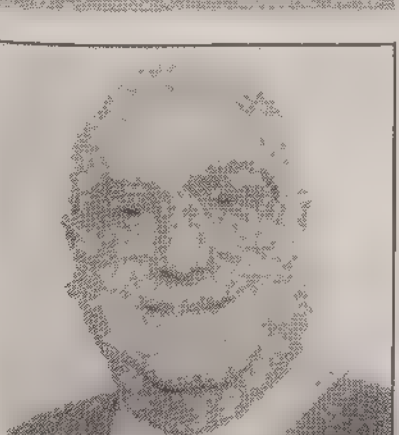
● La Camera del Lavoro e i Sindacati Unici hanno concordemente proclamato 15 minuti di sciopero per stamane in relazione alla morte di sei operai a Modena, avvenuta durante gli scontri con la Polizia.

● Questa sera il Piccolo Teatro della prosa del Circolo Cantieri rappresenterà, nella sala di via San Francesco 5, la commedia «In due si aspetta meglio» di Sofia Dimario. CORMONS Nella sede provvisoria ubicata presso la trattoria Mugherli in Borgo Pavia, la locale sezione dei reduci dalla prigionia ha eletto il proprio Consiglio direttivo, avendo per presidente Arrigo Mugherli e per vicepresidente Carlo Pepe.

CHI ERA

Riccardo Mauri, aviere in Sicilia poi all'Ente Porto

Ultimo di dieci tra fratelli e sorelle, Riccardo Mauri era nato a Trieste nel dicembre del 1915. Un'infanzia segnata dalle privazioni e dalle paure di un conflitto, la prima guerra mondiale, che, seppur con contorni indefiniti, gli era sempre rimasta nella memoria. La seconda guerra la visse in prima persona: fu richiamato in aeronautica e come aviere scelto fu inviato nella base di Siracusa. In Sicilia conobbe Maria, che divenne sua moglie e lo rese padre dell'unico figlio, Giorgio. Rientrato a Trieste nel 1946, riprese il suo posto di capo hangar ai Magazzini generali, poi Ente Porto, oggi Autorità Portuale. Aveva cominciato giovanissimo a lavorare in porto e lo conosceva in tutte le minime sfaccettature; ne aveva seguito tutte le fasi e i mutamenti. Dal 1972, anno della raggiunta quiescenza, quei luoghi e quegli spazi in cui aveva trascorso buona parte della sua vita divennero per lui solo una tappa dell'esistenza e incominciò a godere appieno del suo tempo libero, dedicandosi al giardinaggio e al «fai da te». Due occupazioni che gli davano la soddisfazione di vedere concretamente i risultati del suo lavoro: il crescere giorno dopo giorno di fiori e piante e la creazione di qualunque oggetto o attrezzo potesse rendere migliore e più confortevole la sua casa in zona Scoglietto. Persona semplice e riservata, nonno affezionato dei tre nipoti, ha lasciato serenamente la vita, nel suo letto, accanto alle persone care.

Ezio Turchetto, da Opicina a Trieste sempre ferroviere

Ultimogenito di una famiglia numerosa, Ezio Turchetto, nato a Belluno nel 1924, giunse piccolissimo a Trieste in seguito al trasferimento del padre ferroviere. Trascorse a Barcola l'infanzia e l'adolescenza nella libertà degli spazi dove giocare e costruire amicizie, di fronte a un mare che da allora incominciò ad amare profondamente. Lo scoppio della guerra colpì anche lui, tradotto, nonostante la giovanissima età, in un campo di lavoro in Germania. Finito il conflitto e rientrato fortunosamente in Italia dopo varie vicissitudini, entrò alle Ferrovie dello Stato incominciando dalle mansioni più umili quale «gancino» alla stazione di Opicina (Piccola Velocità). L'impegno e la costanza gli consentirono di scalare via via – in quarantadue anni di servizio – i vari gradini della carriera: bigliettaio alla Stazione Centrale, capo-gestione superiore, direttore dell'ufficio bagagli, direttore del servizio del telegrafo. Una vita interamente spesa per la propria azienda, con quei legami profondi di solidarietà e di orgogliosa appartenenza che derivano dal sentirsi «ferrovieri». Una vita vissuta all'insegna dei valori più veri: gli affetti familiari. Sposato con Viola Lenardon, ebbe due figli che seguì nella crescita e nel tempo libero, accompagnandoli al pattinaggio del Dopolavoro e d'estate al Bagno Ferroviario. Da pensionato amava talvolta incontrarsi con gli ex compagni per andare insieme in «osmiza», ma soprattutto stare insieme agli amati nipoti.

Per gli esuli c'è poco da gioire

Le voci della storia recente ci raccontano che Franjo Tudjman è stato per lungo tempo il «braccio destro» del compagno Tito ma che poi, una specie di palingenesi politica, l'ha trasformato da autoritario nazionalista comunista in autoritario nazionalista fascista.

In questo modo, la Croazia, dopo il disfacimento della Jugoslavia, è passata con disinvoltura da un regime comunista a un regime fascista e, tale incruenta avventura, legittima la convinzione che comunismo e fascismo siano fenomeni politici singenetici.

Oggi, dopo la morte di Tudjman, ritorna sulla ribalta politica croata una «gauche» certamente moderata e moderna, il cui leader è un dichiarato ex comunista, condizione questa o modo di essere che fa planare una foschia di disagio la quale avvolge soprattutto coloro che hanno sperimentato sulla propria pelle il comunismo balcanico e ne conservano il funesto ricordo.

Comunque sia, si prende atto dell'insediamento in Croazia di un centrosinistra o sinistracentro che, a quanto si legge, pare offra un più ampio respiro alla Dieta democratica istriana il cui esultante presidente, per quanto ci riguarda, si dichiara subito disponibile a un dialogo «con gli esuli italiani fuggiti alla fine della seconda guerra mondiale» e inoltre, bontà sua, si dice pure disponibile a compiere un gesto di «riparazione morale per il dramma delle foibe».

Tanta magnanimità e tanta liberalità commuovono fino alle lacrime e già si fanno sentire il clamore euforico di quanti pensano che il bene degli esuli e della terra istriana dipenda dalle azioni dei «rimasti» o dal «valore» dei loro rappresentanti e il vociò di quanti, appassionati dell'eden europeo, vedono nel suo caotico calderone il futuro autonomistico dell'Istria stessa.

Gli uni e gli altri sembrano trascurare la constatazione che ci sono cose che a nessun prezzo possono essere messe in vendita sulle bancherelle della vita e cioè la coerenza, la dignità, gli ideali e i valori che hanno portato a dolorose scelte di vita e ciò anche se la storia sta cambiando cavallo!

Gli esuli italiani e si vorrebbe aggiungere e sottolineare istriani autoctoni, attendono da anni il riconoscimento dei loro diritti e la verità sulla strage delle foibe, ma la silenziosa fierezza dei più mal sopporta, oggi, che tali legittime aspettative si trasformino in «generose concessioni» per ora espresse da vincitori festeggianti il loro successo politico probabilmente con il pugno semichiuso.

Presumibilmente, l'ascesa al potere del centrosinistra a Zagabria favorirà i cittadini croati di nazionalità italiana residenti in Istria, ma non si vede quali vantaggi lo stesso avvenimento possa portare agli esuli, per i quali l'orizzonte si fa sempre più buio considerato che, fra non molto, si vorrà costringerli a battersi il petto per aver abbandonato la propria terra e a recitare il «domine non sum dignus» davanti a coloro che, viceversa, nella stessa sono rimasti.

Myriam Andreatini Sfilli
Firenze

Leibnitz, un campo di internamento

A proposito dell'articolo sul ferimento di Pietro De Rosa (Piccolo del 6-1 pag. 15) è bene precisare che Leibnitz (Wagna) dove la famiglia De Rosa, nella prima guerra mondiale, aveva «trovato rifugio» era un campo d'internamento in cui erano stati fatti affluire migliaia di profughi dalle cinque province italiane dell'Austria (Trento, Gorizia, Trieste, Pola e Fiume) (v. E. Kers: I deportati della Venezia Giulia pag. 82) col pretesto di salvarli dall'invasione dell'esercito italiano, in realtà per evitare che la popolazione fraternizzasse con le truppe italiane.

Da qualche anno il comune di Ronchi dei Legionari è gemellato con Wagna bei Leibnitz (studi del Centro culturale pubblico polivalente di Ronchi e del Centro culturale Gianrinaldo Carli di Trieste).

Grazia Novaro
Trieste

---

†

Una breve malattia ha troncato la generosa e lunga vita del

DOTTOR

Federico Morway

Ne danno il doloroso annuncio la sua PUCCI, RAFFAELE con FLAVIA, ELISABETTA e FEDERICA, IRENE con EDWARD, DANIEL e CATERINA e l'affezionata PIA.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 12 gennaio, alle ore 12.20, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 gennaio 2000

Addolorata partecipa la cognata MARIA FOSSALUZZA.

Trieste, 11 gennaio 2000

La Società dei Concerti ricorda con commossa gratitudine il suo Presidente

DOTTOR

Federico Morway

che ha saputo guidare con profonda cultura e saggezza il sodalizio per oltre un quarto di secolo.

Trieste, 11 gennaio 2000

NELLO GONZINI porge l'ultimo affettuoso saluto al suo Presidente.

Trieste, 11 gennaio 2000

RAFFAELLO de BANFIELD addolorato piange l'indimenticabile amico

Federico Morway

Trieste, 11 gennaio 2000

Pallavolo Trieste e Virtus partecipano al dolore di RAFFAELE e FEDERICA.

Trieste, 11 gennaio 2000

Vicini all'amico RAFFI: FABIO e VINCENZO con le famiglie.

Trieste, 11 gennaio 2000

Partecipiamo affettuosamente al dolore della famiglia: LUIGI e JULIET DANIELE, SILVIA DELLA ZONCA, PASQUALINO e MARIUCCIA DE SIMONE, LINO e MARA MACCHIARELLA, AUGUSTO e GABRIELLA MARINELLI, FERNANDO e DANIELA MELELLI, GIULIANA MILONE, FABIO e ROSSELLA PADOVINI, WALTER e LAURA ROUTHER, VANNI SPERCO e CATERINA BRUSS, LORENZO e FEDERICA TORESINI, MACRÌ VALTA.

Trieste, 11 gennaio 2000

Partecipano addolorati PINO, MARISA KLUGMANN e famiglia.

Trieste, 11 gennaio 2000

TITI SCARPA partecipa commossa insieme alla famiglia.

Trieste, 11 gennaio 2000

Partecipano addolorati ALFONSO e MARIA DI MORA, PAOLO e PATRIZIA RUMIZ con ANDREA e MICHELE, GUIDO e BRUNA RUMIZ con VASCO, DONATO e SANDRA DORTA, TIZIANO e FIORENZA DORTA.

Trieste, 11 gennaio 2000

Siamo affettuosamente vicini a RAFFAELE, FLAVIA e IRENE: LIVIA e PAOLO, LUCIANA e RAOUL, MILA e FRANCO con i figli.

Trieste, 11 gennaio 2000

SERGIO e DODY partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 11 gennaio 2000

Partecipa al lutto la famiglia VIDALI.

Trieste, 11 gennaio 2000

I ANNIVERSARIO

Ferruccio Sidoli

La moglie GIUSEPPINA e il figlio ROBERTO lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 11 gennaio 2000

---

†

«Signore Ti ringraziamo per averci donato tanta parte della sua vita».

Salutiamo la nostra dolcissima mamma

Laura Ganzenua ved. Mohammed

La ricorderanno sempre i figli GINEVRA, LUCIANA, GIORDANO, MARGHERITA, BIANCA, NILO, VIOLETTA, generi, nuore, nipoti e pronipoti.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa ANTONIONE.

I funerali seguiranno giovedì 13, ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 gennaio 2000

Abbracciami

mammina

sei sempre con me.

- VIOLETTA con PAOLO

Trieste, 11 gennaio 2000

Ciao

Laura

LUCIANO, FRANCO, RENATO, PAOLO, NADIA, MAGDA.

Trieste, 11 gennaio 2000

---

nonna

resterai sempre nei nostri cuori: DONATELLA con MICHELE, ANDREA con MARTINA e il piccolo MATTEO.

Trieste, 11 gennaio 2000

Ciao

nonnetta

ROSSANA ed ANTARES.

Trieste, 11 gennaio 2000

Si uniscono al dolore famiglie PERTOT.

Trieste, 11 gennaio 2000

Sono vicini a LUCIANA per la perdita della mamma: zia MARA, LIVIO e LIDA con le famiglie.

Trieste, 11 gennaio 2000

---

†

Ci ha lasciato

Giuseppina Marsich ved. Furlan (Rosa)

Ne danno l'annuncio i figli MARIO e GENIO con nipoti e pronipoti, le cognate e parenti tutti.

Il funerale avverrà il giorno giovedì 13, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 gennaio 2000

---

†

È mancata ai suoi cari

Fedele Dragan (Fides)

Ne danno il triste annuncio i figli PINO con VITTORIA e MARIA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 12, dalle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 gennaio 2000

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Giuseppe Mosenich

i cognati SILVANA e OTTAVIO, CAROLINA, la nipote NEVIA con GIANCARLO, DEBORAH e SANDRO.

Trieste, 11 gennaio 2000

GRAZIA e ROBERTO DITRI partecipano commossi al dolore per la scomparsa dell'amico

Silvestro Troncar

e sono vicini alla famiglia con sincera amicizia.

Milano-Gorizia, 11 gennaio 2000

Dopo una vita dedicata con amore alla famiglia è improvvisamente mancata

Sally Jegher Olivieri

Ne danno addolorati il triste annuncio il marito DIEGO, le figlie DANIELA e DONATELLA, la mamma EDVIGE, la sorella ROSELLA con ROBERTO, MARCO e ANNALISA, il fratello FABIO con PATRIZIA e ROBERTINA.

Il funerale si svolgerà oggi, martedì 11 gennaio, a Milano nella chiesa di S. Babila alle ore 11.

La cara salma verrà tumulata mercoledì a Trieste nella tomba di famiglia.

Trieste, 11 gennaio 2000

Partecipano al lutto:
- ANTONIO FOGNINI
- GIUSEPPE CASSISI
- zia GIORGINA con JANE e DAVID
- PAOLO AUGELLI

Trieste, 11 gennaio 2000

Sono vicini a ROSSELLA e famiglia gli amici GIORGIO, SERGIO, TIZIANA.

Trieste, 11 gennaio 2000

Profondamente addolorati partecipano i cugini ROMANA e ALBERTO.

Trieste, 11 gennaio 2000

Partecipano al dolore della famiglia:
- CAMILLO, TATINA
- SERGIO, DODY
- RENZO, LUCIANA
- GIORGIO, LUISELLA
- MASSIMO, MARINA

Trieste, 11 gennaio 2000

MAJA e CHRISTOPHER con STEPHANA e JONATHAN sono vicini alla zia EDVIGE e ai cugini per la scomparsa di

Sally

Milano, 11 gennaio 2000

---

†

«Mamma tu non sei morta, morti sono i dimenticati».

È mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Del Mistro ved. Arban

Ne danno il triste annuncio le figlie DANIELA con VALERIO e BERTILLANGELA con GIORGIO, i nipoti FRANCESCO e GIOVANNI, la famiglia PILASTRO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 12 gennaio, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Maniagolibero.

Trieste, 11 gennaio 2000

Si associano al dolore di INES, MARISA, ROBERTO per la perdita di

Piero De Rosa

Fam. BLASINA, fam. MELE, fam. GANDOLFI e fam. MUSIANI.

Imola, 11 gennaio 2000

Abbracciano EMILIANO, JACOPO, NICCOLÒ per la perdita del nonno

Piero De Rosa

MARCO e ALICE.

Trieste, 11 gennaio 2000

Con grande dolore piangono la morte del caro

Michele Brunetti

il fratello FRANCESCO con la moglie BRUNA e i figli PAOLA e DAVIDE.

Trieste, 11 gennaio 2000

Nel primo anniversario della tragica scomparsa di

Erminio Salvi

la moglie IOLANDA lo ricorda con rimpianto.

Trieste, 11 gennaio 2000

---

†

Ora lascia Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola

Aurelio Crisma (Elio)

Lo piangono GUERRINO, SILVA, FABIANO, NICOLETTA, ROBERTO, MATTEO, ANNAMARIA, MARIA e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai reparti Medicina d'urgenza e Rianimazione per la grande umanità e professionalità dimostrate.

I funerali avranno luogo partendo dalla Cappella di via Costalunga alle ore 10 di domani, mercoledì 12 gennaio.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 gennaio 2000

Partecipano al lutto LINA, VITTORIA e le figlie.

Trieste, 11 gennaio 2000

Gino Del Frate

Il mio adorato

Gino

non c'è più.

La moglie GIANNA addoloratissima lo ricorderà per sempre.

I funerali saranno celebrati oggi, 11 gennaio, alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 gennaio 2000

Partecipa al dolore il cognato PINO DI LEO.

Trieste, 11 gennaio 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Servolo Cassio (Celo)

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO e MARIUCCIA, la nuora, il genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 gennaio 2000

Si è spento

Luciano Draina

Ne danno il triste annuncio l'amata ROSETTA e famiglia.

I funerali seguiranno giovedì 13 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 gennaio 2000

Il Gruppo 85 partecipa al lutto dei familiari di

Marcello Betocchi

Trieste, 11 gennaio 2000

I colleghi della Scuola media F.F. Savio-Manzoni ricordano con grande affetto il loro preside.

Trieste, 11 gennaio 2000

Sono vicini all'amica ANNAMARIA per la perdita del padre

Giuseppe Goina

RENZO e GRAZIA, PINO e ONDINA, PAOLO e RITA, ALDO e GIANNA.

Trieste, 11 gennaio 2000

Nell'anniversario di

Carlo Culot

dovevasi leggere la nuora NADIA anziché la madre NADIA.

Trieste, 11 gennaio 2000

---

†

Non è più con noi

Lidia Perissa ved. Burri

Con infinita tenerezza e amore la ricordano la figlia LAURA con il marito GIORGIO GEFTER WONDRICH, la nipote ROBERTA con FABIO, la sorella DRINA con i figli MARINA, DANIELA, CLAUDIO, la consuocera MARIA con i figli ROBERTO, MARINA e le loro famiglie, i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della Clinica Neurologica, in particolare ai dottori CARRARO, CAPUS e MONTI, per le cure prestate con tanta professionalità e umanità.

Si ringrazia di cuore anche la signora DINA.

I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 12 gennaio, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 gennaio 2000

Partecipano al dolore di LAURA: FABIO, TULLIO, ELDA RUMOR.

Trieste, 11 gennaio 2000

È mancata all'affetto dei suoi cari

Tea Persich ved. Martinoni

A tumulazione avvenuta lo annunciano con immenso dolore la sorella LILIANA con GUIDO, il nipote SILVIO con GABRIELLA e gli amati pronipoti GIULIO e NICOLA.

Trieste, 11 gennaio 2000

Ciao

zia Teia

- Il tuo adorato SILVIO

Trieste, 11 gennaio 2000

Nella dolorosa circostanza RITA è affettuosamente vicina a LIANA e famiglia.

Trieste, 11 gennaio 2000

---

†

Improvvisamente è mancata, e ha raggiunto il suo CARLO

Annamaria Apollonio ved. Priester

Ne danno il triste annuncio i nipoti di Trieste e i cugini di Genova.

Un sincero ringraziamento a tutti i condomini di via S. Pasquale 81 per la loro disponibilità.

Ringraziamo anticipatamente quanti vorranno darle l'estremo saluto giovedì 13 gennaio alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga..

Trieste, 11 gennaio 2000

---

†

Si è spento serenamente nonno

Mario Gregorovich

Ne danno il triste annuncio i nipoti DANIELA e CLAUDIO GREGORI con le rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 13 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 gennaio 2000

I familiari di

Gilda Sampietro

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore.

Trieste, 11 gennaio 2000

1999 2000

Mamma e nonna

Ida Del Col

Un anno è passato, ma tu sei sempre con noi grazie al tuo esempio e ai felici ricordi, che per sempre ci accompagneranno.

LUISELLA e VIVIANA

Trieste, 11 gennaio 2000

Antonione è alla ricerca di un manager al di sopra delle parti ma già circola qualche ipotesi

Autovie, presidenza appetitosa

Un apposito vertice per discutere anche le nomine di Friulia e Finest

An: «Prima di scegliere nomi che significhino un indirizzo strategico si metta a punto il programma che la controllata dovrebbe realizzare»

TRIESTE Il presidente Antonione ha confermato ieri, pur senza far nomi, di essere alla ricerca, per la presidenza di Autovie Venete, di un manager di prestigio nazionale e come tale al di sopra di giudizi politici di parte. La dichiarazione è stata resa in mattiana a Udine, nel primo «vertice» annuale della maggioranza Polo-Lega, finalizzato al prossimo avvio dei lavori consiliari.

Ma nel frattempo un nome è circolato, già prima di Natale: quello di Giancarlo Elia Valori, attuale presidente di Autostrade, uno dei massimi «boiardi» di Stato.

E' così che An, che finora nessuno ha consultato laddove la Lega avrebbe già espresso apprezzamento per tale scelta, ha rilevato in toni acidi che sarebbe il caso – prima di scegliere nomi che implicitamente significhino un indirizzo strategico – di mettere a punto il progetto-programma che la Regione, quale socio di maggioranza, ritiene che le Autovie Venete debbano realizzare.

L'intero pacchetto delle nomine – che riguardano non solo la presidenza ma anche l'amministratore delegato e la direzione di Autovie, nonché la Friulia, in vista dell'imminente scadenza del direttore, e la Finest – è stato rinviato a un successivo «vertice», che la maggioranza dedicherà a quest'unico argomento.

Inntanto ieri il capogruppo di An, Luca Ciriani, ha diffuso anche un comunicato stampa per ribadire che, rispetto al rinnovo dei vertici di alcune società controllate dalla Regione, «è necessario analizzare in via preliminare gli orientamenti strategici che devono presiedere a tali decisioni, poiché la nomina di un nuovo presidente o di un nuovo direttore non può considerarsi "tecnica" o "neutra"». E conclude: «Parlare di nomi, pur prestigiosi e di valore, prescindendo da tali considerazioni, rischia di apparire decisamente inopportuno».

Nella riunione di Udine Antonione non è andato oltre la riconferma della necessità, per la guida di Autovie, di una scelta «qualitativa». Poi il «vertice» – cui hanno partecipato folte delegazioni dei gruppi consiliari di Forza Italia, An e Lega – si è occupato della ripresa dei lavori in aula.

A cominciare dalle leggi che il governo ha respinto e che la maggioranza ha deciso di riapprovare. Si tratta della «collegata» alla Finanziaria che destina aiuti diretti alle scuole private, i cui rilievi governativi verranno recepiti in quanto ritenuti marginali; della legge istitutiva dell'Irap; e della legge soppressiva delle Comunità montane, che verrà rivotata nel suo testo originario rigettando le eccezioni governative in quanto giudicate lesive della competenza statutaria rivendicata in materia dalla Regione.

Andranno poi in aula la legge sui casinò (il cui esame era stato interrotto per accelerare il varo dei bilanci) e quella sullo sportello unico per le imprese. Per la riforma delle autonomie locali è stata decisa l'organizzazione di un seminario interno alla maggioranza, da tenersi in... un castello friulano, la cui individuazione è stata affidata alla leghista Alessandra Guerra.

g.p.

Dal primo febbraio quattro partenze alla settimana con velivoli dell'Albanian Airlines

Volo diretto Ronchi-Tirana

Cessato l'embargo, si avvicina il ripristino della linea con Belgrado

RONCHI DEI LEGIONARI Nuovo collegamento per l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Scatterà il primo febbraio prossimo, infatti, il volo diretto tra lo scalo aereo ronchese e Tirana.

Il collegamento, che vedrà impegnata l'Albanian Airlines con velivoli della «famiglia» Tupolev, avrà una frequenza quadrisettimanale, tutti i martedì, giovedì, sabato e domenica ed opererà secondo i seguenti orari: la partenza da Tirana è fissata alle 10 e l'arrivo a Ronchi dei Legionari avverrà alle 11.30, mentre la tratta inversa prevede il decollo dallo scalo del Friuli-Venezia Giulia alle 12.30 e l'atterraggio nella capitale albanese alle 14.

L'orario è stato prescelto al fine di consentire agevoli prosecuzioni per i passeggeri in transito a Ronchi dei Legionari verso gli aeroporti che offrono frequenti collegamenti internazionali ed intercontinentali come possono essere quelli di Milano-Malpensa, Monaco di Baviera o Roma-Fiumicino.

Ma anche coloro che arriveranno a Tirana godranno della facile coincidenza alla volta di Pristina, località raggiunta per la prima volta dopo la fine del conflitto dall'austriaca Tyrolean Airlines.

Ma un altro collegamento si profila all'orizzonte per lo scalo regionale. Si tratta del riavvio, sempre più vicino, del volo con Belgrado, vista la cessazione dell'embargo nei confronti della Serbia. Questo volo era già gestito dalla Jat, che continuerà ad operare su questa tratta, trasformandola da charter (qual era prima) in normale volo di linea.

Con il nuovo volo per Tirana e con la ripresa di quello per Belgrado lo scalo ronchese intende mettere a disposizione dell'utenza regionale una serie di collegamenti diretti verso un'area di crescente interesse per gli imprenditori e l'economia europei.

Novità anche per il vicino aeroporto «Marco Polo» di Venezia. Da pochi giorni, infatti, è stato inaugurato il nuovo collegamento Napoli-Venezia-Berlino «operato» con un aeromobile Fokker 100 da Alpi Eagles.

La compagnia con sede a Thiene sta proseguendo nella messa a punto del nuovo piano industriale e, assestata la situazione economica, nell'anno appena iniziato dovrebbe anche riprendere anche il piano di espansione della flotta e della rete di collegamenti internazionali.

Luca Perrino

Resi noti i redditi imponibili dei dirigenti per il 1998

È l'avvocato Fusco il Paperone regionale

TRIESTE E' Renato Fusco, l'avvocato della Regione, il Paperon de Paperoni dei dirigenti regionali, con un reddito imponibile nel 1998 di 326 milioni. Il dato spicca dal lungo elenco della situazione patrimoniale dei dirigenti, pubblicato in base alla legge sul Bollettino ufficiale della Regione.

Ma se l'avvocato Fusco è al vertice dei 156 dirigenti regionali in fatto di introiti, altri sette suoi «colleghi» superano il tetto dei 200 milioni lordi.

In testa a questo gruppo, il direttore generale dell'Agricoltura (ed ex presidente della Camera di commercio di Gorizia) Enzo Bevilacqua, che per il '98 ha dichiarato 248 milioni. A soli due milioni di «distanza» lo segue il segretario generale della presidenza della giunta Giovanni Bellarosa, con 246 milioni.

Cifre oltre i 200 milioni hanno dichiarato anche il ragioniere generale Giorgio Spazzapan, con 236 milioni di reddito imponibile, e il direttore dell'Agenzia della sanità. Lionello Barbina, che mette a registro una dichiarazione per 222 milioni.

Questa particolare graduatoria vede quindi Giuliana Spogliarich, direttrice delle Autonomie locali, che con 212 milioni lordi è la donna più pagata dell'amministrazione regionale.

Nome e Cognome	Redditox1000	
Giuliano Abate	164.380	(150.071)
Lucio Albrizio	128.174	(113.751)
Arnaldo Aprea	78.962	–
Guido Baggi	118.838	(101.151)
Andrea Balanza	122.629	(108.337)
Lionello Barbina	222.186	(235.869)
Natale Barca	120.538	(106.285)
Roberto Barocchi	133.864	(119.304)
Isidoro Barzan	132.953	(122.026)
Alessandro Baucero	182.523	(126.466)
Giovanni Bellarosa	246.190	(229.011)
Daniela Belli	169.361	(155.357)
Guglielmo Berlasso	122.029	(107.558)
Mariateresa Berlasso	122.953	(111.262)
Enzo Bevilacqua	248.402	(181.798)
Rosella Bizai	140.243	(126.821)
Pietro Luigi Bortoli	158.727	(129.101)
Franco Boschian	128.813	(117.322)
Edoardo Boschin	113.249	(105.703)
Alessandro Bourlot	103.262	–
Mauro Bresci	135.288	(121.918)
Franco Bros	127.503	(113.038)
Giovanni Bulfone	123.581	(107.190)
Guido Bulfone	159.644	(144.621)
Rita Burzio	130.076	(111.054)
Claudio Calandra	174.652	(181.518)
Barbara Canciani	126.398	(110.921)
Giuseppe Capurso	160.023	(145.964)
Claudio Carlisi	155.755	(163.615)
Gabriele Carnelutti	132.251	(124.261)
Maurizio Ceccaroni	132.367	(116.564)
Andrea Cecchini	110.055	(97.153)
Antonio Cerini	128.080	(114.520)
Giorgio Chiaradia	121.192	(106.822)
Antonietta Chiavacci	129.675	(117.341)
Mario Citter	134.055	(119.102)
Giannino Ciuffarin	132.051	(117.787)
Edoardo Colli	165.742	(135.990)
Gianfranco Colonnello	136.202	(111.194)
Livia Comandini	118.710	(110.618)
Luigi Corradini	126.417	(117.174)
Ruggero Cortellino	133.019	(111.713)
Claudio Cossu	126.131	(111.417)
Giovanni Cozzarini	140.298	(118.052)
Gianvincenzo Crismale	127.733	(113.285)
Roberto Crucil	119.038	(104.775)
Flavio Culot	166.151	(144.155)
Dario Danese	148.198	(110.144)
Diego De Caneva	153.480	(119.846)
Giorgio De Rosa	195.598	(183.618)
Cesare De Simone	169.410	(153.665)
Roberto Della Torre	140.902	(123.001)
Gabriella Di Blas	158.353	(105.532)
Giannina Di Pauli	130.326	(116.391)
Giuliano Divis	162.911	(146.850)
Margherita Donnarumma	133.938	(119.144)
Fulvia Dotto	125.539	(111.915)
Giorgio Drabeni	167.352	(153.760)
Carlo Fabbro	139.839	(127.614)
Roberto Fabris	123.940	(109.607)
Salvatore Fazio	140.371	(109.806)
Ileana Ferfoglia	124.365	(109.352)
Luciano Forte	171.823	(112.771)
Mario Francescato	171.332	(151.872)
Giovanni Franchin	133.380	(118.132)
Piero Frandoli	202.832	(191.393)
Maria Luisa Frandolig	125.644	(110.192)
Renato Fusco	326.142	(257.803)
Flavio Galasso	130.299	(123.917)
Maria A. Gemellaro	57.177	–
Vittorio Gemma	126.167	(113.507)
Mario Ghidini	127.222	(112.446)
Antonio Giancristoforo	123.989	(112.756)
Giovanni Gianesini	142.197	(122.720)
Claudio Giuricin	153.215	(161.229)
Eliodoro Giusti	128.141	(113.955)
Aldo Grazioli	142.354	(113.735)
Pier Serafino Grilli	184.838	(164.245)

Nome e Cognome	Redditox1000	
Silvano Iacuz	131.089	(116.858)
Claudio Kovatsch	169.356	(131.819)
Licio Laurino	125.899	(110.481)
Giuliano Leban	179.704	(166.507)
Edoardo Lodi	141.078	(125.232)
Rosella Longallo	126.267	(110.396)
Carlo Luisa	129.315	(127.439)
Giovanni Machin	160.313	(132.302)
Claudio Malacarne	124.105	(116.873)
Paola Mansi	120.359	(80.735)
Luigino Maravai	152.291	(132.307)
Pietro Marchesi	123.998	(108.762)
Enrico Marinelli	125.748	(116.370)
Paolo Marini	156.658	(141.793)
Danilo Marinig	150.546	(134.364)
Vinicio Martini	152.577	(135.872)
Gino Marzi	125.445	(109.892)
Gabriella Mascherin	122.183	(110.547)
Rossana Mascherin	124.472	(109.249)
Giovanni Mazzolini	159.015	(145.449)
Nicolò Molea	130.258	(117.773)
Ezio Musi	123.379	(108.658)
Franco Musi	149.557	(129.333)
Ennio Nigris	126.300	(112.324)
Dusan Olivo	131.231	(126.908)
Odino Orsaria	126.656	(112.285)
Adeodato Ortez	155.627	(143.449)
Giuseppe Pantaleone	125.306	(110.545)
Giorgio Paris	120.486	(105.847)
Mario Pecorari	141.100	(128.322)
Lucio Pellegrini	125.102	(108.630)
Piero Perini	125.111	(110.782)
Marino Peronio	136.481	(121.955)
Alvise Pescarolo	127.827	(112.038)
Livio Pinat	119.946	(111.638)
Giancarlo Pocecco	127.501	(112.867)
Renato Ponari	131.119	(112.836)
Diana Wanda Prandi	120.116	(105.557)
Antonio Prauscello	125.250	(110.765)
Maria Emma Ramponi	174.530	(158.995)
Pietro Raneri	141.939	(122.923)
Laura Riccardi	129.882	(118.077)
Giuliano Rigonat	197.727	(184.972)
Giovanni Rinaldi	144.259	(132.003)
Giuseppe Romano	130.670	(114.938)
Lucio Saccari	130.429	(114.256)
Lucia Salatei	137.287	(119.879)
Giuseppe Sassonia	122.608	(109.416)
Franco Scarabino	127.952	(117.303)
Franco Scubogna	156.327	(142.832)
Franco Spagnolli	131.456	(118.085)
Tamara Spampinato	171.108	(156.536)
Giorgio Spazzapan	236.187	(226.776)
Giuliana Spogliarich	212.129	(152.904)
Serena Stulle	153.889	(146.276)
Claudio Svara	127.474	(115.913)
Vittorio Tallandini	158.964	(123.377)
Ermanno Tamaro	121.858	(107.070)
Giorgio Tessarolo	160.275	(147.957)
Norberto Tonini	126.553	(111.947)
Terzo Unterweger Viani	155.860	(135.409)
Renato Ursini	129.232	(120.209)
Gianfranco Valbusa	148.138	(161.222)
Carlo Venica	128.286	(112.954)
Angelo Venturelli	129.758	(132.778)
Giorgio Verri	177.519	(168.390)
Augusto Viola	160.668	(119.569)
Paolo Viola	104.555	(94.144)
Livia Visal	173.058	(160.563)
Giuseppe Vittigli	133.682	(120.465)
Giorgio Walter	128.325	(120.908)
Aldo Zanini	147.806	(137.984)
Massimo Zanini	121.326	(123.061)
Sergio Zanmarchi	164.978	(143.173)
Marina Zavadil	171.167	(159.304)
Gabriella Zicari	136.894	(122.123)
Vittorio Zollia	207.672	(162.587)
Paolo Zotta	167.004	(157.940)

(Redditi in migliaia di lire; tra parentesi il reddito imponibile relativo al 1997)

L'area industriale di Palmanova ancora nel mirino della malavita: gli imprenditori chiedono maggiore protezione

Prendono il volo 700 quintali di alluminio

Caricati su due Tir rubati nelle vicinanze potrebbero essere già all'estero

PALMANOVA Hanno agito con tempestività, oculatezza pressochè «scientifica», destrezza professionale. Insomma, un «colpo da maestro» sapientemente messo a segno nell'area industriale di Palmanova, che ha fruttato almeno un miliardo: due tir e 700 quintali di profilati di alluminio.

Una «mazzata» che nella Fortezza ha creato, oltre al danno, il concreto timore che il livello delinquenziale stia assumendo una preoccupante «escalation». Per oltre due ore i malviventi hanno «spadroneggiato» nell'area industriale, servendosene come in una sorta di supermarket notturno: prima hanno sottratto i due autoarticolati, uno di proprietà della ditta Bolzon l'altro del palmarino Bruno Dreosso, titolare di un deposito di carburanti. Quindi, avvalendosi dei mezzi pesanti, hanno prelevato l'alluminio dal deposito della ditta «Alcan», azienda canadese leader del settore.

Il tutto, incuranti dei sistemi di controllo («ben due volte è suonato l'allarme - ha dichiarato ieri Dreosso - ma non è servito a dissuadere i ladri), sufficentemente addestrati a lasciare l'area industriale per tempo. Tanto che i due autoarticolati, come è apparso evidente alle forze dell'ordine, pare abbiano già preso la via dell'Est. E da le modalità del «raid», prevale l'ipotesi che i malviventi abbiano agito su commissione.

Il sindaco Alcide Muradore intende riunire quanto prima i vertici delle forze di polizia per pianificare un'attenta strategia della sicurezza

Un bel «bottino», dunque. Solo i due tir valgono almeno 400 milioni, mentre il valore dell'alluminio rubato si aggirerebbe attorno al mezzo miliardo.

A Palmanova si mastica amaro, ma non si demorde. All'unisono gli industriali, che chiedono maggiore protezione da parte di enti e istituzioni, da tempo peraltro «bersaglio» dei blitz ladreschi nonostante lo sforzo costante dei carabinieri, fa eco l'amministrazione, che mette a punto la «controffensiva».

Il sindaco Alcide Muradore intende riunire quanto prima Carabinieri, Polizia e Guardia di finanza per pianificare una strategia della sicurezza. «Siamo di fronte a una realtà delinquenziale di un certo livello, con professionidti - ha osservato ieri il comandante della Polizia urbana, Massimo Belli -. In questo territorio non eravamo abituati. Da parte nostra, come dei Carabinieri, i controlli ci sono, ma l'area industriale si presta a vie di fuga allettanti ed è di gran passaggio».

La zona, in questi ultimi anni, è stata oggetto di un rinnovato rilancio economico, rendendosi quindi maggiormente «appetibile».

IN BREVE

I due casi di botulino a Udine: sequestro per tutta la merce

UDINE Il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Udine, Enzo Turel, ha disposto il sequestro, su tutto il territorio nazionale, della partita di confezioni di cime di rapa, di produzione pugliese, della quale faceva parte quella che - secondo gli accertamenti eseguiti finora - ha causato, nei giorni scorsi, a Udine, l' intossicazione da botulino di due persone, tuttora ricoverate nell' ospedale del capoluogo friulano. Il sequestro è stato disposto su richiesta del sostituto Procuratore della Repubblica del Tribunale di Udine, Claudia Danelon, che ha incaricato la Squadra mobile della Questura di eseguire il provvedimento. Il sequestro - ha precisato il pm - è limitato alle confezioni di cime di rapa prodotte dall'azienda brindisina con data di scadenza gennaio 2002. La confezione all'origine dell'intossicazione era stata acquistata in una fiera a Udine e assaggiata durante il cenone di Capodanno da una coppia di friulani. Le analisi sulla confezione - secondo quanto si è saputo da fonti investigative - hanno confermato la presenza della tossina del botulino; altre analisi, su diversi prodotti dell'azienda pugliese - ha riferito Danelon - sono tuttora in corso.

Tre anni e mezzo di reclusione a due colombiani fermati in ottobre a Udine con la «coca» nei tacchi

UDINE Arrestati il 14 ottobre perchè in possesso di circa un etto di cocaina, nascosta nei tacchi delle scarpe, due colombiani - Liliana Patricia Marin, di 36 anni, e Julian Richard Galeano Bermudez, 23 anni - sono stati condannati a tre anni e mezzo di reclusione ciascuno, per detenzione a fine di spaccio di stupefacenti, dal Gup del Tribunale, Alberto Scaramuzza, al termine di un processo con rito abbreviato. I due colombiani, residenti a Roma, erano stati seguiti per un lungo periodo dai Carabinieri, perchè sospettati di rifornire di sostanze stupefacenti il mercato friulano. La coppia era stata fermata a Udine il 14 ottobre scorso, mentre si trovava a bordo di un' automobile.

Rimase ferito in un incidente la sera di San Silvestro Il giovane isontino è morto ieri all'ospedale di Udine

UDINE Roberto D'Eri, 35 anni, di San Lorenzo Isontino, è morto l'altra notte all'ospedale di Udine dove era stato ricoverato la sera di San Silvestro per le gravi ferite riportate in un incidente stradale. L'uomo - a quanto si era saputo - percorreva a bordo del suo ciclomotore la statale Gorizia-Udine quando, in territorio del Comune di San Giovanni al Natisone, era stato investito da un' autovettura. Le sue condizioni erano apparse subito molto gravi per le ferite alla testa e agli arti inferiori. Qualche giorno dopo i sanitari dell'ospedale di Udine avevano notato un certo miglioramento, ma la prognosi era rimasta sempre riservata.

La tentata rapina di Roveredo: il bandito ferito è ancora in terapia intensiva a Udine

Pordenone, caccia al fuggiasco

Riunito ieri in prefettura il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza

PORDENONE Dov'è nascosto il terzo componente del commando, chi lo sta proteggendo o agevolando nella fuga, e grazie a quali complicità è riuscito a raggiungere il cuore del Veneto nonostante le decine di posti di blocco istituite dopo la sparatoria? Sono questi gli interrogativi-cardine che ruotano attorno alle indagini sulla tentata rapina di venerdì scorso ai danni della responsabile di un supermarket di Roveredo in piano, assalto fallito in cui un bandito è morto e altre due persone, il capo della Mobile cittadina, Vittorio Serratore, e un secondo malvivente sono rimaste ferite.

Qualche indicazione potrebbe giungere da Andrea Vivian, 29 anni, uno dei malviventi coinvolti nella sparatoria – suo fratello Massimo, 31 anni, è deceduto sabato al termine di un delicato intervento chirurgico – ricoverato all'ospedale di Udine dove è stato operato per la rimozione di due proiettili fermatisi vicino alla colonna vertebrale e all'addome, bisognerà attendere qualche giorno, poiché le sue condizioni. giudicate stazionarie ma gravi, impediscono al sostituto procuratore della Repubblica, Fabio Moretti, iniziative in tal senso.

Sono stati gli stessi medici a riferire all'autorità giudiziaria che l'uomo è nell'impossibilità di rispondere alle domande della polizia. Accolto nel reparto di terapia intensiva, Andrea Vivian è sotto sedativi e starebbe attraversando in queste ore la fase più critica del decorso post-operatorio.

La sparatoria di venerdì scorso ha occupato gran parte della riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza svoltasi ieri in Prefettura. È opinione degli inquirenti che il fuggiasco, non appena giunto a San Donà di Piave a bordo della Subaru verde rubata qualche giorno prima della rapina, abbia trovato protezione e ospitalità nell'ambiente dei giostrai, al quale apparterrebbe.

Si tratta comunque di una lotta contro il tempo che vede opposte da una parte le forze dell'ordine e dall'altra il fuggiasco: egli potrebbe anche non essere più nel Triveneto, se non addirittura aver varcato i confini italiani. La polizia, infatti, teneva d'occhio i suoi spostamenti e quelli dei complici da parecchi giorni prima del colpo, e di lui si presume conosca nome e cognome, abitudini e amicizie.

Secondo indiscrezioni in ambienti vicini a quelli inquirenti pare infatti che la presenza della Squadra mobile sul luogo della tentata rapina non fosse il frutto di una soffiata dell'ultimo minuto, bensì di un lavoro investigativo con radici ben più lontane. E questo lo si è capito soprattutto dalla dinamica della sparatoria: accerchiati dalle forze dell'ordine i fratelli Vivian quella sera si sono trovati nel mezzo di una triangolazione di fuoco, contro la quale hanno avuto ben poco da fare.

Massimo Boni

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.34**
	tramonta alle	**16.51**
La Luna:	si leva alle	**10.22**
	cala alle	**21.33**

2.a settimana dell'anno, 11 giorni trascorsi, ne rimangono 355.

IL SANTO

Sant'Igino Papa

IL PROVERBIO

Negli affari non ci sono amici, ci sono appena dei clienti.

TEMPO

Temperatura:	**4,4** minima
	7,9 massima
Umidità:	**52** per cento
Pressione:	**1028,5** in diminuz.
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**46,1** km/h da E-N-E
Mare:	**8,7** gradi

MAREE

Alta:	ore	0.25	**+36**	cm
	ore	11.22	**+26**	cm
Bassa:	ore	6.05	**-10**	cm
	ore	18.05	**-47**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.07	**+35**	cm
Bassa:	ore	7.05	**-9**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

La Telecom taglia gran parte degli impianti di bar, ristoranti e negozi – Più «soft» la riduzione delle cabine

Vanno in pensione i telefoni pubblici

Sono stati «uccisi» dai cellulari – Qualche problema in una città con molti anziani

Inquieti i sindacati che temono tagli occupazionali nel settore della manutenzione. L'azienda contrappone il concetto della riqualificazione e di Internet

Il telefono, la tua voce, recitava uno slogan Sip di qualche anno fa. Trieste e la regione, da questo punto di vista rischiano un bell'abbassamento, per non dire l'afonìa. Nella nostra provincia la Telecom ha infatti in programma "tagli" per oltre mille impianti pubblici (sui 4200 in odor di "razionalizzazione" nel Friuli-Venezia Giulia), con particolare riferimento a quelli operanti in esercizi come bar, ristoranti e negozi. Più "soft", invece, la riduzione prevista per le cabine. Nell'area triestina, in controtendenza con i dati nazionali, ancora più drastici, la potatura riguarderà il 25 % circa degli impianti stradali.

Tra color che sono sospesi si trovano, a quanto sembra, soprattutto quegli esercizi che non riescono a garantire un tetto minimo di traffico soddisfacente. La Telecom starebbe anzi provvedendo ad avvisarli sul rischio di una possibile disconnessione nel caso non riescano a adeguarsi ai parametri fissati (che poi sono frutto della media di utilizzo calcolata sul territorio italiano).

Il piano globale di dismissioni, questa la denominazione ufficiale dell'operazione, dovrebbe concludersi entro il marzo del 2001, e ha già sollevato commenti preoccupati da parte dei sindacati, inquieti da un lato per la diminuzione del servizio offerto al pubblico, ma dall'altro soprattutto per le ripercussioni in chiave occupazionale che questa parziale ritirata dal territorio può comportare. «Con questo criterio – ironizzano Massimo Albanesi e Paolo Capello, della Fistel Cisl e Slc-Cgil – potrebbero risultare a rischio anche le utenze di casa a basso traffico (inferiori al milione l'anno). Certo la nostra è una provocazione, ma va comunque considerata come possibilità...».

Secondo i sindacati, inoltre, le caratteristiche "sociali" di molti impianti dovrebbero spingere i governi, sia nazionali che locali, a occuparsi della vicenda, visto che in molte zone disagiate (citata la Carnia ma anche il nostro Carso e le zone balneari) gli impianti di telefonia pubblica non possono certo venir sostituiti d'acchito dagli impianti di telefonia fissa e mobile.

Sotto questo profilo è comunque indubbio che sia stato il telefonino il vero "killer" delle cabine e delle strutture al servizio del pubblico in generale. La sua estrema, inarrestabile diffusione ha colmato in maniera sensibile il "gap" della comunicazione interpersonale, pur non risultando esaustiva, vista soprattutto la sua ridotta penetrazione tra le fasce d'età più avanzate.

Dalla Telecom, pur confermando il calo notevolissimo del traffico legato all'uso dei cellulari, fanno comunque sapere che si tratta di un'azione di riposizionamento e riqualificazione che non inciderà su realtà pubbliche quali ospedali o scuole. Senza entrare nel merito dei dati occupazionali, sembra comunque scontato che il danno maggiore lo subirà l'indotto. Per compiti quali la manutenzione degli impianti, ad esempio, la prassi degli appalti esterni era già abbastanza seguita. Ai calcoli sindacali, che parlano di 300 tecnici occupati nelle riparazioni dei guasti di utente e telefonia pubblica e di un calo dell'8-10 per cento del loro lavoro, la Telecom contrappone il concetto della riqualificazione, dell'utilizzo maggiore della rete intelligente Isdn e, sempre in quest'ottica, della creazione in Italia di almeno 3000 Internet corner che dovrebbero contribuire a mantenere livelli di occupazione soddisfacenti.

Chi, comunque, talvolta si è trovato ad imprecare per la mancanza di un posto telefonico a portata di mano, si prepari: la ricerca, prossimamente, sarà ancora più lunga.

Furio Baldassi

E adesso per risparmiare si può scegliere tra otto gestori

È bastato un annuncio sui vari server e Danea Phone Assistant è stato subissato di richieste di navigatori di Internet intenzionati a scaricare un programma che consente, prima di ogni telefonata di scegliere, tra otto gestori, quello più conveniente. Il sito www.danea.it è da ieri quasi irraggiungibile. Il programma è gratuito, l'Assoconsumatori – che collabora all'iniziativa – garantisce anche in futuro aggiornamenti sulle tariffe (attualmente quelle dello scorso 7 gennaio), tutto è impostato alla massima trasparenza. Inserendo il proprio numero di telefono, quello da chiamare e la presunta durata della conversazione, il computer fornisce – sulla base delle tariffe orarie, in ordine decrescente – il costo della telefonata e il numero del gestore più conveniente tra Telecom, Infostrada, PlaNetwork, Tele2, Wind, Tiscali, Albacom, Digitel Italia. Basta un clic del mouse e ci si collega con chi vanta la miglior offerta.

Per Trieste il servizio riguarda – finché la Telecom rimarrà unico gestore delle chiamate urbane – le conversazioni dirette a cellulari, le telefonate interurbane e quelle verso l'estero. Per usufruirne basta sottoscrivere l'abbonamento, senza bisogno di modificare quello a Telecom. Danea Phone Assistant fornisce tutte le indicazioni. In linea di massima le imprese in concorrenza con l'azienda telefonica già di Stato non chiedono canone, abbonamento e costo fisso d'attivazione. Alcune non fanno pagare neanche il primo scatto, ma solo il minutaggio. Si compone il numero verde, si declinano i dati personali (codice fiscale alla mano), si fornisce il numero di conto corrente bancario o quella della carta di credito e dall'immediato fino alle quarantott'ore, al massimo, l'utente può accedere ai servizi. Si paga solo il consumo, sulla base di una fattura bimestrale. Unica differenza rispetto alle «vecchie» telefonate è l'obbligo di un ennesimo e nuovo prefisso, diverso da gestore a gestore, da permettere al numero di telefono da chiamare.

La giungla dei costi del carburante

Agevolata, guerra di prezzi Ai distributori variazioni fino a 50 lire in più al litro

Occhio al costo della benzina. Mai come in questi giorni la giungla dei prezzi appare intricata e impenetrabile, piena di trappole e trabocchetti. E brutte sorprese. Come chi ha dovuto pagare, in un distributore del centro città, un litro di benzina agevolata ben 1010 lire, con una differenza di prezzo fino a 50 lire al litro in più rispetto ad altri colleghi. Misteri dell'agevolata? No, misteri della liberalizzazione dei prezzi e di tutta una serie di addizionali, controaddizionali, oscillazioni, balzelli. E del «solito» vizio dei petrolieri di speculare su tutto. Vediamo.

Fino ai primi giorni di ottobre la super nazionale costava 2080 lire al litro, mentre la verde 1995. Oggi la super costa 2085 e la verde 2000 lire al litro. Da ottobre, quindi, c'è stato un aumento complessivo di 5 lire al litro. L'agevolata, invece costava allora 920 lire, mentre oggi il prezzo è di 965 lire al litro. Riassumendo, mentre la benzina nazionale è aumentata «solo» di 5 lire, quella agevolata è cresciuta di ben 45 lire. «Il motivo è semplice - spiega Ottorino Millo, presidente nazionale dalla Figisc - Confcommercio - ed è che l'agevolata non ha beneficiato dei due successivi decreti di defiscalizzazione concessi dal governo». Defiscalizzazione che in pratica alleggeriva la benzina di quelle 35 lire (più Iva) di imposta di fabbricazione che invece grava sull'agevolata.

Fin qui, in realtà, nulla di nuovo. Tranne ricordare che il carburante di casa nostra è gravato anche di ulteriori balzelli quali il costo di permuta, vale a dire 25 lire in più al litro che va dritto nelle tasche dei petrolieri, i quali sostengono di essere soggetti a costi troppo alti di trasporto per una terra di frontiera come la nostra. «Il che è un'autentica sciocchezza - commenta Millo -, perché in realtà il rifornimento avviene a Visco, che è a due passi da Trieste, e noi continuiamo ad avere il differenziale più alto d'Italia».

A tutto ciò va aggiunta la «liberalizzazione» dei prezzi, diventata galoppante specie dopo l'intervento dell'Antitrust che temeva la formazione di «cartelli» del controllo prezzi. Succede così che intorno alle 965 lire al litro per l'agevolata ogni compagnia mette i suoi prezzi, con oscillazioni che arrivano fino a 50 lire di differenza. «L'unico consiglio che si può dare al consumatore - conclude Millo - è di guardare bene i prezzi esposti al distributore prima di far benzina».

La proprietaria della farmacia di Roiano ne fa una questione morale: un caso unico in città e forse in un raggio più vasto

«Qui non vendiamo preservativi, sono contro la vita»

«E non parlatemi di Aids: illustri medici dicono che non servono a evitare il contagio»

Esauriti dopo gli stravizi delle festività? Vittime di un black-out nelle forniture? Niente di tutto questo. A Roiano i preservativi (sì, proprio quelli) non si trovano per precisa scelta etica della titolare della farmacia situata nel cuore del popolare rione triestino. Maria Teresa Cadore, proprietaria della farmacia «Sponza a San Giuseppe», non ha mezze misure. Se davanti al suo bancone si presenta qualcuno che chiede di poter acquistare uno degli oggetti di cui più si parla e si discute negli ultimi anni, la risposta è gentile ma secca: «No, non li teniamo».

Saranno in tanti a strabuzzare gli occhi, ma è vero. Nella Trieste multietnica, proiettata verso un 2000 caratterizzato da ricerche scientifiche che rasentano la fantascienza e convegni ad altissimo livello, c'è una giovane farmacista che ha deciso, unica nella sua categoria in città (e probabilmente in un raggio molto più ampio), di non vendere i profilattici.

«I motivi sono due - spiega con serenità - e il primo è di natura morale. La capacità procreativa dell'uomo e della donna non può venir separata, attraverso l'utilizzo di uno strumento come il preservativo, da quella unitiva. La larghissima diffusione dei preservativi invita a disgiungere i due principi - aggiunge - mentre a mio avviso l'amore coniugale deve essere dedicato esclusivamente alla vita».

Per la verità, Maria Teresa Cadore qualche problema con dei clienti l'ha avuto: qualcuno ha protestato, dopo essersi visto negare la scatolina del caso. Ma per lei non ci sono alternative, anzi. «Spero che questo mio modo di pensare trovi un buon riscontro - sottolinea - in quanto sono profondamente convinta delle mie ragioni e del fatto che è questa la filosofia giusta». Certo la sua opinione va rispettata: ognuno è libero di pensare ciò che vuole (e di andare a comperare i preservativi in un'altra farmacia), ma la seconda motivazione farà discutere quanto la prima, e forse di più.

«Non voglio vendere inganni - dice ancora la Cadore - nel senso che ci sono illustri medici che affermano, a tutti i livelli, che il preservativo non garantisce l'immunità dal contagio dell'Hiv. E io sono d'accordo. Che madre sarei (la titolare della farmacia di Roiano ha due figli, ndr) se raccontassi bugie alla clientela su un argomento così delicato ?»

Ugo Salvini

Tra le rare vittime mondiali dell'«insetto del Millennio» le centraline di rilevamento dislocate sul territorio

Inquinamento? Chiedetelo al «baco»

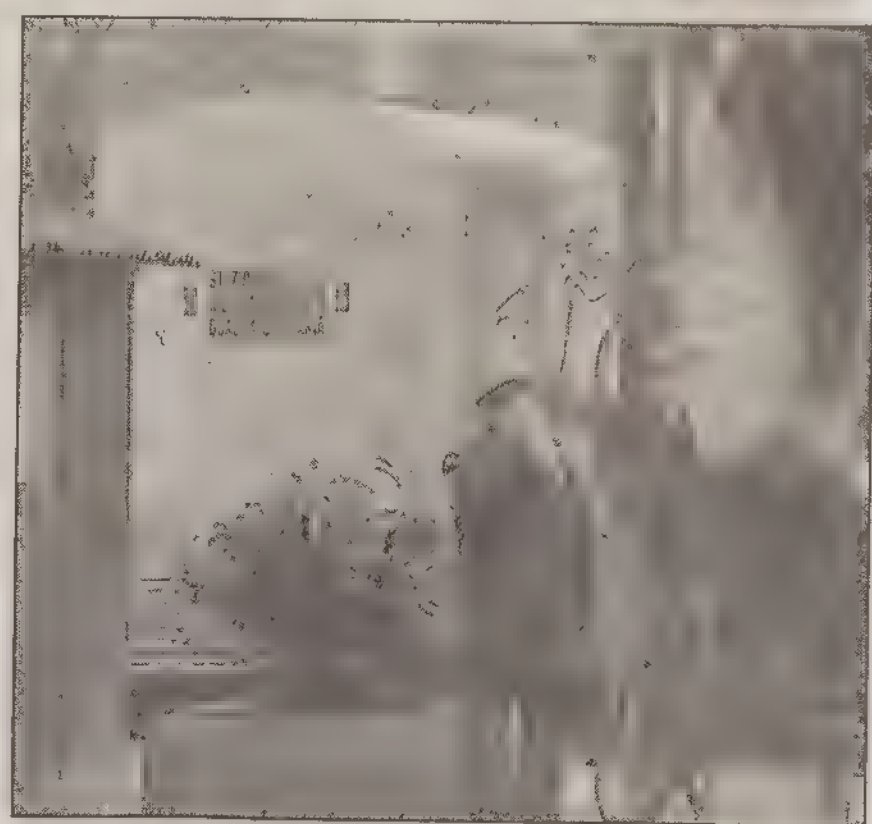
I dati vengono rilevati ma il computer dal 1.o gennaio non riesce a «leggerli»

Passata la paura per il *Millennium bug*? Bisognerebbe chiederlo ai tecnici dell'Agenzia regionale per l'ambiente e a quelli comunali del Servizio ambiente e traffico, da giorni alle prese con problemi di non poco conto. Si dà il caso che dal primo gennaio la mancanza di *software* adeguato impedisce la corretta lettura dei dati sull'inquinamento atmosferico cittadino raccolti dalle diverse centraline di rilevamento dislocate sul territorio comunale.

Vale a dire, in parole povere, che il *Millennium bug* ha messo k.o. il sistema di elaborazione trasmissione dati che garantiva al Comune di Trieste la conoscenza dei «numeri» sulla qualità dell'aria cittadina. Le centraline in realtà continuano a compiere il proprio dovere, ma non riescono a inviare i dati al Comune.

«Dal primo dell'anno i risultati vengono acquisiti ma non possono essere rielaborati né impstati nel programma di archiviazione. Numeri e valori – continua l'ingegner Giovanni Rabassi del settore ambiente e traffico del Comune di Trieste – esistono sotto una forma di campi e settori, delle forme di linguaggio complicatissime che richiederebbero una 'traduzione' forzosa, che potrebbe farli perdere definitivamente. L'Arpa preferisce aspettare l'arrivo del nuovo software che consentirà di riprendere la lettura e la conservazione dei dati raccolti».

Stando alle dichiarazioni dell'ingegnere, il Comune aveva da tempo ipotizzato l'eventuale comparsa di problemi nel sistema di trasmissione dati, e richiedendo il nuovo programma per la gestione già lo scorso dicembre. Dopo Capodanno i timori per il *Millennium bug* sono diventati certezza. Il vecchio software non è riuscito a raccapezzarsi con lo «00» del nuovo millennio con il risultato di andare in tilt e non consentire la corretta trasmissione dei numeri. Ma del nuovo programma *software*, nemmeno l'ombra nonostante i solleciti ripetuti alla ditta. Le centraline di rilevamento degli inquinanti – i principali sono ossidi di azoto, anidride solforosa, monossido di carbonio, benzene e polveri – si trovano in piazza Goldoni, piazza della Libertà, piazza Vico, via Battisti, piazza Vittorio Veneto, Monte San Pantaleone, in zona industriale presso l'Ezit e in via del Carpineto, a Servola.

Ha precisato che la centralina dell'Ezit non risulta in funzione, mentre quella di via Carpineto, pur compiendo puntualmente il proprio dovere, non riesce da tempo a trasmetterlo nei particolari numerici per problemi di ordine tecnico. Le centraline, di proprietà comunale, vengono gestite dall'Arpa, mentre la manutenzione ordinaria è di competenza della Provincia. «Sarebbe auspicabile – afferma l'ingegner Rabassi – che in futuro si giunga a un unico ente gestore di tutta l'impiantistica e del suo rilevamento. Da parte nostra abbiamo sollecitato ulteriormente la ditta che dovrà fornire il nuovo software. Fortunatamente le condizioni climatiche di questi ultimi giorni ci stanno aiutando parecchio».

Buona sorte a parte, da Capodanno i triestini non sanno veramente cosa circola per l'aria di casa propria. Speriamo bene...

Maurizio Lozei

Primo consiglio del 2000: pace fatta tra Act e posteggiatori

Servizio minori, passa la convenzione «purgata»

Il voto di una versione politicamente «purgata» della convenzione con la Provincia per la gestione del servizio minori e la comunicazione del raggiunto accordo tra Act e posteggiatori sono stati i pezzi forti del consiglio comunale di ieri sera. E' stato l'assessore Neri, rispondendo a una domanda di attualità di Lobianco di An, a portare le ultimissime notizie sulla vertenza per la gestione della sosta di superficie. L'Act, in sostanza, si impegna a versare alle cooperative del consorzio Cosmocity un importo pari a circa 130 milioni al mese (corrispondente, più o meno, a 15 mila lire l'ora per operatore), mentre il riparto dei maggiori guadagni andrà nella misura del 70% consorzio e del 30% all'Act (così gli addetti riusciranno a totalizzare un compenso oscillante tra le 20 e le 23 mila lire l'ora, come chiedevano).

Più combattuto l'iter della delibera sulla gestione del servizio minori che, nella versione originaria, conteneva un pesante attacco alla giunta Codarin, rea - si leggeva in sostanza nel documento - di praticare una politica di taglio di fondi e di personale a tutto svantaggio del Comune.

Forza Italia, con Piero Camber, è insorta su questi contenuti e ha chiesto un'immediata riunione dei capigruppo, proponendo la sospensione della convenzione. Dall'incontro, durato circa mezz'ora e piuttosto accalorato, è uscita una versione completamente purgata dell'atto: cassate tutte le parti polemiche e soprattutto quell'insidioso riferimento alla possibilità di praticare le vie legali contro le inadempienze della Provincia.

Con il Polo soddisfatto, la delibera, per la parte che sana la gestione '99, è passata con 33 voti favorevoli (maggioranza più il leghista Galetto) e le astensioni di Rifondazione e Fronte Giuliano. La parte sulla gestione dell'anno in corso, che prevede un aumento di 300 milioni a carico della Provincia, è stata invece approvata con i voti di maggioranza e Lega, al quale si sono affiancate le 13 astensioni dell'opposizione (che conta di "ricontrattare" tutta la partita). La giunta, inoltre, ha fatto proprio un ordine del giorno della maggioranza, che la impegna ad attivarsi in Regione perchè vengano unificate negli enti comunali le competenze relative ai minori, con trasferimento del personale addetto, e perchè venga realizzato al più presto un servizio integrato con la partecipazione dell'Azienda sanitaria e del Burlo.

La seduta si è aperta in modo inconsueto. Per la prima volta dal suo insediamento, il sindaco Illy ha rivolto al consiglio un «discorso d'inizio anno», che sarà anche l'ultimo completo della sua amministrazione. Ha ricordato gli obiettivi centrati, soprattutto in campo economico e sociale, e le realizzazioni in corso d'opera, con un'aperta e inedita sottolineatura della parte avuta dalla minoranza nei lavori consiliari. «I meriti di quanto fatto - ha detto - vanno certamente alla maggioranza, ma anche al ruolo di stimolo e controllo svolto dall'opposizione. Sono moderatamente soddisfatto dei risultati raggiunti, che però sarebbero stati minori senza un'opposizione così attenta».

Il forzista Bucci, però, snobbando le lodi ricevute, ha considerato improprio (e un po' elettoralistico) il discorso del sindaco e ha annunciato che il Polo, in un incontro ad hoc, fornirà la sua «lettura» sui risultati dell'amministrazione. Alla faccia della riconoscenza.

ar. bor.

Dal 16 gennaio gli Amici della Terra metteranno sotto controllo varie zone della città, per individuare i decibel rischiosi per la salute

E parte il monitoraggio delle fonti del rumore

L'inquinamento atmosferico preoccupa, ma non è l'unica fonte di pericolo per la salute. Lo stress, l'insonnia, la ridotta capacità di lavoro sono infatti legati soprattutto al rumore. L'inquinamento acustico provoca tutta una serie di conseguenze sul nostro organismo, che vanno dai danni all'udito, all'irritazione del sistema nervoso, dal senso di fastidio alla ridotta capacità di orientarsi nello spazio, ai disturbi del sonno.

Di questo problema si stanno occupando da tempo gli Amici della terra, in particolare per quanto riguarda l'inquinamento acustico prodotto dal traffico dei veicoli e dalle attività industriali. Ora, il sodalizio sta per varare una nuova iniziativa. Dal prossimo 16 gennaio, infatti, sarà avviata una campagna di monitoraggio in varie zone della città. I controlli dureranno una settimana per ogni area presa in considerazione e permetteranno di avere un quadro sia del livello di inquinamento sia delle fonti di emissione del rumore.

Questa la scaletta dei controlli: dal 16 al 31 gennaio via Udine, viale Miramare (dalla stazione a largo Roiano); dal 1.o al 13 febbraio, via Roma e corso Cavour; dal 13 al 29 febbraio, via del Coroneo e via San Francesco; dal 1.0 al 12 marzo, Riva del Mandracchio, Riva Nazario Sauro e via Diaz; dal 12 al 26 marzo, corso Italia e piazza Goldoni; dal 26 marzo al 9 aprile, via Battisti e via Giulia; dal 9 al 23 aprile, via Valmaura e via di Servola.

A partire da marzo, i dati settimanali verranno pubblicati sul sito Internet degli Amici della terra con i commenti per ogni zona (http:/www.trieste-network.com/foc e-mail: amici@trieste-network.com), mentre a fine aprile si deciderà se allargare il monitoraggio alla provincia.

Va ricordato che l'Organizzazione mondiale della Sanità ha stabilito in 65 decibel il valore limite oltre il quale il rumore costituisce pericolo per la salute. In particolare, a 65 decibel si avvertono i sintomi dell'emicrania, a 80 cominciano i rischi per l'udito (distruzione delle cellule dell'udito nella chiocciola dell'orecchio interno) e a 120 si registra la soglia del dolore. E non si deve sottovalutare l'effetto del rumore sul sistema cardiovascolare: secondo recenti studi condotti in Germania e in Inghilterra, la soglia per l'aumento del rischio di malattie cardiovascolari viene individuata tra i 66 e i 70 decibel, mentre esposizioni tra i 60 e gli 80 aumentano del 20 per cento il rischio di infarto miocardico.

L'INTERVENTO

L'analisi del senatore De Anna di Forza Italia

«I limiti alla libera professione faranno scappare molti medici verso le strutture private»

Nei giorni scorsi si è svolto un incontro tra il senatore Dino De Anna, docente di chirurgia presso l'Università di Udine e membro della Commissione sanità del Senato per Forza Italia e numerosi medici triestini...

Il prof. De Anna ha espresso viva preoccupazione per l'attuale situazione della sanità italiana. Secondo il senatore, infatti, i fondi destinati alla Sanità pubblica sono insufficienti se paragonati a quelli di altre nazioni di pari livello alla nostra quali Francia, Germania e Gran Bretagna.

Il prof. De Anna ha illustrato, poi, le nuove normative in ambito sanitario con particolare riferimento alla cosiddetta «Legge Bindi» e alla nuova normativa che regolamenterà i rapporti tra Università e Ospedale.

«La sanità pubblica verrà livellata verso il basso e cresceranno i disservizi per i malati, specie nelle metropoli»

Molti i motivi di preoccupazione, ma i pericoli maggiori, ha sottolineato il senatore, sono rappresentati dalle conseguenze a cui andranno incontro i malati, specie quelli meno abbienti. Le limitazioni, infatti, imposte dalla legge sull'attività libero-professionale dei medici pubblici porterà ad una ulteriore fuga di medici verso le strutture private, con un livellamento sì, ma verso il basso della sanità pubblica. Ciò determinerà gravi disagi per l'utente, specie nelle grandi metropoli, che per evitare code e disservizi, ma soprattutto per ottenere pareri qualificati, dovrà fare ricorso, più che in precedenza, alla sanità privata.

Per ciò che concerne, poi, i rapporti tra Università e ospedale, il senatore ha sottolineato che vi saranno radicali cambiamenti nelle sedi in cui è presente l'Università, con particolare riferimento alla limitazione dei poteri del direttore generale soggetto a una sorta di «comitato di controllo».

Molti gli interventi dei medici triestini che hanno sottolineato i gravi disagi della sanità locale.

Il punto centrale, secondo i medici presenti, è rappresentato dalla politica del risparmio, giustificata dalla esiguità delle risorse disponibili ed esercitata con l'accondiscendenza delle amministrazioni ospedaliera e territoriale, che ha portato ad un livellamento verso il basso della qualità delle prestazioni erogate, con evidenti disagi per l'utente, costretto, talora, a migrare verso altri centri regionali e grave demotivazione nella classe medica ed infermieristica.

In particolare sono stati sottolineati, dai medici presenti, il malfunzionamento delle Sale operatorie, specie a Cattinara, con conseguente fuga dei malati verso altre sedi regionali, i gravi disagi delle divisioni di medicina spesso sovraccariche, in assenza di strutture territoriali alternative all'Ospedale, la mancanza di «filtro» esercitata dal 118 e del pronto soccorso, quest'ultimo da tempo sotto organico, la mancata attuazione di una vera e propria attività libero professionale «intramoenia».

Un inquietante interrogativo è stato, infine, posto da alcuni medici sulla reale utilità di una così complessa struttura amministrativa territoriale, attualmente in espansione, da contrapporsi alle così gravi carenze di personale infermieristico negli ambulatori e nelle corsie degli ospedali.

Alessandro Balani
Coordinatore regionale sanità di Forza Italia

Ripresi alla chetichella i lavori di ristrutturazione del grande magazzino chiuso da tempo

«Lavoratore», riapertura in vista

Ignoti i gestori: forse i proprietari olandesi o la McDonald's

Era chiuso da anni. Praticamente blindato. Negli ultimi giorni, però, attorno a quelle saracinesche, è stata notata della strana animazione. Poi, una volta sollevate, sono cominciati i lavori veri e propri e hanno preso consistenza le voci più incredibili. Di sicuro c'è solo che agli ex grandi magazzini "Il Lavoratore" di corso Saba è stato allestito un cantiere. Per farne che cosa è la domanda incombente e, come vedremo, di difficile soluzione a breve.

Esattamente a distanza di un anno, dunque, si ritorna a parlare dello sfortunato emporio. All'epoca, gennaio 1999, il problema principale era quello di piazzare al meglio i 12 dipendenti e di risolvere una volta per tutte la questione legata all'inquinamento da amianto, sparso copiosamente nelle strutture portanti dell'edificio. Tutto risolto, in una maniera o nell'altra. Restava l'immobile, troppo grande per far gola a qualsiasi acquirente che avesse le spalle men che robuste. Si fece viva, infatti, una multinazionale olandese dell'abbigliamento, la Kira, che pretese o ottenne la bonifica dello stabile prima del rogito definitivo.

La cosa fu intesa localmente come un segnale di speranza (il grande gruppo che sbarca in città) ma, dopo un breve momento in cui sembrò addirittura che gli olandesi potessero venir ricevuti con tutti gli onori in Comune dal sindaco Illy, la cosa finì lì. Porte sbarrate e un imbarazzato silenzio caratterizzarono il resto dell'anno. Ma il nuovo Millennio, tra le poche novità, ha portato proprio la riapertura di quei cancelli. «Francamente – commenta Adriana Merola della Cgil – non sappiamo chi ci sia dietro al momento, ma il sospetto di una rivendita dei locali da parte degli olandesi è forte». L'assessore comunale competente, Neri, a sua volta, conferma che «il gruppo olandese ha allo studio la possibile uscita dal mercato italiano», dato quasi paradossale, non essendo mai sbarcato ufficialmente in città.

La facciata del «Lavoratore», incastellata per i restauri.

Sempre dagli uffici comunali, però, si apprende anche che la licenza per quei locali va in scadenza nel giugno di quest'anno, e non è notazione da poco. «Significa – annota Neri – che se la lasciano scadere dovranno attenersi alla nuova normativa regionale che, per quanto riguarda edifici commerciali di quelle dimensioni, è indubbiamente più restrittiva, prevede l'obbligo di parcheggi in proporzione eccetera eccetera».

Se uno più uno fa due, è chiaro dunque che i proprietari, chiunque essi siano, a questo punto, hanno tutto l'interesse di stringere i tempi della riapertura. E qui arriva il classico coniglio dal cilindro, Riecheggia per l'ennesima volta il nome della McDonald's, la multinazionale della ristorazione che da almeno un biennio è in disperata quanto infruttuosa ricerca di un locale nel centro cittadino per aprire il secondo esercizio. La predilezione "filosofica" del gruppo per ambienti multipiani quadrerebbe, ma forse quattro livelli sono un po' troppo anche per loro. Di sicuro, ed è l'unica certezza, lo scopriremo entro giugno.

f.b.

Vertice dei Giovani socialisti per discutere sui referendum

Direttivo dei Giovani socialisti questa sera per discutere sui temi referendari: il comitato della Federazione giovanile (Fgs) infatti, informa una nota, si riunisce alle 18 con la presenza del segretario Luca Presot.

La Fgs, spiega ancora il documento, che quest'estate aveva sottoscritto i referendum su giustizia e Guardia di finanza auspica che «su questi temi il popolo possa decidere liberamente senza bocciature da parte della Corte costituzionale».

I giovani socialisti, prosegue la nota, costituiranno comitati autonomi per il Sì sui referendum garantisti poichè «E' necessario che nel Paese si riformi per sempre una giustizia malata che non assicura certezza e tempi brevi»

Secondo i Giovani socialisti inoltre il Parlamento «dovrebbe istituire una Commissione di inchiesta su Tangentopoli per fare definitivamente chiarezza su quegli anni e sul ruolo avuto da partiti, imprese e potenze straniere sul finanziamento illecito e la corruzione».

«la battaglia per la giustizia giusta – conclude la nota della Fgs – è fondamentale per trasformare l'Italia in un Paese garantista e data la latitanza del parlamento ben venga il confronto referendario».

L'Ugl denuncia la riduzione dei rimorchiatori voluta dalla Capitaneria

«Non c'è più sicurezza in golfo»

«Mentre tutti i politici e l'intero mondo imprenditoriale proclamano a gran voce la necessità di ampliare le infrastrutture del Porto di Trieste, per garantire sempre maggiore sicurezza della navigazione, la Capitaneria sta operando in controtendenza riducendo il servizio dei rimorchiatori».

La denuncia giunge dall'Ugl mare che in un comunicato lancia pure un'allarme: «La decisione della Capitaneria aumenterà fortemente la percentuale di un possibile disastro ecologico nel mare di Trieste vista la presenza giornaliera delle petroliere e la minor presenza dei rimorchiatori».

Si tratta, spiega il sindacato, dell'ordinanza 40/99 e la decisione sarebbe stata presa «senza consultare le forze sindacali del settore».

L'Ugl mare, a fronte di questa ordinanza che, spiega «purtroppo si tradurrà in una riduzione di posti di lavoro» esprime preoccupazione anche per il futuro della capacità del Porto di Trieste a far fronte alle esigenze dei traffici marittimi commerciali che dovrebbero, secondo le più ottimistiche previsioni, aumentare più del doppio in un porto dove attualmente si opera 24 ore su 24. Con questa ordinanza, insiste il sindacato, Trieste «corre il serio pericolo di favorire la concorrenza di altri porti come Capodistria, Venezia e Ravenna», porti, questi, dove viene invece attuata una «politica marittima seria, volta a favorire l'espansione dei traffici offrendo maggiori servizi agli utenti mentre a Trieste purtroppo si tende a operare in economia. «Con questa iniziativa – conclude l'Ugl – l'unico beneficiario risulta essere la Tripmare che disattendendo le promesse (di marinaio) fatte ai propri dipendenti e cioè di creare nuovi posti di lavoro, in realtà li sta riducendo.

Difficoltà e grandi sforzi di giudici e legali per fare chiarezza sulle nuove regole nell'udienza in Tribunale

Stenta ancora il «giusto» processo

«Enormi» carenze legislative. Presentate istanze di legittimità costituzionale

Gli avvocati: «Mancano norme transitorie». Il presidente Termini e i due colleghi a latere hanno cercato di tracciare una rotta nonostante le contraddizioni

Il «giusto» processo non ha superato la prova dell'aula del Tribunale in cui ieri si è aperto il dibattimento che vede alla sbarra ufficiali e sottufficiali della Tributaria assieme a imprenditori triestini e monfalconesi. Sono accusati di corruzione, ricettazione, turbative d'asta, truffe e falsi ai danni della pubblica amministrazione. Fatture in parte o in tutto false, bustarelle, regali, lavori pagati con denaro pubblico e mai eseguiti nella caserma di via Giulia. Forniture approdate a case private di alcuni uomini in divisa.

Alla prima impegnativa prova dei fatti tutti hanno capito che così com'è delineato oggi, il nuovo e più «giusto» processo può funzionare unicamente con un estremo e immotivato dispendio di energie di magistrati e avvocati. Uno sforzo enorme e prolungato nel tempo per tenere a galla una barca che fa sta facendo acqua.

Per cinque ore ieri le parti hanno cercato di far chiarezza sulle regole del dibattimento che di lì a poco avrebbe dovuto iniziare. Sono state presentate al Tribunale istanze di legittimità costituzionale; è stata eccepita la nullità del decreto di rinvio a giudizio; un difensore ha chiesto il rito abbreviato, come prevedono le norme introdotte contestualmente alla legge sul giudice unico; si è scoperto che a uno degli imputati non era formalmente contestato alcun reato e la sua posizione è stata stralciata. Messa da parte in attesa di un chiarimento. Ma non basta. Il braccio di ferro tra i difensori e il pm Raffaele Tito sull'utilizzazione in aula di interrogatori e deposizioni rese durante l'istruttoria, è stato continuo, estenuante. A tratti anche aspro.

Il presidente Gioacchino Termini e i due giudici a latere, hanno cercato di tracciare una rotta che potesse far aprire il dibattimento. nonostante le enormi carenze e contraddizioni del legislatore.

Aspro braccio di ferro tra difensori e pm sull'utilizzazione in aula di deposizioni e interrogatori resi durante l'istruttoria

Basta dire che l'inchiesta sull'Ufficio casermaggio del Nucleo regionale di polizia tributaria di via Giulia, si è aperta nel 1995. E in cinque anni le regole del processo sono cambiate almeno cinque volte. Prima per iniziativa della Corte costituzionale, poi del Parlamento, infine del Governo. Paletti su paletti, decreti, norme, Gazzette ufficiali, regimi temporanei, fogli di aggiornamento del «Sole 24 ore», Codici annotati e fotocopiati. Questo è lo stato attuale della Giustizia penale, la certezza del diritto e delle procedure.

Un processo per rapina o furto anche con i nuovi contraddittori aggiustamenti del Codice e della Costituzione, non ha molti problemi ad avviarsi. Ma quando un Tribunale deve giudicare una decina di imputati di qualche rango, accusati di reati contro la pubblica amministrazione, il dibattimento ha serissime possibilità di incagliarsi, fermarsi, retrocedere.

«Mancano le norme transitorie. L'articolo 111 della Costituzione da poco varato dal Parlamento parla chiaro» dicono gli avvocati, mai uniti come in questo momento. «Ma il Decreto attuativo emanato tre giorni fa dal Governo ne limita la portata. In sintesi il dettato Costituzionale rischia di esser ridimensionato dall'esecutivo».

Anche se le nuove recentissime leggi ammettono il giudizio abbreviato e il relativo sconto di pena anche in assenza del «sì» della Procura, ieri l'avvocato Andrea Frassini si è visto respingere l'istanza avanzata per un suo cliente. Niente da fare perchè il processo nato dalla disfunzioni dell'ufficio casermaggio della Tributaria, si è aperto in tempi non sincroni con le nuove norme. In altri termini per lo stesso reato avremo due «regimi» diversi. Uno con diritti pieni per l'imputato. L'altro con diritti «ridotti» e conseguentemente con pene in astratto già più pesanti in partenza. Non c'è che dire, siamo proprio di fronte a un «giusto» processo.

Claudio Ernè

Squallido quadro all'Ufficio casermaggio: accusati alla sbarra

Denuncia di una moglie gelosa svela i «traffici» alla Tributaria

La gelosia di una moglie che si riteneva tradita dal marito. Il suo desiderio di vendicarsi mettendo nei guai il coniuge infedele.

Questo sentimento di vendetta ha innescato l'inchiesta della Procura sulle disfunzioni dell'Ufficio casermaggio della Tributaria. La moglie tradita si era presentata alla Guardia di finanza denunciando il marito, un piccolo artigiano. «Emette fatture false per lavori mai eseguiti». «A favore di chi?» avevano chiesto i finanzieri. «Per il vostro Ufficio casermaggio della Tributaria» era stata la risposta.

Le indagini, apertasi nel 1995, hanno coinvolto complessivamente 75 persone: marescialli, appuntati, colonnelli, ma anche piccoli imprenditori, artigiani commercianti e architetti in rapporti d'affari con le Fiamme gialle. Settantacinque abitazioni e uffici erano stati perquisiti, otto uomini in divisa erano stati arrestati. Gli investigatori, anch'essi finanzieri, erano entrati in numerose banche, avevano acquisito i movimenti di decine di conti correnti, avevano ispezionato cassette di sicurezza e casseforti.

Era emerso che il «giro» di denaro era tutt'altro che «magnifico». Piccole somme, qualche milione qui, qualche milione là. In totale sono emerse, secondo la Procura, «disfunzioni» per complessivi 350 milioni negli anni compresi tra il 1991 e il 1994. Televisori, auto usate, videoregistratori, «perline» di legno dirottato da una caserma all'abitazione di uno degli imputati in divisa, qualche orologio, divani, lavastoviglie, una cyclette e persino un busto dedicato ai caduti della Finanza pagato dallo Stato e mai realizzato nell'atrio della caserma.

«Il quadro complessivo è squallido e dimostra tragicamente che il mito dell'impunità aleggia tra le Forze dell'ordine» ha detto ieri amareggiato il sostituto procuratore Raffaele Tito. L'inchiesta da alcuni anni è sua: in precedenza l'aveva aperta l'allora pm Filippo Gulotta.

Ieri nell'aula del Tribunale sono stati convocati come imputati i colonnelli Roberto Vita, già comandante della Tributaria e i colleghi Alessandro Dorsa e Furio Sanzin, nonchè il maresciallo Giuseppe D'Agata la cui posizione è stata stralciata perchè deve essere riesaminata dal Gip. Sul decreto di citazione mancava ogni indicazione del reato di cui doveva rispondere. Accuse indeterminate. O tutto il Codice o nulla.

Convocati inoltre Adriano Bancovich, Ezio Mauri, Pietro Planiscia Nicoli, Olivio Zonta, Mario Danile e Franca Tandoi. Quest'ultima ha scelto la via del patteggiamento e la sua posizione sarà esaminata alla conclusione del processo.

Altri imputati avevano scelto nei mesi scorsi di evitare il pubblico dibattimento, patteggiando o chiedendo il rito abbreviato davanti al giudice per l'udienza preliminare Raffaele Morway. Ieri sono stati comunque convocati davanti al Tribunale come testi- imputati di reato connesso: Enrico D'Ascoli, Pietro Marchionni, Giuseppe Dimilito, l'architetto Marco Rodda si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. Ciò che avevano dichiarato di fronte al Gip per poter patteggiare è stato inserito nel fascicolo processuale del Tribunale.

Si è avvalso della facoltà di non rispondere anche il maresciallo Carlo Gobbo, il principale imputato di questa inchiesta. Era al vertice dell'ufficio casermaggio. Anche lui ha patteggiato in due tranches: la prima con due anni e condizionale, la seconda con anno e nove mesi per poter chiedere l'affido ai servizi sociali. Si riprende giovedì, «giusto» processo permettendo.

Il movente resta ancora un mistero

Domani ultimo saluto all'anziana vittima del folle con l'ascia

Resta per ora un mistero la ragione per cui il quarantenne monfalconese Gianni Bisighin abbia ucciso a colpi d'ascia l'imprenditore ronchese Pietro De Rosa e ferito un altro cliente e la cameriera, una settimana fa nel caffè Trieste di Ronchi dei Legionari, decidendo poi di suicidarsi con un volo dalla strada Costiera, all'altezza della galleria naturale. Le indagini degli inquirenti comunque proseguono per fare chiarezza sull'incognita più inquietante dell'agghiacciante vicenda.

Si svolgeranno intanto domani, alle 14, nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo a Ronchi dei Legionari, i funerali di Pietro De Rosa, l'imprenditore ronchese morto a causa della profonda ferita provocatagli dall'ascia con la quale Gianni Bisighin lo aveva assalito.

La salma dell'ottantunenne cavaliere del lavoro, che lascia la moglie Ines, con la quale, di recente, aveva festeggiato i quarant'anni di matrimonio, ed i figli Roberto e Marisa, giungerà da Trieste e sarà poi tumulata nella tomba di famiglia al cimitero di via D'Annunzio. Per volontà della famiglia del De Rosa saranno ben accette offerte a favore dell'associazione «Amici del cuore».

Non si conosce ancora, invece, la data data dei funerali dell'assassino, Gianni Bisighin, suicidatosi nella stessa serata dell'aggressione del caffé Trieste di Ronchi. Le altre due persone coinvolte nel «raptus» di Bisighin, il sancanzianese Arnaldo Canciani, e la banconiera, Sabrina Moreu, stanno intanto lentamente guarendo dalle ferite riportate. Ci vorrà più tempo, però per dimenticare quei terribili momenti: entrambi stanno cercando di superare il più che comprensibile stato di choc.

Migliorano intanto le condizioni dei due feriti, nonostante il comprensibile stato di choc

Continuano intanto le indagini da parte di polizia e carabinieri. Ora si cerca la persona che aveva recuperato l'accetta in piazza della Repubblica. L'ascia era stata abbandondata in mezzo alla strada ed era stata fatta trovare dopo qualche giorno dagli inquirenti nella zona del Lisert in seguito a una telefonata anonima.

Luca Perrino

L'altra notte in Viale D'Annunzio

Ladri «al lavoro» in un bar sentono aprire la saracinesca e fuggono dalla finestra

Li ha mancati per un pelo. I ladri erano ancora all'interno del bar mentre il gestore stava per aprire la saracinesca, ma quando è entrato se l'erano già svignata. E' successo l'altra notte poco dopo le 2, al bar «Al Bignè» di Viale D'Annunzio. Il gestore, Dario Valenti, stava sollevando la saracinesca quando ha sentito rumori provenire dall'interno. Ha chiamato la polizia, e quando gli agenti sono arrivati hanno potuto constatare che ignoti ladri si erano introdotti nel laboratorio del bar, avevano preso 200 mila lire da una cassetta di legno, e poi erano scappati da uno dei tanti portoni che danno su un cortile interno. Era da qui, infatti, che i ladri erano entrati, e precisamente dal portone del numero civico 10, prima rompendo un vetro del portone stesso, poi calandosi da una finestra delle scale e infine forzando la finestra del laboratorio.

Insulti e botte alla benefattrice che l'aveva ospitata

Ad essere troppo caritatevoli si corre il rischio di non essere ricambiati. E' successo alla signora M.G, del 1926, che aveva conosciuto alla mensa della Caritas diocesena una giovane senza dimora. Intenerita, l'anziana signora aveva invitato la giovane ad andare a casa sua per passarvi la nottata. La ragazza si è presentata al primo piano di un caseggiato di via Boito alquanto alticcia, ma l'anziana benefattrice l'ha ospitata comunque. E allora sono incominciati i guai. La ragazza ha chiesto con insistenza all'anziana ospite 300 mila lire pronta cassa, M.G. gliele ha negate, la giovane ha reagito con insulti e botte. Poi è scappata (senza denaro). La polizia la sta cercando.

Ennesimo incidente dopo l'istituzione del senso unico alternato

Scontro nel tunnel, caos a Muggia

È rimasta ferita una donna che era alla guida di un'utilitaria

Poteva andare molto peggio a N.K., la cinquantenne rimasta lievemente ferita ieri in uno scontro frontale all'interno della galleria di Muggia. La donna, soccorsa dal 118 e portata al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore, se l'è cavata con alcune lievi ferite al volto provocate dai vetri della sua vettura infranti dopo l'urto.

L'incidente è avvenuto alle 13. La circolazione all'interno della galleria di Muggia procede a senso unico alternato, e il flusso è regolato da due semafori posti agli imbocchi del tunnel. All'interno la carreggiata è stretta e la strada curva improvvisa, e se qualcuno non rispetta il segnale del semaforo lo scontro frontale è praticamente inevitabile. E così è stato ieri mattina. Una Y10 guidata appunto da N.K. e una jeep Nissan con targa slovena si sono scontrate frontalmente quasi al centro della galleria. Come e perché sia potuto avvenire l'incidente (che non è il primo, come spiega l'articolo qui a fianco) stanno cercando di stabilirlo i vigili urbani di Muggia, intervenuti sul posto assieme a una pattuglia della polizia e ai vigili del fuoco.

La galleria è rimasta chiusa al traffico per lungo tempo in modo da consentire i soccorsi e i rilievi

E' toccato a questi ultimi mettere in sicurezza le auto per scongiurare un incendio all'interno della galleria. Soprattutto la Y10, che ha portato i danni maggiori, mentre è stato possibile far uscire la Nissan dal tunnel in modo autonomo. La galleria è rimasta chiusa a lungo per permettere i soccorsi e i rilievi, e il traffico ne ha risentito in tutta Muggia.

Strada stretta e curva cieca: una trappola per le macchine

Ancora una vittima, per fortuna non grave, della galleria a senso unico alternato nel centro di Muggia. L'incidente di ieri pomeriggio, con i conseguenti disagi al traffico, non è purtroppo il primo e un paio di mesi fa lo scontro tra una moto e un furgone ha avuto come conseguenza la morte di un giovane muggesano.

Il senso unico alternato, regolato da due semafori alle rispettive entrate, è stato istituito in occasione dei lavori per la rete fognaria che hanno chiuso al traffico il mandracchio della cittadina. Lavori protrattisi per mesi oltre le previsioni a causa di un imprevisto relativo alla stabilità di alcuni edifici, in quanto si è scoperto in corso d'opera che il passaggio del traffico pesante – camion e autobus – causava vibrazioni tali da danneggiare diverse case a due passi dal porticciolo. Gli interventi per il consolidamento delle fondamenta, piuttosto lunghi e delicati per la posa in opera di micropali in cemento, si concluderanno entro i prossimi mesi dopo una serie di interruzioni, e proprio per evitare ulteriori danni il traffico pesante ha continuato a esser deviato in galleria, nonostante la riapertura del mandracchio.

La pericolosità della galleria è evidente perché la stretta sede stradale non consente che il passaggio di un autoveicolo, e la curva all'interno del tunnel non permette di scorgere eventuali veicoli provenienti in senso contrario. Va anche precisato però che mai finora, a quanto risultato dagli accertamenti delle forze dell'ordine, gli incidenti si sono verificati per malfunzionamenti dell'impianto semaforico, regolato in modo tale da garantire un tempo di sicurezza tra un flusso e l'altro di veicoli.

Quotidianamente invece si verificano azzardi degli automobilisti che entrano in galleria con il semaforo già rosso, o che partono a razzo non appena scattato il verde. È molto probabile purtroppo che, considerato il motivo per il quale la galleria rimane aperta nei due sensi alternativamente, lo scontro coinvolga mezzi pesanti, e solo per una serie di fortuite coincidenze finora non si sono avute tragiche conseguenze a tutti gli episodi di mancato rispetto dei semafori.

r. c.

L'imbocco della galleria di Muggia, a senso alternato

La maga Maja tenta il pronostico per i personaggi politici triestini più in vista: sarà un 2000 tutto sommato positivo

Le stelle baciano la città e Illy

Qualche «grattacapo» per Damiani e (ironia della sorte) per Drossi... Fortuna

Forse una donna sulla poltrona di sindaco. Antonione? Dovrà dar fondo a tutte le «idee nascoste» sulle quali sta lavorando da tempo

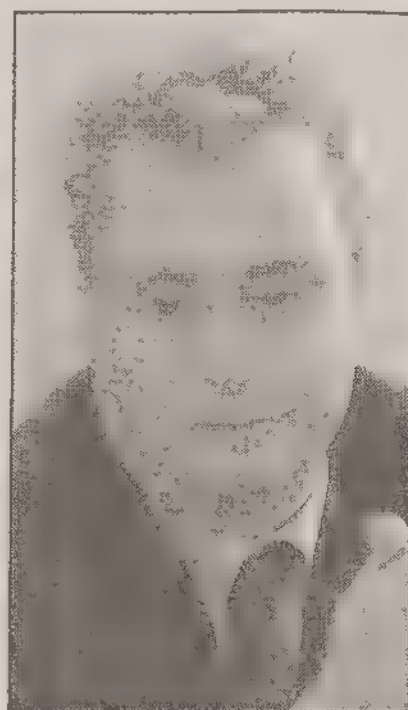
Lo sapevate che Trieste nasce sotto il segno del Sagittario e che questo potrebbe essere un anno «ai ferri corti» per quanti si stanno preparando alla corsa a sindaco del 2001? E che tra i papabili, oltre al vicesindaco Damiani, potrebbe esserci anche una donna? Saranno facezie, ma così predicono le stelle per il futuro.

Dunque sarà un'annata favorevole per Trieste, che avrà degli sviluppi economici, soprattutto dal punto di vista turistico. Parola delle stelle e di un'astrologa alla moda, la maga Maja (astrologa e sensitiva), che ha accettato di consultare le forze più segrete e nascoste del cosmo.

L'astrologa (nella foto) è «generosa» anche con il presidente della Provincia Renzo Codarin: «Per lui un anno magico»

Il sindaco **Riccardo Illy**, nato sotto il segno della Bilancia, avrà un anno davvero soddisfacente. Tutto quello che toccherà sarà ben fatto, anche se però dovrà far uso generoso dell'arte della diplomazia. In quanto al delfino del sindaco, il vicesindaco **Roberto Damiani**, nei prossimi mesi poterà avanti i suoi progetti culturali con grande ambizione, come si addice al suo segno solare dei Gemelli. Un segno che, con il Toro e il Sagittario, secondo l'astrologa, è il superfavorito del 2000, ma che dovrà fare i conti con qualche improvviso disaccordo coi colleghi. Le dissonanze, non solo astrali, potrebbero forse riguardare la poltrona da sindaco. Una corsa che avrà un proliferare di pretendenti, man mano che si avvicinerà alla fatidica data di fine mandato.

Di certo un anno particolarmente combattivo aspetta l'assessore **Ondina Barduzzi**, che seppure armata della sola tenera corazza cancerina, secondo l'astrologa, proprio nel prossimo autunno avrà le sue battaglie più dure e... vittoriose. Senza essere maghi o indovini, di certo i prossimi mesi per l'assessore all'Urbanistica non saranno davvero scevri di problemi con l'applicazione in corso della rivoluzione dei parcheggi. Ma ci sarà forse dell'altro? Meglio aspettare, le stelle potrebbero anche sbagliarsi...

Riccardo Illy

Roberto Antonione

Sergio Dressi

Restando sempre in casa comunale, il segno zodiacale dell'assessore **Uberto Fortuna Drossi**, come dice il suo nome, è... fortunato. «Il periodo migliore – dice la maga Maja – è per lui il primo semestre, dove tante promesse si concretizzeranno. Ma nel suo cielo (Sole nei Pesci) vedo anche tante discussioni per iniziative che vorrà portare avanti, ma che saranno ostacolate. Gli astri suggeriscono in questi casi prudenza. Se ne potrebbe avvantaggiare per arrivare in dirittura d'arrivo con un grosso successo di carriera».

Dello stesso giorno di marzo di Fortuna Drossi (ma non dello stesso anno) è anche l'assessore regionale **Sergio Dressi**. Per lui la maga vede una forte attività in favore degli scambi economici fra la nostra regione e i vicini paesi confinanti di Slovenia e Austria. Nel complesso un'annata proficua.

Astri favorevoli anche per il presidente della giunta regionale, i Gemelli, **Roberto Antonione**, che, almeno da quanto si evince in questa scherzosa carrellata fra gli astri, dovrà tirare fuori tutte le idee nascoste su cui sta lavorando da tanto tempo. Nel gioco astrologico non poteva mancare il presidente della Provincia, **Renzo Codarin**. E' del segno dell'Ariete: uno dei segni superfortunati del 2000. Porterà l'Ente provinciale a una rotta di grandi iniziative, soprattutto a favore dei settori più delicati come l'ambito assistenziale e sociale: «Dovrà sostenere però scontri politici – conclude la maga –, dove non ci saranno né vinti né vincitori».

Daria Camillucci

Uberto Fortuna Drossi

Renzo Codarin

Ondina Barduzzi

LAVORI IN CORSO

Barcola, due passi a rischio

Non ci sono transenne, buche e paletti che tengano: per i patiti delle camminate e del trekking, la riviera di Barcola resta una meta insostituibile, anche se gli imponenti lavori di rifacimento della pavimentazione stanno ormai interessando tutto il lungomare e gli ostacoli sono sempre più numerosi. La gente però non si scoraggia e, pur di non rinunciare alle vecchie abitudini, quando il passaggio diventa davvero impossibile, non esita a sfidare i rischi del traffico. (Foto Lasorte)

Presidente della Società dei concerti, aveva 94 anni

E' morto Federico Morway, anima di un secolo di cultura

È morto all'alba del Duemila e nella sua storia c'è tutto il Novecento. Federico Morway, classe 1906, notissimo presidente della Società dei concerti, se n'è andato in pochi giorni dopo una vita piena, lucida fino all'ultimo.

La sua biografia riassume il meglio della storia di Trieste, la città - allora asburgica - dove egli nasce novantaquattro anni fa da un commerciante di pellami, un ebreo-ungherese immigrato dalla Slavonia. Studia legge e si laurea a Padova, lavorando per la Ras a Vienna, e ne diventa poi dirigente a Trieste.

Subisce le persecuzioni razziali del fascismo e sfugge per miracolo al lager nascondendosi sull'Appennino toscano. Nel dopoguerra sposa Emilia Mondolfo, da cui ha due figli (Raffale e Irene).

Reintegrato nel suo lavoro, diventa alla fine direttore della Ras. Nel '72 è eletto presidente della Società dei concerti, carica che ricoprirà fino alla morte con straordinaria energia.

Con lui, Trieste perde un pezzo della sua anima sveviana, di quel mondo cosmopolita, laico e profondamente autoironico, dove la cultura cresceva con naturalezza e senza grancasse tra scambi di merci e libri contabili, commercio e alta finanza. Parlava alla perfezione sei lingue, era raffinato conoscitore della musica e conosceva personalmente artisti del calibro di Arthur Rubinstein, Nikita Magaloff, Mstislav Rostropovich, Elizabeth Schwarzkopf, Uto Ughi, Svijatoslav Richter ed Emil Gilels. I quali sempre si stupivano della memoria e dei witz che quel piccolo grande vecchio, pur insofferente di ogni mondanità, era capace di esprimere.

È probabile che Trieste solo ora si fermi a riflettere sulle qualità di quest'uomo schivo che in 27 anni ha consentito di varare oltre mezzo migliaio di concerti e retto una delle società musicali più forti d'Italia.

Una vecchiaia di ferro, la sua. Ha guidato l'automobile, nuotato e camminato in Carso con ogni tempo fino all'ultima stagione. «Sembrava che nulla potesse capitargli» è l'addolorato commento del segretario della società dei concerti, Nello Gonzini.

«Per me - aggiunge - è impensabile che non sia lui a inaugurare fra due anni il nuovo Rossetti». Aveva quasi imprigionato il tempo in una gabbia di meticolose abitudini, ma con esse egli voleva soprattutto esprimere rispetto delle regole e quindi della convivenza. «La mia libertà - amava dire - finisce dove comincia quella degli altri».

p.r.

Federico Morway, a sinistra, con Mstislav Rostropovich e Galina Visnevskaja, nel dicembre del 1971.

Scienza, cooperazione e ruolo dell'Ince: domani un meeting

La cooperazione scientifica e tecnologica: il ruolo dell'iniziativa Centro-Europea. E' il titolo del meeting che è stato promosso dalla stessa Iniziativa Centro-Europea (Ince) in occasione dell'esposizione di ricerca avanzata in corso alla Marittima e intitolata Era 2000.

L'appuntamento, proprio per questo, è per domani, alle 9.30, alla Marittima in sala Vulcania. Dopo l'indirizzo di saluto di Belsasso, presidente di Globo (divulgazione scientifica) parlerà l'ambasciatore Paul Hartig, direttore generale dell'Ince e del segretariato esecutivo. Il diplomatico parlerà sull'Ince e la sua struttura. Alle 10 l'ingegner Calogero, del segretariato per i progetti Ince, parlerà su cooperazione tecnologica e ingegneria finanziaria. Seguirà Cicognani, esperto Ince per la Scienza e la tecnologia, che tratterà sul tema «importanza dell'Ince nel promuovere la cooperazione scientifica e tecnologica nell'Europa centrale e dell'Est».

Gli ultimi due interventi previsti prima del dibattito finale sono quelli del consigliere Bertoni (Coordinatore del gruppo di lavoro scienza e tecnologia dell'Ince) che parlerà dei risultati e delle prospettive future per l'Ince nel campo della scienza e la tecnologia e infine quello del professor Sledzinski (coordinatore del gruppo scienza e tecnologia Ince) che tratterà il profilo dei programmi geodetici e geodinamici promossi e sostenuti dall'Ince.

Telefonata anonima riapre la caccia al vincitore dei due miliardi della Lotteria di Capodanno

«Cercate il miliardario alla Cri»

Ma gli interpellati smentiscono: «E' solo un depistaggio»

Il «titolare» del quarto premio sta nascondendo a perfezione la sua identità: nessun festeggiamento fuori luogo che potrebbe svelare la sua identità

La voce è perentoria, sembra dire la verità: «Il vincitore del premio di due miliardi alla Lotteria Italia della scorsa settimana è un dipendente della Croce rossa italiana di questa città». Ovviamente la segnalazione è anonima, ma ugualmente sembra poter preludere, finalmente, a qualcosa di concreto. La caccia al vincitore della fantastica somma aveva infatti subito un rallentamento, dopo le scintille delle prime ore.

Il vincitore (o la vincitrice) erano stati segnalati dapprima in viale D'Annunzio, poi in una delle vie adiacenti il Mercato coperto, dove il biglietto vincente è stato acquistato. Ma tutte le ricerche si erano concluse senza esito. Risultato: il nulla. Le tracce sembravano scomparse.

Ieri mattina invece, improvvisa, la nuova notizia. Una telefonata alla redazione del giornale e la ricerca riprende, animata da nuovo entusiasmo.

«Non ne sappiamo nulla - dicono però, interpellati, i colleghi del presunto vincitore, afflosciando lo spirito battagliero di chi era ripartito subito alla carica - qui alla Croce rossa non sono girate neppure voci lontane su una cosa del genere». Sono tutti compatti, sicuri, e dicono la verità. C'è da crederlo. Se fosse trapelato anche un piccolo indizio, certamente la cosa sarebbe montata come sempre avviene in questi casi e la coltre dell'anonimato sarebbe crollata. Invece, ancora una volta la delusione: il vincitore continua a stare nell'ombra, a nascondersi, molto abilmente. Riesce a eludere la curiosità dei triestini, che vorrebbero poterlo identificare, per festeggiarlo, per celebrare assieme al fortunato (o alla fortunata) la vincita.

Ma il possessore del biglietto sta preferendo (e come non dargli ragione) la privacy più stretta, la gioia vissuta in completa autonomia. D'altra parte, si tratta dapprima di assorbire l'emozione per il fatto, inusuale per chiunque, anche i più corazzati. Poi bisogna cominciare a pensare alle operazioni d'incasso, da gestire nella più totale segretezza, affidandosi alle banche fidate, ai professionisti migliori.

Un passo falso potrebbe comportare un vero e proprio assalto. Di parenti, di amici, di postulanti, tutti con richieste più o meno esose e legittime.

E oggi è un altro giorno: in attesa dell'oramai quotidiana segnalazione anonima, che bisogna comunque ascoltare, perché potrebbe essere quella giusta. Magari mentre chi ha vinto veramente se la gode, nell'ombra, aspettando che passi definitivamente la febbre da Lotteria. Come in tutti gli altri casi.

Incontro su società multiculturale e istituzioni

«Le istituzioni in una società multiculturale»: è questo il titolo di un'incontro pubblico che è stato organizzato dall'associazione di cultura politica Luoghi comuni, domani mercoledì 12 gennaio, alle 17.30 nella saletta della libreria Minerva in via San Nicolò 20.

La storia e l'esperienza di Trieste, città di confine multiculturale per eccellenza, ricca di etnie e popoli che con la loro diversità la caratterizzano con peculiarità e ricchezza, spiega una nota dell'associazione presieduta da Maurizio Pessato, rendono anche in questo caso Trieste un originale laboratorio.

E proprio Trieste può essere in grado di offrire soluzioni ad un argomento di grande attualità e rilievo nella realtà culturale e istituzionale, in Italia e in Europa.

L'argomento, introdotto dal professor Paolo Segatti dell'Università di Trieste, sarà trattato dal professor Gian Enrico Rusconi dell'Università di Torino. L'incontro sarà moderato da Franco Del Campo.

Si difende l'ingegner Fabrizio Russo, il dirigente dell'Anas di Trieste multato a Cortina per un sorpasso in «stile Tomba»

«Abuso di paletta? Macché, mi hanno incastrato»

«Macché sopruso, macché sorpassi con la paletta di Stato. A sorpassare era un altro: il finanziere che mi ha incastrato. Io avevo usato la mia paletta segnaletica solo per farlo rallentare». E' furente l'ingegner Fabrizio Russo, dirigente dell'Anas di Trieste, bloccato sulla sua Porsche dalla polizia di Cortina la sera del 3 gennaio con l'accusa di aver fatto il furbo «agitando dal finestrino» la paletta biancorossa solo per correre più in fretta.

Per cominciare, l'uomo della Porsche spiega di avere la paletta in dotazione autorizzata, per ragioni di lavoro. «Sono dell'Anas e quindi sono automaticamente titolare di una tessera di polizia stradale. Questo significa che usare la paletta, per me, non è solo una facoltà: è un dovere. Ebbene, proprio questo atto dovuto ha dato fastidio a qualcuno. Il quale, per i suoi motivi, ha trasformato il mio atto di civismo in un'inciviltà».

Così riletto, l'episodio riportato con grande clamore dalla stampa triveneta si ribalterebbe completamente. «Si andava verso Cortina a meno di cinquanta orari - racconta Russo - e dal retrovisore ho visto una Peugeot 205 superare a velocità incompatibile con la strada viscida e col traffico che scendeva nella direzione opposta. Quando il mezzo si è messo dietro a me, dall'interno della mia auto ho fatto segno con la paletta al conducente di andar piano. Lo faccio spesso quando vedo gente correre troppo».

Tutto pareva finito lì. Invece, venticinque minuti dopo, Russo trova la Polizia ad aspettarlo alle porte di Cortina. «Solo lì - racconta - ho scoperto che l'auto che mi seguiva era di un finanziere in borghese, lo stesso che aveva avvertito gli agenti. Ho protestato e fatto mettere a verbale il mio racconto della storia. Mi spiace solo che la stampa non ne abbia subito tenuto conto».

Dalla prima versione emergono già a prima vista curiose incongruenze. Com'era possibile, con quel buio, ottenere strada con la sola paletta, con un'auto priva di sirena e di luci lampeggianti? E se davvero era possibile, come poteva l'acrobata in Porsche tenere il finestrino aperto ad alta velocità in una notte sottozero di montagna? E se anche questa performance fosse reale, se quindi il Russo teneva davvero il volante con la destra e la paletta con la sinistra, con quale mano avrebbe potuto maneggiare il cambio in quella strada piena di curve?

«Il verbale - osserva Fabrizio Russo - dimostra che non andavo a più di sessanta, come il resto della colonna. E allora? Che senso avrebbero avuto le acrobazie? E poi, solo un imbecille avrebbe potuto farsi largo con la paletta di Stato dopo quanto era accaduto a Tomba qualche anno fa». Ora, tutto si gioca sulla parola contrapposta di due pubblici ufficiali. Un bel rebus per il giudice.

PROSECCO Avviata quest'anno alla «Giacomo Venezian» una prima elementare: e i bambini quasi raddoppiano

Con il tempo pieno si salva la scuola

Molti andavano altrove, quarta e quinta erano sparite, seconda e terza unificate

Ora sono aperte le adesioni per il prossimo anno, via via l'intero ciclo sarà «allungato». Tra le attività integrative, scuola di nuoto gratis alla «Bianchi»

Da quest'anno la scuola elementare di Prosecco «Giacomo Venezian» ha una sezione a tempo pieno. E' una prima classe, e vi sono iscritti dieci bambini. Se sembrano pochi, basterà ricordare che in totale sono ventidue, e che i dodici a tempo «normale» frequentano la seconda a la terza - uniti in «pluriclasse» -, e la quarta e la quinta non ci sono. L'esaurimento degli iscritti era in quest'ultimo periodo molto evidente. Non solo per mancanza di alunni, ma perché molti genitori impegnati col lavoro iscrivevano i figli altrove, per necessità di un supporto lungo l'arco della giornata.

Così gli insegnanti hanno chiesto al Provveditorato di istituire il tempo pieno, e i bambini sono tornati. Si è aggiunta una maestra: sono due nella sezione nuova, tre si occupano della seconda-terza (che però vengono «sganciate» non appena la compresenza di insegnanti lo consente: comunque un disagio).

Per i bambini che hanno debuttato alla «Giacomo Venezian» quest'anno sono previste anche attività complementari: prima di tutto, un corso di nuoto alle piscine «Bianchi» di Trieste, che la società che gestisce gli impianti ha offerto gratuitamente. Un pullmino porta in piscina e riporta a scuola i piccoli. A metà anno scolastico cominceranno anche i primi corsi di computer.

La scuola, della quale sono state appena rinnovati gli infissi, e che convive con la elementare slovena, ha un bel giardino e anche la mensa: i pasti arrivano dall'asilo di fronte. Gli insegnanti dicono che è bella e luminosa, perfettamente adatta alla permanenza «lunga», che il lavoro è gradevole (perfino «gioioso») con classi non numerose, e che dunque era giusto accogliere le richieste dei genitori che abitano sull'altipiano Ovest, e rivitalizzare l'istituto scolastico.

Adesso sono già aperte le iscrizioni per il prossimo anno, secondo «turno» del tempo pieno. Saranno aperte fino al 25 gennaio. Chi volesse iscrivere il figlio deve rivolgersi alla segreteria della scuola «Saba», Salita di Gretta 34/2, sede della Direzione didattica del primo Circolo (tel. 040.411013).

Per eventuali informazioni più dettagliate, le insegnanti sono a disposizione dei genitori al n. 040.225213.

Ragazzini di una scuola: quella di Prosecco si è rianimata.

Con l'orario ridotto

Inaugurato il nido di Duino Aurisina
Per otto bambini cominciano i giochi

I primi otto bambini hanno preso possesso ieri mattina del nuovo, e atteso, asilo nido di Duino Aurisina, che ha sede a Sistiana. Dopo un primo periodo di orario ridotto, durante il quale i genitori potranno restare con i figli, saranno organizzati tre turni di «uscita», a seconda delle esigenze: tra le 12.30 e le 13, tra le 14 e le 14.30 e tra le 15.30 e le 16. Gestito dalla cooperativa «La Quercia», che ha vinto l'appalto-concorso bandito nei mesi scorsi dal Comune, l'asilo è guidato da tre coadiutori, un coordinatore e due ausiliari. *(Foto di Marino Sterle)*

Mentre a Trieste il costo dei pasti da gennaio è aumentato di 100 lire (o di 50 per chi già gode di una riduzione sulla tariffa)

Chi non può pagare la mensa lo dichiara da sé

Col 1.o gennaio è aumentato a Trieste il costo delle mense scolastiche. Di poco: 100 (o 50) lire a pasto. Il prezzo passa dalle 4500 lire a pranzo (prezzo intero) alle 4600, dalle 3600 (prezzo riservato a chi ha due figli a mensa) alle 3700, e dalle 2700 (prezzo per chi ha tre o più figli da far pranzare a scuola) alle 2750. Sono cifre basse. Al Comune, dicono gli uffici, un pasto costa in realtà oltre 6000 lire. In città come Bologna il genitore sborsa fino a 8000-9000 lire. Eppure, c'è chi non se lo può permettere, perché comunque a fine mese la somma pesa. Ci sono famiglie che vengono esonerate.

Finora erano i consigli circoscrizionali a raccogliere e vagliare le richieste di esonero, sulla base dei modelli 101, o 740, o delle buste-paga. Da quest'anno scolastico però è entrata in vigore un'altra novità: le richieste di esonero si fanno per autocertificazione.

Così alcune circoscrizioni (giovedì la quarta, di San Vito, Cittavecchia, Barriera nuova e Città nuova) considerano la prospettiva di non dare più un voto «vuoto».

A San Vito sarà il presidente Piero Tononi, assieme al consigliere Degrassi, a presentare una mozione in tal senso: «Non abbiamo più - dice Tononi - alcun potere di controllo, quindi che parere diamo? Finora era non solo vagliavamo documenti, ma anche alcuni casi: immigrati senza lavoro, o con lavori saltuari presentavano la loro situazione, e c'era una discrezionalità da esercitare. Con l'autocertificazione, diventa un gesto vano». I cittadini presentano la domanda al segretario circoscrizionale, che la inoltra in Comune. Dove risulta che c'erano, l'anno scorso, 7000 bambini iscritti alla mensa scolastica, e che le richieste di esonero erano sul-l'ordine delle 400.

Iscrizioni aperte a Muggia

E intanto a Muggia si aprono le iscrizioni per la prima elementare e per la scuola materna. Ne dà informazione la Direzione didattica, specificando che le iscrizioni verranno accolte fino al 25 gennaio. I moduli (compresi quelli per i servizi integrativi che sono a carico del Comune, come il preaccoglimento, lo scuolabus, la mensa scolastica) sono già disponibili alla bidelleria della scuola «De Amicis».

Le domande compilate vanno consegnate in segreteria col seguente orario: dal lunedì al sabato 8-9.30, il mercoledì anche 15-17. Se il bambino da iscrivere non risiede nel Comune di Muggia, è necessario allegare anche la deroga rilasciata dalla scuola di appartenenza.

DUINO AURISINA Non formalizzate ancora le dimissioni dell'assessore ai Lavori pubblici, che ieri era in giunta

Zagabria resta in attesa di «atti formali»

E Romita (An) commenta: «Contento del cambio, ma poi neanche tanto»

L'atto formale non è ancora avvenuto: l'assessore ai Lavori pubblici di Duino Aurisina, Giuliana Zagabria, ha partecipato ieri mattina a una seduta di giunta. Questioni di ordinaria amministrazione erano all'ordine del giorno, e richiedevano una poltrona ancora «abitata» dal suo titolare.

Non per questo le dimissioni sono meno concrete. Lo conferma la stessa interessata, che ancora ieri pomeriggio sedeva al suo posto e sistemava cose: «Sarà questione di qualche giorno, ma non di molti». E anche per riflettere pubblicamente sul proprio operato l'assessore aspetta che il «taglio» sia certificato e non solo pronunciato.

In realtà fin dal primo minuto non solo ogni dado era tratto, ma anche la sostituzione era pronta. Virtualmente, anche questa è già avvenuta, ma qui siamo un passo indietro: nonostante l'interessato, il futuro nuovo assessore ai Lavori pubblici, sia informato e consenziente, il suo nome resta ancora per qualche ora prudentemente dietro le quinte.

Vocci deve darne preventiva informazione ai rappresentanti di tutte le forze politiche che compongono la giunta. Per quanto non siano moltissime, parlarsi a volte non è sempre facilissimo. Ma il sindaco teme, per una parola di più, qualche fastidioso incidente «diplomatico».

Il nome del successore resta per qualche ora «top secret»: Vocci deve informare tutti i partner che compongono la giunta

L'unica cosa annunciata è l'identikit del terzo nuovo assessore (su quattro) del Comune: è un tecnico e non un politico, è un fresco residente nel comune di Duino Aurisina, e per l'appunto è un maschio. Con questo cambiamento, la giunta molto «femminile» di Vocci vira decisamente al maschile. Uscita Daniela Vodopivec (che ha lasciato a Claudio Mitri le Finanze), e ora uscita Giuliana Zagabria, resta in sella solo Marisa Skerk Kosmina, che è anche vicesindaco, oltre che responsabile di istruzione e assistenza. Nella riorganizzazione del suo governo, Vocci ha comunque annunciato che amplierà la sua giunta con la creazione di un nuovo assessorato, proprio quello dell'assistenza

Intanto l'opposizione che cosa dice? Massimo Romita (An), grande pungolo per l'assessorato ai Lavori pubblici: «Politicamente potrei anche essere contento, ma cambiare a questo punto il dicastero più importante mi pare sbagliato. Il successore avrà bisogno di tempo per agire. E a Duino abbiamo tempi lunghi il doppio. La Zagabria dopo sette, otto mesi, ancora non aveva risposto alle mie sollecitazioni. Ma non è che non rispondeva a me, taceva coi cittadini. Io gliel'avevo detto: "Zagabria, non mi parli più della palestra a vuoto. Mi dirà tutto il giorno dell'inaugurazione". E ancora non si sa se questi lavori sono partiti o no».

Un appello (e qualche delusione) del sindaco

«Ragazzi, datevi una mossa Qui c'è lavoro da fare, e mai nessuno si fa avanti»

«Ragazzi, datevi una mossa». Suona più o meno così l'appello del sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, che invita i giovani del comune a partecipare attivamente allo sviluppo e alla promozione del territorio. «Vorrei che i ragazzi di Duino Aurisina si rendessero conto che possono fare molto, possono essere protagonisti».

Il sindaco si riferisce, in particolare, a una serie di attività che calzerebbero a pennello come lavori estivi a «part time». Si tratterebbe, per esempio, di tenere pulito il parco attorno al Timavo *(nella foto)*, di distribuire il materiale promozionale che il Comune sta realizzando e anche di organizzare visite guidate. Ma, quel che più conta, è la possibilità per i giovani di proporre. «In alcune situazioni - ha osservato Vocci - sono stato criticato per non aver stimolato o non aver ascoltato l'imprenditoria locale. A dire il vero, sto ancora aspettando che questa che questa imprenditoria si faccia avanti».

Il sindaco si riferisce, in particolare, alla gestione del parcheggio a pagamento di Sistiana, problema che si riproporrà, puntuale, tra qualche mese: nel corso dell'estate 1999 il servizio era stato gestito dall'Act (in cambio della navetta gratuita M), ma le opposizioni avevano osservato che una simile attività avrebbe potuto dare lavoro a qualche residente del Comune di Duino Aurisina.

«Quest'anno - ha ribadito il sindaco - non si è fatto avanti ancora nessuno, né per questa attività né per le altre che abbiamo in programma. Con l'approvazione, lo scorso dicembre, del bilancio, il Comune (e in particolare l'assessorato guidato dal giovane Adriano Ferfoglia) ha stanziato qualche decina di milioni per la realizzazione di opuscoli informativi e per il "restyling" di alcune zone, come, oltre alle già citate foci del Timavo, il Sentiero dei pescatori: per i giovani locali (riuniti per esempio in cooperative) c'è la possibilità di "spuntare" qualche interessante lavoretto estivo proprio in questo settore, perché - conclude il sindaco - la valorizzazione turistica del nostro comune è strategica per il futuro». E poi, non nasconde il primo cittadino, questa estate potrebbe essere quella di «rodaggio» in vista dell'avvio dei lavori nella baia di Sistiana, oltre che per la preparazione della "zona dinosauro". Un po' di pratica adesso, dice Vocci, aiuterebbe, anche in prospettiva di un lavoro nel settore e nel comune quando Sistiana sarà «decollata» dal punto di vista turistico.

A Muggia venerdì 14

Storia della cicala e delle formiche
Teatro per ragazzi firmato Macedonio

Riprende venerdì 14 gennaio, alle 11, al teatro «Verdi» di Muggia, la stagione di Teatro scuola». A far divertire i bambini delle materne ed elementari sarà il teatro stabile «La Contrada» di Trieste con «La cicala e la formica», una fiaba tradizionale nella riduzione di Tiziana Perini, con la regia di Francesco Macedonio.

Un «teatro d'attore», dunque, con le magie inventive del bravissimo regista, le scene di Giuliana Artico, i costumi di Susanna Cociancich, le musiche di Carlo Moser.

La storia è nota, e rientra fra quelle «didattiche»: una cicala passa l'inverno sotto una foglia, avendo a lungo bussato alla porta del formicaio. L'inverno la fa quasi morire di freddo, ma quando in primavera le formiche intristite la trovano, e la salvano, il suo vivace canto riporta l'allegria.

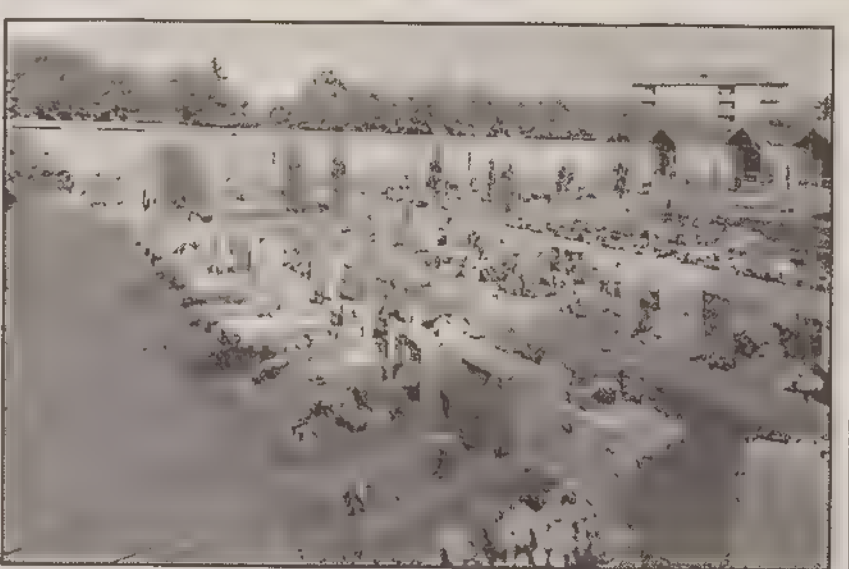
Il prossimo appuntamento sarà invece il 25 gennaio, con «Dolcemiele», tratto da «Matilde» di Roald Dahl, uno dei più grandi autori per ragazzi.

IL CASO

«Noi siamo la carta straccia che difende l'amato custode»

E' un caso singolare: non è vero che bisogna fare un mestiere «importante» per diventare importanti. Un custode del piccolo cimitero di Opicina (nella foto) è molto importante per i 400 cittadini che hanno inviato al Comune una lettera con cui pregano la riassunzione dell'uomo, avendone però una risposta secca: la Giustizia deve fare il suo corso. Anche l'interessato ha scritto una lettera, al giornale, difendendo la propria posizione, e adesso arriva dai cittadini una nota intitolata «Ancora sul licenziamento del custode di Opicina».

I firmatari ricordano tutti gli appelli inviati, le confutazioni degli addebiti espresse dal custode, la constatazione che il Comune non revocherà la delibera di licenziamento. E aggiungono: «Sta di fatto che la nostra protesta non ha avuto alcun esito, e così il custode ha dovuto abbandonare il posto di lavoro».

Ma poi aggiungono: «Ciò che maggiormente amareggia noi, firmatari della petizione, è la sensazione che siamo per gli uomini del Palazzo delle pedine, cui prestare attenzione solo nel periodo elettorale, ma poi le nostre richieste sono carta straccia».

C'è una logica in questo ragionamento: che la forza del cittadino sia di per sé viva e reale, e che chi non l'ascolta sempre o è sordo, o è cattivo. Terza ipotesi non c'è. Non conosciamo il caso del custode, ma certo - se questo può consolarlo - per 400 persone è riuscito a diventare una figura importante, degna di battaglia.

Stasera a Villa Prinz la conferenza dell'architetto Fernando De Simone, organizzata dalla circoscrizione

L'ipotesi del tunnel Barcola-Servola

Si terrà oggi alle 20, nella sala del centro socioculturale di Villa Prinz, in Salita di Gretta 38, l'annunciata conferenza dell'arch. Fernando De Simone della «Eko System» di Padova sulla possibilità di realizzare a trieste due tunnel stradali, da Barcola a Servola, con tre parcheggi sotterranei.

L'iniziativa è della terza circoscrizione (Roiano, Gretta, Barcola, Cologna e Scorcola), che ha deciso di dare ascolto a questa avveniristica proposta, che pare suggestiva a fronte di «tilt del traffico automobilistico, inquinamento atmosferico e acustico», come recita il volantino.

De Simone, reduce da esperienze lavorative all'estero, nell'Europa del Nord, dove l'impegno antinquinamento ha prodotto molte soluzioni di questo genere, è un acceso sostenitore dello scorrimento sotterraneo del traffico. E ora a Trieste, fra progetti di parcheggio e treni supervelocì, sembra che improvvisamente il sottosuolo sia diventato una nuova frontiera.

Contributi per gli sportivi

Il Comune di Duino Aurisina informa le associazioni e i circoli sportivi a carattere dilettantistico, che operano e hanno sede sul territorio, e che sono affiliati a una federazione, che possono presentare la domanda di contributo per l'equipaggiamento sportivo per l'anno in corso.

Gli interessati devono corredare la domanda con la documentazione prevista dal regolamento. Per informazioni, ci si può rivolgere all'Area servizi alla collettività- Servizio cultura, sport e tempo libero, ad Aurisina 102 (telefono: 040.2017371).

Il termine ultimo per presentare le domande scadrà lunedì 31 gennaio.

Le manchevolezze della nettezza urbana

Ritorno sul tema della nettezza urbana, argomento che non dovrebbe avere gli onori della cronaca poiché l'igiene e il decoro urbano dovrebbero essere un atto d'ordinaria amministrazione e non un motivo di contenzioso, anche alla luce dei consistenti aumenti che gravano sulla comunità cittadina.

Un servizio viene meno quando non migliora le qualità delle prestazioni, in un compendio equilibrato di costi e benefici, dove la comunità dovrebbe avere un servizio migliore al minor costo, senza che i prestatori d'opera vedessero mortificato il loro salario, poiché non è producente una politica basata sui bassi salari.

Spiace constatare che nell'Italia dell'Unione Europea esistono pensioni da fame e, per contro, stipendi di una burocrazia che non crea né lavoro né ricchezza: e a questi vantggi se n'aggiunge la sicurezza del posto di lavoro.

Apprendo dal Piccolo del 29 dicembre scorso che il sindaco Illy è il «Paperone» del Comune, ma Illy è un imprenditore e come tanti imprenditori rischia il suo capitale e crea occupazione. Ma gli altri Paperoni cosa rischiano? Che cosa può pensare la gente di una società che stipendia con 150/200 milioni l'anno persone slegate da un rapporto di produttività costi-benefici? Fa rabbia constatare che nessuno si pone non dico il problema morale, ma quello pratico di certe contraddizioni, anche da parte di chi si proclama «eletto dal popolo»

Nel concreto, per quanto riguarda la nettezza urbana, si nota una sporcizia diffusa, con cumuli d'immondizie che giacciono giorni e giorni sulla strada. Quando c'era la nettezza urbana comunale la gente aveva un interlocutore nel capo zona, che conosceva il territorio e disponeva di conseguenza. Dopo le giornate festive, il servizio badava a prelevare le immondizie con dei motocarri e il carro mono-operatore disponeva di un secondo uomo. Oggi basta guardarsi in giro: questo servizio non è più svolto, parimenti non si vede il diserbo dei marciapiedi e conche degli alberi, ma forse questo riguarda un'altra struttura, diretta da un'altra personalità irraggiungibile dal cittadino. Lo stesso vale per lo spurgo pozzetti, la pulizia delle aiuole e così via.

Si ha notizia che a Londra il governo pensa ad abbattere i quartieri-ghetto; da noi si lascia la gente a vivere nell'immondizia, trovando facili e puerili scuse di comando. Gli amministratori devono amministrare e vivere tra la gente, ma con 150/200 milioni anno è un po' difficile comprendere certe cose, specie se questi proventi sono slegati da una produttività oggettiva derivante dal lavoro, sia esso intellettuale o manuale, poi ci si lamenta che la gente non partecipa alla vita sociale quando si è costretti a lottare, anche per le cose più semplici e banali.

La burocrazia della nettezza urbana, di cui la gente comune non conosce i responsabili, è ricca di termini come zone di competenza, aree di pertinenza, viene imputata alla cittadinanza la sporcizia delle strade, quando questa è dovuta a una mancanza operativa propria del servizio: così una mancanza insita della struttura il burocrate la fa passare per una colpa della cittadinanza.

Protesto vivamente per questo servizio che non è dato alla comunità, anche in considerazione dell'aumento della tassa rifiuti: la gente paga un servizio che non assicura l'igiene urbana. La domanda: di che tipo di servizio usufruisce la comunità da questa struttura?

Antonio Lucio Franca

IL CASO

I risultati di un'indagine effettuata dagli alunni della prima classe della scuola media Caprin

Zaini scolastici: la cultura pesa molto

Scriviamo questa lettera in merito all'articolo pubblicato da Il Piccolo lo scorso mese sul peso degli zaini portati dagli alunni. Vorremmo esporre i risultati delle misurazioni eseguite per tre settimane nella nostra classe, la prima D della scuola media «Caprin», composta da venti alunni.

Dalle 360 misurazioni effettuate è risultato che appunto in tre settimane abbiamo portato in classe 2736 chilogrammi di libri, con una media di 7,6 chili di libri per alunno ogni giorno. Inoltre abbiamo verificato che in alcuni giorni (per l'esattezza, il sabato) portiamo gli zaini molto più pesanti (ben 8,8 chili).

«In tre settimane abbiamo portato in aula 2736 chili di libri, una media di 7,6 chili per scolaro ogni giorno»

Ciò che colpisce nell'ambito di questa indagine è che una di noi (Sara) il sabato aveva uno zaino di 15 chilogrammi e che Matteo aveva tutti i giorni mediamente uno zaino di 10,5 chilogrammi, quasi il doppio di quello di Giulia.

Ma ciò che ci preoccupa è la schiena di Alessia, che pur pesando meno della metà di Matteo, porta anch'essa uno zaino di 10,5 chili, pari a un terzo del proprio peso. È proprio vero che la cultura ha un peso!

Classe I D scuola media «Caprin»

Archivio storico

Livio Saranz

Pubblichiamo un'altra delle foto oggi conservate dall'Istituto di studi, ricerche e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz. Questa immagine fu scattata il 19 novembre del 1969, in occasione di uno sciopero generale. Il clima era quello del '68: tra i cartelloni si leggono quelli con le scritte «Lotta Continua» e «Operai – studenti uniti nella lotta». Chi si riconoscesse nella foto o potesse fornire ulteriori informazioni in merito può contattare l'Istituto Saranz telefonando (o inviando un fax) allo 040370727.

Il Canal Grande e il porto all'alba del Novecento

Queste due cartoline illustrate degli inizi del Novecento ci riportano all'epoca in cui erano numerosissime le imbarcazioni che affollavano le acque del nostro golfo: in alto, una veduta del Canal Grande con i velieri (la foto appartiene a Walter Paolizzi); in basso, un «panorama dal mare» (la foto appartiene all'archivio di Pietro Covre).

Smareglia al Teatro Verdi

Sceso il sipario sull'ultima rappresentazione dell'opera «Nozze istriane» al Teatro Verdi di Trieste, desidero esprimere il più sentito ringraziamento alla città giuliana per aver voluto onorare in un modo così significativo la figura e l'opera di Antonio Smareglia, il musicista del quale abbiamo appena commemorato i 70 anni della morte.

Non ci poteva essere, infatti, scelta migliore per ricordare l'opera, dal chiaro sapore mitteleuropeo, di mio nonno, e per questo sono profondamente grata al Teatro Verdi. «Nozze istriane» – nella bellissima rappresentazione di Vizioli-D'Osmo, con la brillante e appassionata direzione di Tiziano Severini e la partecipata interpretazione dei cantanti – è infatti l'opera smaregliana che meglio di tutte attinge alla storia, alla cultura e alla tradizione della terra di origine del compositore, che nacque (appunto) a Pola nel 1854.

Si è trattato, inoltre, di una scelta azzeccata anche per quanto riguarda il riscontro di pubblico e di critica: se il primo si è detto entusiasta del ritorno di un'opera smaregliana, la seconda ha salutato con significative parole quello che, a ragione, è stato considerato, fin dall'annuncio della stagione lirica triestina, come un evento per la cultura di fine secolo.

Voglio quindi sperare che gli investimenti così generosi fatti dal Teatro Verdi per l'allestimento di quest'opera abbiano la possibilità di dare ulteriori soddisfazioni, portando «Nozze istriane» anche in altre città italiane, a cominciare da Udine dove l'opera fu rappresentata, fra grandi successi, nel lontano 1910, ma anche in Istria e soprattutto a Pola – dove la sua ultima rappresentazione, sotto la direzione del maestro Juranic, avvenne nel 1994 – e in altre città straniere dove sicuramente sarebbe accolto con favore il ritorno di un lavoro smaregliano.

Sarebbe questo il modo più bello perché possa dare frutto copioso quel seme gettato nel '90 con le celebrazioni del 70.o anniversario della scomparsa, avvenuta a Grado nel 1929: celebrazioni che hanno dimostrato quanto interesse ci sia attorno alla musica di Smareglia. E infatti, il ritorno di «Nozze istriane» al Verdi l'ha confermato, tributando il meritato onore a un musicista per troppo tempo dimenticato, ma per il quale già in vita si aprirono le porte dei più grandi teatri del mondo.

Adua Smareglia Rigotti

Italiani «dimenticati»

Seguo da sempre con estrema attenzione sul Piccolo soprattutto gli articoli che riguardano Zara e la Dalmazia in quanto mio padre, dalmata, era nato a Zara nel rione di Borgo Erizzo. Io sono nato a Trieste e così pure le mie due figlie. Domenica 25 luglio 1999 ho notato con interesse l'articolo «Giovanni Busan. Campione d'Italia sui 5000 metri nel 1925, morto dimenticato nel 1968. La dolorosa vita di un campione dalmata. Nel secondo conflitto mondiale gli furono uccisi la moglie e otto figli». Poi l'articolo ricordato è stato ripreso l'11 agosto 1999 da Camillo Conte, nipote di Giovanni Busan (detto Nini Barbier), informando che il nono figlio – Sauro – si era salvato con lo spostamento d'aria uscendo fuori dal bunker. Quindi, sabato 14 agosto 1999, usciva a firma di Bruno Bernardinello, presidente regionale Azzurri d'Italia del Veneto, uno scritto dal titolo «Giovanni Busan simbolo dello sport», in cui venivano riportati tutti i dati del contributo di sangue versato da Zara alla patria. Trascrivo il tutto dallo scritto di Bernardinello: «Zara, conflitto 1940/1945, popolazione 21.372, fucilati dai tedeschi undici, deportati in Germania 165, morti sotto i bombardamenti 4000, oltre l'85% degli edifici distrutti o danneggiati, uccisi dagli slavi 900, deportati dagli slavi 435, prigionieri di guerra 161, caduti nel nome dell'Italia in terra, mare e cielo 312. Volontari, richiamati classe di leva circa 3500 con otto medaglie d'oro, 41 d'argento, 52 di bronzo, 115 croci di guerra al valor militare, dimostrano la loro devozione alla Patria, iscrivendo nell'albo del loro travaglio un nuovo primato nazionale».

La domanda è come mai il popolo italiano sia all'oscuro di questi tragici fatti. Le mie due figlie, che ho seguito sino all'ultimazione degli studi, non ne sanno assolutamente niente: a scuola sull'argomento Istria, Fiume e Dalmazia, silenzio. Sono pure riconoscente al Piccolo di tutte le informazioni che io, pur figlio di un dalmata di Zara, non conoscevo o conoscevo in parte.

Ammesso e concesso – e ritorno alla famiglia Busan di Zara – che il fratello Sauro rimasto vivo per miracolo sia titolare di una pratica di beni abbandonati o di materie similari, a 57 anni da quegli avvenimenti i nostri parlamentari, pure diligentemente, stanno ancora discutendo su una legge per la soluzione del problema che ha sempre alla sua base difficoltà economiche ed è quindi drammatica.

E in tutta questa enorme perdita di tempo i vari governi italiani hanno elargito – a mio avviso personale giustamente – aiuti economici ingenti ai vari diseredati di turno sparsi in diverse parti del mondo e lo fa tuttora. L'autentica vergogna di tutti noi italiani è che non si è concessa, come sarebbe stato nostro dovere, una assoluta e giusta priorità nell'erogare il dovuto a gente come Sauro Busan, unico erede di una famiglia italiana che con la perdita della madre e di ben otto fratelli (di cui uno volontario sul fronte russo nell'Armir) ha donato un altissimo e impareggiabile tributo di sangue alla nostra tanto amata patria, l'Italia, che almeno nel 2000, dovrebbe rimediare a questa molto delicata e difficile situazione nei confronti di tutti gli esuli istriani, fiumani e dalmati. Questo il mio augurio per il nuovo milennio.

Antonio Jelencovich

Con il costume di Carnevale

Questa bella foto fu scattata molti anni fa in uno studio fotografico della nostra città: vi è ritratta una giovane e graziosa signora abbigliata con un ricco costume di Carnevale, completato da un copricapo piumato.

In difesa degli animali

Quand'ero giovane pensavo al 2000 come all'epoca in cui non ci sarebbero state più violenza, guerra, fame nel mondo e per me – che amo gli animali – vivisezione. Invece predomina come sempre la sete di potere e l'avidità di danaro, nelle grandi come nelle piccole cose.

Un esempio. Raccolgo per strada un colorato volantino che annuncia: «Fiera del regno animale con cuccioli di tutte le razze, animali esotici, serpenti velenosi, ecc.». Quanta sofferenza d'animali e quali traffici ci siano dietro la facciata di queste baracconate è facilmente intuibile e spesso denunciato dagli inascoltati animalisti.

Ma se sprovveduti visitatori continuano a frequentarle, sconcerta che nessuna autorità intervenga a proibirle e si trovino spazi «espositivi»: il profitto innanzi a tutto.

Ecco, il 2000 è arrivato, la sensibilità verso le creature più deboli e indifese ancora no. Aspettiamo il prossimo secolo?

Giorgio Cociani

ELARGIZIONI

— In memoria di Felicita Galasso dalle famiglie Fienco, Rolli, Cesari, Ranut, Guerra 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Gerebizza dal coordinatore, colleghe e personale della Scuola materna com. di Servola 160.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Silvana Kokorovec in Cuschie da Acegas Uff. preventivi e verifiche 230.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fernando Mostarda dalle fam. Calzone e Fabro 150.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Giampaolo Parovel dalla famiglia 150.000 pro Azione Aiuto (Milano).
— In memoria di Nina e Mario Peschier da Aldo Parovel e fam. 150.000 pro Anffas.
— In memoria di Giordano Prassel dalla moglie e famiglia 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Mario Rovis dalla famiglia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Sandra da Miriam 50.000 pro Astad, 50.000 pro Aism.
— In memoria di Fulvio Schiavon da Bianca e Marcello 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Airc.
— In memoria dell'ing. Giulio Schiavon da Edi e Fiorella Castelli 150.000 pro Casa dell'accoglienza Stella del Mare.
— In memoria di Valeria Skerl ved. Scomparini da Silvana e Sonja 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Gabriella e Giorgio Sereni da Lelia 500.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Stefano Stabile da Franca e Roberto 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Tamara Tomasi in Figus da Silvana, Graziella, Luciana, Livia, Mariuccia, Nori, Ornella, Annamaria, Laura 90.000 pro Casa Natale 2 (Aviano).
— In memoria di Dora Tramontano dalla fam. Parovel 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maurizio Visintin dalla fam. Ierco-Trevisan 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria dei propri genitori da Giuseppe 40.000 pro Astad, 30.000 pro Enpa, 30.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria dei defunti dalla figlia Amalia Alberti 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro frati di Montuzza.
— Per le feste da Giorgio Marchi 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Dalle amiche del bridge 250.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Da Miriam Luxa 100.000 pro Caritas.
— Da N. N. 500.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da N. N. 500.000 pro Ist. Rittmeyer.
— Da Silva Fratter e amiche 412.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Giordano Attanasio dalla moglie e il figlio 100.000 pro Airc.
— In memoria di Luciana Cavalcante da Laura Pagnoni 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).m
— In memoria dei nonni Carla e Giovanni Cimolino da Silvana 25.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria del dottor Giuseppe Cioffi dal personale tutto dell'Istituto di radiologia ospedale Cattinara 604.000 pro Airc.
— In memoria di Nerio Colizza e della sua mamma dalla famiglia Pillon 100.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Maria Cosoli da Pino e Ileana 50.000 pro Umago Viva (giornale).
— In memoria di Silvana Covacich da Gabriella 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del dottor Luciano Davanzo da Mayno e Maria Maddalena Mayneri 200.000, dai dipendenti e collaboratori della Mida 4 Srl 260.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvana Degrassi ved. Beltrame da Riccardo Beltrame 50.000 pro ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Adriano Depolli da Lucia Lipizer ved. Frangini 50.000 pro Comunità San Martino al Campo.
— In memoria di Italo Dudine da Ida Fait 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lina Fermo dalle condomine Isa, Alma e Loredana 80.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Carlo Grahonja da Bernich, Torre, Zennaro, Tremul 80.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Arrigo Iesurun dalla famiglia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Emilia Laurencich ved. Carpani da Ellade Sella Tagliaferro e Marisa Sella 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Dorotea Modric dai condomini via Tor San Piero 2, 190.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del generale Adriano Oliva da Annamaria Foa Polic 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Pituzzi da Angela Pituzzi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enrica Pizzutti da Paola Rabusin 50.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (parrocchia di Roiano).
— In memoria di Marinella Pross Galdini da Licia Bertoldi 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Sau ved. Degrassi da Riccardo Beltrame 100.000 pro ist. Burlo Garofolo.
— In memoria dell'ing. Giulio Schiavon da Mario ed Elena 100.000, da Massimiliano e Isa 100.000 pro chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Paola Tosolin in Vidonis dai condomini di viale XX Settembre n. 101 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei cari defunti da Espedita Del Piero 50.000 pro frati di Montuzza, 50.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari defunti da N.N. 1.000.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Rita).
— In memoria dei propri cari defunti da N. N. 100.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari defunti da Sandra e Lucio Pesle 100.000 pro Famiglia pisinota.

ORE DELLA CITTÀ

Emily List

Si terrà oggi alle 18 la consueta riunione delle iscritte nel Centro Donna di Androna degli Orti 4.

Incontri con le scuole

L'istituto comprensivo del 4.o circolo e della scuola media Fratelli Fonda Savio Manzoni propone alcuni incontri con genitori e alunni. Classi prime elementari: al Teatro Silvio Pellico di via Ananian oggi per i nuovi iscritti alla scuola Gaspardis alle 16.30 e per i nuovi iscritti alla scuola Pittoni alle 17.30. Classi prime medie: aula Magna scuola F.lli Fonda Savio Manzoni (via Pascoli 14) domani per i nuovi iscritti alla scuola F.lli Fonda Savio Manzoni alle 17.30. Saranno presenti il dirigente scolastico e i docenti che illustreranno l'attività e l'organizzazione della scuola e il piano dell'offerta formativa.

Associazione dirigenti

Oggi alle 16.30 consueta riunione mensile dei soci in sede. L'incontro verterà sul tema: «Il futuro della Fiera di Trieste. Relatore Riccardo Novacco, presidente dell'Ente autonomo Fiera di Trieste.

Incontri di poesia

Oggi alle 18.15 nella sede del Club Zyp, in via delle Beccherie 14, per i consueti «Incontri di poesia» si svolgerà un «laboratorio-incontro fra poeti». Gli incontri sono aperti al pubblico. Per informazioni rivolgersi allo 040/365687 dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19.30.

Anziani Pro Senectute

Oggi al Club Rovis di via Ginnastica 47, il pomeriggio sarà dedicato alla musica e ai giochi in compagnia dei volontari dell'Associazione. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30. Alle 16 si effettueranno le prove del coro dell'associazione. Dalle ore 16 una volontaria è a disposizione della biblioteca aperta a tutti i soci.

Scuola media «Italo Svevo»

La scuola media statale «Italo Svevo» informa che oggi alle 18 preside e docenti incontreranno i genitori degli alunni delle classi quinte elementari interessati a conoscere la struttura organizzativa e il progetto educativo didattico. In particolare verrà illustrato il nuovo modello organizzativo della «settimana corta».

Università della Terza età

Le lezioni di oggi. Aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli: Lingua inglese 1.o corso; Aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli: Lingua inglese 2.o corso; Aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli: Lingua inglese: 3.o corso; Aula B, 9-9.50, L. Valli: Lingua inglese: conversazione; Aula B, 10-10.50, H. Arit: Lingua tedesca 2.o corso; Aula B, 11-11.50, H. Arit: Lingua tedesca 3.o corso; Aula D, 9-10.30, A. Benvenuti: Composizioni floreali: 1.o corso; Aula D, 10.30-12, A. Benvenuti: Composizioni floreali: 2.o corso; Aula C, 9-10.50: Disegno e pittura; Aula A + B, 15.30-16.50, F. Nesbeda: Presentazione dell'opera «Sigfrido»; Aula A, 17.10-18, L. Veronese: Vele e cannoni; Aula B, 17.10-18, G. Gregori: Il mondo del turismo; Aula C, 15.30-16.50, A. Nicolaidi: Finanza personale; Istituto Nautico (piazza Hortis 1), 15.30-16.50; E. Sisto: Lingua francese: 1.o corso; 17-18, E. Sisto: Lingua francese: 2.o corso.

Amici del dialetto

Oggi alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali via Trento 8 Antonella Furlan parlerà su «Considerazioni inattuali sul terzo millennio Tergestino». L'oratrice sarà presentata da Fulvio Salimbeni. Ingresso libero.

Guardia civica

L'associazione della Guardia civica ricorda gli undici commilitoni fucilati dopo il Natale dell'anno 1945 in una località imprecisata vicino a Lubiana. Oggi alle 18 nella chiesa dei Cappuccini di Montuzza verrà celebrata una messa alla quale sono invitati i parenti dei caduti e i commilitoni superstiti.

«Permette una parola»

La comunità Finisterre, l'Associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza e lo scrittore Pino Roveredo comunicano che il previsto incontro con lo scultore, alpinista e scrittore carnico Mauro Corona non potrà avere luogo per problemi di salute dell'ospite. L'incontro, quinto per la serie «Permette una parola...- incontri a Finisterre», avrà con tutta probabilità luogo verso la fine di febbraio, sempre alle 17.30 nella sede di via Pindemonte 13.

Università delle Liberetà

Carso triestino, 15-17 sospesa; Conversazioni di inglese, 15.30-17 (Collegio del Mondo Unito); Erboristeria B, 16-17 (Lia Gioseffi); Lingua francese, 16-17 (Jean Claude Trovato); Invito all'ascolto delle «Quattro stagioni di Vivaldi», 16-17 (Franco Meriggi); Storia del Libro, 17-18 (Daniela Peraldo); Costituzione, 17-18 (Biagio Mannino); Storia del Cinema, 17-18 (Monica Tramontina); Lingua inglese, 17.30-18.30 (Alessia Degano); Servitù e Usucapione, 18-19 (Lorenza Guglielmoni); Lingua inglese I, 18-19 (Odino Jaconcic); Spagnolo (nella sede Auser, l.go Barriera 15), 20-21 (Cristina Mecozzi).

Centro italiano femminile

Continua, a cura del Centro italiano femminile, il ciclo di conversazioni sul tema «Con occhi di donna - donna e spiritualità» condotto e animato da suor Martha Valiera. Il prossimo incontro si terrà oggi alle 18 nella sala dell'Azione cattolica di piazza Ponterosso 6.

Presentazione di un libro

Oggi con inizio alle 18 nella sala lettura della libreria Minerva (via S. Nicolò 20) verrà presentato il libro «Refoli» di Rudi De Mattia. Interverranno il poeta Claudio Grisancich e l'operatore culturale Edoardo Kanzian.

Rotary club Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno oggi alle 13 allo StarHotel Savoia Excelsior. Il presidente Fulvio Bratina, ricordando il mese della sensibilizzazione al Rotary, esporrà un resoconto sulle attività del primo semestre.

Associazione Yoga e salute

L'associazione Yoga e salute comunica che l'istruttore di yoga Carlo Guni di ritorno dal suo viaggio in India riprenderà le lezioni nella scuola Attilio Grego (strada di Guardiella 9) a partire da oggi. Per informazioni tel. 040/394532.

Panathlon international

Alle ore 20 al Jolly Hotel, assemblea ordinaria dei soci del Panathlon club di Trieste.

Centro letterario

Oggi alle 17.30 al Caffè Tommaseo, il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia riprende gli incontri mensili di poesia in occasione dell'ottavo anno accademico 1999-2000. Il quarto incontro di poesia sarà intitolato «Poesie in ricordo di Ketty Daneo». Tutti i poeti che lo desiderano possono partecipare con le loro liriche per ricordare la poetessa scomparsa nel 1998.

Istituti «Carducci» e «Volta»

Nell'ambito dell'iniziativa «Dopo la terza media quale strada scegliere?» organizzata dal 17.o Distretto scolastico in collaborazione con i distretti 16.o e 18.o, oggi alle 17.30 sono in programma le visite al liceo pedagogico sociale «Carducci - D'Aosta» (via Corsi 1) e, sempre nello stesso orario, all'istituto tecnico industriale «Volta» (via Monte Grappa 1).

PICCOLO ALBO

Ritrovato pappagallino azzurro, zona via Revoltella ieri pomeriggio. Tel. 040946169 (ore pasti).

VETRINA

Corsi gratuiti di lingue

L'associazione culturale Ibero Latino Americana comunica che sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi intensivi gratuiti di SPAGNOLO, INGLESE, PORTOGHESE e FRANCESE. Sono inoltre a disposizione la videoteca, la biblioteca, la Tv satellitare, l'utilizzo di Internet e altre attività culturali. Per informazioni rivolgersi in segreteria, via F. Venezian n. 1; Il piano, nel seguente orario: dal lunedì al venerdì 10-12 e 16-20 e il sabato 10-13 oppure telefonare allo 040/300588.

Alle confezioni Riccardi sconti del 30, 50, 70%

per cessazione attività. Via Battisti, 12.

Assistenza medica 24 ore su 24

Studio Medico Triestino. Tel. 040/631118. Dott. A. Longo Dott. A. Zappi prot. coff. 85/33-99 del 9/12/99.

Dr. D. Vergna odontoiatria e protesi dentaria

Via dei Leo 10 - 040/364888 aut. Sindaco 18-8/63-1/94.

Ricominciano i corsi di cucina

Corsi di base, cucina triestina, verdure, zuppe, gnocchi, pasticceria... Per informazioni e iscrizioni «LA CUCINA», via Pascoli 23, tel. e fax 040/362674.

15° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XXI FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Gemellaggio con il Festival nazionale dialettale «Città di Venezia»

La graduatoria è in continuo movimento per i numerosissimi tagliandi che continuano a pervenirci per confermare o meno la prima classifica. Oltre all'abbinamento con il primo Festival nazionale dialettale «Città di Venezia» queste sono le altre promozioni: la pubblicazione dei testi, della «cassetta» con le 16 canzoni e del volume «Trieste mia!» sui cent'anni dei concorsi dialettali, la rassegna con le canzoni del XXI Festival (22 gennaio al Caffè San Marco), il VII Minifestival triestino (per cantanti sino agli 11 anni d'età) e la XII Rassegna provinciale degli autori in triestino.
La scheda viene pubblicata ogni giorno (tranne il lunedì) sino al 20 gennaio.

1. **Cantemo dai!** *(di Maria Grazia Detoni Campanella)* Maria Grazia Detoni Campanella
2. **Ghe vol solo amor** *(Tiziano Palmisano ed Enrico Marchesi)* Tiziano Palmisano ed Enrico Marchesi
3. **Piaza Unità** *(Andrea Rot)* Isabella Palma
4. **Morbin** *(Guido Grego)* Guido Grego
5. **In Val Rosandra** *(Cosimo ed Ernest Cosenza)* Anna Zamboni e gruppo
6. **Un poco de più** *(Paolo Rizzi)* Annamaria Rizzi e gruppo
7. **Per le rive de Trieste** *(Rita Verginella)* Marisa Surace
8. **Mio cuor** *(Renata Millo)* Renata Millo
9. **La Barcolana va** *(Nella Marzari-Stefano Vattovani)* Vera Burlini
10. **Triestina** *(Ezio Moscati)* Ezio Moscati
11. **La mia Trieste** *(Roberto Felluga)* Roberto Felluga
12. **Te voleria con mi...** *(Barbara Visintini e Fulvio Gregoretti)* I Fumo di Londra
13. **Revaival** *(Marcello Di Bin-Edy Meola)* Vanessa Battistella
14. **Trieste 2000** *(Elisabetta e Deborah Duse)* Deborah Duse e gruppo Grease
15. **El balo Tergestin** *(Giorgio Manzin)* I Tergestini con Egon Taucer alla fisarmonica diatonica
16. **Mio fradel ciclista** *(Dorian Dionisi)* Dorian Dionisi e gruppo

21° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XXI Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - via G. Reni 1 entro e non oltre il 22 gennaio

RADIO AMORE (99.9)
Telefonando allo 040/639139 l'emittente trasmetterà subito la canzone richiesta

RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1)
ore 9.30 (lun.-giov.) - ore 21.30 (mar.-ven.)

RADIO OPCINE (90.5-100.5)
ore 18 (lun.) e orari vari

RADIO TRIESTE (90.0)
ogni 20 minuti

Al Laboratorio per la didattica delle scienze dell'Università

«Eureka», riprende l'attività

Corsi rivolti a docenti e operatori, affiancati al servizio di consulenza gratuita offerto dallo staff nell'ambito della Biblioteca per ragazzi

Dopo la pausa natalizia, riprende oggi alle 16.30 all'istituto tecnico industriale Volta (via Monte Grappa) il corso rivolto a insegnanti delle scuole materne, elementari e medie inferiori e intitolato «La matematica tra ricerca e applicazione pratica». Le lezioni si tengono nell'ambito delle attività per i docenti proposte da Eureka, il Laboratorio per la didattica delle scienze dell'Università cittadina inaugurato lo scorso novembre nel segno di una collaborazione tra il mondo della ricerca, dell'università, della scuola e quello della produzone di materiali didattici.

Riprende oggi anche il servizio di consulenza gratuita per insegnanti e operatori interessati offerto dallo staff di Eureka attivo nell'ambito della Biblioteca scientifica per ragazzi che, allestita allo stesso istituto Volta, raccoglie i migliori prodotti dell'editoria italiana per ragazzi su temi scientifici. Possono essere proposte, ad esempio, attività di animazione che sviluppino nei giovani l'interesse per le discipline scientifiche, aumentino le abilità di lettura e la capacità di ottenere informazioni dai libri.

L'orario di apertura al pubblico è dal lunedì al giovedì dalle 16.30 alle 19 oppure su prenotazione telefonica. Chi volesse avere ulteriori informazioni può telefonare allo 0405708101; il fax è lo 0405708100; e-mail eureka@univ.trieste.it; http://www.univ.trieste.it/eureka.

FARMACIE

Dal 10 al 15 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 040.308248; via Curiel 7, tel. 040.281256; via Gruden 27 - Basovizza - tel. 040.226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; via Curiel 7; via Ginnastica 6; via Gruden 27 - Basovizza - tel. 040.226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 040.772148

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Liceo Galilei «Studenti d'Europa» in visita da Illy

È stata ricevuta di recente dal sindaco Illy e dall'assessore all'educazione e condizione giovanile Maria Teresa Bassa Poropat, nel salotto azzurro del Municipio, una delegazione di studenti del liceo scientifico Galilei guidata dal preside Gianfranco Hofer e dagli insegnanti Nadia Savino e Giuliano Prandini, al ritorno dalla visita al liceo «Kodaly Zoltan» della cittadina ungherese di Pecs.

Gli studenti triestini hanno contraccambiato infatti la visita effettuata al Galilei dai coetanei ungheresi del liceo bilingue «Zoltan», nel quale numerose materie vengono insegnate in lingua italiana: in base a un accordo tra i due Paesi, la maturità conseguita nel liceo di Pecs è riconosciuta anche in Italia. Il programma del soggiorno unghesere – durante il quale i ragazzi triestini erano ospitati dalle famiglie degli studenti ungheresi – comprendeva la frequenza alle lezioni, le visite guidate a Pecs, a Budapest e al lago Balaton e un'escursione naturalistica sul monte Mecsek.

La collaborazione con il liceo ungherese si affianca a quella in atto da diversi anni con istituti superiori della Slovenia e della Croazia, allo scopo di promuovere la convivenza tra le comunità. Il Galilei intanto sta continuando a portare avanti il programma di scambi con scuole della Germania e della Gran Bretagna.

Il sindaco Illy, nel corso dell'incontro, ha ribadito la validità di un'iniziativa come quella attuata dal liceo cittadino, volta ad approfondire la conoscenza di diverse culture per rafforzare e aprire nuove prospettive proprio con quei Paesi del Centro e dell'Est europeo, naturali interlocutori per lo sviluppo e la crescita economica di Trieste. *(Nella foto Italfoto, un momento dell'incontro)*

Snals: disposizioni del ministero della Pubblica istruzione

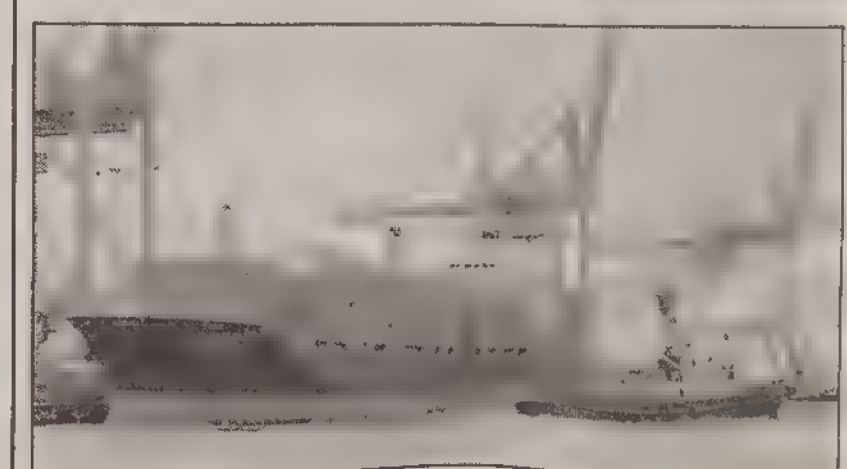
Insegnanti, maggiorazione dello stipendio per chi ha almeno dieci anni di servizio

La scelta sarà effettuata sulla base del curriculum e di una prova

Lo Snals comunica che il ministero della Pubblica istruzione ha emanato le disposizioni per il trattamento economico accessorio connesso allo sviluppo della professione docente, pari a 6 milioni di lire annue dal 1.o gennaio 2001. La maggiorazione dello stipendio è riservata al 20% degli insegnanti con almeno 10 anni di servizio effettivo dopo la nomina in ruolo, distinti per grado, ordine di scuola e gruppi disciplinari.

La domanda di partecipazione, redatta su apposite schede, va presentata entro 45 giorni dalla pubblicazione dei decreti attuativi sulla Gazzetta ufficiale. La scelta dei docenti verrà fatta in base a una graduatoria compilata a seguito del punteggio complessivo raggiunto e dall'espletamento di una prova articolata in quesiti di carattere didattico-pedagogico e disciplinari, dalla valutazione del curriculum professionale e culturale e da una prova di verifica in classe o solo davanti alla commissione. La prova si svolgerà contemporaneamente a livello nazionale il 10 aprile. Per far parte delle commissioni giudicatrici formate da docenti universitari, ispettori tecnici, capi d'istituto e docenti a riposo da non più di 5 anni, la domanda va presentata entro il 10 febbraio al Provveditorato agli studi.

Nella recente riunione plenaria, il Consiglio nazionale della pubblica istruzione ha votato all'unanimità, su iniziativa dello Snals, un ordine del giorno sui principi di continuità dell'erogazione della maggiorazione retributiva, di consolidamento e di estensione dell'istituto in prospettiva a tutti i docenti.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/1	4.00	Ma VUKOVAR	Es Sider	Siot
11/1	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
11/1	8.00	It FRANZ	Tekirdag	39
11/1	11.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
11/1	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 bis
11/1	20.00	Pa SEXTUM	Venezia	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/1	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	15
11/1	13.00	Lu MABEL RICKMERS	Capodistria	VII
11/1	15.00	Ma ALEX V	Bar	22
11/1	18.00	Ag SERSOU	Venezia	45
11/1	20.00	It MARIO	Tekirdag	42
11/1	20.00	Tu UND TRASPORTER	Istanbul	31
11/1	20.00	Sv ELANTA	ordini	44
11/1	22.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
11/1	22.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 bis

ELARGIZIONI

— In memoria di Giovanni Laschizza (Nino) da Teresa e Gisella Doz 300.000 pro Missioni salesiane Etiopia-Eritrea (don Angelo Regazzo); da Gisella Doz Laschizza 50.000 pro Direzione generale opere don Bosco (Roma).
— In memoria di Giorgio Mazzi da Anita 50.000 pro Frati di Montuzza (pane dei poveri).
— In memoria di Enrico, Giuseppe e Christian Gumsey da mamma e nonna 150.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Krisman Schulze per il compleanno (15-12) dalla moglie Paola 50.000 pro Ams.
— In memoria di Aresca Ida ved. Pahor (25-12) da Libera Ada 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (lettino «Ezio Aresca»).
— In memoria di Renato Cadore nel X anniv. (30-12) dalla moglie Anita 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Maria Opatti nel II anniv. (2-1) da Egidio Kariz e Mauro, figli 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ezio Aresca nel 40.o anniv. (4-1) dai familiari 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (lettino «Ezio Aresca»).
— In memoria del dott. ing. Franco Suligoi nel XI anniv. (5-1) da Miranda, Fabia, Carlo e Giulia 150.000 pro liceo «F. Petrarca» (premio di studio F. Suligoi).
— In memoria di Livia Meyer Bonifacio da Lucia, Liliana, Enzo, Fulvia, Duilio, Luciana, Franco, Loredana, Ezio 150.000 pro Centro per la ricerca contro le malattie del fegato.
— In memoria di Claudia Cogoi nel XXII anniv. (9-1) dalla sorella Gianna con il marito Sasha de Polo e i figli Andrea, Paola, Giorgio e Gabriella 200.000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi», 200.000 pro Museo ebraico «Carlo e Vera Wagner», 100.000 pro Biblioteca «Eleonora Loser».
— In memoria del dott. Ermanno Bossi nel XIII anniv. (11-1) dalla moglie Wally 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di valerio Kufersin nell'VIII anniv. dalla moglie Nerina 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Laura, Pietro e Tullio Ponis da Nerina Zetto Gregori 50.000 pro La Sveglia.
— In memoria di Caterina Acerbi da Bianca e Livio (Torino) 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Margherita Bacicchi Fiorencis da Gigliola Tosi Modugno 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Steffi Fattor 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Bruno Ban e Luigia Germani per il Santo Natale da Nino, Laura, Benedetta 300.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Bruno Bellis da Ketty Buich 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Aristide Cassini da A. V. 50.000 pro Astad.
— In memoria di Mery Cetin ved. Fabrici da Iole e Franco D'Angelo 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Anita Cherbassi Pagliari dalla famiglia Tunis 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Marino Colombis dalla moglie Giulia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Luciano Davanzo da Nadia e Nives 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Iolanda Napp 50.000 pro Rotary Foundation.

Alunni della Caprin Il gruppo corale di scena a Roma

Il gruppo corale della scuola media Caprin ha partecipato di recente a un incontro musicale ospitato dalla scuola media Mazzini di Roma, che nella propria attività – oltre alla sperimentazione musicale – contempla anche quella multiculturale: gli alunni provengono da oltre sessanta Paesi. Diretto dalla docente Antonella Fonda Vascotto e affiancato al pianoforte da Manuel Tomadin, il gruppo corale triestino si è esibito in un programma di canti tratti dal repertorio internazionale.

Medici di famiglia Sezione provinciale in assemblea

La sezione provinciale della Fimmg (Federazione italiana medici di famiglia) ha indetto per domani sera con inizio alle 21 nella sala parrocchiale di via Don Sturzo (piazzale Rosmini), l'assemblea degli associati.

All'ordine del giorno della riunione ci sono il rinnovo del consiglio direttivo dell'Ordine dei medici, le trattative per la nuova Convenzione e la Medicina nel distretto.

Settanta le pratiche aperte dallo sportello Acli, che con l'Ermi dà sostegno economico agli immigrati per un alloggio

«Pronto casa» per decine di extracomunitari

Prestito da restituire a rate, concesso solo ai «regolari» che abbiano un lavoro

Le persone che si sono rivolte al servizio, nato nel luglio 1998, arrivano in gran parte da ex Jugoslavia e Albania, ma anche da Tunisia, Marocco e Algeria

Trovare casa è difficile per tutti. Tanto più difficile, dunque, se non si è italiani, magari non si padroneggia al meglio la lingua e si hanno pochi soldi in tasca. Dunque, proprio per sostenere economicamente in questo passo tutti gli extracomunitari bisognosi – ma soltanto nel caso in cui abbiano il permesso di soggiorno e un lavoro fisso – è nato nel luglio del 1998 lo «Sportello pronto casa».

Allo sportello triestino, sorto grazie a una convenzione tra le Acli del Friuli-Venezia Giulia e l'Ente regionale emigranti (Ermi), si sono rivolte in questo anno e mezzo di attività moltissime persone, ma solo una settantina tra queste risultano inquadrabili tra gli aventi diritto per il prestito dell'Ermi. Spiega l'operatrice dello sportello, Marina Devescovi: «Delle 70 pratiche che abbiamo acceso (quasi sempre per nuclei familiari, ndr), ne abbiamo già licenziate la metà. Molti extracomunitari "irregolari" si sono rivolti a noi per avere sostegno, ma voglio ribadire che esso viene concesso soltanto ai "regolari" e con un'attività lavorativa».

In sostanza il servizio nasce quale sostegno economico per chi cerca casa e non ha i soldi per le spese di agenzia e per quelle dell'eventuale caparra. Il prestito concesso, su un'affitto medio di 500 mila lire mensili, può aggirarsi insomma attorno ai 2-3 milioni di lire. La somma viene poi restituita dagli extracomunitari in piccole rate mensili, senza l'aggravio di alcun interesse. «Oltre che anticipare la caparra per l'abitazione e le spese di agenzia, in genere – continua la Devescovi – cerchiamo di accompagnare le persone nell'iter per la stesura del contratto».

Gli extracomunitari che si sono presentati allo sportello Acli provengono per la grande maggioranza dall'ex Jugoslavia – Serbia, Bosnia, Croazia, Kossovo – e dall'Albania. Hanno chiesto aiuto anche diversi africani della Tunisia, del Marocco e dell'Algeria e in qualche raro caso dell'Africa centrale. Rari anche i russi e i bielorussi, anche se non sono mancate persone di quelle nazionalità.

«Più di una volta però – dice la Devescovi – non abbiamo potuto soddisfare le richieste. C'è stato infatti chi ha pensato che la casa gliel'avremmo fornita noi, magari del tutto gratuitamente. Ma così non è, ovviamente. Noi abbiamo rapporti con delle agenzie immobiliari, ma è chiaro che i prezzi di mercato dettano ogni scelta».

Il tempo medio di attesa per la ricerca di un appartamento in affitto va dai tre ai sei mesi: un periodo accettabile anche per i residenti triestini. È vero che talvolta l'extracomunitario deve fare i conti con più di una diffidenza da parte dei locatari, ma non ci sono mai stati casi di vero e proprio razzismo. Sempre secondo l'operatrice, i numeri triestini vanno moltiplicati se si parla di altri centri della regione, come Udine e Pordenone, dove sono state attivate iniziative analoghe: Trieste, situata alle porte del confine, rappresenta infatti una porta d'ingresso per gli extracomunitari, che molto spesso proseguono poi per altri lidi dove l'offerta di lavoro risulta più generosa che nella nostra città.

Lo sportello Acli «Pronto casa» si trova in via Campanelle 138/140, ed è aperto al pubblico il mercoledì dalle 9 alle 11 e il giovedì dalle 15 alle 17 (tel. 040395552).

Daria Camillucci

La consegna sabato con una cerimonia al museo Revoltella

Va a monsignor Ragazzoni il «Premio Barcola 1999»

Monsignor Piergiorgio Ragazzoni *(nella foto)* è il «Premio Barcola 1999». La ha deciso il Comitato presieduto da Franco Giorgini. Giunto alla sua sesta edizione, il Premio è organizzato in collaborazione con il Comune e si avvale del patrocinio della Regione, della Provincia, dell'Azienda di promozione turistica, della Camera di commercio, del Panathlon club e dell'associazione Azzurri d'Italia.

L'attribuzione dell'ambito riconoscimento al vicario generale della diocesi ha voluto rendere testimonianza dell'alto impegno umano e sociale - svolto dal sacerdote a Trieste, sua città d'adozione, e in particolare al Villaggio del fanciullo, straordinaria fucina di vita e di spirito. Di origine piemontese, mons. Ragazzoni giunse a Trieste in tenera età, nei primi anni Trenta, quando la famiglia vi si trasferì da Cuneo.

Il premio, rappresentato da un'opera dello scultore triestino Pino Callea, verrà consegnato nel corso di una cerimonia ufficiale che si terrà sabato con inizio alle 10.45 nell'auditorium del museo Revoltella (via Diaz 27).

Edito un volume che ripercorre l'attività dell'antica «Picciola»

Duecento anni di farmacia

La storia e le memorie della struttura sono valorizzate anche nel relativo museo, inaugurato qualche tempo fa

Il libro è stato curato dall'ex titolare, Giorgio Du Ban

Un'immagine in bianco e nero: l'interno di una antica farmacia con gli scaffali ricolmi di vasi chiari, il bancone scuro in legno lavorato, il pavimento a scacchi. Siamo a Trieste, in pieno centro cittadino, per la precisione in largo Barriera: la farmacia si chiama Picciola. Ha festeggiato i duecento anni di vita l'anno scorso e oggi il suo ex titolare, Giorgio Du Ban, dopo averne valorizzato la storia e le memorie inaugurando qualche tempo fa il relativo museo, ha pubblicato un volume, edito per i tipi della Italo Svevo edizioni. E ha scelto proprio quell'immagine leggermente sfocata, ma suggestiva e sicuramente ricca di fascino, per metterla sulla copertina *(foto)*.

Così, con un solo sguardo, si coglie la filosofia che ha caratterizzato il lavoro dell'autore: dare senso a duecento anni di vita, di lavoro, di evoluzione tecnologica e professionale da ricordare e da conoscere.

Dietro quella vecchia foto, dunque, c'è la storia di una farmacia e, con essa, di un'intera città: perché le farmacie da sempre, sia nei grandi centri che nei piccoli paesi, rappresentano un punto di riferimento, un dato certo, che segna le tappe e gli accadimenti. E non a caso Du Ban dedica quasi duecento pagine — le prime nel testo – a una precisa e dettagliata cronistoria degli avvenimenti che hanno caratterizzato la vita di Trieste e al tempo stesso della farmacia Picciola.

Si susseguono così foto, editti, documenti, trascrizioni: il tutto fornisce un quadro sintetico e chiaro del procedere della storia e dei suoi personaggi. Non mancano i ricordi personali dell'autore, aiutato in questa fatica da Athos Pericin soprattutto per quanto riguarda la parte dedicata al museo, che è oggi l'unico del Nord-Est nel suo genere e uno dei pochissimi presenti in Italia.

Le foto relative al museo e riprodotte nel volume rendono pieno merito alla ricchezza e al valore della raccolta. Quattro secoli di scienza della farmacia trovano testimonianza dietro quelle vetrine: dal mortaio in bronzo del diciassettesimo secolo alle più moderne tecnologie di cura. Documenti in lingua tedesca, pestelli, vasi, immagini di farmacisti di cent'anni fa. E ancora fotografie di grande pregio: in particolare quella scattata proprio all'angolo fra le vie Oriani e Caccia nel 1903, dove si può scorgere la scritta a rilievo visibile ancor oggi. Infine, il catalogo. Puntuale, specifico, degno della precisione di un farmacista.

Ugo Salvini

INCONTRO PUBBLICO

Le istituzioni nel contesto di una società multiculturale

«Le istituzioni in una società multiculturale»: questo il titolo dell'incontro pubblico programmato per domani, con inizio alle 17.30, nella sala di lettura della Libreria Minerva (in via San Nicolò 20). Organizzato dall'associazione culturale Luoghi comuni, il dibattito si inserisce bene nel contesto cittadino in quanto la storia e l'esperienza di Trieste – si legge in una nota di Luoghi comuni – «rendono anche in questo caso la nostra città un originale laboratorio, che può offrire soluzioni a un argomento di grande rilievo nella realtà culturale e istituzionale, in Italia e in Europa». Il tema dell'incontro che verrà introdotto da Paolo Segatti, docente all'Ateneo cittadino, sarà trattato da Gian Enrico Rusconi, dell'Università di Torino. Il ruolo di moderatore sarà invece affidato a Franco Del Campo. Alla relazione sul tema da analizzare farà seguito un dibattito al quale tutti i presenti potranno portare il proprio contributo.

L'Orchestra sinfonica internazionale in Ungheria, Austria, Slovenia e Croazia

Concerto di Capodanno con tournée per i giovani musicisti di Igor Coretti

L'Orchestra internazionale sinfonica per giovani musicisti («Young musicians' international symphony orchestra – Ymiso»), diretta dal triestino Igor Coretti, ha fatto ritorno domenica scorsa da Budapest, dove tra la fine dicembre e l'inizio di questo primo mese del 2000 i giovani orchestrali del complesso, tutti di età compresa tra gli 11 e i 16 anni, hanno preso parte a un periodo di preparazione artistica intensiva in vista di un concerto di Capodanno.

I 61 musicisti, provenienti da dieci Paesi centroeuropei, hanno suonato sotto l'alto patrocinio del ministro ungherese per l'istruzione e lo sport nella grande sala dell'Accademia di musica «Ferenc Liszt», una delle sedi concertistiche più prestigiose d'Europa. Gli altri patrocinatori del concerto, che è stato tra l'altro ripreso dalla prima rete televisiva di Stato ungherese, sono stati il sindaco di Budapest, il ministro per le attività culturali e il rettore della locale Accademia di musica Sandor Falvai.

L'orchestra ha proposto al pubblico due ouverture di Rossini (tratte dalle opere «Il Barbiere di Siviglia» e dall'«Italiana in Algeri»), la seconda Danza slava op.72 in mi minore di Dvorak e la quarta e sesta Danza ungherese di Brahms. Nel programma sono state inserite anche la Marcia di Radetzky e, visto il periodo di Capodanno, la polka «Auf der Jagd» e i due valzer «Kunstlerleben» e «Frühlingstimmen» di Strauss.

Con lo stesso programma i giovani orchestrali sono poi partiti per una tournée che li ha visti protagonisti di concerti tenuti nei giorni scorsi in Ungheria, Austria, Slovenia e Croazia.

Dopo l'ultima esibizione tenuta in Stiria, i giovani musicisti dell'Ymiso sono tornati a casa in attesa della prossima estate, stagione in cui prenderanno parte alle prove intensive in programma dall'8 al 28 luglio, sull'isola croata di Hvar.

L'orchestra è stata fondata nel 1994, e nel corso della sua attività ha suonato sia in Italia che all'estero, ottenendo ovunque fervidi consensi di pubblico e di critica. Nell'ambito di questa realtà, ideata dal violinista e didatta Igor Coretti che da oltre dieci anni promuove incontri musicali internazionali per giovani musicisti, questi ultimi si incontrano durante le vacanze per suonare assieme. (Nella foto, la compagine orchestrale)

Oggi e domani

Marina militare in piazza: arriva il «Centro mobile di informazioni»

Il «Centro mobile di informazioni» della Marina militare sarà in città oggi e domani per offrire a tutti gli interessati informazioni sul concorso di ammissione all'Accademia navale di Livorno (che quest'anno per la prima volta è aperto anche alle donne), il cui bando è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 4 gennaio scorso; verranno inoltre fornite indicazioni in merito al nuovo concorso per «volontario in ferma annuale» che verrà pubblicato a breve. Il Centro mobile - informa la Capitaneria di porto - sarà a disposizione del pubblico oggi dalle 14.30 alle 16.30 in piazza Sant'Antonio, e dalle 17 alle 19 in piazza Goldoni; domani mattina, dalle 8 alle 14, la struttura sosterà in piazza Oberdan.

I nuovi strumenti usati dal Dipartimento di scienze della terra

La rilevazione delle maree? Si fa con ultrasuoni e laser

Sorgere del sole, avvicendarsi delle maree, temperatura, umidità e pressione, calata della luna. A molti fa piacere aggiornarsi su questi avvenimenti che segnano il trascorrere del tempo. Dati e informazioni che *Il Piccolo* fornisce quotidianamente sulla prima pagina di cronaca locale. Per i dati rilevati sui cambiamenti delle maree, è il Dipartimento universitario di scienze della Terra a osservare e misurare con le proprie strumentazioni l'interessante fenomeno.

Anche quest'anno il Dipartimento ha predisposto il rapporto sulle previsioni di marea per il golfo di Trieste, a cura del professor Franco Stravisi e del dottor Nicolò Purga. Per la precisione, è la sezione di oceanografia e meteorologia del Dipartimento ad acquisire i dati. «Bisogna puntualizzare che le previsioni di marea vengono calcolate astronomicamente, in maniera esatta. Ovviamente – spiega Stravisi – c'è la componente meteorologica che viene invece calcolata con altri modelli matematici. Componente che deve fare i conti – è evidente – con le inevitabili oscillazioni climatiche». Nel 1995 la sezione di Oceanografia e meteorologia ha predisposto una stazione mareografica di rilevamento nella sede a mare dell'Istituto Nautico di Porto Lido, vicino al bagno

La Lanterna, fra la Cartubi e la stazione piloti. In precedenza il primo mareografo strumentale usato a Trieste venne gestito dall'Accademia di commercio e nautica, in poche parole l'attuale Istituto Nautico. Dal 1925 la stazione di rilevamento si spostò nella posizione attuale, passando in gestione prima all'Istituto geofisico e successivamente all'Istituto sperimentale talassografico.

«Con i nostri strumenti – dice ancora Stravisi – compiamo delle rilevazioni minuto per minuto con l'ausilio di tre mareografi che operano contemporaneamente, sfruttando rispettivamente ultrasuoni e laser. Per le persone che desiderano saperne di più c'è il nostro sito Internet: http//www.dst.univ.trieste.it/om/om.html. Accanto al materiale didattico per studenti, che si basa sul corso di oceanografia, è possibile approfondire la conoscenza con la nostra stazione mareografica, documentandosi su tutto il lavoro che vi viene svolto. Possiamo dire che c'è un interesse crescente per l'andamento delle maree, non fosse altro che per la curiosità di molti di capire l'incidenza delle stesse sull'eventuale realizzazione di quei parcheggi sotterranei di cui si parla tanto negli ultimi tempi».

Maurizio Lozei

«Divisione Julia» Visita alla Comunità evangelica augustana

Gli alunni della seconda A della scuola media Divisione Julia, nel cui programma di studi figura l'insegnamento della lingua tedesca, si sono recati di recente a visitare la Comunità evangelica augustana, accompagnati dalle insegnanti di religione e di storia.

Ad accoglierli nella chiesa neogotica di largo Panfili c'era il reverendo Dieter Kampen, neonominato vicario della Comunità, che ha illustrato ai ragazzi i fondamenti della Riforma luterana e la storia della Comunità evangelica stessa presente a Trieste dalla fine del diciottesimo secolo, cioè dai tempi dell'imperatore Giuseppe II. L'incontro ha costituito anche un'occasione per scambiarsi gli auguri in occasione del nuovo anno. *(Nella foto Kaucic, un momento della visita)*

MONTAGNA

Escursioni organizzate dal Cai XXX Ottobre: domenica il «secondo percorso giubilare»

Alla scoperta di San Giovanni in Tuba

La commissione gite della XXX Ottobre – sezione del Cai in Trieste – organizza per domenica un'escursione lungo il mare, denominata «Secondo percorso giubilare» perché giunge alla chiesa di San Giovanni in Tuba, che seppure non inserita fra quelle collegate alle indulgenze dell'anno santo, è stata fin dall'antico profondamente venerata in quanto si credeva che nella vasta zona che dal tempio giungeva al mare si sarebbero radunati, per il Giudizio universale, i risorti al suono della tuba divina.

Oggi non ci si ricorda più di questa antica fama, ma gli escursionisti godranno comunque di questo eccezionale percorso rivierasco che dalle soglie di Trieste porta con un facile, ma a tratti avventuroso, tragitto a pochi chilometri da Monfalcone.

L'itinerario è naturalmente pianeggiante, a eccezione della risalita da compiere per superare a Sistiana i dirupi rocciosi sottostanti il sentiero Rilke *(nella foto)*. Non è però un percorso banale, giacché gran parte della zona è ancora allo stato naturale. L'attraversata farà scoprire luoghi sconosciuti e giungere a quelli ben noti agli amanti del mare: l'antico porto dei pescatori di Santa Croce, quello dei Filtri di Aurisina i cui meccanismi sono racchiusi nella costruzione merlata, eretta nel 1885 per captare le preziose acque. Più avanti una viva sorgentella e il porticciolo di Canovella de' Zoppoli, dove fino al termine della seconda guerra mondiale si trovavano due rustiche e pesanti cave scavate in tronchi d'albero, che però venivano ancora utilizzate dai pescatori di Aurisina. Proseguendo, il bagno delle Ginestre e l'abbandonato Hotel Europa, con lo stretto passaggio acquatico che porta alla larga spiaggia della Costa dei Barbari. Infine la salita al sentiero Rilke e la visita alla chiesa di San Giovanni in Tuba, con sosta definitiva al Villaggio del Pescatore. Partenza con il bus da Trieste alle 7.20, ritorno in città previsto per le ore 18.30.

Per illustrare ai partecipanti il tracciato e per dare spiegazioni della strana formazione della costiera, dovuta a imponenti frane sul mare, domani alle 18 nella sede della XXX Ottobre (via Battisti 22) si terrà una conferenza, con diapositive, con la presenza del geologo Ruggero Calligaris, di Sergio Ollivier, organizzatore dell'escursione, di Dante Cannarella e Pino Sfregola.

Le adesioni, necessarie per le eventuali richieste di rafforzamento per i bus e le corriere e per l'utilizzazione dei posti di ristoro, devono pervenire tempestivamente alla segreteria della XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040.635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A.A. PRIVATO adiacenze Sanatorio Triestino esclusivo PALAZZETTO primi '900. Foto pubblicate sul libro «Trieste Liberty». Disposto su tre piani più taverna. Esclusiva residenza per famiglia importante, rappresentanza 0368/285580. (A286)

A.A. VIA CARDUCCI appartamento luminoso di 240 mq da rimodernare 040.661228. (A311)

ADIACENTE via Cumano zona tranquilla e servita, bell'appartamento, vista verde, soggiorno, cucinino, camera, bagno, cantina. Lit. 105.000.000. Cod. 262. Gallery, tel. 040/7600250.

ADIACENZE piazza Puecher in stabile restaurato, appartamento d'angolo pronta entrata, salone, cucina abitabile, camera, bagno e riscaldamento autonomo. Lit. 115.000.000. Cod. 308. Gallery, tel. 040/7600250.

B.G. 040/271348 Muggia Darsella S. Bartolomeo, terreno edificabile 1700 mq circa lottizzazione approvata per villa singola. Esposto Sud, vista golfo.

B.G. 040/271348 Muggia Darsella terreni di 872 E 919 mq edificazione diretta. Riparo dalla Bora. Serviti da strada. Posizione vista mare.

B.G. 040/271348 Muggia Strada per Chiampore terreno edificabile vista mare. 2080 mq circa. Possibilità vendita frazionata.

B.G. 040/271348 Muggia via dei Mulini terreno edificabile lottizzato 700 mq circa. Possibilità 540 mc. Lire 130.000.000.

B.G. 040/271348 Muggia via della Stazione terreno 1700 mq, nel verde, 990 mq. indice 08. Adatto imprese, possibilità tre/quattro villette schiera. Lire 265.000.000.

B.G. 040/3728802 Coroneo terzo piano luminoso, soggiorno, due camere, servizi separati, cucina abitabile, ripostiglio, poggiolo. L. 223.000.000.

B.G. 040/3728802 Locale affari 200 mq grandi vetrine, zona pedonale, prezzo impegnativo. Trattive presso nostro ufficio via S. Nicolò 2 Trieste.

B.G. 040/3728802 Piazza della Borsa affittasi prestigioso ufficio ampia metratura, finemente arredato, termoautonomo.

B.G. 040/3728802 Piazza Foraggi piano alto, soggiorno, due camere, cucina abitabile, ampio bagno, poggiolo, ascensore. Lire 165.000.000.

B.G. 040/3728802 San Giacomo alloggio vista mare, camera, cucina, soggiorno, ripostiglio, bagno, poggiolo, ascensore. Lire 120.000.000.

B.G. 040/3728802 via Tribel terreno edificabile 1366 mq, indice 1.1, vendita globale lire 240.000.000 trattabili. Vendesi anche frazionatamente in due lotti da 680 mq circa ognuno.

BARRIERA stabile d'epoca ultimo piano proponiamo luminoso appartamento composto da ingresso con porta blindata, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno. Termoautonomo. L. 125.000.000. Casaimmedia 040/941424.
(A00)

COMMERCIALE I ingresso appartamento all'ultimo piano con mansarda salone tre stanze doppi servizi terrazzo abitabile più terrazzo a vasca garage cantina. Esente mediazione. Studio 4 040.370796.
(A00)

HABITAT 040.314747 Conconello villa semirecente vista golfo ampia metratura: due piani più mansarda, terrazza. Ampio giardino, accesso auto. Possibilità bifamiliare.
(A00)

HABITAT 040.314747 Scala Santa villa primo primo ingresso panoramicissima 150 mq (ampliabili), tre piani, dependance 50 mq, terrazza, terreno di 4500 mq accesso auto.

MEDIAGEST 040/661066 ADIACENZE PAM piano alto ascensore, soggiorno, cottura, terrazzo matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, 145.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 CENTRALE piano alto ascensore vista aperta salone, tre stanze, servizi, cucina, poggiolo, ripostiglio, 195.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 GATTERI piano alto ristrutturato soggiorno, cucina, matrimoniale, servizi separati, 125.000.000.
(A00)

MEDIAGEST 040/661066 GIULIA recente piano alto ascensore, soggiorno, cucinino arredato, terrazzo, matrimoniale, cameretta, doppi servizi, 155.000.000.
(A00)

MEDIAGEST 040/661066 S. GIOVANNI piano alto tinello cucinotto, terrazzo matrimoniale, cameretta, bagno, posto auto condominiale, 138.000.000.
(A00)

MEDIAGEST 040/661066 SAN FRANCESCO 6.o piano, soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi, 235.000.000.
(A00)

MEDIAGEST 040/661066 TIGOR palazzo 30ennale ampio salone, terrazzo, tinello, cucinotto, poggiolo, matrimoniale, cameretta, bagno, cantina, posto auto, 340.000.000.
(A00)

MEDIAGEST 040/661066 TORRICELLI ristrutturato piano alto ascensore, soggiorno, veranda, cucinotto arredato, due stanze bagno, ripostiglio, poggiolo, 180.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 TRIBUNALE semicentrale signorile sesto piano vista aperta ottimo, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, terrazzo 147.000.000. (A00)

OPICINA centro villa recente costruzione nel verde su due livelli. Taverna box giardino ingresso totalmente indipendente. 040/215175 - 0347/4867022.

OPICINA epoca, ultimo piano luminosissimo, circa 120 mq, salotto, pranzo, cucina abitabile con ampia dispensa, tre camere, bagno, poggiolo abitabile, box auto, giardino condominiale, 250.000.000. Eurocasa 040/638440.

PERUGINO adiacenze mansarda abitabile, luminosa, circa 100 mq ristrutturati, ingresso, soggiorno con cucina abitabile, due matrimoniali, una cameretta, bagno, 162.000.000. Eurocasa 040/638440.

PRESSI Tribunale ma tranquillo appartamento in ottime condizioni, in bella casa d'epoca con ascensore, impianti adeguati normative Cee, 90 mq, destinabile anche ufficio. Lit. 230.000.000. Cod. 103. Gallery, tel. 040/7600250.

PRIVATO vende villa signorile ampio giardino collina Muggia Vecchia. Tel. 040/330675.

PROGETTOCASA Baiardi terreno edificabile in zona panoramica di 1500 mq con annesse due casette da ristrutturare completamente, 615.000.000. COD. 8. 040/368283.

PROGETTOCASA Bonomea appartamento primingresso in nuova palazzina signorile, vista città/golfo, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza abitabile. Cod. 112. 040/368283.

PROGETTOCASA Commerciale villetta ampio soggiorno, cucinino, tre stanze, bagno, veranda, garage, posto macchina, giardino. Possibilità ampliamento. Cod. 248. 040/368283.

PROGETTOCASA piazza Foraggi appartamento luminoso vista aperta, ampio soggiorno, cucina, due/tre stanze, servizi separati, due balconi, 160.000.000. cod. 302. 040/368283.

PROGETTOCASA Roiano appartamento luminoso recentemente ristrutturato, composto da soggiorno, due stanze, cucina, bagno, balcone, riscaldamento autonomo, 168.000.000. Cod. 200, 040/368283.

RABINO 040/368566 adiacenze Barriera mini appartamento ristrutturato con cortile proprietà 61.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze Garibaldi perfetto camera cucina bagno riscaldamento ammobiliato nuovo 60.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 centralissimo appartamento ultimo piano ascensore 255 mq riscaldamento autonomo 435.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Duino decennale villa schiera 2 livelli taverna giardino box posto macchina 355.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Foro Ulpiano signorile soggiorno cucina 3 camere cameretta doppi servizi poggioli 360.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 piazza Hortis locale fronte strada con magazzino bagno 130 mq 290.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Giacomo perfetto soggiorno cucinotto 2 camere bagno ripostiglio 126.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Valmaura recente ultimo piano ascensore soggiorno cucina 2 camere doppi servizi poggioli 236.000.000.
(A00)

SAN Michele stabile d'epoca appartamento primo ingresso composto da ingresso con porta blindata, cucina abitabile, salone 40 mq matrimoniale, bagno. L. 130.000.000. Casaimmedia 040/941424.

VESTA 040/636234 adiacenze Cantù - Vicolo Ospitale Militare appartamenti in costruzione, soleggiati, saloncino, cucina, bistanze, doppi servizi, terrazza, posto auto, cantina, giardino, consegna Pasqua 2000. (A00)

VESTA 040/636234 adiacenze Piazza Hortis appartamento ottimo stato salone, zona pranzo, cucina, stanza, servizi, vano mansarda, riscaldamento autonomo. (A00)

VESTA 040/636234 Piazza Perugino adiacenze, ottimo stato, soleggiato, cucina, stanza, due stanzette, bagno, riscaldamento autonomo, possibilità posto auto. (A00)

VESTA 040/636234 Roiano - via Udine appartamenti nuovi, soggiorno, angolo cottura, una o due stanze, wc-doccia, poggioli nel verde, ultimo piano appartamento con ampia cucina, stanza, wc-doccia, vano mansarda terrazza. (A00)

VESTA 040/636234 via Vespucci, luminoso, grazioso sesto piano, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore. (A00)

VIA Carpineto (complesso Agavi) appartamento nel verde in stabile recente composto da soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno e terrazzo. Box e cantina. Riscaldamento centralizzato. Lit. 215.000.000. Cod. 195. Gallery, tel. 040/7600250.

VIA Giacinto Gallina esente mediazione consegna in primavera appartamento di varie metrature anche ultimi piani con mansarda, con terrazzo ottime rifiniture autometano porte blindate ascensore. Studio 4 040.370796.

ZONA Baiamonti stabile trentennale con ascensore appartamento in ottime condizioni composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno + soffitta. Casaimmedia 040/941424.

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CASETTA o appartamento in casetta, qualsiasi zona, soggiorno, una/due camere, cucina/cucinotto, bagno, giardino o cortile proprio, per numerose richieste nostri clienti selezionati, definizione immediata. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
(A00)

A.A. PERIFERICO soggiorno, una o due camere, cucina, bagno. Definizione immediata. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.
(A00)

MEDIAGEST 040/661066 CERCHIAMO semiperiferico luminoso, saloncino, cucina, due/tre stanze, poggiolo, servizi, posto auto. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

AFFITTASI Grado 5 posti letto trasfertisti regionali prima colazione cena. Tel. 0339.1909924.
(A304)

AMBULATORIO piazza Ospedale dentistico completamente attrezzato 3 stanze bagno affittasi Lorenza 040.7606552. (A315)

MIRAMARE tre stanze cucina bagno 750.000. Commerciale due stanze cucina bagno 650.000. Bazzoni tre stanze cucina bagno 650.000. Lorenza 040.7606552. (A315)

STERPETO stanza cucina bagno 500.000 Gatteri stanza cucina bagno 500.000 Lorenza 040.7606552. (A315)

UFFICI Tribunale due stanze servizi 800.000. Commerciale bellissimo sala riunioni tre stanze servizi 1.300.000 Lorenza 040.7606552. (A315)

VESTA 040/636234 Piazza Carlo Alberto appartamento signorile, arredato salone, due stanze, cucina, bagni, terrazza, ascensore, contratto annuale. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. MONTATORI / padroncini esperti mobili importante azienda cerca. Tel. 040/639145.

ANIMATORI sportivi (tennis, nuoto, assistenti bagnanti, vela, windsurf, canoa, arco, aerobica) miniclub, hostess-assistenti con conoscenza lingue, deejay, scenografi, costumiste ricerchiamo per partenze da febbraio in poi da inserire in club vacanze Italia/estero. Età max 30 anni. Tel. 041/959274. (Fil48)

AZIENDA leader settore informatica-office automation ricerca persona esperta telemarketing, per indagine mercato e contatti con clienti. Si richiedono serietà, buona cultura generale, attitudine ai contatti con la clientela e una precedente esperienza. Chiamare dalle ore 9 alle 11, tel. 040/2399408. (A166)

CERCASI apprendista barista ambosessi presentarsi domani ore 14 via Marconi 2.

CERCASI commessa/o per negozio prestigioso. Richieste ottime referenze. Inviare curriculum casella postale «Barbara» 1310 Trieste.

IDROS Termoidraulica ricerca operaio/a capace con esperienza impianti civili apprendista volonteroso con minima esperienza tel. 040/381343. (A258)

NOVITÀ! Grande azienda cerca ispettori compiti supervisione a venditori già esistenti. Zona lavoro: città di residenza. Guadagni 120 milioni annui. Possibilità auto aziendale. Tel. 0415739273.

PADRONCINI rappresentanti con furgoncino cerchiamo per consegne zona di residenza. Tel. 02/9838410. (Fil1)

PADRONCINO cerco per lavoro notturno di tre-quattro ore in zona Monfalcone. Telefonare dalle 10 alle 12 al n. 0348.3802792. (C00)

SOCIETÀ di alta tecnologia operante in Area Science Park ricerca addetta/o alla contabilità in grado di assicurare in piena autonomia operativa la gestione amministrativa e contabile tipica di una società di capitali. È gradita la provenienza da studi professionali. La società presenta un ambiente giovane e dinamico e offre interessanti prospettive di crescita professionale. Gli interessati possono inviare il loro curriculum a Studio Fabricci Srl via Ariosto 2, 34135 Trieste.

SOCIETÀ leader seleziona per le zone Ts Ud Go 3 consulenti cosmetiche per gestione reparto dermocosmetico farmacia. Età 30-40 anni bella presenza massima professionalità. Tel 040/330912/21.

5 LAVORO RICHIESTA

Feriale 1300 - Festivo 1300

COMUNICAZIONE aziendale, 34enne, laureato, madre lingua tedesca, pluriennale esperienza multinazionale, relazioni pubbliche, marketing, eventi, offre collaborazione internazionale. Tel. fax: 0049.89.9810.4391. E.mail: kstrixner@aol.com.

DOMESTICA referenziatissima offresi mattine centrocittà tel. 0339/1909924. (A304)

ITALO-SVIZZERO perito tecno-commerciale, residente a Zurigo, vasta esperienza import-export-marketing, lingue ital/tedesco inglese, conoscenza dei mercati internazionali, settori consumer goods, medical equipment a.m. cerca collaborazione con aziende di Trieste e dintorni. Fax 0041-1-8225427. (A38)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni a tutte le categorie in tutta Italia tassi competitivi. Eurointermediaria 045/6270560. (Fil17)

A.A.A. TUTTE le categorie soluzioni finanziarie velocemente. Nordcapital. Tel. 030/2295500-2295511-2295536. (Fil7007)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti 02-29518014. (FIL1)

COC finanziamenti a pensionati, casalinghe, dipendenti, firma singola, esito in giornata. 040/3478155. (B00)

CORPORATION italo-svizzera finanzia velocemente tutte le categorie da 10 milioni a 2 miliardi ed oltre Euroservice n. verde 800753754.

FINANZIAMENTI a tutte le categorie di lavoratori e pensionati firma singola massima discrezione e velocità mutui casa al 3,90% variabile e 5,75% fisso dilazioni fino a 30 anni. Trieste 040.772633.

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture 049/8625069. (FIL17)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati – mutui 100% – consulenza gratuita tel. 049/8935158. (FIL17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A Trieste particolarissima massaggiatrice triestina ti aspetta per un completo relax in ambiente riservato allo 03396219653. (A310)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerà gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 2000 auguri. 0349/6663653. (A289)

MASSAGGI total-body relax presso studio privato uomo-donna. Cell. 0347.1799185 (Monfalcone). (C00)

SOLA desiderosa compagnia maschile, cerca uomo capace di soddisfare qualsiasi desiderio. Tel. 0338/1488780. (A00)

TRIESTE Anna riceve tutti giorni ore 10-22 ambiente riservato. 0339/6305052.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

PRIVATO vende ampia licenza drogheria e bar superalcolici prezzo interessante. Tel. 040/573570. (A55)

PROGETTOCASA bar caffè con ricevitoria computerizzata e rivendita tabacchi vendesi licenza. Possibilità acquisto muri. Trattative riservate. Cod. 2. 040/368283.

13 MERCATINO

Feriale 2200 - Festivo 3500

OCCASIONISSIMA vendesi paranchi grua mola ad acqua scale varie v. Conti 9/1 Trieste. (A323)

CULTURA & SPETTACOLI

Apre finalmente al fumetto italiano citando anche la Pimpa di Altan la Grande Treccani (Aggiornamento 2000). Festeggia così, in qualche modo, il venticinquesimo anniversario della maculata cagnetta inventata dal cartoonist trevigiano per far piacere alla figlia che, nel 1975, aveva appena tre anni. Di Francesco Tullio Altan, allora da poco tornato in Italia da Rio de Janeiro, dove aveva, tra l'altro, lavorato come scenografo teatrale, i lettori conoscevano attraverso la rivista «Linus» le strisce di «Trino», un creatore del mondo improvvisato e pasticcione.

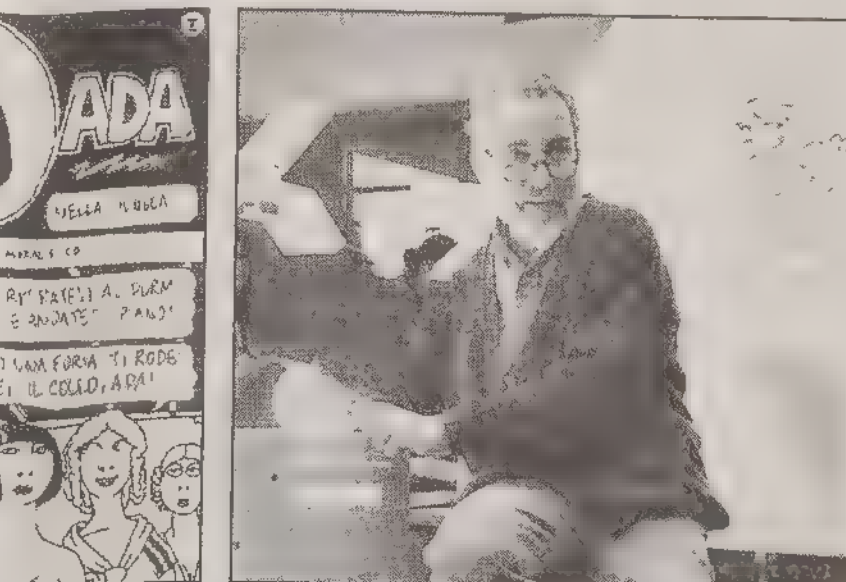
FUMETTI *Bompiani pubblica in un volumone i «Romanzi» dell'autore di Cipputi e della Pimpa*

Altan, una sconveniente normalità

Macao, Zorro Bolero, Ada, Fanny: racconti dove tutto può accadere

Sarebbero venute di seguito le sue sbeffeggianti vignette di satira sociale «da sinistra», incentrate soprattutto sulla figura dell'operaio in tuta Cipputi. E su quelle sfatte signore in poltrona a sentenziare sulle contraddizioni del mondo. Compresi i romanzi lunghi in sequenza di quadretti («Colombo», «Sandokan», «Casanova» e altre) appartenenti alla stessa corrosiva satira della vita italiana e non , che riempie di squassante becera ironia i quattro «Romanzi sconvenienti» raccolti nel corposo volume Bompiani, ora in libreria.

Romanzi animati da fanciulle falsamente virtuose immesse in un universo-lupanare dove a tirar le fila sono individui dal portafoglio gonfio o disperati alla ricerca d'una qualsiasi sopravvivenza, sempre . comunque fisicamente repellenti. Bitorzoluti e dotati di un irrequieto naso a proboscide. Figure che paiono saltellare da un intreccio all'altro, sempre se stessi sia pure con nomi diversi.

Nico Orengo, nella nota introduttiva, dice che questo è sempre il «racconto di un eccesso narrato come quotidiana normalità». Cosa distingue, infatti, Ada, la bellissima concupita fanciulla del romanzo omonimo, definito ironicamente dallo stesso Altan «classico e moralistico», la quale nel 1939, fresca di cospicua eredità, se ne parte per l'Africa alla ricerca di un cugino benficiato della stessa sua sorte, con alle calcagna un infido altro parente del defunto, però diseredato, dal femminile serraglio che s'incontra in «Macao» (anno 1974), bordello di universali nefandezze?

Vi respiriamo gli stessi miasmi che sono anche nel terzo racconto, «Zorro Bolero», ancorché ambientato in una Milano clericalizzata, con insegne che inneggiano all'Opus Dei, al Papa e che, insieme a preti a passaggio, mostra una nota stazione della metropolitana ribattezzata Santa Babila. Così come più tardi Santa Scala viene chiamato il teatro lirico. Una Milano «inquieta – dice Altan – con mille scricchiolii che ne rompono il silenzio. Tutto vi può accadere e tutto accadrà».

Pare l'inizio di un poliziesco di Marlowe. E le scansioni del giallo ci sono, in abbondanza. Ma interviene subito Altan con una delle sue fulminanti didascalie poste in calce alle vignette. «Comunque accade ciò che può». Isaia XX,7. E tutto viene risistemato al suo giusto tono, cioè in quella vena di complicità grassa e irriverente che genera risate tutt'altro che liberatorie.

I tre romanzoni, che da soli occupano qualcosa come 270 delle complessive 314 pagine, hanno come seguito e conclusione le brevi fulminanti vicende di Fanny. Ragazzetta virtuosa che vede insidiata la sua moralità dentro casa dal comportamento animalesco dei familiari. Con un finale in gloria che celebra la più sfrenata ipocrisia.

Un universo pieno di foruncoli e bitorzoli, scrive ancora il prefatore Orengo. Dove ogni dimensione morale è latitante. «È come la pelle di un pianeta visto da non troppo lontano, oltre quella distanza che ce lo farebbe apparire aggraziato».

Un Altan, sufficientemente cinico, sempre allegramente indignato.

Elio Barbisan

MOSTRE *Palazzo Lanfranchi di Matera ospita le opere della «Secessione italiana»*

Fronte delle Arti: la nuova sintassi visiva

Una meteora che impose la volontà di rinnovamento, dopo il fascismo

MATERA Il profondo Sud si sta risvegliando e, curiosamente, su di un fronte piuttosto inconsueto: quello dell'arte contemporanea. La Fondazione Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania sta ripristinando a Cosenza la propria sede storica per trasformarla in Museo d'Arte contemporanea per il Mezzogiorno, definendolo «Progetto Museo». Sarà ultimato tra quattro anni. Il progetto ha già avallato una serie di grandi mostre con l'intento di ricostruire la storia dell'arte contemporanea italiana a partire dal dopoguerra.

La prima, dedicata al Fronte Nuovo delle Arti è stata già impiantata nello stesso Palazzo della Fondazione Carical di Cosenza e poi trasportata a Matera a Palazzo Lanfranchi. Ora è qui, visitabile fino al 22 gennaio, con un importante catalogo, edito della stessa Fondazione, curato, come la mostra, da Luca Massimo Barbero.

Una storia, quella del Fronte Nuovo, tutta tesa tra Venezia, Milano, Roma, escludendo dunque il Sud, il cui spirito, tuttavia, in qualche modo vi trapela attraverso il siciliano Renato Guttuso, facente parte del gruppo romano. A Matera la mostra si arricchisce della presenza di Carlo Levi, artista torinese vicino alle posizioni del Fronte, avendo fatto parte del Gruppo dei 6 ancor prima della guerra. Il suo grande dipinto del '61 dedicato alla Lucania fu confinato a Eboli, ricavandone quello straordinario documento letterario che è «Cristo si è fermato a Eboli».

Il Fronte Nuovo delle Arti ha avuto una vita breve; nasce nel '46 come «Nuova Secessione artistica italiana» e già nel '50 dichiara pubblicamente la propria fine. È il primo sintomo in Italia di una radicale volontà di rinnovamento, dopo le chiusure e i limiti del periodo bellico e, prima ancora, del ventennio fascista. La mostra di Matera è costituita da quella compagine di artisti che per la prima volta si presentò nel giugno del '47 alla Galleria della Spiga di Milano (suscitando polemiche e dissensi) e cioé: Birolli, Corpora, Fazzini, Franchina, Guttuso, Leoncillo, Morlotti, Pizzinato, Santomaso, Turcato, Vedova, Viani. Gli stessi che l'anno successivo occuparono alcune sale della Biennale Veneziana, sotto la guida di Giuseppe Marchiori, loro infaticabile promotore e teorico.

Il Fronte Nuovo delle Arti prese forma nel 1946. In alto: «Massacro di agnelli» di Renato Guttuso e «Laguna di Grado» di Renato Birolli. Qui accanto, da sinistra e in senso orario: «Ritratto di Giuseppe Marchiori» di Birolli; «Canale della Giudecca» di Armando Pizzinato; «Aggressività» di Emilio Vedova.

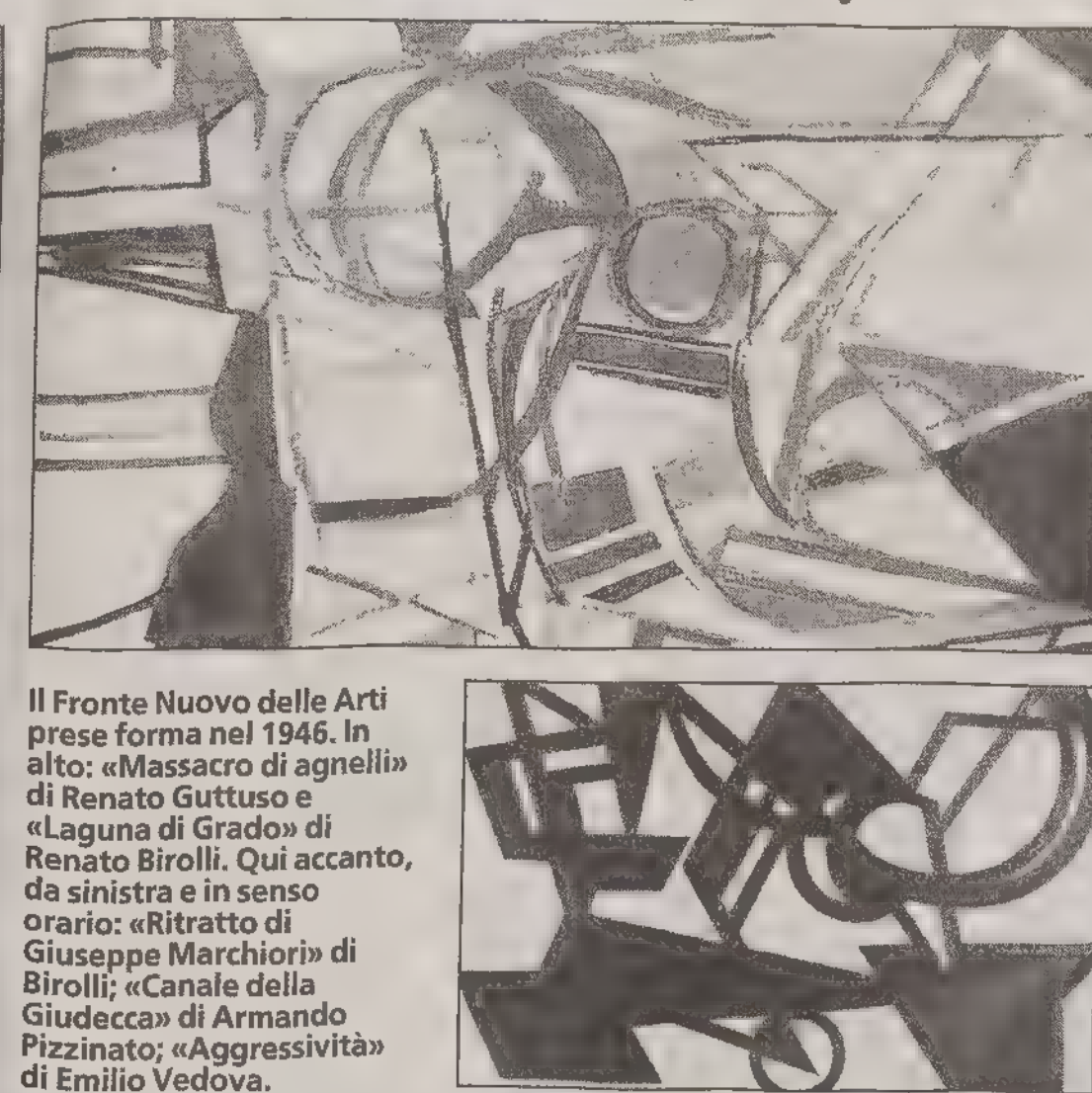
Lo schieramento, formato da personalità diversissime, si delinea in un incessante fervore di incontri e discussioni nello scenario di caffè e ristoranti, di cui quello dell'Angelo, a Venezia, all'epoca celebre ritrovo d'artisti, vide la nascita della Nuova Secessione. Ancor più densa di consultazioni, sospensioni e riunioni è stata la selezione per partecipare alla 24.a Biennale del '48, che si presentava quanto mai allettante per la presenza dei grandi maestri, da Braque e Chagall, da Klee a Picasso, per la rivisitazione dell'impressionismo e di Turner e per la collezione di Peggy Guggenheim, da poco approdata, da New York, alla città lagunare.

Comune denominatore la volontà di emancipazione su una base post-cubista, con ascendenze «fauve» e suggestioni astratte. Ciascun artista ingaggia un'ardua battaglia per l'elaborazione di una personale sintassi visiva, nell'aspra dialettica, allora rafforzata dalle forti implicazioni politiche, tra forma e contenuto. Al punto che di lì a poco il Fronte si sfalderà, divaricandosi nel doppio filone del realismo socialista e del Gruppo degli 8 votato, invece, all'astrazione.

Le opere partono dai ritratti dell'appassionato critico del gruppo, Giuseppe Marchiori, tra cui quello intenso e spontaneamente «vero» di Birolli. Vi appaiono lavori di particolare qualità e interesse storico come «L'inondazione» del '48 di Antonio Corpora, dai compiuti stilemi astratti, dopo la persistenza di un espressionismo «fauve»; oppure opere inedite come il grande «Profeta» di Pericle Fazzini, del '47. E vi sono alcuni significativi dipinti di Renato Guttuso, come «la grande lavandaia» del '46 e il «Massacro degli agnelli» del '47, e pure il gustoso ciclo di bozzetti per i costumi e le scene di «Lady Macbeth of Minsk», sempre del '47, Di Morlotti ci sono anche quelle «Teste di bucranio» che dimostrano, sempre nel '47, un orientamento costruttivo suggerito dalle spesse linee nere che delimitano e sezionano le figure, al di fuori di quell'impasto cromatico omologante che caratterizza in genere la sua pittura.

Di grande valenza costruttiva con risoluzioni astratte le opere di Armando Pizzinato («Un fantasma percorre l'Europa», «Tutti i popoli vogliono la pace», «Partigiano ferito»), nato a Maniago, in Friuli, nel 1910, trasferitosi molto giovane in laguna, dove ancora vive, culminanti in quel «Canale della Giudecca» in cui alla matura sintassi compositiva si associa la poesia.

Né si può dimenticare la cupa «Miniera» di Giulio Turcato, irta di un'appuntita strutturalità, del '46, e soprattutto il gruppo di opere di Emilio Vedova che ci riconducono alla Biennale del '48. Rappresentano la fase acutamente geometrica del maestro, con quella predilezione del bianco e nero che ne «Il mondo sulle punte» o in «Aggressività» raggiunge una carica comunicativa di dirompente intensità.

Maria Campitelli

Un volume fotografico sulla città lagunare di Leonardo Arte

Fascino veneziano nell'obiettivo

Forse è una delle città più fotografate del mondo. Certo è che un libro sulla Serenissima riserva sempre qualche piacevole novità. Così è per **«Venezia»**, volume di grande formato, pubblicato nella collana «Capitali dell'arte», a cura di Stefano Zuffi, da **Leonardo Arte Editore (pagg. 398, lire 49 mila)**. Un viaggio dalle origini del centro lagunare fino all'età moderna, attraverso un itinerario che segue criteri strettamente cronologici.

Sfilano i monumenti delle epoche eroiche della Repubblica di San Marco, quando il leone alato volava vittorioso sul Mediterraneo, dai mosaici d'oro della Basilica ai marmi candidi di San Giorgio di Palladio; passano i mille e mille capolavori di una scuola di pittura incapace di paragoni, nello sfarzo iridescente del colore di maestri quali Bellini, Giorgione, Tiziano, Veronese, Tintoretto, Tiepolo, Canaletto.

Si allineano, come lungo i canali e i campi, i palazzi di una nobiltà orgogliosa, un ceto aristocratico che per secoli ha tenuto il timone della Repubblica Marinara.

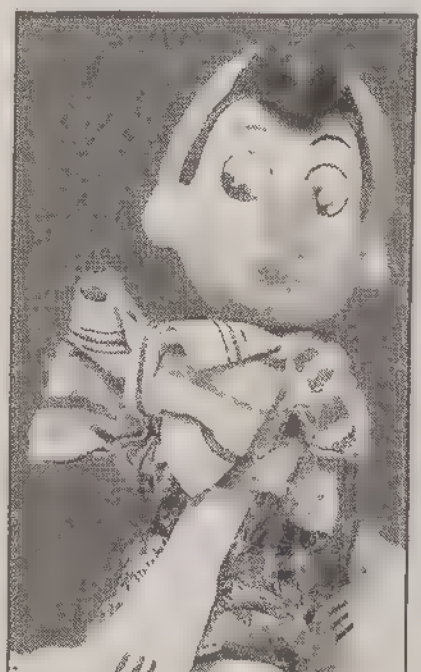
E il libro si arricchisce, pagina dopo pagina, di immagini di dipinti, di palazzi dall'intramontabile bellezza, di oggetti, tra i quali le splendide produzioni di vetri del Novecento muranese, che attirano l'occhio come in un gioco d'ipnosi.

Nella foto, una sala del Museo Fortuny

A Mestre, giochi e giocattoli fabbricati tra il 1900 e il 1960

Nel paese dei balocchi di ieri

VENEZIA Il giocattolo riesce ancora ad affascinare ancora i nostri ragazzi, tentati dall'invasione dei videogiochi e dalla forza attrattiva della televisione? Potete scorprirlo portandoli (e andando voi stessi) a visitare la bella mostra «Pinocchi, bambole e balocchi», allestita, fino al 12 marzo, alla Galleria d'Arte Contemporaneo di Mestre. Una rassegna che vuole anche proporre una riflessione sul tema e sul ruolo del gioco del nostro tempo, ovvero se il giocattolo riesce ancora a scatenare la fantasia, è ancora occasione di invenzione.

Esposti al pubblico vi sono oltre 250 giocattoli fabbricati tra il 1900 e il 1960, periodo di grande sviluppo della produzione in serie, sollecitata dalla creazione di sempre nuovi modelli e soggetti, dal crescente benessere economico, dalla concorrenza delle aziende, dalla rinnovata concezione della figura infantile. I pezzi presentati sono stati infatti selezionati dai curatori (Patrizia Bonato e Marco Tosa; l'allestimento è di Daniela Ferretti) tenendo conto non solo del loro valore estetico ed evocativo, ma anche e soprattutto, della loro importanza in quanto momenti significativi della trasformazione del gusto e delle tecnologie produttive.

Un viaggio a ritroso nella memoria: nati e cresciuti fra i giocattoli di quegli anni, genitori e nonni li ritroveranno esposti. E l'occasione per un incontro, per un racconto, fra adulti e bambini. Ma, pure, un importante appuntamento per collezionisti, antiquari ed appassionati che potranno ammirare oggetti di grande interesse e rarità: bambole e bebè di bisquit, bambolotti di celluloide, di tessuto, giochi di latta e di legno.

Uno spazio è riservato ai giocattoli di fantascienza giapponesi, e una sezione alla celebre Barbie, con il suo mitico guardaroba tra il '59, anno della sua comparsa, ed il '65 (Catalogo Silvana Editoriale).

Nella foto un Pinocchio del 1940

FESTIVAL La cinquantesima maratona canora al Teatro Ariston dal 21 al 26 febbraio

E Sanremo si gioca un poker

Con Fabio Fazio ci saranno Pavarotti, Teocoli e una valletta

Secondo anno dell'era Fazista con il «buonismo» di sempre

Manca più di un mese all'inizio, ma lo stillicidio del secondo Sanremo Fazista continua. Obbiettivo: massima visibilità con il massimo spiegamento di forze. Una presentazione per i cantanti in gara, una per i conduttori, poi ce ne sarà una per la valletta (Fazio ha dettato che la vuole «bella ma non solo, non usurata dal video, di un esotismo anche italiano...»), un'altra per gli ospiti stranieri, e magari una per gli sponsor, per il Dopofestival, per il regista, per le sarte... Sì, purchè se ne parli, purchè si scriva, purchè si occupino sin da ora spazi massicci su giornali e televisioni. In una sfrenata gara di autoreferenzialità volta a nascondere il solito vuoto - culturale, prim'ancora che canoro - che andrà in scena per una settimana a Sanremo.

L'arrivo di Big Luciano Pavarotti, in questo contesto, è una scelta perfetta. Visibilità planetaria, ottimi rapporti con le star del rock (le stesse che arriveranno in forze ad alzare il livello medio della kermesse: si parla fra gli altri di Sting, Tina Turner, Santana, Oasis, Eric Clapton, David Bowie, Eurythmics...), buonismo diffuso a piene mani e a tutta ugola. Lui promette che non canterà, ma si potrebbe anche azzardare una scommessa che alla fin fine, magari sotto le insegne della beneficenza, un duetto ci scappa (controllate gli impegni e gli spostamenti di Zucchero: non ci sarebbe da meravigliarsi se la sera del 26 è libero, e magari fa una capatina in riviera...).

Strepitosa, al proposito, l'idea dell'abbinamento con «Jubilee 2000», la campagna per la cancellazione del debito pubblico del terzo mondo che ha in Bono uno dei suoi artefici. Che c'entra con Sanremo? Boh. Ma Fazio ha già incassato il coinvolgimento dell'Onu, seguiranno altre star da ospitare, altra visibilità, altre chiacchiere. Insomma, la solita marmellata buonista già gustata in altre occasioni.

Dinanzi a uno spettacolo di tal fatta, imbarazza dover dare ragione per una volta all'immarcescibile Baudo, quando ricorda - pro domo sua, d'accordo, ma almeno lui lo dice - che ormai questo è tutto fuorchè il Festival della canzone italiana. Fazio aveva promesso che sarebbe tornato nella Città dei fiori solo se fosse riuscito a portarvi la grande musica di casa nostra. Per ora il cast dei cantanti in gara messo assieme non autorizza ottimismo, e si finisce per dover rifarsi bocca e orecchie pescando ancora fra gli ospiti (italiani, oltre che stranieri: ma è l'unica novità). Intanto, quello che si sta allestendo è lo stesso baraccone di sempre.

Carlo Muscatello

ROMA Dopo aver militato nei «tre tenori», Luciano Pavarotti si iscrive alla squadra dei «tre conduttori». Con Fabio Fazio, Teo Teocoli e una valletta «ancora da definire», il grande tenore italiano condurrà il Festival di Sanremo, dal 21 al 26 febbraio, del cinquantennale. A convincere Big Luciano ad accettare l'invito della Rai è stato, secondo quanto ha detto lui stesso, «l'abbinamento della manifestazione alla campagna per la cancellazione del debito dei paesi poveri del mondo portata avanti dal comitato Jubilee 2000 e sostenuta dal Papa».

Sul palco dell'Ariston Pavarotti giura che non canterà: «Vado - ha detto in una conferenza stampa affollatissima, presenti anche il direttore generale e il presidente Rai Pierluigi Celli e Roberto Zaccaria - perchè mi piace essere d'aiuto, perchè stimo Fazio e Teocoli, perchè mi hanno chiesto di fare qualcosa che in fondo non ho mai fatto: fare il conduttore, il valletto».

«Sono un fan del festival - ha rivelato Pavarotti - del quale ho seguito, ahimè vista l'età, tutte le edizioni, litigando con mio padre su "Grazie dei fior" e poi partecipando, qualche anno fa, alla giuria di qualità».

«Lo scorso anno - ha detto Fazio - inventai il "Sanremo di tutti" con gente comune e astronauti sul palco per scardinare la liturgia del festival. Quest'anno celebriamo la musica. E quale modo migliore che avere con noi Pavarotti, la più bella voce del mondo?»

Fazio, con i responsabili Rai del Festival, Mario Maffucci e Sandra Bemporad e l'appoggio dei vertici, è stato tra i sostenitori dell'abbinamento tra il Festival e Jubilee 2000. «Il tentativo - ha spiegato - è di adoperare Sanremo per questioni di grande valenza».

Gli ha fatto eco l'ambasciatore Onu, Staffan de Mistura: «È un'idea che ci ha piacevolmente sorpreso. Il debito pubblico internazionale è una montagna che divide il mondo, e scatena guerre. E in questo 2000 in cui gli occhi del mondo sono puntati sulla Roma del Giubileo, chiediamo firme non soldi. Già 15 milioni di persone hanno firmato per la cancellazione. Ne servono altri 7 milioni. In ogni caso, il Festival di Sanremo verrà ricordato nella prossima assemblea generale dell' Onu».

Ma Sanremo 2000 sarà anche il Festival di Teocoli: «Maestro, se non sai cosa cantare, ti scriveremo noi una canzone», ha promesso il comico a Pavarotti. Poi, uno sprazzo di ciò che Teocoli prepara per le serate sanremesi: «Canterai con migo», ha detto a Big Luciano calandosi nel ruolo estemporaneo di Placido Domingo, per poi introdurre il tema della soubrette con un' idea a sorpresa: «Vorrei Steffi Graff», in un'omaggio alla tennista tedesca ritiratasi di recente. «E se lei non può - ha aggiunto Teocoli - potremo prendere Agassi».

I conduttori del Festival di Sanremo 2000: Fabio Fazio, Luciano Pavarotti e Teo Teocoli.

Trattative per Tina Turner, Bono, Sting e gli Oasis. Fra gli italiani, Jovanotti

Alla presentazione mancavano i rappresentanti del Comune di Sanremo, ma la Rai nega contrasti

E il cast degli ospiti brilla di stelle

ROMA Alla conferenza stampa erano presenti anche il direttore generale dell' azienda Pierluigi Celli e il presidente Roberto Zaccaria, ma mancavano i rappresentanti del Comune di Sanremo. «Nessun contrasto divide la Rai e l'amministrazione sanremese - ha detto Zaccaria - ma anzi, ieri, in una telefonata cordiale con il sindaco Giovenale Bottini, abbiamo constatato la vicinanza delle posizioni in vista dell'accordo per il rinnovo della convenzione per le prossime edizioni del festival. Oggi l'amministrazione sanremese non poteva intervenire, saranno presenti nella conferenza stampa di fine gennaio a Sanremo».

Anche Celli ha sdrammatizzato: «La trattativa per un rinnovo di cinque anni della convenzione è in fase di chiusura. In questi casi sono normali e fisiologici gli irrigidimenti».

Le serate del Festival saranno cinque anche quest' anno, ma distribuite dal lunedì al sabato. Il Dopofestival cresce di una sera: andrà in onda per quattro volte, e nel cast, oltre a Teocoli, ci saranno i Fichi d'India, il duo comico lanciato dallo show tv di Aldo Giovanni e Giacomo. Sanremo 2000 comincerà lunedì 21 febbraio con l'esibizione dei sedici big e la votazione della giuria demoscopica. Saranno resi noti i primi tre classificati. Subito dopo, appuntamento con «Sanremo Notte».

Seconda serata martedì 22, con una nuova esibizione di otto dei sedici big, senza votazione, e di nove dei diciotto giovani, che riceveranno un voto. A seguire, Sanremo Notte. La terza serata andrà in onda giovedì 24 febbraio, dopo una sera di sosta per lasciare spazio alla diretta della nazionale di calcio. Di nuovo, esibizione senza voto di otto big e, con voto, di nove giovani. A seguire, Sanremo Notte.

La quarta serata, in programma venerdì 25, sarà quella della finale dei diciotto giovani. Al termine il voto della giuria di esperti verrà sommato percentualmente a quello espresso nelle sere precedenti dalla giuria demoscopica, determinando la graduatoria finale. Saranno resi noti i primi tre classificati. Poi, Sanremo Notte. Sabato 26 febbraio, finalissima: i sedici campioni saranno votati dagli «esperti», poi somma percentuale con i voti demoscopici e classifica finale.

Per ora non c'è nulla di ufficiale, ma la squadra di superospiti italiani e stranieri in via di allestimento non manca di colpi a sorpresa. Jovanotti, Lucio Dalla, Antonello Venditti, Biagio Antonacci e Andrea Bocelli, sono i più accreditati italiani fuori gara del festival. Tenue speranze restano in piedi per Ligabue.

Sul fronte stranieri, potrebbe essere davvero una parata di stelle: Bono degli U2, grazie al collegamento con l'iniziativa Jubilee 2000, della quale è sostenitore, sta definendo la sua partecipazione. Ma sono in trattative anche Sting, Tina Turner *(nella foto)*, Eric Clapton, Jennifer Lopez, gli Oasis, Carlos Santana, gli Eurythmics. Dal fronte Jubilee potrebbero arrivare anche Lauryn Hill, David Bowie e Bob Geldof.

Sulla rivista «Limes»

La Madonna di Medjugorje «usata» in chiave nazionalista?

ROMA Il ruolo importante nella guerra di Bosnia delle apparizioni miracolose di Maria in una località dell'Erzegovina controllata dai nuovi ustascia. L'uso geopolitico della Caritas. Il conflitto fra Roma e i francescani, grandi sponsor della Madonna. Di ciò si parla nell'articolo di Luca Rastello «La vergine strategica: Medjugorje come fulcro del nazionalismo croato», nell'ultimo numero della rivista «Limes».

«E' possibile sostenere - scrive Rastello - che l'apparizione della Vergine Maria il 24 giugno 1981 sulla collina di Pdbrdo, presso Medjugorje, costituisca un punto di svolta tanto nella vicenda della radicalizzazione in senso nazionalista dei croati di Bosnia-Erzegovina, quanto in quella della lotta per l'egemonia spirituale fra i cattolici locali».

L'INTERVENTO

Meno fondi al Festival? Sbaglia la Provincia

Al rilancio di Trieste serve «Alpe Adria»

Tagliare i fondi ai festival è uno sport caro ai nemici della cultura, anche a quelli più eleganti che non usano parolacce del tipo «culturame». A Trieste era già capitato ai tempi della soppressione del Festival del film di fantascienza, che venne «suicidato» dall'establishment cultural-politico degli anni '70. Ora ci prova la Provincia ai danni di Alpe Adria Cinema, il festival triestino nato da un'idea di comunicazione e scambio tra le diverse culture dell'area europea centro-orientale, in cui la nostra città occupa una posizione di centralità se non altro in campo culturale.

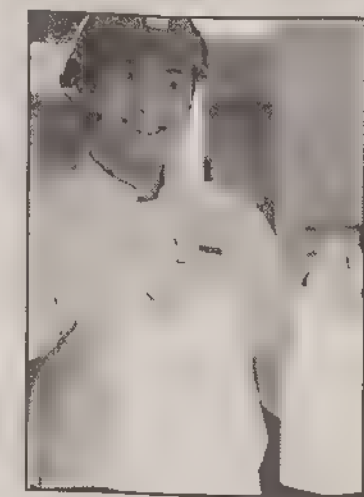
Contro questi assurdi attentati al ruolo di città dello spettacolo che Trieste, per gli sforzi di molti, ha guadagnato e che, secondo noi, potrà essere in futuro uno dei volani dell'auspicato rilancio della città, l'Agis non può che unirsi alle proteste che da più parti si sono levate. Ma va chiesto altresì alla Provincia di riesaminare la questione con spirito di modernità e con apertura verso il futuro. La nostra città è considerata in Italia una «capitale dello spettacolo» per i suoi tre teatri stabili, per il suo teatro lirico, per i suoi Festival dell'operetta, del Cinema latino-americano e di Alpe Adria Cinema, per i suoi primati di pubblico nei campi del teatro di prosa e del teatro dialettale, per l'elevato numero di sale cinematografiche e di cinema d'essai. Negli ultimi anni, per impulso del Comune, la città si è notevolmente arricchita di spettacoli all'aperto e di concerti dal vivo di cantautori e complessi, con notevoli benefici di afflusso turistico di cui hanno goduto le aziende alberghiere e di ristorazione.

Quello delle attività di spettacolo a Trieste, e della relativa occupazione, è un patrimonio complessivo di cui - secondo noi - la politica dovrebbe aver cura come di una delle principali risorse economiche e d'immagine di questa città.

Mario de Luyk
presidente della sezione Agis di Trieste

CINEMA Il film sarà sugli schermi italiani dal 21 gennaio

«American beauty» di Mendes con attori in odore di Oscar

ROMA Uscirà nelle sale il 21 gennaio, dopo una raffica di anteprime e già coronato dagli allori internazionali tra il Festival di Toronto, quello di Londra e (per l'Italia) il «Noir in festival», la commedia drammatica dell'anno, il film che ha sconvolto tutte le previsioni dei maghi al botteghino di Hollywood. Si tratta di «American beauty», prodotto dalla Dreamworks di Steven Spielberg e interpretato, tra gli altri, da Kevin Spacey e Annette Bening, entrambi in odore di Oscar. Chi non appare minimamente condizionato dai favori del pronostico, dall'improvvisa celebrità hollywoodiana e dal coro impressionante di consensi è il regista del film, l'inglese Sam Mendes, che è venuto a presentarlo a Roma accompagnato dalle due rivelazioni più giovani del cast, Thora Birch («Giochi di potere») e Wes Bentley *(nella foto)*, che presto rivedremo in «White river kid».

Laureato nel 1987 direttore artistico del più originale teatro di Londra, il Donmar Warehouse, chiamato dai produttori di «American beauty» a immaginare per lo schermo la smagliante sceneggiatura del co-produttore Alan Ball, Sam Mendes si sente oggi un uomo libero e un artista felice. «In teatro - racconta - il processo della messa in scena è organico, la commedia emerge per gradi e durante le prove si trova poco a poco il giusto ritmo. Il cinema mi ricorda, invece, un mosaico e tutto lo sforzo del regista consiste nel disegnare il tassello avendo presente l'insieme. Quando lessi la sceneggiatura per la prima volta provai subito il desiderio di riaprirla una seconda tanto ogni personaggio, anche i minori, riusciva a esprimere un mondo di sentimenti e storie con poche battute. Ho avuto la fortuna di svelare quello che già c' era sulla pagina e che è semplice solo in apparenza. Ma ho potuto anche portare al cinema l'esperienza delle sedute di prova con gli attori e scegliere interpreti e tecnici con assoluta libertà».

È leggenda, nell'esperienza di Mendes, lo strapotere degli studios: «Nel mio caso non ci sono forzature o compromessi in quello che vedete sullo schermo - dice - e spero che la mia esperienza con la Dreamworks serva anche ad altri colleghi. Sono felice che il successo di questo film abbia anticipato una moda attuale che privilegia le storie e i personaggi allo spettacolo e agli effetti speciali. Per il futuro mi sono tenuto le mani libere, ma riconosco alla società di Spielberg un diritto di prima scelta sui miei progetti».

Il segreto del film? «Raccontare un personaggio patetico, terribile, ma che pian piano diventa un anti-eroe in cui ci riconosciamo tutti».

IN BREVE

La Fonda avrà un piccolo ruolo nel remake

Nuova «Barbarella» con cammeo di Jane

NEW YORK Una volta detto addio a Ted Turner, Jane Fonda *(nella foto)* potrebbe tornare al cinema e recitare in un ruolo cammeo nel remake di «Barbarella». Lo ha confidato una fonte ben informata alla rete tv Msnbc. Il remake del celebre film di Roger Vadim che fece di Jane un sex-symbol degli anni Sessanta è in cantiere alla Warner Bros. Al tempo, l'ex signora Turner prese poi le distanze dal film in cui Vadim, suo primo marito, la trasformò nell' eroina spaziale «svestita» da Paco Rabanne che manda in corto circuito una macchina fantascientifica chiamata Orgasmatron. Ma negli ultimi tempi, e in gran segreto, Jane ha dato una mano alla Warner nel possibile rifacimento della pellicola e, in cambio, i produttori le avrebbero messo a disposizione una piccola parte.

«Sarebbe una parte leggera, ma rispettosa. Un modo per far vedere alla gente che Jane Fonda non si prende troppo sul serio ed è anche capace di gettarsi alle spalle la fama di pasionaria liberal che si porta dietro dai tempi del Vietnam», ha detto la fonte. Jane Fonda e il fondatore della Cnn, Ted Turner, hanno annunciato la scorsa settimana la loro separazione dopo otto anni di matrimonio.

L'attore Michael Caine si scopre romanziere e a 67 anni sta ultimando il suo primo thriller

LONDRA Dalla celluloide alla cellulosa: a 67 anni Micheal Caine si è scoperto romanziere e sta ultimando un thriller. L'attore inglese *(nella foto)* ha annunciato domenica a Londra la sua passione per la letteratura alla presentazione del film «Shiner», che sarà girato nei prossimi giorni nella capitale britannica e che lo vede protagonista nei panni di un gangster. «Si tratta di un libro giallo. Mi sono divertito molto a scriverlo e spero che sia divertende anche alla lettura», ha detto riferendosi alla sua prima fatica letteraria.

Il novello romanziere - famoso soprattutto per il personaggio dell'agente segreto pasticcione Harry Palmer - ha detto d'avere composto il thriller tutto d'un fiato: «solo alla fine, rileggendo il libro, mi sono accorto che un personaggio è stato ucciso due volte», ha confessato.

Morto a novant'anni il romanziere Nigel Tranter uno degli scrittori più prolifici della Gran Bretagna

LONDRA Il romanziere Nigel Tranter, 90 anni, uno degli scrittori più prolifici della Gran Bretagna, è morto domenica nella sua casa in Scozia, in seguito a una influenza.

Nato a Glasgow, lo scrittore aveva pubblicato oltre 130 opere, fra romanzi e racconti, per la maggior parte storici. Aveva scritto anche usando lo pseudonimo di Mye Tredgold. Aveva pubblicato il suo primo romanzo, Trespass, nel '37. Era autore anche libri per bambini.

LETTURE

Roberto Ferrucci rivive in un libro (edito da Marsilio) il ritorno della squadra di calcio lagunare in serie A

Venezia rinasce. Giocando a pallone sull'acqua

Alla maniera di Nick Hornby (e già questo di per sè è un complimento) **Roberto Ferrucci** rivive da cronista e da nostalgico tifoso il ritorno del Venezia di Novellino nel paradiso calcistico della serie A attraverso il suo godibile libretto «**Giocando a pallone sull'acqua (Marsilio, lire 9.900)**. E' una cronaca romanzata infarcita di ricordi, piccoli primi piani, gustosi aneddoti, frammenti di sentimenti e sensazioni dell'autore che spesso esce dagli steccati del calcio per piccoli incursioni nella cultura.

Certo, il vetusto Sant'Elena non è il leggendario Highbury dipinto da Hornby ma anch'esso ha il suo fascino e le sue peculiarità. Quello lagunare è l'unico stadio italiano raggiungibile via mare con il vaporetto o a...nuoto. Neanche il Venezia, se proprop vogliamo, non ha il lignaggio dell'Arsenal, vero protagonista del libro «Febbre da 90'» edito dalla Guanda (consigliabile a calciofili e non). Come si trova u calciatore in mezzo alle gondole lo dice esplicitamente l'ex capitano Nicola Marangon: «Stare a Venezia e nel Venezia è come giocare a calcio su una barca» Uno scafo che, stando alle vicissitudini del girone di andata, ha rollato più di una volta per poi approdare in un porto tranquillo a fine stagione.

La galleria di personaggi che hanno fatto la fortuna di Ferrucci è ampia e variegata: si va dal brasiliano Batos-Tuta (che non è una volgare imitazione di Bati-gol), per imbattersi viavia nel bomber Pippo Maniero. nel rimpianto Schwoch (passato al Napoli) nel fantasista Buonocore. Una vetrina tutta sua se l'è invece gudagnata Alvaro Recoba, un prestito dell'Inter che ha contribuito in maniera determinante alla salvezza. Ferrucci non ha avuto bisogno di servirsi della fantasia per questo libro: la realtà è stata sicuramente all'altezza di qualsiasi tipo di immaginazione sul campionato del Venezia. Un ampio capitolo è dedicato a Venezia-Bari con quella rete di Batos-Tuta al 90' apparentemente poco gradita anche dai compagni e che ha scatenato l'ira dei pugliesi al punto che si era mosso anche l'Ufficio Indagini. Ma non c'è stata combine, il Venezia è stato assolto. Ma l'episodio-clou della stagione è stata la partita con l'Empoli trasformatasi dallo 0-2 del primo tempo al 3-2 finale con un un colpo di tacco di Maniero che ha liberarato i neroverdi da qualsiasi incubo e salvato il postoa Novellino. Peccato che il libro sia stato ultimato prima dell'inizio di questa seconda avventura del Venezia in A; chissà che storie avrebbe potuto tirare fuori Ferrucci sul balletto in panchina Spalletti-Materazzi-Spalletti.

Maurizio Cattaruzza

A sinistra, una fotografia di Willi Molco, tratta dall'«Illustrazione Italiana»

MUSICA Improvvise dimissioni di Luigi Petrozziello, che lascia l'ente lirico triestino per il «San Carlo» di Napoli

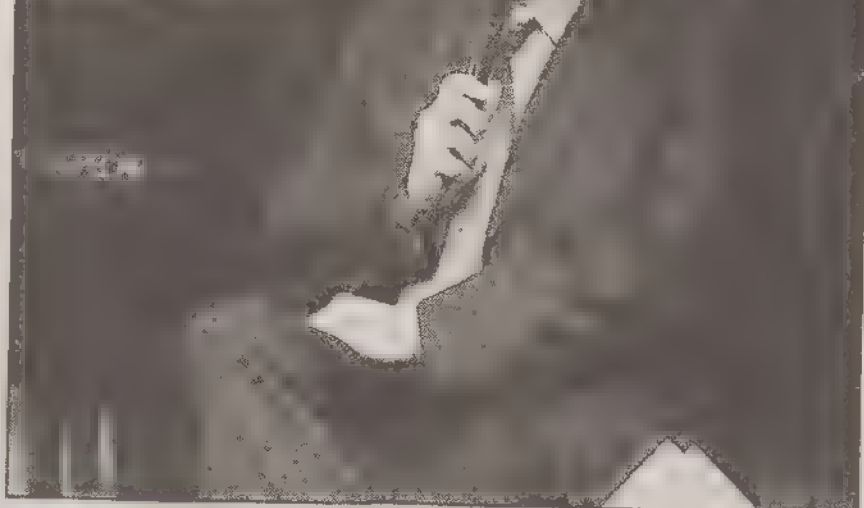
«Verdi»: se ne va il maestro del coro

Iorio: «Una soluzione è già pronta: sarà un gradito ritorno al passato»

TRIESTE Come un fulmine a ciel sereno è piombata al Teatro Verdi la notizia dell'abbandono di Luigi Petrozziello, l'apprezzato musicista napoletano che reggeva da tre anni le redini del Coro. La notizia ha stupito perché il maestro mostrò fin dal suo arrivo di gradire il nuovo incarico e dette a vedere di essersi perfettamente integrato nell'ambiente triestino. Del resto, se la nascita era napoletana, la prima infanzia Petrozziello la trascorse a Trieste, dove frequentò le elementari e il Conservatorio nella classe di Dario De Rosa. Il pianoforte gli rimase nel sangue anche se professionalmente compì l'intera trafila in teatro, da maestro collaboratore a sostituto, fino a ricoprire l'incarico di maestro del Coro dapprima a Bologna, poi a Catania, Firenze e Palermo. Quando la notorietà ebbe a varcare i confini, venne invitato a ricoprire analoghi incarichi in Francia, Montecarlo e a Nantes, fino alla nomina di direttore musicale del «Choeur Français d'Opéra» a Parigi.

Il primo impatto con la realtà corale del Verdi di Trieste fu movimentato, ma Petrozziello non fece una piega. Ci fu l'inaugurazione della sede teatrale rinnovata con un «Don Carlos» e quasi subito dopo dovette risolvere nientemeno che la mahleriana «Sinfonia dei Mille» per l'inaugurazione del nuovo teatro di Udine.

Del Coro triestino, per tradizione uno dei migliori cori d'opera italiani, Petrozziello *(nella foto)* riesce a esaltare le qualità nel corso di due intere stagioni, con opere quali «Manon», «Tosca», «Corsaro», «Lucia», fino alla più recente «Nozze istriane». D'estate si disimpegna con il festival operettistico, ma qualche suo intervento nel colore dell'assieme e nella ricerca di un timbro più liederistico viene avvertito nelle stagioni sinfoniche, fra cui spicca l'ultimo con «Ein deutsches Requiem» di Brahms. Nelle pieghe dell'intensa attività promozionale va ricordata la sua concertazione e direzione della «Petite Messe Solennelle» di Rossini, applaudita al Verdi e in altre sedi regionali.

Alle insinuazioni di un'attività corale poco propulsiva, e che in questo sottoutilizzo vada ricercata la causa dell'abbandono di Petrozziello, il sovrintendente Jorio risponde negando seccamente ogni dissapore: «Siamo semmai profondamente dispiaciuti della sua improvvisa defezione. Ma il maestro Petrozziello ha detto di dover lasciarci e di aver accettato l'incarico di maestro del coro al San Carlo di Napoli solo per incombenti e gravi motivi familiari. Certamente il gesto è improvviso e dovremo cautelarci; alle prime necessità provvederemo con l'aiuto-maestro Mauro Macrì. Ma in teatro siamo vaccinati ai... colpi di scena. Una soluzione è già nel cassetto: sarà un gradito ritorno al passato».

Claudio Gherbitz

I «Chapertons» di Barcellona stavolta hanno fatto «Boom»

UDINE Dopo il debutto di ieri sera a Codroipo, arriva stasera alle 21, all'Auditorium Candoni di Tolmezzo, lo spettacolo dei Chapertons «Boom». I tre artisti-clown di Barcellona (Carlos Torrano, Jordi Bardavio e Ernest Tarradas) sono noti per le performance assolutamente inedite ed esilaranti, delle quali sono ideatori e protagonisti. In questo spettacolo in scena campeggiano camere d'aria di tutte le dimensioni, che nelle mani dei clown spagnoli diventano esplosive macchine di risata: piccole storie e quadri plastici si susseguono come fuochi d'artificio, nonostante il «materiale povero» alla base dello show.

«Boom» sarà domani al Teatro Sociale di Gemona, il 25 gennaio al Teatro Odeon di Latisana, il 26 gennaio al Nuovo Teatro di Artegna e il 27 gennaio al Kulturni Dom di Gorizia.

TEATRO La belgradese Miona Babic ha presentato al «Miela» il suo «One girl show»

Teledíva con sfondo bellico

TRIESTE È necessario ricordare. Che il ponte di Mostar è crollato sotto i colpi dell'odio. Che c'è stata la guerra del Kosovo. Che se per l'Europa e gli Usa è stata una guerra «chirurgica», le ferite di Belgrado sono tutt'altro che rimarginate. Ma non è solo un monito per la corta memoria occidentale «One girl show», lo spettacolo messo in scena dall'autrice, attrice e musicista belgradese Miona Babic sabato al teatro Miela per la rassegna «Palcoscenico Giovani». È anche un audace esperimento che cerca di incrociare assieme diversi linguaggi: quello musicale, con l'ausilio di un pianoforte e di alcuni sottofondi originali per le videoriprese, quello teatrale, che ha il compito di dare un filo conduttore allo «show», e quello filmico, che restituisce con la forza delle immagini la gravità della situazione economica e sociale post-bellica a Belgrado. È, inoltre, una critica alle capacità manipolatorie e propagandistiche della tv. In «One girl show» – recitato in inglese – Miona Babic *(nella foto)* interpreta una teledíva che si autopresenta e racconta la sua storia, quasi una cornice per poter rappresentare un'altra storia: quella di una guerra che è ancora ben impressa negli occhi di coloro che l'hanno vissuta. Accanto a uno schermo bianco, la diva presenta il primo dei tre «personaggi» nel corso di una sorta di «talk-show» televisivo dove non c'è pubblico (se non quello vero del Miela) e dove gli applausi sono inesorabilmente finti. Così come finti sono i «personaggi», meri pupazzi che si limitano a essere ospiti virtuali e a bofonchiare sillabe senza senso in risposta alle futili domande della teledíva. Il primo ospite, mister «A», uomo d'affari in cravatta e cappuccio nero, è un fantoccio e non dice nulla di comprensibile, al di là di alcuni squittii subito applauditi dal «gentile pubblico». Segue un video proiettato sullo schermo bianco, dove due conduttori di un telegiornale (che sembra proprio il vero telegiornale di Stato) blaterano frasi alla rovescia e si scambiano risolini di assenso. Viene poi presentato un servizio che mostra il viaggio di un treno visto da un mezzo in movimento, con musica di pianoforte in sottofondo. Rientra la presentatrice con un secondo «ospite», un artista multimediale con regolare sciarpa grigia, mister «B». Il secondo fantoccio, come il primo non molto loquace, alla domanda «Come ti senti quando crei un'opera?» stavolta risponde in modo comprensibile: «Too lonely» (Troppo solo). Appare sullo schermo il secondo video, che mostra scene di miseria girate in loco: vecchi che frugano nell'immondizia e bambini che vagano tra le macerie cittadine. Il terzo «personaggio», mister «C», è un pupazzo con una stampella e senza un piede, che, alla domanda «Come passi il tuo tempo libero?», non risponde. La teledíva allora si infuria e lo aggredisce. Passa il terzo video con il crollo del ponte di Mostar e i palazzi distrutti a Belgrado. L'immagine si ferma su un bambino. L'attrice entra e piange sul pupazzo caduto a terra. Poi danza sulle note di «The winner takes it all» degli Abba e conclude lo spettacolo infilando pupazzo, stampella e se stessa in un sacco nero.

Stefano Crisafulli

PRIME VISIONI

«L'estate di Kikuijro» è una fiaba per adulti, una sorte di «road movie» ottimista

Nel mondo bambino di Kitano

L'ESTATE DI KIKUJIRO
Regia di Takeshi Kitano.
Interpreti: Takeshi Kitano, Yusuke Sekiguchi.
Giappone, 1999.

Credete nell'Angelo Campanellino? Rischierete di crederci, vedendo questo film profondo e toccante, e comunque di sicuro crederete al cinema di «Beat» Takeshi (così si fa chiamare il grande Kitano, regista e attore star in Giappone), se già non avete visto il suo «Hana-Bi», Leone d'Oro a Venezia nel '97. Impostosi nei suoi primi lavori (in Italia visti ai festival) con un'immagine da duro, da yakuza disilluso al crepuscolo, Kitano si è ora specializzato in singolari road-movies, che mentre si dipanano ci legano a filo doppio a personaggi umanamente sempre più affascinanti «Hana-bi» era un viaggio drammatico (un poliziotto e la moglie morente), questa invece è una favola-commedia sul tema della paternità.

Ci racconta di Masao, un bambino di nove anni che vive a Tokyo con la nonna e non ha mai conosciuto i genitori. Un bel giorno prende lo zainetto e parte verso l'indirizzo della madre. Lo accompagna per caso Kikujiro (Kitano), un balordo più bambino di lui, un attaccabrighe malvissuto che lo porta alle corse, gli frega i soldi e li sperpera, trova da ridire con chiunque incontri e gli fa allungare il viaggio con risse e contrattempi.

Non è detto che Masao trovi la madre, ma nel frattempo non è più questo che importa. Fra compagni di viaggio surreali, visioni popolate di demoni e l'intervento dell'Angelo Campanellino, accade che Masao si affeziona al brontolone Kikujiro che si improvvisa un patrigno dal cuore d'oro, inesauribile inventore di giochi e gag, coraggioso e divertito protagonsita della propria vita.

Il film si libera dal falso convenzionalismo iniziale, spezza i mutismi e le pause per volare alto nella fantasia, creando una straordinaria e stravagante atmosfera di comicità, intrisa di commozione e malinconia. Alla fine, Masao e Kikujiro torneranno ognuno nel loro mondo, ma si sentiranno meno soli e più felicemente bambini, e tutti noi con loro.

Paolo Lughi

APPUNTAMENTI

Gorizia, tutti vanno alla ricerca di «un marito dal cuore d'oro»

TRIESTE Fino a giovedì, ogni mattina, al Teatro Cristallo, per la stagione di teatro ragazzi, va in scena «La cicala e la formica». Regia di Francesco Macedonio.

Domani alle 17.30, all'auditorium del Revoltella, incontro con Moni Ovadia e presentazione del suo libro «Trieste, ebrei e dintorni»; partecipano Claudio Magris, Adriano Ossola e Antonio Calenda.

Giovedì alle 18, nel salone delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi), per il ciclo «Musicalmente e in confidenza», curato da Liliana Ulessi, incontro con il tenore napoletano Carlo Bini (al pianoforte Severino Zannerini).

Da venerdì al 23 gennaio, al Teatro Cristallo, lo Stabile di Bolzano presenta «Coppia aperta quasi spalancata», di Dario Fo e Franca Rame, con Patrizia Milani e Carlo Simoni. Regia di Marco Bernardi.

Da venerdì al Teatro Silvio Pellico, per la stagione dell'Armonia, la compagnia «Fariteatro» presenta la commedia «No xe miga facile diventar nobili» di Nuto Pollisi.

Sabato alle 15.30, al Centro d'arte musicale (via Gallina 1, tel. 040-765889), Mario Cogno apre il suo seminario «Breve storia del rock».

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Kulturni Dom, va in scena la commedia di Miro Gravan «Cerco marito dal cuore d'oro» (in lingua slovena).

UDINE Ancora oggi e domani, alle 20.45, al Teatro Nuovo, Moni Ovadia presenta «Mame mamele mama mame mamma mamà».

Oggi alle 18, nella Sala Crup di via Manin, per «Fuori scena 2000», incontro con Moni Ovadia sul tema «La donna nella tradizione ebraica».

MONFALCONE Oggi alle 20.30, al Teatro Comunale, va in scena «Porto sconto», con Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta.

TOLMEZZO Oggi alle 21, all'Auditorium Candoni, l'Ert presenta «Boom», di e con i Chapertons (domani alle 21 al Teatro Sociale di Gemona).

CORMONS Domani alle 20.30, al Teatro Comunale, prima nazionale de «Le intellettuali» di Moliere, con Valeria Ciangottini.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Domenica 23 gennaio ore **19** (turno A/C), prima rappresentazione. Repliche: mercoledì 26 gennaio, ore **19** (turno E/F), venerdì 28 gennaio, ore **19** (turno F/E), domenica 30 gennaio, ore **16** (turno D/D), giovedì 3 febbraio, ore **19** (turno B/B), sabato 5 febbraio, ore **16** (turno S/S), domenica 6 febbraio, ore **16** (turno G/G), martedì 8 febbraio, ore **19** (turno C/A). Vendita dei biglietti per i posti disponibili da martedì 11 gennaio. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Prolusione di Franco Serpa. Lunedì 17 gennaio, ore 18, Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Incontro con la compagnia, mercoledì 19 gennaio, ore **18**, Teatro Verdi. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Al di là della vita» di Martin Scorsese con Nicholas Cage. **Oggi a sole L. 9000.**

ARISTON. NOVEMILA. 4.a settimana di successo. Ore **16, 18.10, 20.20, 22.30:** «La figlia del generale», di Simon West, con John Travolta e Madeleine Stowe. «Un avvincente superthriller» (Paolo Lughi, Il Piccolo). Ultimo giorno. **Solo oggi a L. 9000.**

ARISTON. Anteprima. Domani ore 22: «Topsy Turvy» di Mike Leigh. Dalla mostra di Venezia il più bel film sull'operetta. Prezzi normali.

SALA AZZURRA. Doppia programmazione. Ore **15.15:** «Kirikù e la strega Karabà». Il nuovissimo cartone animato. **Ingresso L. 8000.** Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Happy, Texas» con Jeremy Northam e Steve Zahn. La divertentissima commedia premio speciale della giuria al Sundance Film Festival. **Oggi ingresso L. 9000.**

EXCELSIOR. Ore **15.45, 17.55, 20.05, 22.15:** «Se scappi, ti sposo (Runaway Bride)» di Garry Marshall, con Julia Roberts e Richard Gere. **Oggi Ingresso L. 9000.**

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Passion of mind» con Demi Moore. Due sogni d'amore, una sola verità... **Oggi a sole L. 9000.**

SALA 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Existenz». Dalla mente diabolica di David Cronenberg con Jennifer Jason Leigh e Willem Dafoe. Orso d'argento Berlino '99. V. 14. **Oggi a sole L. 9000.**

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle ore **16** alle **23** ogni 15 minuti: «Viaggio intergalattico in 3D». **Ingresso L. 5000.**

LUCE ROSSA. Viale XX sett. 39. **16 ult. 19:** «Lussuria di donna» con Angelica Bella.

MIGNON. 20.30 e 22.20: «Il 6.o senso» con Bruce Willis. 3.o mese. Ult. giorno. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 1. 15.30, 17, 18.30. Dalla Disney: «Tarzan». **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 1. 20.15 e 22.15: «Vacanze di Natale 2000» con Megan Gale, De Sica e Boldi. La bomba comica! Ult. giorni. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Blade» con Wesley Snipes e Stephen Dorff. I poteri di un immortale. L'anima di un umano. Il cuore di un eroe. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Se scappi, ti sposo» con Julia Roberts e Richard Gere nuovamente assieme dopo «Pretty woman». **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. Solo alle **15.30:** Dalla Disney: «Inspector Gadget». **A sole L. 9000.** Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La storia di Agnes Browne» di e con Anjelica Huston. Da Cannes 99 il capolavoro che vi divertirà e commuoverà. **Oggi a sole L. 9000.**

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La nona porta» di Roman Polanski con Johnny Depp. **Oggi a sole L. 9000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «L'estate di Kikujiro» di Takeshi Kitano. Il nuovo film dell'autore di Hana-Bi. Prima visione. L. 10.000.

CAPITOL. 15.45, 17.50: «Notting Hill». **20, 22.10:** «Giorni contati» con A. Schwarzenegger. **A L. 5000.**

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999/2000. 14 gennaio 2000 ore **20.45:** Trio Johannes (C. Voghera, F. Manara, M. Polidori); 18/19 gennaio 2000 ore **20.45**: Giora Feidman clarinetto. I solisti di Fiesole/dir. N. Paszkowski. Dal 20 al 23 gennaio 2000 ore **20.45**: «Guerra» di Pippo Delbono; 31 gennaio - 1 febbraio 2000 ore **20.45**: Arvo Pärt - The Hilliard Ensemble: «Collegium Musicum C. Daniell», dir. W. Themel. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000: venerdì 14 e sabato 15 gennaio p.v. ore **20.45** «Mame Mamele Mama Mame Mamma Mamà. Il crepuscolo delle Madri» di e con Moni Ovadia e la TheaterOrchestra.

EXCELSIOR. 16.45, 18.30: «Tarzan» (primo spettacolo 7000 lire). **20.15, 22.15:** «Vacanze di Natale 2000».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Passion of mind - Due sogni d'amore, una sola verità» con Demi Moore.

Sala blu. 17.30, 19.45, 22.15: «Vacanze di Natale 2000» con Massimo Boldi, Megan Gale e Christian De Sica.

Sala gialla. 17.30, 20, 22.15: «Se scappi ti sposo» con Julia Roberts e Richard Gere.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **17.40, 20, 22.20:** «La nona porta». Primo ingresso L. 7000.

Sala 3. 16.45, 18.30, 20.15, 22: Tarzan». Primo ingresso L. 7000.

Dal 17 gennaio su Raiuno «Zitti tutti, parlano loro» dà la parola ai più piccoli

Gli opinionisti bambini

Carlo Conti: «Realizzo un mio vecchio sogno»

ROMA *La primavera del 2000 del piccolo schermo si affolla di bambini opinionisti. Tre bimbi «tra i quattro e i nove anni» saranno dal 17 gennaio i protagonisti su Raiuno di «Zitti tutti, parlano loro», la nuova striscia di dieci minuti che andrà in onda sulla prima rete Rai dopo «Il fatto» di Enzo Biagi e prima degli appuntamenti di prima serata. Realizzatore e conduttore del programma sarà Carlo Conti (*nella foto*).*

«Finalmente - spiega - riesco a mettere in pratica un'idea che mi frulla per la mente da oltre un anno: prendere il meglio del format Usa 'Kids say', condotto attualmente negli Usa sulla Cbs da Bill Cosby (il protagonista dei 'Robinson') e che piaceva a Walt Disney negli anni '50. Farò parlare i bambini sui grandi temi dell'attualità. Dal buco dell'ozono all'esplorazione di Marte, alla guerra. E chissà che la loro arguzia, innocenza, sincerità, oltre che sorridere ci faccia anche riflettere».

In marzo su Canale 5 i bambini saranno di nuovo al centro di «Chi ha incastrato Peter Pan», il varietà che nella primavera '99, condotto da Paolo Bonolis, ha registrato record d'ascolti e buoni risultati di critica. In realtà i due programmi sono «imparentati». «Peter Pan», infatti, è la versione italiana di un format spagnolo, a sua volta ispirato proprio a «Kids Say». Quest'ultimo format è di proprietà della Einstein tv, che lavora sia con la Rai sia con Mediaset, alla quale ha ceduto tra gli altri il format di «Passaparola».

Più che all'intricata realtà dei format («so solo che 'Kids say' è stato acquistato dalla Rai»), Conti sembra interessato a «un esperimento che contiene un ampio margine di rischio: rinuncio al 20.2 per cento assicurato dal programma sull'oroscopo e l'estrazione dei biglietti della Lotteria - dice - per cercare qualcosa di diverso, che mi porti lontano dalla realtà del game show. L'idea messa a punto con Raiuno è di adattare 'Kids say' allo spazio di dieci minuti a nostra disposizione e alla cadenza quotidiana. I bambini parleranno, non si cimenteranno in giochi nè in candid camera. Sarà un programma per adulti in cui potrò offrire un occhio sul mondo degli adulti visto dalla parte dei bambini. Il messaggio è: stiamo un attimino zitti e ascoltiamo come la vedono loro».

Quanto all'utilizzo dei bambini in tv, Conti dice: «Sono da sempre tra i protagonisti del piccolo schermo. Basti pensare allo 'Zecchino d'oro', a 'Bravo bravissimo', a 'Chi ha incastrato Peter Pan'. Ma io credo che il nostro programma sarà qualcosa di diverso e di nuovo. I nostri piccoli 'opinionisti' interverranno a rotazione. Li stanno scegliendo in questi giorni in tutta Italia».

Nella serata dei ritorni

Cochi e Renato battono Mara

ROMA In una serata di ritorni ed esordi vince la fiction Rai «Nebbia in Valpadana», con Cochi e Renato, che su Raiuno ottiene quasi otto milioni (7.856.000, share del 29.2 per cento), ma non vola l'attesa rentrée di Mara Venier in «La vita è meravigliosa», su Canale 5, che si attesta a 4.292.000 (share del 16.3 per cento).

Le reti Rai hanno fatto segnare, in prima serata, il 51.5 per cento di share con 13.898.000 telespettatori contro il 36.8 per cento di share (9.927.000 telespettatori) di Mediaset.

La prima parte del pomeriggio è stata vinta da Fabio Fazio che con «Quelli che il calcio», su Raidue (5.719.000 telespettatori).

OGGI IN TV

«Crimini e misfatti» su Tmc

Quando l'oculista fa fuori l'amante

Fra i film da segnalare oggi in Tv:

«Crimini e misfatti» (1989) di Woody Allen (Tmc, ore 9.05). Un oculista (Martin Landau), ossessionato dall'amante (Anjelica Huston), se ne sbarazza grazie al fratello. Contemporaneamente un regista (Woody Allen, *nella foto*) attraversa un periodo di crisi sentimentale e lavorativa.

«Stella solitaria» (1954) di Vincent Sherman (Raiuno, ore 10). Nel 1845 un avventuriero (Clark Gable) arriva in Texas, in lotta per l'indipendenza, per appoggiare l'annessione alla Confederazione degli Stati Uniti.

«Jonathan degli orsi» (1995) di Enzo G. Castellari (Retequattro, ore 20.35). Dopo l'assassinio dei genitori, Jonathan viene allevato prima da un orso e poi da una tribù di indiani. Divenuto adulto, Jonathan (Franco Nero) combatterà contro gli speculatori bianchi che cercano di impossessarsi delle terre degli indiani e scoprirà gli assassini dei genitori.

Raidue, ore 20.50

Amore tra divorziata e ragazzo

Lei ha 38 anni, due matrimoni alle spalle, dei figli, una vita da ricostruire. Lui è di oltre 10 anni più giovane, ma la scintilla tra i due scocca ugualmente. È la storia di «Il rumore dei ricordi» una fiction tv in due puntate che Raidue trasmetterà oggi e giovedì, firmata da Paolo Poeti e con protagonisti Elena Sofia Ricci e Marco Bonini. Il film tv è tratto da un romanzo di Maria Venturi.

Raitre, ore 23.05

Emergenza amianto a «Finestre»

L'emergenza amianto e il futuro della ricerca sul cancro: questi alcuni degli argomenti di cui si occuperà oggi il programma «Finestre», che proporrà anche due servizi sul Duomo di Spoleto e sul cantiere del Teatro La Fenice di Venezia.

Raidue, ore 22.40

Robot a «Il filo di Arianna»

La puntata odierna de «Il filo di Arianna» proporrà la seconda parte del viaggio nelle nuove scoperte dell'intelligenza artificiale. Si parlerà di robot, androidi e di altre macchine intelligenti.

Raiuno, ore 23.10

«Taratatà» ricorda De Andrè

Sarà interamente dedicata a Fabrizio De Andrè, il cantautore genovese scomparso un anno fa, la puntata odierna di «Taratatà», condotta da Vincenzo Mollica e Natasha Stefanenko. Fra gli ospiti: Jovanotti, Battiato, Beppe Barra, Loredana Bertè, Venditti e Vittorio De Scalzi.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA. Con Paola Saluzzi e Luca Giurato.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.00 STELLA SOLITARIA. Film (western '54). Di Vincent Sherman. Con Clark Gable, Ava Gardner.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" GIOCAJOLLY
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO. Con Arianna Ciampoli e Michele La Ginestra.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 OGGI AL PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con Filippo Gaudenzi e Simonetta Martone.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 IN BOCCA AL LUPO: L'OROSCOPO. Con Carlo Conti.
20.50 CIRCUS. Con Michele Santoro.
23.05 TG1
23.10 TARATATA'
0.15 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI
0.40 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.15 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.20 SOTTOVOCE: BEATRICE LUZZI. Con Gigi Marzullo.

RAIDUE

6.45 LAVORORA
6.55 ITALIA INTERROGA
7.00 GO CART MATTINA
9.50 PARADISE. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 VELA: AMERICA'S CUP - LA SFIDA INFINITA
14.20 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm.
15.00 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE). Con Michele Cucuzza.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE. Con Michele Cucuzza.
17.30 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 JAG AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
20.00 FRIENDS. Telefilm.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 IL RUMORE DEI RICORDI - 1A PUNTATA. Film tv. Di Paolo Poeti. Con Elena Sofia Ricci, Marco Bonetti.
22.40 IL FILO DI ARIANNA. Con Lorenza Foschini.
23.40 TG2 NOTTE
0.10 NEON CINEMA
0.15 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 METEO 2
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 VELA: AMERICA'S CUP - LA SFIDA INFINITA
3.30 RAINOTTE
3.32 ITALIA INTERROGA
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 ECONOMIA E TECNICA DELLA PUBBLICITÀ - LEZ. 20. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL MEDIA MENTE
9.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Manuela Di Centa.
12.00 T3 DA MILANO
12.25 T3 ITALIE
13.00 T3 PARI E DISPARI
13.30 T3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 BANANE IN PIGIAMA
15.15 SARO' GRANDE NEL 2000: LA MELEVISIONE
16.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 ARMA LETALE. Film (poliziesco '87). Di Richard Donner. Con Mel Gibson, Danny Glover.
22.40 T3
23.05 T3 FINESTRE
24.00 T3 - EDICOLA / T3 METEO
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 OKKUPATI
0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.30 SUPERZAP (3.30)
1.35 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (4.15,5.30)
1.45 MAGAZINE DI RAINEWS 24 (3.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00,4.00,5.00)
2.15 GOLEM (5.45)
2.30 RACCONTO ITALIANO (4.30)

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

20.25 Enciclopedia degli animali
20.30 T3 (regionale in lingua slovena)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 COSBY INDAGA. Telefilm.
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm.
12.30 I ROBINSON. Telefilm.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 SPECIALE "AVVOCATO PORTA"
16.05 UN FIGLIO TUTTO MIO. Film tv (drammatico '95). Di John Patterson. Con Deidre Hall, Daniel Kelly Hugh.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 AVVOCATO PORTA - LE NUOVE STORIE (1A PUNTATA). Telefilm. "Morte a passo di danza" - 1a parte
22.45 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con La Premiata Ditta.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "L'esperimento"
3.10 LA BAIA DEI DELFINI. Telefilm. "I nonni"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.45 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 MAC GYVER. Telefilm. "Una lenta morte"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Povero principe"
11.30 RENEGADE. Telefilm. "Cuori solitari"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Il segreto di Vivian"
13.30 RUGRATS
14.00 I SIMPSON
14.30 LA TATA. Telefilm. "Genitori in prova"
15.00 FUEGO
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Vesta zia della festa"
16.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
17.00 POKEMON
17.30 HERCULES. Telefilm. "Hercules eroe senza tempo"
18.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "Black out"
19.30 STUDIO APERTO
19.57 STUDIO SPORT
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 TEATRO 18 - 1A PUNTATA. Con Serena Dandini.
23.10 LE IENE
24.00 C'ERA DUE VOLTE
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.45 STUDIO SPORT
1.10 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "L'anno che verra'"
1.40 FRASIER. Telefilm.
2.10 FUEGO (R)
2.35 KARAOKE (R)
3.00 NON E' LA RAI
4.10 CIN CIN. Telefilm. "Una spia al bar"
4.35 I-TALIANI. Telefilm. "Chi ha ucciso il grande puffo?"
4.55 MEGASALVISHOW
5.05 HIGHLANDER. Telefilm. "Il giorno del giudizio"
5.55 POWER RANGERS. Telefilm. "I robot rangers" "Il terzo desiderio"

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
7.00 CELESTE. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 CELESTE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 LA MIA DONNA E' UN ANGELO. Film (commedia '51). Di Mitchell Leisen. Con Joan Fontaine, John Lund.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.35 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Camera con vista"
20.35 JONATHAN DEGLI ORSI. Film (avventura '95). Di Enzo G. Castellari. Con F. Nero, F. Westerman.
22.55 GLI ANNI SPEZZATI. Film (drammatico '81). Di Peter Weir. Con Mel Gibson, Mark Lee.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 OH SERAFINA!. Film (drammatico '76). Di Alberto Lattuada. Con Renato Pozzetto, Fausto Tozzi, Maria Monti.
3.05 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 UN MARINAIO E MEZZO. Film (commedia). Di Tommaso Dazi. Con Franco Nero, Francisco Rabal.
4.50 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.30 TMC NEWS - EDICOLA
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
8.55 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.05 CRIMINI E MISFATTI. Film (drammatico '89). Di Woody Allen. Con Woody Allen, Mia Farrow.
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.30 IL SANTO. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 GLI ESCLUSI. Film (drammatico '62). Di John Cassavetes. Con Burt Lancaster.
16.20 UN UOMO PER TUTTE LE STAGIONI - 2A PARTE. Film tv (drammatico '89). Di Charlton Heston. Con Charlton Heston.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
19.00 CRAZY CAMERA
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.30 SOGNI MOSTRUOSAMENTE PROIBITI. Film (commedia '82). Di Neri Parenti. Con Paolo Villaggio.
22.30 TMC NEWS
22.45 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
1.00 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
1.35 UN UOMO PER TUTTE LE STAGIONI - 2A PARTE. Film tv (drammatico '89). Di Charlton Heston.
3.45 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.15 AVANA. Telenovela.
7.00 SPORTQUATTRO
8.30 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
11.00 AVANA. Telenovela.
12.00 THE BOLD ONES. Telefilm.
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 SPORTQUATTRO
17.00 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 TIN TIN
18.00 IL CAVALIERE SOLITARIO. Telefilm.
18.30 BERSAGLIO
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 ERA 2000
20.15 TIN TIN
20.50 L'INFERNO
21.00 YOUNG
22.30 BIT GENERATION
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 EROE DA QUATTRO SOLDI. Telefilm.
0.30 MADE IN ITALY
1.00 IL NOTIZIARIO
1.55 BASKET SERIE A1: MENS SANA SIENA - TELIT TS
3.25 LA PENSIONE. Film (commedia '87). Di Stuart Margolin. Con Sam Waterson, Linda Hunt.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.

TELEFRIULI

6.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
6.10 METEO
6.15 DITELO A TELEFRIULI
6.20 TELEGIORNALE F.V.G.
6.50 SPORT SERA
7.00 BORSA
7.05 VIDEOBIT
7.30 LA MACCHINA DEL TEMPO
8.15 IL DISPREZZO. Telenovela.
13.00 MAGUY. Telefilm.
13.30 TG CONTATTO
17.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.20 REPORTAGE
20.40 VIETATO AI FANTASMI. Film. Di Leo Damian. Con Bo Derek, Anthony Quinn.
22.45 IL NOSTRO D(I)ARIO
22.55 METEO
23.00 DITELO A TELEFRIULI
23.10 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 SPORT SERA
23.55 BORSA
0.10 STREET LEGAL. Telefilm.
1.10 MAGUY. Telefilm.
1.40 IL NOSTRO D(I)ARIO
1.50 METEO
1.55 DITELO A TELEFRIULI
2.00 TELEGIORNALE F.V.G.
2.35 SPORT SERA
2.50 BORSA
3.00 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

15.00 MEDITERRANEO
15.30 L'ALTALENA
16.00 SPORT ESTREMI
16.30 2000 PAROLE
17.00 MERIDIANI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 ALPE ADRIA
20.30 CIRCOM REGIONAL: APPLICARE L'INFORMATICA. Documenti.
21.00 IN KOPERTINA
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 MAPPAMONDO
22.35 LA CITTA' ATOMICA. Film (poliziesco '52).
24.00 TUTTOGGI II EDIZIONE (R)
0.15 T3 - TELEGIORNALE IN LINGUA SLOVENA

RETE A

16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST UK
21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
21.30 DARIA
22.00 CELEBRITY DEATH MATCH
22.30 KITCHEN
23.30 THE JENNY MC CARTHY SHOW
24.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

ANTENNA 3 VENETO

13.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
13.45 NOTES (R 18.50 - 8.20)
15.00 ESPERTI VITA INTERIORE
18.00 Á MARENDA COI BELUMAT (R)
19.00 TELEGIORNALE DI VICENZA
19.15 TELEGIORNALE DI VENEZIA
19.30 TELEGIORNALE DI TREVISO
19.50 TELEGIORNALE DI PADOVA
20.10 GLI SPECIALI DI A3 (R. 23.30-13.20)
20.30 TG TEAM TV
20.45 FILM. Film.
23.00 IL TG DEL NORDEST
24.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

13.30 SPECIALE TENNIS TAVOLO
14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 COME ARREDARE LA TUA CASA!
16.30 CARTONI ANIMATI
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE
20.35 DOCUMENTARIO. Documenti.
21.00 GORIZIA LIFE MAGAZINE
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 ARTICOLO 41
0.30 SPECIALE ADN KRONOS. Documenti.

TMC2

13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 SHOW CASE - CONCERTO DEI BEAT 2000
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 DIVAS
19.30 THE LION NETWORK
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 PRICK UP - L'IMPORTANZA DI ESSERE JOE. Film (drammatico '87).
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 1+1+1=3
0.30 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

12.40 UOMINI SULLA LUNA. Film (fantascienza '52).
18.30 STANLIO & OLLIO. Telefilm.
19.00 TNE GIORNALE
19.30 FREGOE
19.45 TEEN.NET
20.10 VIRTUA FIGHTER
20.45 UNA PORTA SULLO SPORT
23.15 TNE GIORNALE
23.45 FREGOE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON
8.45 MATTINATA CON...
11.45 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KEN IL GUERRIERO
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 KELLY. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.45 SUN COLLEGE
20.15 UOMO TIGRE
20.45 TESTIMONE OCULARE. Film tv (thriller '90). Di Mike Robe. Con Jobeth Williams, Tom Skerrit.
22.45 BAYWATCH NIGHTS. Telefilm.
23.45 NEWS LINE IN 16/9
24.00 COMING SOON
0.15 IL GRANDE FIUME DEL NORD. Film tv (avventura '93). Di Jay Craven. Con Rip Torn, Tanloo Candinal.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 NEWS LINE IN 16/9
2.40 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.50 AZZURRA SPORT
23.30 ON LINE
24.00 COVER
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

16.30 LAMU'
17.00 GALAPPAGOS - 1A PARTE. Documenti.
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 TIME OUT. Telefilm.
18.30 POLIS
19.00 GALAPPAGOS - 2A PARTE. Documenti.
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.50 CHIARAMENTE
20.00 LAMU'
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO
20.50 INCONTRI CON UGO SUMAN
21.00 POLIS
21.30 BASKET: SNAIDERO UDINE - SCANDONE AVELLINO
23.00 TG NOTIZIE DA NORDEST
23.20 CHIARAMENTE
23.30 CALEIDOSCOPIO. Documenti.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.05: Radiouno Musica; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20. GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8.00: GR1; 9.00: GR1 Cultura; 10.10: Il baco del millennio; 10.30: Titoli, 11 30 Titoli; 12 00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: Titoli; 12.40: Radioacolori; 13.00: GR1; 13.30: Radiouno Musica; 13.35: Radioacolori - 2a parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: Titoli; 14.50: Bolmare; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: Titoli, 16.05: Notizie in corso; 16.30: Titoli, 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30 Titoli; 18.30: Titoli; 19.00. GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 21.05: Zona Cesarini; 22.35: Uomini e Camion; 23.10: Bolmare; 23.35: Uomini e camion; 23.45: Oggiduemila notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5 30 Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5 54: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit (R); 6.01: Il cammello di RadioDue; 6.30: GR2; 7.30. GR2; 8.30. GR2; 8.40 La Cometa; 8.55: Domino (R), 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.18: Il cammello di Radiodue; 10.30: GR2 Notizie; 10.37: Capo Horn. Il nuovo mondo; 11.54: Mezzogiorno con Giulio Scarpati; 12.10: Il cammello di RadioDue; 12.30. GR2; 13.00: Facolta' di riso; 13.30: GR2; 14.15: Fuori giri; 15.03: Il cammello di Radiodue; 16.00: Sadalmelik; 17 00: Il cammello di RadioDue; 17.30 GR2 Flash; 18.02: Caterpillar; 19.30 GR2; 20.02: Alle 8 di sera: Viaggio nel Jazz; 20.30: Il cammmello di RadioDue; 20.50: Torniamo a casa - in onda media; 21.30: GR2; 21.41: Suoni e ultrasuoni; 23.00: Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 2.01: Capo Horn (R); 5.00: Incipit; 5.01: Il cammello di RadioDue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6 45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - 2a parte; 9.05: Ascolti musicali a tema; 9.45: Ritorni di fiamma; 10 00: Radiotre Mondo; 10.55: Duri e puri; 11.00: Le orchestre del mondo; 11.30: Incontri con Andras Schiff; 12.00: Agenda; 12.45: Cento lire; 13.00 La Barcaccia; 13 45: GR3; 14.00: Blu bemolle; 16.50: Inaudito; 17.15: Fahrenheit; 17 30: Voci di un secolo; 18 45: GR3; 19.45: Radiotre Suite Festival; 20.30: Festival Labirinti Sonori. Marilyn Crispell; 23.25: Storie alla radio; 24. Notte classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20-7.56: Onda Verde, T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18 30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr, 7.20 I nostro Buongiorno - Calendarietto - (7 30) La fiaba, 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Osimo: avvenimenti e ricordi; segue Revival; 9.15. Libro aperto: Tatjana Rojc: Zeus; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio, 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria, 14.45: Incontro con i piccini; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Vox populi vox dei; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isolr.

Ogni giorno: alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20 notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50. Oroscopo; 9.15. Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45. Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10 Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori, Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05. BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13 55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40. Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05 Discopiù, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30. L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10 05 Disco Italia; 11 05: Discopiù; 11.15. I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99, 13 Anteprima play con Cristiano Danese; 13 05 Discopiù, 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15 05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18. Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30 Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

Dalle 24 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9 05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18 05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8,35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore) Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

QUOTE CONCORSI

Le quote del concorso Totocalcio n.26: ai «13» vanno 147.079.000 lire; ai «12» vanno 4.755.000 lire. Nessun vincitore con sei punti, nè con cinque. I vincitori con punti «4» portano a casa 1.182.400 lire. Totogol: ai 10 vincitori con 8 punti: 194.885.000 lire; ai 1.648 vincitori con 7 punti: 884.900 lire; ai 52.456 vincitori con 6 punti: 27.500 lire.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
13.00 Telepordenone: Zoom Volley
13.30 Telepordenone: Speciale Tennis Tavolo
13.35 Telequattro: Sportquattro
14.00 Raidue: Vela: America's Cup - La sfida infinita
16.00 Capodistria: Sport estremi
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.35 Telefriuli: Sport sera
19.57 Italia 1: Studio sport
20.00 Raitre: Rai Sport 3
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
21.05 Radiouno: Zona Cesarini
23.40 Telefriuli: Sport sera
24.35 Raidue: Vela: America's Cup - La sfida infinita
0.45 Italia 1: Studio sport
1.55 Telequattro: Basket Serie A1: Siena-Telit
2.35 Telefriuli: Sport sera

VINCE L'EMPOLI

Nel posticipo della serie cadetta l'Empoli ha messo al tappeto il Brescia con gol di Cappellini su rigore e Saudati. La classifica: Vicenza e Atalanta 23, Brescia 32, Napoli 28, Ravenna, Samp e Alzano 26, Treviso 25, Cosenza e Ternana 24, Salernitana e Chievo 23, Cesena, Genoa e Monza 22, Empoli 20, Pescara 19, Pistoiese 16, Savoia 15, Fermana 11.

SPORT

IL CASO Tempestivo provvedimento del presidente della Figc nei confronti del parmense dopo il gesto irriguardoso all'arbitro Farina

Cartoncino azzurro per Dino Baggio

Escluso dall'amichevole con la Svezia - Il giocatore: «Chiedo scusa, ho perso la testa»

In questo modo il dirigente federale (d'intesa con Zoff) ha preceduto la giustizia sportiva in base a una norma del regolamento interno.

ROMA Lo sputo all'indirizzo di Farina e gli insulti rivolti all'arbitro di Parma-Juve sono costati cari a Dino Baggio. Il centrocampista è stato escluso dal giro della nazionale. Lo ha deciso il presidente Federale Nizzola d'accordo con Zoff, in base al comma 4 dell'articolo 76 delle norme organizzative interne alla Figc: Baggio non sarà convocato il 23 febbraio per l'amichevole con la Svezia a Palermo. Troppo plateale il gesto del giocatore emiliano al momento dell'espulsione: le immagini hanno imperversato su tutte le televisioni nazionali domenica sera e rapidamente hanno fatto anche il giro d'Europa e del mondo. Di qui la decisione di intervenire, usando il pugno di ferro, da parte dei vertici di una Federcalcio desiderosa di far sentire il suo peso di fronte ai tanti attacchi (e agli scandali) di questo periodo.Baggio out dalla nazionale e il giocatore del Parma rischia anche una pesante squalifica in campionato: visto il metro che è stato usato in passato per casi simili (vedi Bruno in un Toro-Juve del '91 in cui tentò di aggredire Ceccarini), Dino Baggio rischia almeno 5-6 domeniche di stop.

Il Parma da parte sua condanna Dino Baggio e società e giocatore si scusano per quanto è avvenuto dopo l'espulsione. «Riconoscendo ineccepibile la decisione dell'espulsione decretata dall'arbitro Farina - ha spiegato la società in una nota - il Parma condanna la ingiustificabile reazione dell'atleta, nata peraltro in un contesto di forte emotività e stress dovuto ad un momento di particolare intensità e tensione dell'incontro. Pertanto il Parma A.C. si scusa con l'arbitro Farina e con la classe arbitrale nella quale da sempre ripone fiducia e con la quale tiene proficua e piena collaborazione».«Nello stesso tempo - aggiunge la dirigenza della società gialloblù - il censurabile e deprecabile comportamento di Dino Baggio non deve diventare un caso strumentale al clima di sospetti montati verso la stessa classe arbitrale: il malessere che in questi giorni avvolge il mondo del calcio, infatti, nasce e trova alimento ben lontano dal rettangolo di gioco».Alla stessa nota sono state affidate le parole del centrocampista: «Sono un professionista con undici anni di carriera alle spalle e ho giocato oltre 400 partite con la maglia di club o della Nazionale in Italia e all'estero, ma mai mi ero reso protagonista di un episodio simile. Rivedendomi alla televisione, mi sono reso conto di come avessi perso la testa. Perchè un comportamento del genere - ha aggiunto Baggio - non fa parte del mio modo di essere. Ho provato un profondo imbarazzo: quello non ero io ma, purtroppo, in tal modo mi sono comportato. Ne devo chiedere scusa prima di tutto all'arbitro Farina ed all'intera categoria arbitrale, poi alla mia società ed ai miei compagni messi in difficoltà dal mio comportamento».

Giusta l'esclusione di Dino Baggio, ma il presidente dell'associazione italiana calciatori Sergio Campana sollecita lo stesso rigore per tutti coloro che «recentemente hanno quanto meno violato, e in modo clamoroso, l'articolo uno del codice di giustizia sportiva».

GIUDICE
La procura federale ha un supertestimone

VICENZA Le offese di Baggio a Farina non sono state rilevato dall'arbitro e probabilmente neanche dal quarto uomo. Il giudice sportivo, dunque, oggi deciderà soltanto sul fallo commesso da Baggio su Zambrotta e non sulla reazione all'espulsione. Ma dopo il giudizio di Laudi dovrebbe intervenire la procura federale che potrebbe anche non avere bisogno di ricorrere al mezzo televisivo. Ci sarebbe infatti una testimonianza di un funzionario della Figc, che farebbe espressamente riferimento sia al movimento della mano del giocatore sia allo sputo.

Farina mentre mostra il cartellino rosso a Dino Baggio.

ARBITRI

Sui Rolex primi interrogatori di Guariniello - Oggi incontro tra Nizzola e i designatori - Boggi punito - Protesta la base

«Pairetto e Bergamo si dimettano»

ROMA Un'indagine preliminare è stata avviata dalla procura di Roma sulla vicenda degli orologi donati dalla Roma agli arbitri e ai due designatori in occasione delle ultime festività natalizie. Non si esclude che nel corso degli accertamenti possano essere sentiti il presidente della Roma Franco Sensi, il quale parlando dei doni ha fatto riferimento a prassi comune a tanti club calcistici, e gli stessi destinari degli omaggi. Sulla vicenda indaga anche il magistrato torinese Raffaele Guariniello (titolare di una inchiesta più ampia sul mondo arbitrale) che ieri ha chiesto formalmente tutta la documentazione relativa. Annunciato anche un esposto del Movimento dei Diritti Civili.

Ma è soprattutto capire quali sviluppi avrà la vicenda all'interno della Federcalcio a destare l'interesse maggiore. I designatori Pairetto e Bergamo si dimetteranno? Un Nizzola definito «seccatissimo» da chi gli sta vicino, stamane si incontrerà con il presidente dell'Aia Sergio Gonella e con i due designatori per fare il punto della situazione. Un polverone che sta rischiando di sommergere la credibilità della stessa federazione e che mina alla base la saldezza del movimento arbitrale: «Certo ci sono rimasto male a non essere informato della questione. Io dovevo saperlo per primo di questa storia dei regali» ha dichiarato un Gonella apparso molto polemico nei confronti del tandem Pairetto-Bergamo. «Nella prossima riunione decideremo le modalità di restituzione dei regali, che tra l'altro sono continuati ad arrivare fino al sette gennaio».

E mentre il presidente degli arbitri italiani difendeva l'intera categoria «soprattutto la sua base», proprio dalla base, dal presidente del neonato sindacato dei direttori di gara Antonio Cerina arrivano attacchi durissimi nei confronti dello stesso Gonella e di Pairetto e Bergamo, invitati a gran voce a dimettersi. «Per pochi fortunati che ricevono regali di Natale e quant'altro ci sono oltre 30 mila arbitri che operano nelle serie minori che non hanno neppure le necessarie coperture assicurative», ha ricordato Cerina, che ha invitato anche il Coni e la Figc ad aprire un'indagine.

In questo contesto rischia di diventare un altro caso scottante la decisione presa ieri dalla Disciplinare dell'Aia, presieduta da Paolo De Agostini, che ha inflitto all'ex arbitro Robert Anthony Boggi la sospensione di quattro mesi a partire da ieri in seguito al deferimento dei mesi scorsi per aver fatto dichiarazioni ritenute lesive del prestigio dell'Aia e dei suoi dirigenti. In sostanza Boggi aveva criticato l'accondiscendenza dell'Aia ai progetti della Lega di A di professionalizzare gli arbitri.

Sul caso si muove l'Uefa che ha chiesto ad Antonio Matarrese una relazione. «Beninteso - spiega Matarrese che dell'Uefa è vicepresidente - non c'è nessuna intenzione di interferire da parte dell'Uefa, ma è normale che all'estero si segua la cosa con un po' di sconcerto. Effettivamente la situazione è pericolosa: e a dare la misura di questo c'è il gesto di Dino Baggio. La Figc deve tornare leader del calcio in Italia, la responsabilità della classe arbitrale le spetta: tra l'altro questo chiede l'Uefa. L' attuale debolezza della federazione ha consentito che si arrivasse a questo stato di fatto. Hanno sbagliato tutti. Ho chiesto a Nizzola di convocare un consiglio per parlare della politica internazionale, anche questo stato di cose ne fa parte. E se sarà utile un contributo da parte mia, di collaborazione e non critico, sono a disposizione. Un pò di esperienza mi pare di averla». Nessuna richiesta di chiarimenti è invece è arrivata dalla Fifa.

Sensi attacca Galliani: «Lui ha regalato 100 sistemi satellitari»

ROMA Replica stizzita di Sensi all'inviato di «Striscia la notizia» Valerio Staffelli che ieri ha cercato di consegnargli il Tapiro d'Oro. Dopo averlo inseguito in Vespa, Staffelli ha raggiunto Sensi mentre scendeva dalla sua auto. Ma il presidente della Roma lo ha respinto dicendo: «Mi lasci stare, mi lasci stare. Non venite da me, andate da Galliani, lui ha regalato cento sistemi satellitari ad arbitri e giornalisti». Intanto i concessionari italiani della Rolex sono preoccupati e ribadiscono che «avere un Rolex in acciaio a meno di due milioni è impossibile». Il prezzo di listino più basso per un Rolex in acciaio è di 4.300.000 lire; su questa cifra si può praticare un buono sconto, ma mai tale da arrivare a meno di due milioni.

Mercato
Weah dal Milan al Marsiglia Roma e Nakata oggi sposi

MILANO E' mercato caldissimo, quello dei giorni migliori. Fa notizia adesso soprattutto il Milan, e soprattutto al capitolo cessioni. Obiettivo, sfoltire la rosa e tagliare qualche ramo non troppo produttivo. E allora ecco che **Orlandini** passa al Venezia, (la formula è il prestito con diritto di riscatto), che **Weah** è al passo d'addio. Big George vuole la Roma, che gli fa una corte discreta, ma il Milan per bocca del vicepresidente Galliani ha già fatto sapere che lascerà partire il liberiano soltanto per una destinazione straniera. Ieri c'è stato un lungo incontro tra lo stesso Galliani e Weah, durante il quale sono state passate in rassegna le possibili destinazioni.

Il Chelsea si è fatto avanti con insistenza, ma in netto vantaggio appare l'Olympique Marsiglia, che dovrebbe prendere il giocatore in prestito. In queste ore il giallo dovrebbe arrivare alla soluzione. Non è nemmeno escluso che, se a fine stagione il Milan divorziasse da Zaccheroni, Weah torni alla base e vesta di nuovo la maglia rossonera. Si vedrà. Intanto arriva notizia che il dg Braida, durante la missione spagnola per **Chamot**, ha trattato il giovane centrocampista **Guti** del Real Madrid.

Ore decisive anche per il destino di **Nakata**. L'incontro tanto atteso tra il manager del giapponese, Giovanni Branchini, e i dirigenti della Roma è slittato a oggi, ma non sembra che siano sorti nuovi problemi. Un altro affare importante che si è concluso in queste ore è il passaggio di **Taibi** alla Reggina.

La squadra emiliana affidata a Braghin

Il Piacenza silura l'allenatore Simoni

Gigi Simoni

PIACENZA Gigi Simoni non è più l' allenatore del Piacenza. Lo ha reso noto la società emiliana, specificando che la decisione del cambio di guida è stata presa «di comune accordo» con il tecnico.

La squadra è stata temporaneamente affidata al vice di Simoni, Maurizio Braghin.

Il comunicato della società, scritto anche a nome di Simoni, è stato redatto in cinque righe.

La posizione di Simoni era critica da settimane ed è stata compromessa definitivamente dalla sconfita di Cagliari, dove il comportamento della squadra è stato censurato dallo stesso allenatore. Undici punti in sedici partite, frutto di due vittorie e cinque pareggi (con un solo punto in trasferta) costituiscono il magro bilancio del Piacenza.

Tra l' altro la società è anche stata scossa nei giorni scorsi dalle dimissioni del presidente Stefano Garilli, il cui posto è stato preso dal fratello Fabrizio. Dimissioni che vennero dopo una contestazione del pubblico per il pareggio interno senza gol col Verona.

Per Simoni è il secondo esonero consecutivo: nel campionato scorso l' Inter lo sollevò dall' incarico proprio nel giorno in cui veniva premiato come miglior allenatore per i risultati ottenuti con la squadra nerazzurra (secondo posto dietro la Juve e vittoria in Coppa Uefa). Prima dell'esonero Simoni aveva deciso di portare la squadra in ritiro a Marina di Carrara fino a sabato pomeriggio. Ora, invece, si attende di conoscere il nome del nuovo allenatore.

Torino, tensione salita alle stelle: rispunta Aghemo

TORINO Un paio di pattuglie di carabinieri hanno sorvegliato ieri mattina la ripresa degli allenamenti del Torino, al campo di Orbassano. Porte chiuse, la squadra divisa in due tronconi: sono state misure di sicurezza precauzionali, ma gli ultras non si sono presentati dopo la batosta con il Lecce.

La tensione intorno alla società è, comunque, alta. Sabato notte il portone di ingresso della sede è stato imbrattato. La tifoseria sembra avere voltato le spalle al presidente Massimo Vidulich e l'ha invitato a cedere il club, anche perchè il gruppo di imprenditori torinesi riuniti intorno al manager Beppe Aghemo si è rifatto vivo.

A Perugia la squadra friulana ha dimostrato di affrontare le partite in trasferta con la stessa mentalità di quelle casalinghe

Udinese, un gruppo con tante carte vincenti

De Canio è abituato a dare una chance a tutti: ed è stato ben ripagato

UDINE Undici punti raccolti in casa, undici punti raccolti in trasferta. Un equilibrio perfetto, suggerito magari dalla casualità del calendario (l'Udinese ha già giocato - e perso - al «Friuli» contro quasi tutte le «grandi»: Lazio, Roma, Parma), ma che non può non balzare all'attenzione.

«Questo fatto - spiega Luigi De Canio il giorno dopo la splendente vittoria di Perugia - significa comunque un fatto importante: la squadra affronta ogni partita con la medesima mentalità, sia in casa che in trasferta. E' una questione di approccio alla gara, che non cambia mai. Un particolare sul quale ho insistito sin dal primo giorno di ritiro, e i ragazzi mi hanno seguito».

Ma questa Udinese che ormai sembra essersi ritagliata un posto fisso a ridosso delle grandi è anche un gruppo nel quale ogni «carta» può essere quella vincente: quale è il segreto per non soffrire i lati negativi del turn-over?

«Per me tutti i giocatori hanno la stessa importanza: questa è la filosofia mia e della società. All'interno del gruppo si è creata così una sana competizione, che fa in modo che tutti i ragazzi siano sempre attenti, pronti a rispondere nel momento in cui vengono chiamati e riescano di conseguenza a dare il massimo».

Ecco allora che anche i Warley, i Margiotta, i De Sanctis o i Manfredini hanno avuto i loro momenti di gloria. E poi è anche un modo per aggirare le insidie di squalifiche, infortuni o chiamate in nazionale che le impediscono di schierare sempre la stessa formazione...

«Dobbiamo fare di necessità virtù. Non posso certo star qua a piangermi addosso se non posso schierare questo o quel giocatore. Anche se comunque le assenze forzate mi tolgono la possibilità della scelta».

Ma la Coppa d'Africa presto ruberà i giovani Gargo e Appiah

Adesso poi Gargo e Appiah stanno per partire per la Coppa d'Africa, in programma tra Ghana e Liberia fino a metà febbraio.

«Sì, ma so che la società sta cercando di fare in modo che possano lasciare Udine il più tardi possibile. Proprio per permettermi di avere una rosa sufficiente di uomini tra i quali scegliere la formazione da mandare in campo».

Domenica affronterete il Milan in notturna, su un campo che rischia di presentarsi ghiacciato come quello di Venezia nella gara con la Lazio. Non ritiene che quella della televisione stia diventando una dittatura?

«Da una parte penso che nel programmare le gare si dovrebbe riflettere attentamente per salvaguardare al massimo gli atleti, per evitare incidenti. Dall'altra però ritengo che la televisione continui a essere un mezzo di promozione straordinaria per il nostro sport, un mezzo che può avvicinare ancora moltissime persone al calcio. Vedere una partita in tv è sempre bello».

Guido Barella

Il centravanti dell'Udinese Roberto Muzzi.

Maradona deve cambiare vita

BUENOS AIRES «Maradona non è più in pericolo di vita e c'è speranza che torni ad essere quello di prima»: ma i medici che lo seguono dopo la crisi attribuita a overdose a Punta del Este lasciano intendere che la sua vita è legata ora a un vero e propria trasformazione. A Maradona (cui medici attribuiscono una tipologia di un tossicomane) non resta che una terapia di riabilitazione.

CALCIO SERIE C2 GIRONE B Quello alabardato (con 37 reti all'attivo) è il miglior attacco di tutte le categorie professionistiche

In Italia nessuno fa gol a raffica come la Triestina

Il capitano Gubellini incarna alla perfezione lo spirito guerriero della formazione di Costantini

TRIESTE I tre punti ormai sono diventati come una droga per la Triestina. Ogni domenica ha bisogno della sua «dose», altrimenti va in crisi di astinenza. Questa storia di vittoria-dipendenza va avanti da sei turni e chissà quando finirà, speriamo il più tardi possibile. A questo punto i numeri sono più efficaci delle parole per descrivere il momento d'oro che sta vivendo l'Alabarda. L'undici di Costantini ha il miglior attacco non solo di tutti i tre gironi della C2 ma di tutti i campionato «prof»: ha sfornato finora 37 gol e ha finalmente trovato il suo bomber. Con la tripletta confezionata contro l'Imolese, Mirko Gubellini si è staccato dai compagni. Ma del resto l'attaccante non è nuovo a imprese simili. sa fare anche di meglio. Nel novembre del '96 si guadagnò i titoloni sui giornali dopo aver segnato un poker di gol ad Arezzo. Come «premio», pochi giorni dopo questo exploit, venne ceduto alla Spal per motivi di bilancio. Ma stavolta non correrà questo pericolo. Il duo Fioretti-Vendramini se lo tiene ben stretto (Mirko lo scorso luglio ha firmato un nuovo contratto biennale). Durante l'estate i dirigenti alabardati hanno dovuto anche rintuzzare le offensive dello Spezia che ha tentato più volte di «rapire» il giocatore. Alla fine il «Gube» ha fatto la scelta giusta e già nel ritiro di Arta Terme aveva avuto la prima gratificazione, la fascia di capitano.

Un bottino personale di otto gol per Mirko Gubellini.

I numeri della "Triestina"

PUNTI	40
VITTORIE (esterne 5)	12
PAREGGI	4
SCONFITTE	3
GOL REALIZZATI	37
GOL SUBITI	15

Realizzatori

Gubellini	8 reti
Gallicchio, Provitali	6
Criniti	5
Pàsa	4
Micciola	2

Gubellini si è già prenotato un posto nella galleria dei mgiliori alabardati di ogni epoca e non solo per meriti squisitamente tecnici. E' l'uomo che unisce il passato prossimo al presente. E' un giocatore che ha dato tanto di sè alla Triestina: E' quello che meglio incarna lo spirito guerriero dell'Unione post-Padova. «Gioco ogni partita come se fosse uno spareggio»: è questa la sua filosofia.

In cinque anni di militanza alabardata (con l'intermezzo ferrarese) si è sfasciato caviglie, menischi (più volte), costole ma è sempre risorto tornando a combattere in campo con più determinazione di prima. Anche quest'annata per lui non è stata tutta rose e fiori. Nelle prime giornate, complice una condizione ancora imperfetta, non riusciva a trovare la porta. Non gliene andava dritta una. In allenamento il ginocchio operato si è gonfiava spesso. L'incubo sembrava finito contro la Maceratese (doppietta), ma prima del decisivo incontro con la Torres Mirko si è nuovamente infortunato. Fuori «due giri». Tuttavia anche da panchinaro ha trovato la forza e il tempo per reagire mettendo a segno un'altra doppietta al Gubbio. Ancora più pesante il gol dell'1-0 di Sora che ha regalato un felice Natale a tutti. La tripletta di domenica gli è valsa la patente di bomber, lui che aveva cominciato la carriera come tornante. Ma questa non più una Triestina dei solisti: se Gube si è messo a sparare in questa maniera il merito è di tutta la squadra e in particolar modo di chi lo ha messo in condizione di battere a rete, nella fattispecie Teodorani, Modesti e Beltrame. «E' un grande momento, giochiamo con lo spirito giusto - dice con una buona dose di realismo il diggì Fioretti - ma la stagione è ancora lunga. Ci sarà ancora da soffrire. Il Rimini resta un brutto cliente».

Maurizio Cattaruzza

IL PUNTO

I romagnoli superano nettamente la Maceratese. Partita a due per la promozione

Ma il Rimini cala un poker

TRIESTE È ormai una partita a due tra Triestina e Rimini. Nel posticipo di ieri sera anche i romagnoli hanno dato un'impressionante dimostrazione di forza rispedendo a casa la Maceratese con quattro gol sul groppone. Il Rimini ha subito schiacciato i marchigiani nella loro metacampo e ha sbloccato il risultato al 19' con un gran gol all'incrocio di Clementi Neri (ben imbeccato da Brighi) ha replicato al 34'. Gli ospiti nel primo tempo si sono visti pochissimo malgrado la vivacità di Graziani, sempre pericolo nel gioco aereo.

Nella ripresa la Maceratese è uscita alla scoperto. Nel tentativo di rimontare ha però concesso più spazi all'undici di Alessandrini che è andato ancora a segno con Cecchi (27') e con Neri (32'). Il Rimini è di nuovo a un punto dalla Triestina.

Tutte le altre squadre si sono autoeliminate nella corsa per la promozione già alla seconda di ritorno. Il Padova è finito definitivamente fuori pista: con la sconfitta subita a Sassari è scivolato a dieci punti dalla capolista alabardata. Un distanza che appare incolmabile per una squadra molto forte ma che ha zero continuità. A Beruatto a questo punto forse conviene mettersi il cuore in pace e lavorare per arrivare al massimo dei giri ai play-off. Ha alzato bandiera bianca anche la Vis Pesaro (a nove punti) che le ha prese di brutto a Fiorenzuola pur giocando decentemente: I marchigiani non persono mai con le big ma finiscono spesso per arenarsi contro avversari di «taglia media». La seonda di ritorno è stata nefata anche per il Teramo che nel suo piccolo è un po' come l'Inter. Compra e compra giocatori ma continua a impappinarsi. Quello che una volta era un campo ad alta tensione ora è diventato un facile terreno di conquista (cinque rovesci interni per la squadra di Pruzzo). Padova, Vis Pesaro, Torres e Maceratese finiranno per scannarsi per ottnere i posti migliori nei play-off.

In fondo alla classifica sono in leggera risalita Sora e Giorgione ma i «castellani» di Apuzzo hanno dovuto sudare per avere ragione del Carpi che non è più quello che prese sei gol al «Rocco». L'Alabarda è avvisata.

cat.

GIR. B - POSTICIPO

Rimini	**4**
Maceratese	**0**

LA CLASSIFICA

Triestina	40
Rimini	39
Torres	33
Vis Pesaro	31
Padova	30
Maceratese	29
Teramo e Imolese	28
Fiorenzuola	27
Gubbio	25
Castel San Pietro	23
Sassuolo, Mestre e Sora	20
Faenza	19
Giorgione	18
Tempio	14
Carpi	10

SERIE D

Il Pordenone viaggia spedito Hockey su ghiaccio per la Pro

GORIZIA Mentre il Pordenone vittorioso nel derby della destra Tagliamento con la Sanvitese continua a mantenere il comando del girone C del campionato nazionale dilettanti alle sue spalle sta tornando prepotentemente alla ribalta il Sudtiro che ha inflitto in trasferta un pesante 3-0 al Bassano.

IN REGIONE. Continua a navigare con il veno in poppa il Pordenone che si è imposto per 2-0 sulla Sanvitese per coincidenza entrambe le reti sono sate realizzate al 4' dei due tempi.

L'inutile trasferta degli isontini: adesso possono ottenere la vittoria a tavolino. Solo un punto per l'Itala

Inutile trasferta per la Pro Gorizia il cui incontro in casa della Settaurense è stato rinviato per impraticabilità del campo. Il terreno era ghiacciato e la Pro Gorizia ha presentato ricorso per ottenere la vittoria tavolino. L'ultima nevicata infatti a Storo risaliva a Natale e quindi la società aveva tutto il tempo per rendere agibile il terreno di gioco.

L'Itala San Marco non è riuscita ad andare più in la del pareggio contro il Montecchio. I gradiscani passati in vantaggio nel primo tempo sono stati raggiunti su rigore. Buona la prova della squadra che purtroppo non riesce a raccogliere quanto semina.

I RIFLETTORI su Santa Lucia. La squadra trevisana ha deciso di abolire il 17 dalle maglie della squadra per motivi scaramantici. Mossa azzeccata visto che è riuscita a espugnare il campo del Martellago. L'unica nota negativa l'espulsione del tecnico Gazzetta e di Roman Del Prete.

La classifica: Pordenone punti 34, Sudtirol e Thiene Valdagno 31, Arzignano 28, Martellago e Santa Lucia 27, Trento 26, Pro Gorizia, Bassano e Montecchio 25, Itala San Marco 23, Chioggia 21, Sanvitese 20, Pievigina 19, Mezzocorona 15, Portosummaga e Bolzano 14, Arco 13, Settaurense 2.

Antonio Gaier

CICLISMO

Formalizzata l'organizzazione regionale

«Tricolore 2000» va, firmata la convenzione

UDINE Non ci sono più ostacoli tra il Friuli-Venezia Giulia e la settimana tricolore 2000 di ciclismo. Con la supervisione della Regione, che è il maggior finanziatore pubblico della manifestazione, ieri è stata firmata la convenzione definitiva tra la società organizzatrice, la «Tricolore 2000» guidata da Enzo Cainero, e la Federciclismo nazionale, rappresentata dal presidente Giancarlo Ceruti.

Grazie a questo accordo che ha formalizzato una scelta che la federazione aveva già operato lo scorso settembre, il Friuli-Venezia Giulia sarà la prima regione ad ospitare i campionati italiani di ciclismo su strada (in linea e a cronometro) secondo la nuova e moderna formula che raggruppa le prove di tutte le categorie, da juniores a professionisti, in una sola settimana e sullo stesso territorio.

«Dopo i riuscitissimi tricolori di ciclocross disputati a Zegliacco - ha commentato l'assessore regionale allo sport Maurizio Salvador - abbiamo concretizzato un progetto ad altissimo livello che garantirà all'intera regione un'importante ed efficace ribalta nazionale. Per questo, dobbiamo ringraziare Gianni Dal Grande, il presidente regionale della Fci, che è stato il primo ideatore, poi l'intero consiglio di amministrazione della Tricolore 2000 (oltre a Dal Grande, Piero Donati e Celestino Corubolo del Ciclismo Buttrio e Gianni Biz del Caneva, ndr) e tutti gli enti pubblici che si sono già impegnati o che si impegneranno per la riuscita dell'evento».

«Stiamo riuscendo nel preciso intento di legare a doppio filo sport e turismo» ha spiegato l'assessore regionale al turismo Sergio Dressi.

L'Uci approva nuove regole contro il doping

LOSANNA L'Unione ciclistica internazionale (UCI) detta nuove regole per tutelare la salute dei corridori e combattere il doping. In primo luogo, prima di passare al professionismo i dilettanti dovranno sottoporsi a controlli cardiologici e della vista, e ripetere gli esami ogni due anni.

Alle squadre di appartenenza viene contestualmente fatto obbligo di sottoporre ogni anno i propri atleti a esami del sangue, delle urine e del cuore: i controlli delle urine e del sangue dovranno essere ripetuti con cadenza trimestrale in forma più limitata. I corridori che si rifiuteranno di sottoporsi agli esami rischieranno la squalifica. Contemporaneamente, non verranno sospesi i controlli antidoping a caso.

Il presidente dell'UCI, Hein Verbruggen, rileva in un comunicato che grazie ai controlli la federazione internazionale sarà in grado di combattere «nella maniera migliore» il problema delle sostanze proibite che sfuggono ai controlli, come l'EPO, l'ormone artificiale che stimola la produzione di globuli rossi.

Il problema dell'EPO esplose in maniera drammatica durante il Tour del '98, con perequisizioni e arresti. Dopo che fu riscontrato un numero di globuli rossi fuori della norma, lo stesso Marco Pantani è stato fermato a Madonna di Campiglio durante l'ultimo Giro mentre era in rosa.

VELA

COPPA AMERICA Gli uomini del Team Prada hanno battuto «Stars&Stripes» nella settima regata del terzo round robin

Grande Luna Rossa: parte bene e affonda Conner

Superato il momento critico, la strada per la qualificazione adesso diventa in discesa

AUCKLAND Affondato Dennis Conner, che rappresenta la storia della Coppa America, Luna Rossa ora deve affrontare Paul Cayard, l'astro nascente della Coppa che sta guidando la classifica delle semifinali. Prova importante per gli uomini del team Prada che negli ultimi giorni, con quattro vittorie di seguito, sembrano aver recuperato lo choc della sconfitta nella prima regata con Conner e dell'albero spezzato nell'andata con Cayard. Ci saranno anche i duelli tra Nippon e America True e tra Defi e Dennis Conner; quindi potrebbe profilarsi più chiaro un finale Prada, Cayard e Dennis Conner, per i due posti in palio.

Il tattico di Luna Rossa, Torben Grael cerca di minimizzare il valore di una vittoria con Cayard: «Per noi - dice - è solo fare un punto, l'importante è arrivare in finale» e ricorda che l'altra volta «l'albero si è rotto mentre stavamo rimontando». Ma non si azzarda a fare calcoli su quanti punti occorrano per arrivare alla finale, «perchè ci sono troppe variabili in gioco». Con Cayard è atteso vento forte «e non ci saranno giochi da fare in partenza» commenta Torben, anche se ammette che ieri era prevista tempesta e non c'è stata.

Intanto alla base di Prada c'è stato un trionfo di suoni per Luna Rossa, ma anche per gli sconfitti di Stars&Stripes: bambini armati di bombolette strombazzanti, e tra i più attivi sembra che ci fossero anche i figli del re di Norvegia.

Dennis Conner si lecca le ferite per la sentenza della Giuria che gli ha tolto un punto per il timone costruito in Australia, anzichè negli Usa o in Nuova Zelanda come da regolamento. Fa uno show in conferenza stampa, afferma che «se ci sono le regole vanno rispettate» e confessa ancora una volta di averle violate. «Ma in buona fede - spiega - perchè siamo un team povero e quando abbiamo avuto bisogno di quel timone, in Australia ce l'hanno fatto in meno tempo e a un prezzo migliore. Forse certe regole andrebbero riviste: non è assurdo che io possa comprare dove voglio le vele, che sono il motore della barca, e non possa fare lo stesso col timone che non è così determinante? Noi eravamo in buona fede, perchè pensavamo di aver interpretato in modo corretto le norme, ci hanno detto che abbiamo sbagliato e ne prendiamo atto. Ora vogliamo solo tornare a fare le nostre regate».

La polemica per ora sembra placata, anche perchè Nippon fa sapere che non fara ricorso, così come non lo farà Conner.

Mancano ormai solo tre gare alla fine delle semifinali, Luna Rossa sembra aver ripreso un buon abbrivio e Patrizio Bertelli sembra aver lasciato il suo posto di 17/o a bordo all' amico Renzo Guidi. Ma ha 73 anni, non si stancherà? «Renzo si diverte, non credo che l'età sia un problema», risponde Torben Grael.

Il cerbero Panerai mette alla frusta l'equipaggio

AUCKLAND Non solo vela per i ragazzi di Luna Rossa, ma anche ore e ore di palestra sotto la guida di Umberto Panerai, ex olimpionico di pallanuoto e vittima di un terribile incidente nel 1990, quando perse parte della gamba destra, dal ginocchio in giù. Ma gli è rimasta la voglia di combattere, con il suo tatuaggio con l' araba fenice, fatto a testimoniare la sua voglia di tornare a vivere. Era nell' equipaggio di Nyala, una barca d'epoca di Bertelli, e quando il patron del team Prada gli disse che lo voleva con sè per la Coppa America, ci pensò qualche mese prima di dire di sì. Poi accettò e da allora è diventato il torturatore del team.

Un momento della regata tra Luna Rossa e Stars&Stripes.

RISULTATI E CLASSIFICA

AUCKLAND I risultati della 7.a giornata di regate:
Luna Rossa (ITA) b. Stars and Stripes (USA) per 1:09.
America One (USA) b. America True (USA) per 1:16.
Asura (GIA) b. Le Defi Bouygues (FRA) per 0:52.
Classifica aggiornata:
1) America One (USA) 6 punti
2) Luna Rossa (ITA) 5
3) Asura (GIA) 3
Stars and Stripes (USA) 3 (1 regata in meno)
5) America True (USA) 1 (1 regata in meno)
6) Le Defi Bouygues (FRA) 0,5

IL PUNTO

Basta una vittoria Garantisce frutti il buon turn-over

TRIESTE *Allora adesso è sicuro: Luna Rossa ha imparato come si fa a vincere con la partenza. Quello che molti avevano individuato come il punto debole dell'imbarcazione di Bertelli si è rivelato invece l'arma vincente nella regata con Stars& Stripes.*

A questo punto, Luna Rossa è a un passo dall'accesso alla fase che definirà la sfidante ufficiante dei neozelandesi. Ormai si tratta di una partita a tre: la barca di Conner, gli italiani e AmericaOne. Nippon Challenge non sembra poter sovvertire una gerarchia già definita.

A Luna Rossa potrebbe bastare anche un solo successo e il confronto con i non irresistibili francesi sembra quello più seriamente indiziato a consegnare a Prada il passaporto per l'ultimo atto. La barca italiana può contare sul tattico più bravo, Grael, e se davvero ha compiuto progressi in partenza ha tutte le carte in regola per coltivare sino in fondo il sogno della Coppa America.

Un altro vantaggio per i colori italiani è costituito dalla buona gestione del turn-over. De Angelis e Grael anche nel corso del terzo round robin a Auckland hanno alternato gli uomini dell'equipaggio permettendo alle pedine maggiormente sollecitate nelle regate precedenti di tirare il fiato e prepararsi adeguatamente al momento in cui il gioco si farà particolarmente duro.

r.s.

TENNIS

Agassi e Graf sposi segreti?

LONDRA Steffi Graf e Andre Agassi sposi di inizio millennio? La voce di nozze segrete per la più celebre coppia del tennis è presa sul serio dal domenicale britannico «Mail on Sunday» che pubblica alcune tenere foto dei due mentre giocano e si abbracciano su una spiaggia dell'isola di Kauai, nelle Hawaii. Nonostante le mezze smentite arrivate dall'addetto stampa di Agassi («A me non risulta che Andre e Steffi si siano sposati: se è successo, io non ne so davvero niente») il tabloid sospetta che con l'arrivo dell'anno nuovo i due abbiano deciso di divenire marito e moglie. Nelle foto si vede l'ex campionessa tedesca cullata dolcemente dal collega col quale vive dallo scorso novembre in una megavilla di Las Vegas. Agassi carezza e bacia una Steffi con i capelli raccolti.

SCI

Azzurri euforici grazie a Weiss Il testimone passa alla Kostner

MILANO L'Italia del dopo-Tomba continua a mietere successi. L'ultimo esploit dell' annata è quello di Angelo Weiss che ha coronato una sfortunata carriera con la vittoria a sorpresa di Chamonix. Prima di lui successi per Isolde Kostner, Kristian Ghedina e Karen Putzer. Euforico, il clan azzurro si prepara alle prossime gare. Il prossimo round è fissato per il week end: occhi puntati su Isolde Kostner che ad Alternmark, in Austria, tornerà ad esprimersi in discesa libera.

FORMULA UNO

La Bmw prepara il ritorno nel circo Ma non ci sarà posto per Zanardi

MONACO Un ritorno per vincere. Magari non subito. Ma in un futuro molto prossimo, due-tre anni al massimo. E senza Alex Zanardi. È con questo spirito che la Bmw ha deciso di tornare nel mondo della Formula 1: scegliendo Frank Williams e Ralf Schumacher e annunciando ufficialmente che «crede in questo progetto legato alla Formula 1». Il ritorno del gruppo tedesco nel gran circo della velocità è stato ufficializzato ieri a Monaco, nella sede del quartier generale della Bmw.

BASKET SERIE A1 Biancorossi pericolosamente abbonati a un copione che li vede soccombere in trasferta

Telit cenerentola fuori dal PalaTrieste

Solo Verona ha lo stesso desolante bilancio esterno: 9 sconfitte di fila

Roberto Bullara contro Busca. Poche volte come a Siena la Telit ha tirato così poco (e male) da tre punti.

C'è una classifica in cui nessuno sta peggio della Telit. Indovinato? È facile. Quella dei successi esterni. Solo tre squadre non hanno mai vinto in trasferta. Trieste, Muller e Bipop. Reggio Emilia, però, ha viaggiato una volta in meno delle altre due compagne di sventura. Lo 0 su 9 appartiene alla Telit e ai veronesi.

Inizialmente all'allergia dei biancorossi agli impegni lontano dal PalaTrieste nessuno aveva dato troppo peso. A Pesaro e a Reggio Calabria avevano sfiorato la vittoria, sembrava insomma che, messe a punto alcune carenze tecniche, i tempi fossero maturi per vedere la Telit sporcare quello zero. Le ultime tre trasferte, invece, hanno mostrato una squadra in involuzione. Poche volte come a Siena la formazione di Banchi ha dato l'impressione di smarrirsi in attacco.

Il turn-over tra i lunghi non è servito in difesa a limitare Gray, Turner e Alberti. Anzi: alla vigilia pareva che i pericoli maggiori per la difesa biancorossa dovessero venire dall'eventuale impiego di Gray ala piccola, troppo potente e interno per venir controllato da Rowan. Ma quell'arma non è mai stata sfruttata dalla Ducato. Non ce n'è stato bisogno. I toscani hanno vinto comunque ai rimbalzi, con 13 chicche dell'ex triestino (e goriziano).

Ma perchè la Telit perde sempre in trasferta? Carenze tecniche o di personalità? La verità, come sempre, si trova a metà strada. Di sicuro il rendimento di qualcuno è sensibilmente diverso quando lascia il PalaTrieste. Il caso più eclatante è quello di Ivo Maric, spesso anonimo. Protagonista in negativo nella gestione dei minuti finali a Varese e a Reggio Calabria, surclassato da Edney a Treviso, in Toscana si è preso dodici conclusioni ma è mancato proprio quando sarebbe servito il suo apporto dal perimetro.

La Telit dall'inizio del torneo è stata una delle squadre più efficaci nelle «bombe», ma a Siena si è fermata su uno scadente 1 su 6 (la Ducato, dall'altra parte, ci ha provato in ben 15 occasioni dai 6,25). Nè va sopravvalutata l'assenza di Giannouzakos: il greco, che non è un mostro di tecnica, è soprattutto un agonista che fa della generosità la sua caratteristica. Il suo habitat sembra quindi soprattutto il PalaTrieste. Caratterialmente, la Telit in passato ha saputo reagire persino all'assenza di Rowan. Domenica scorsa quell'intensità, però, non c'era.

La parabola esterna dei biancorossi richiede una sterzata. Sarà infatti lontano da Trieste che la Telit dovrà sostenere gli scontri diretti per blindare la salvezza: Rimini, Verona, Reggio Emilia. Lasciare queste occasioni significherebbe complicarsi l'esistenza. Classifica alla mano, tra le partite interne, invece, quella più semplice sarebbe proprio la prossima. Anche l'Adecco, quando deve mettersi in viaggio diventa un'altra.

Roberto Degrassi

I SUCCESSI ESTERNI		
PAF	8	(9)
SCAVOLINI	6	(9)
BENETTON	5	(8)
ADR	5	(9)
KINDER	4	(8)
DUCATO	4	(8)
ZUCCHETTI	4	(9)
VIOLA	3	(8)
LINELTEX	2	(9)
VARESE	2	(9)
ADECCO	1	(8)
CANTURINA	1	(8)
PEPSI	1	(8)
BIPOP	0	(8)
T. TELIT	0	(9)
MULLER	0	(9)

Tra parentesi le gare giocate

SERIE A2

La Snaidero ha divertito anche «Boscia»

Boscia Tanjevic al Carnera, domenica scorsa, si è divertito.

«Due ottime squadre, Udine e Avellino, – ha commentato il commissario tecnico azzurro – e una partita godibile. Alibegovich è stato l'uomo in più degli arancione nel secondo tempo ma la palma del migliore la assegnerei comunque a Cantarello. Sicuramente i friulani reciteranno un ruolo importante nei play-off, soprattutto con gli innesti di Dalmau e il prossimo di Joerke».

E anche il tagliato Lou Smalley, malinconicamente seduto tra il pubblico (quello che l'ha gratificato di due striscioni dalla vena polemica), applaude la sua ormai ex squadra.

«Ringrazio il pubblico friulano — ha dichiarato laconicamente il coloured – la Snaidero ha giocato una grande partita e Dalmau è sicuramente all'altezza della situazione».

In effetti il play portoricano, dopo un avvio stentato, ha evidenziato un bagaglio tecnico di grande spessore, risultando alla fine tra i migliori. Difficile comunque stabilire contro Avellino una scala di valori individuali: se Alibegovich ha annullato nella ripresa Mescheriakov e l'intero apparato difensivo arancione a meritarsi il primo gradino del podio per aver fermato a quota 67 l'attacco più prolifico della A2.

Edi Fabris

ARANCIA A SPICCHI La polemica

Quei play-off per 14 sono un premio eccessivo Al vertice si lotta in otto

Il migliore. C'è modo e modo per fare festa. Per celebrare i suoi 4mila punti in serie A Sasha Danilovic ha scelto il migliore. La Viola le ha provate tutte per tenerlo a bada. Fallendo. Il serbo della Kinder è stato un martello inarrestabile.

Il flop. Per risalire la corrente la Muller Verona si è affidata a Pippo Faina, che tra gli avi vanta legami nientemeno che con Napoleone. Ma la sua avventura sulla panchina gialloblù è iniziata con Sant'Elena.

La provocazione. D'accordo l'esigenza di allungare la stagione e garantire buoni incassi, ma non si poteva trovare una formula migliore? Suvvia, ammettiamolo, anche a costo di essere impopolari: portare 14 squadre (su sedici) ai play-off rappresenta un premio eccessivo. La classifica è, di fatto, divisa in due. Il primo troncone comprende otto formazioni, di cui l'ultima è Montecatini a quota 18. Dietro, si gioca un altro campionato. Eppure se l'A1 finisse adesso, andrebbero ai play-off anche le due squadre-delusione (Varese e Milano), una che non ha mai vinto fuori (Trieste) e una che per tutta l'andata ha scaldato l'ultimo posto (Rimini). Teoricamente, il sabato prima dell'ultima giornata del torneo un quintetto potrebbe rischiare la retrocessione e ritrovarsi, vincendo, la domenica sera nell'elite di quelle che giocheranno per lo scudetto. Ma alla Lega piace davvero tutto questo?

Igor Moraitis.

Il «raccomandato». Raho è subentrato a Lombardi alla guida della Bipop. Non tutti sanno che il giovane coach è approdato a Reggio Emilia anche grazie ai consigli di Boscia Tanjevic e Matteo Boniciolli. La scorsa estate il «Dado» cercava un buon vice. E gli venne suggerito il nome di Raho, che si era messo in luce come assistente nei raduni giovanili azzurri.

Il ritrovato. Quindici punti per Igor Moraitis con Livorno contro un Banco Sardegna al quale non basta nemmeno Super-Burtt.

Ro.De.

CALCIO DILETTANTI

ECCELLENZA La sosta lascia tracce anche nel San Luigi mentre l'undici di Lombardo dà segni di vitalità

Si ferma l'«effetto Vidiak», De Bosichi ne ha per tutti

Il presidente dei lupetti dopo il k.o. interno: «Capita quando i giocatori sono viziati»

TRIESTE CALCIO

Riaffiorano le pecche del Trieste Calcio nella sconfitta interna con il Fontanafredda (0-2). Un buon primo tempo, con molte occasioni non sfruttate, una ripresa inguardabile che ha condannato una squadra incapace a manovrare e coprire. «Non salvo nessuno, mi devo ripetere questa è una squadra femmina - spiega uno sconsolato Nicola De Bosichi - e quando i giocatori sono troppo viziati succedono queste cose». Una scusa, però, il Trieste Calcio potrebbe accamparla: l'assenza per influenza di Depangher, uomo capace di dare le geometrie giuste a metà campo. «Un uomo non fa la squadra - dice il presidente dei lupetti - perché Maradona non esiste nei dilettanti. Senza testa è dura...».

È dura perché il Trieste Calcio è in piena zona retrocessione. In settimana De Bosichi minaccia provvedimenti verso i giocatori, mentre anche l'allenatore Mauro Vidiak è stato redarguito. Ai primi non si perdonano alcune vacanze in una fase molto importante della stagione (quella dei richiami di preparazione), al secondo quella di essersi fatto prendere un pò la mano. «Certo, siamo dilettanti, ma chiedo più voglia e attaccamento alla società - chiarisce uno »stanco« De Bosichi - altrimenti qualcuno si accomodi pure. Dobbiamo renderci conto che per non retrocedere bisogna anche accettare il punto e, con Palmanova e Fontanafredda, potevano essere benissimo due». Chiari i due riferimenti, ma il presidente del sodalizio di Borgo San Sergio sgombra il campo dalle polemiche su Vidiak. «Con lui mi sono già chiarito, è un uomo con cui si può parlare ed ha ammesso alcuni errori, mentre le scelte tecniche non le discuto». Ora tocca al parco giocatori; De Bosichi ha sempre fatto affidamento sulle seconde linee, soprattutto se giovani del vivaio.

Pietro Comelli

SAN LUIGI

La ripresa delle ostilità, dopo la sosta natalizia, si rivela nuovamente fatale per il San Luigi. La compagine di Carlo Milocco non santifica l'inizio del nuovo anno e viene giubilata a Sacile, quarta realtà del campionato, con un secco 2-1. Sono poche le recriminazioni nel clan biancoverde se non una, quella legata a un evidente calo di condizione atletica emersa soprattutto nella ripresa: «Abbiamo incontrato una squadra che ha ottimizzato la sosta – racconta il tecnico Milocco – per l'impegno della finale di Coppa Italia e quindi avevamo contro una formazione in gran condizione, contrariamente a noi che siamo sempre un po' lenti a riprendere il ritmo giusto. mi resta però l'impressione di un buon primo tempo, giocato, a mio giudizio, alla pari, dove siamo stati bravi a reagire con caparbietà alle loro due reti con il nostro Cermeli. Poi il calo – ha aggiunto l'allenatore dei sanluigini –, ripeto, maggiormente di natura atletica che non altro. Nulla di grave ritengo. Dobbiamo ora soltanto lavorare come sappiamo e acquistare il passo giusto. Nel complesso credo che un pareggio non avrebbe offeso nessuno a Sacile, ma non facciamo drammi e guardiamo avanti pensando alla prossima trasferta contro la Sangiorgina». Uno sguardo alla classifica. Il San Luigi attualmente permane in una zona non totalmente a rischio avendo sotto ben cinque compagini. Nel computo del gioco-salvezza sarà rilevante inoltre fare bottino proprio nelle contese di campanile con le triestine Latte Carso e Trieste Calcio, senza contare l'obbligo di iniziare a racimolare qualcosa anche in trasferta. Magari iniziando dal prossimo impegno, proprio a San Giorgio con una diretta concorrente anch'essa appaiata a 16 punti.

Francesco Cardella

LATTE CARSO

Tutti speravano che l'anno nuovo portasse un Latte Carso completamente trasformato e, forse, il pareggio (1-1) in casa del Ronchi ha deluso alcune aspettative, ma il punticino raggranellato, nonostante l'assenza di diversi titolari influenzati e gli infortuni subiti da Angiolini e La Torre, la dice lunga sulla squadra e su ciò che potrebbe mettere in campo nel prossimo futuro.

Abbastanza soddisfatti i giocatori, stufi di risultati negativi, e l'allenatore Marino Lombardo che ha fatto lavorare sodo i ragazzi durante la pausa natalizia. «È un buon inizio d'anno per tutti noi – ha detto il mister – e il pareggio va tutto a vantaggio del morale dei giocatori che stanno capendo di poter gonfiare le reti avversarie e, quindi, di avere la forza per risollevarsi. Abbiamo conquistato un punto ma dobbiamo intascarne tre a ogni partita se vogliamo raggiungere la salvezza; certo la fortuna non vuole aiutarci, visto che l'infermieria è piena, ma il morale e il gioco ci sono. E il tempo – ha concluso – può esserci alleato per ricostruire la formazione».

Al San Luigi non è bastato il gol segnato da Cermelj.

ZOOM

Le squadre triestine non sanno più segnare «Portoghesi» in agguato tra Grezar e Rocco

DA DIMENTICARE E RICORDARE «Ci sarebbe anche l'imposta sugli spettacoli. Ma guardi che non è stato uno spettacolo, piuttosto una faticaccia». Il dialogo è tra un impiegato della Siae (Società italiana autori e editori) e il maratoneta Aldo Maranzina, costretto a versare l'Iva per la pubblicità incassata dopo il suo record delle 100 ore continuate di corsa. «Xe sta più facile corer in piaza Unità, che far la fila tuta la matina in sto posto» si è lasciato scappare Maranzina. Certamente una fatica più snervante per uno che è abituato ad essere sempre in movimento. Un po' come per tutti gli incaricati delle società sportive, comprese quelle calcistiche, che dal 1 gennaio 2000 avranno però qualche balzello fiscale in meno. Innanzitutto l'abolizione dell'imposta sugli spettacoli (che si ripercuoterà in positivo sul costo dei biglietti), una minor tassazione e un tetto più alto sul bilancio (fino a 300 milioni) per rimanere in questa categoria che beneficia della riduzione dei due terzi dell'Iva.

ATTACCANTI E PORTIERI Sansone, il personaggio mitologico, aveva la sua forza riposta nei lunghi capelli. Dalila, nella notte, glieli tagliò permettendo così ai Filistei di imprigionarlo. Chi, evidentemente, non aveva nella lunga chioma bionda, raccolta in una coda, le sue doti calcistiche è Giuliano Cermelj. Il bomber, nonostante il taglio (dovuto alle «doppie punte»?), continua a colpire, anche se il San Luigi non sta proprio andando benissimo. Intanto, se il San Giovanni parcheggia fuori rosa gli attaccanti Marco Luiso e Peppo Butti, preferendo altre soluzioni, molti allenatori triestini, visti i propri reparti offensivi, continuano a piangere. Tra le compagini meno prolifiche, sotto la doppia cifra, il Latte Carso (6), il Primorje (6) e il Ponziana (8). Passando ai portieri, invece, questo è l'unico ruolo nel calcio che, in una domenica, ti può far passare «dalle stelle alle stalle». Ne sa qualcosa Marcello Messina, «saracinesca» del San Giovanni, autore di una «papera» decisiva contro l'Union 91 (1-1). Nel computo dei gol subiti stanno peggio (in ordine di categoria) i portieri di Latte Carso (29), Domio (28), Primorje (32), Zaule (28), Campanelle (28) e soprattutto Roianese (41). Messina, dopo i portieri di Palmanova (3) e Tamai (6), è il meno battuto con soli 7 gol incassati.

TRIESTINA E DILETTANTI L'effetto Triestina si è fatto sentire sui campi dei dilettanti. Pochi gli spettatori presenti perfino nei derby a dimostrazione che, se l'alabarda comincia a vincere, il triestino si riconcilia e ritorna al «Rocco». Gli scettici comunque rimangono e, a questa categoria, se ne aggiunge un'altra. Quella dei portoghesi a metà che, approfittando di una concomitante gara nell'attiguo «Grezar», fingono di andare a vedere una partita per poi passare nella gradinata a seguire la formazione di Costantini. Lontani sono i tempi dove, per entrare senza pagare il biglietto al «Grezar», si «passava» dal campo di via Flavia (oggi c'è il nuovo «santuario» del basket) o, i più temerari, sfidavano gli altissimi muri. Oggi si preferisce un prezzo autoscontato.

Lametta

IN CASA DEGLI ALTRI

Giochi riaperti in coda, il Mossa riemerge

Mentre ai vertici del campionato di Eccellenza continua la marcia sicura di Palmanova, Sevegliano e sempre più Tamai, la lotta per non retrocedere ha effettivamente fatto un salto di qualità.

Nessuna delle squadre date, da tempo, per spacciate, ed in particolare il Latte Carso che pur con molta fortuna, ha imbrigliato il Ronchi ed il Monfalcone, che ha colto un ottimo pareggio sul terreno di Cormons, ha intenzione di fare da squadra materasso.

Anzi, il Monfalcone di Zanuttig, con il suo quarto risultato utile consecutivo (tre pareggi, di cui uno con il Palmanova, ed una vittoria ottenuta a spese del forte Sevegliano), sta marciando decisamente ai ritmi richiesti per una salvezza a medio termine.

Va ancor meglio il Mossa di Cupini che di risultati utili ne vanta cinque per un totale di undici punti (frutto di tre vittorie e due pareggi).

È ovvio che con questi ritmi, squadre blasonate ed in difficoltà come il Trieste Calcio ma anche il Pozzuolo e la Sangiorgina, debbano indossare la «tuta blu» se non vorranno elevare il tasso tecnico del prossimo torneo di Promozione (e non sarebbe male...).

CLASSIFICA: Palmanova punti 37; Sevegliano 34; Tamai 30; Sacilese e Manzanese 26; Fontanafredda 23; Cormonese 21; Juniors 19; Ronchi 18; Sangiorgina e San Luigi 16; Pozzuolo e Mossa 15; Trieste Calcio 13; Monfalcone 10; Latte Carso 8.

MARCATORI. 11 gol: Vosca, 4r (Manzanese); 9: Colussi, 1r (Sevegliano); 8: Degano, 2r (Tamai), Del Fabbro, 3r (Pozzuolo), Perosa, 2r (Cormonese), Rubert (Tamai); 7: Cermelj (San Luigi), Salvador, 4r (Sangiorgina); 6: Pinatti, 1r (Ronchi).

Oscar Radovich

IPPICA

Un quartetto in caccia di Zabajcal nella corsa clou a Montebello

Dopo la Tris, Montebello riapre oggi i battenti per un convegno che si inizerà alle 15.30 avendo come corsa di centro il premio dei Vini. Per i 4 anni, questo centrale che, per dirla giusta, centrale non è figurando proprio a inizio riunione conta sulla presenza di una pattuglia interessante, esponente della generazione 1996. La distanza è il miglio, i protagonisti sono, nell' ordine dietro l'autostart, Zabajcal, Zint di Jesolo, Zagreb Bi, Zarist e Zar Guasimo, tutti accreditati di record attorno all'1.16. Zabajcal, Zarist e Zar Guasimo hanno spesso infiammato le vicende del nostro ippodromo, Zint di Jesolo e Zagreb Bi lo vorranno fare in questa contesa tecnicamente interessante. Zabajcal, in forma straordinaria, è pronto a rintuzzare le pretese di avversari tosti. Soggetto che sa partire sollecito, e che avrà in sulky un Vecchione determinatissimo (4 successi venerdì scorso), Zabajcal vuole un briciolo di stima in più rispetto agli altri, ma c'è da attendersi un confronto equilibrato con anche gli altri in gara (Zint di Jesolo in primis).

Dopo il clou iniziale, due corse riservate ai giovani dell'ultima leva. Nella prima (tutte femmine) si può ipotizzare un primo piano di Astrid Alter (attenzione anche ad Asthar), mentre nella seconda (sul doppio chilometro), tutto può accadere. Tre corse a seguire per gli anziani. Twinky sembra matura per un primo piano, mentre The Great Dike difficilmente non andrà a segno nel Premio del Nebbiolo. S

Mario Germani

I FAVORITI - Pr. dei vini: Zabajcal, Zint di Jesolo, Zarist. **Barolo:** Astrid Alter, Asthar, Alga di Casei. **Refosco:** Antico Amore, Andrai, Annibale. **Lambrusco:** Zalea Bi, Zibi Gb, Zanzibar Mz. **Barbera:** Twinky, Ussaro Ks, Rubens Jet. **Nebbiolo:** The Great Dyke, Vehiculum, Tony Giò. **Verdicchio:** Persiano Gilm, Tauralgal, Vaduz Pizz. **Barbaresco:** Zicomix Db, Zamar di Re, Zeed Nike.

LA TRIS

Capannelle, Daddolone favorito sulla sabbia

Tris per sabbiaroli oggi alle Capannelle. Premio Vespisedda, lire 44 milioni, metri 2200 in punta sabbia. 1) Daddolone (62 1/2 Jovine), 2) Al Nile (61 1/2 Freda); 3) Careless Dream (60 1/2 Zarroli); 4) 4) Crandon Boulevard (60 1/2 Muzzi); 5) Lancillotto (60 1/2 Fiocchi); 6) Risoluti (59 Acuna); 7) Purple Cap (58 1/2 C. Colombi); 8) Valerio Giubilo (57 1/2 Monteriso); 9) Poncione (57 S.Landi); 10) Namabamba (56 Bietolini); 11) San Sebastian (55 Belli); 12) Gigetto Gervasi (54 Di Chio); 13) Circeo (53 1/2 Corniani); 14) D'Agata (52 Capriotti); 15) Blue Society (52 Di Stasio); 16) Cat Island (50 1/2 Porcu); 17) Gaelic Bien (49 1/2 Mimmocchi); 18) Rainbow Scarlet (50 1/2 M.Colombi). **I favoriti.** Base: 1) Daddolone, 6) Risoluti, 5) Lancillotto. Aggiunte: 2) Al Nile. 9) Poncione. 13) Circeo.